Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 dicembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.094 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

IMPROVVISA E PESANTE REAZIONE SAUDITA DI FRONTE AL POLVERONE SORTO ATTORNO ALLO «SCANDALO ENI»

L'Arabia sospende il greggio all'Italia

Il «buco» di petrolio previsto per il 1980 aumenterà di 5 milioni di tonnellate - Il ministro Lombardini «nel mirino»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Irritati dalle «voci», dalle indiscrezioni, dal polverone creato in Italia intorno al pur vantaggioso contratto con l'Eni, gli arabi hanno sospeso, con decorso immediato, la fornitura di petrolio all'Agip. La notizia è rimbalzata a Montecitorio con l'effetto di una bomba e ha immediatamente innescato voci di una possibile crisi.

Dei 91.250.000 barili di greggio ne sono giunti fino a questo momento poco più di 14 milioni: il carico di sette petroliere. Il resto, probabilmente, non lo vedremo più. Il telegramma con cui la Petromin, la società petrolifera di stato dell'Arabia Saudita, ha comunicatao all'Eni la sua decisione è esplicito: «D'accordo con le superiori autorità è stato stabilito che sono sospese con effetto immediato le forniture di petrolio all'Agip».

Ancora più esplicita la motivazione: la decisione è dovuta alle «voci e insinuazioni di vario genere pubblicate recentemente dai giornali italiani e riportate dalla stampa internazionale», tali da provocare «un grave scandalo che ha direttamente o indirettamente coinvolto la Petromin e l'Arabia Saudita».

La crisi è grave. E' vero che il telegramma, parlando di sospensione della fornitura, non ne esclude una ripresa. Ma è anche chiaro che i rapporti con l'Arabia Saudita, che fornisce all'Italia il 20 per cento del suo fabbisogno petrolifero ed è il nostro maggior fornitore di greggio, appaiono al limite della rottura.

Se ne è preoccupato, ieri, lo stesso ministro delle partecipazioni statali, Siro Lombardini, che ancora l'altro giorno aveva chiesto al presidente del Consiglio, Cossiga, la sospensione del presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, in attesa che una commissione d'inchiesta amministrativa chiarisse l'intera vicenda.

Ieri mattina è stato raggiunto dalla notizia del blocco, mentre era a palazzo Chigi a colloquio con il capo di gabinetto del presidente del Consiglio, Squillante, e, uscendo, ha detto ai giornalisti che la decisione presa dagli arabi è preoccupante.

«Esamineremo la situazione», ha aggiunto, «con i responsabili dell'Eni. Tenete presente che ho appreso la notizia soltanto una mezz'oretta fa». Poi ha cercato di essere tranquillizzante, osservando che i rapporti con l'Arabia Saudita per le forniture di greggio incidono all'incirca per il 10 per cento all'anno, «forse anche per meno».

Dati in contrasto con quelli ufficiali, che parlano del 20 per cento e che comunque, vanno aggiunti al «buco» da coprire per il 1980, che già ammonta a oltre 18 milioni di tonnellate di petrolio, a cui vanno aggiunti i 5 «saltati» dopo la decisione della Petromin.

Oltretutto appaiono estremamente incerte le forniture dell'Iran (nel 1978 sono state il 13,2 per cento del totale), il che offre un quadro tutt'altro che roseo per le prospettive di approvvigionamento di greggio. Le stime, per il 1979, diventano drammatiche: saltate le forniture iraniane, quelle dell'Arabia Saudita costituiscono il 32,7 per cento delle nostre importazioni.

Negli ambienti politici, la notizia ha avuto il classico effetto di una bomba. Nel mirino, ovviamente, il governo, accusato di aver praticamente provocato, con le sue incertezze, l'attuale crisi di approvvigionamenti. E, in particolare, il ministro Lombardini, che con le sue esitazioni dei giorni scorsi ha finito per alimentare le voci e le insinuazioni nei confronti del contratto fra gli arabi e l'Eni.

Esitazioni e incertezze che ha puntualmente confermato ieri a poche ore di distanza dalla sua richiesta di sospendere dall'incarico il presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, rilasciando un'intervista nella quale afferma che «non abbiamo alcun elemento che possa suffragare le accuse che sono state formulate in relazione all' "affare Eni", per cui per me vale il principio basilare che, finché una colpa non viene provata, qualsiasi persona ha il diritto a essere considerata innocente».

E' probabile che l'intera intervista sia stata rilasciata prima della lettera con la quale Lombardini chiedeva a Cossiga la sospensione di Mazzanti, altrimenti non si spiegherebbe perché chiedere un provvedimento amministrativo, peraltro non previsto dai regolamenti, nei confronti di una persona che «ha il diritto a essere considerata innocente».

Ma non basta. Lombardini scuote addirittura l'indice: «Tutti coloro che fanno tanto chiasso, se hanno delle prove, che le diano, perché il governo non aspetterà un attimo, se queste prove ci sono a prendere le decisioni conseguenti».

Lombardini, insomma, si rende conto che ora è il governo a correre grossi rischi. Su queste incertezze, titubanze, voltafaccia si basano le accuse a Cossiga e ai suoi collaboratori.

Sulla vicenda Eni-Arabia Saudita sono anche intervenuti i responsabili della società mediatrice Sophilau e della Banca Svizzera Pictet, indicata come rappresentante dei mediatori.

«In seguito alle informazioni apparse sulla stampa italiana circa le somme versate dall'Eni per un importante acquisto di petrolio — afferma un comuni-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Immediati contatti diplomatici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le conseguenze del blocco delle forniture dirette di petrolio da parte dell'Arabia Saudita saranno incalcolabili, sia sul piano politico sia sul piano economico. Piovono le critiche sull'operato del governo e sul comportamento del Partito socialista, mentre si fanno i conti di quanto verrà a costare sul piano pratico la decisione del nostro principale fornitore di petrolio.*

Cossiga ha immediatamente incaricato il segretario generale degli affari esteri Malfatti di convocare l'ambasciatore arabo a Roma, Torki, per chiedere spiegazioni, e l'ambasciatore italiano a Gedda, Solera, che era stato convocato a Roma, è stato rispedito in Arabia, latore di un messaggio personale del presidente del Consiglio per il principe ereditario e vice primo ministro saudita Fahad, probabilmente per chiedere un contatto politico ad altissimo livello.

Frenetiche le reazioni degli esponenti socialisti, divisi su due fronti: da una parte Craxi e il senatore Formica, contro il presidente dell'Eni, Mazzanti, dall'altra Signorile, che ha difeso lo stesso ad oltranza. Craxi ieri ha convocato una riunione dei dirigenti del partito, invitando alla riservatezza, ma Signorile ha detto chiaro e tondo che «c'è stata leggerezza da parte del governo nella gestione di tutta la vicenda Eni», sottolineando che la decisione della «Petromin», la compagnia petrolifera saudita, era scontata e che la crisi venutasi a creare «coincide con le spinte che si stanno manifestando in Italia, tendenti ad ottenere la liberalizzazione dei prezzi della benzina e del gasolio».

Puntualmente, infatti, il presidente dell'Unione petrolifera Theodoli ieri ha dichiarato che l'unico rimedio per far fronte al «buco» di forniture dell'anno prossimo sarebbe quello di liberalizzare i prezzi interni, con il che detti prezzi salirebbero subito del 20 p.c. almeno. Il presidente della Confindustria, Savona, ha parlato addirittura di razionamento come rimedio inevitabile.

La prima conseguenza del blocco, infatti, sarà quella di dover comprare il greggio sul mercato libero di Amsterdam, pagando prezzi quasi doppi (anche 50 dollari al barile contro i 20 previsti dal contratto). La seconda, che ancora una volta un contratto stipulato direttamente tra stato e stato, senza la mediazione delle «sette sorelle», è fallito, bloccando sul nascere un'iniziativa che avrebbe potuto svilupparsi bene.

Signorile ha sottolineato anche questo, affermando che era il più grande contratto mai stipulato senza intermediari e che per tentare di salvarlo il ministro Lombardini avrebbe dovuto recarsi in Arabia appena delineatosi il pericolo.

Il fondo dell'«Avanti!» di oggi, invece, afferma che la decisione araba dimostra proprio che anch'essi parlano di «grave scandalo» interno, dimostrando così la necessità di andare in fondo alla vicenda, perché «la strada per un ricongiungimento con gli arabi è rappresentata dal completo chiarimento della vicenda».

Dello stesso avviso il repubblicano Giorgio La Malfa, presidente della commissione industria alla Camera, per il quale il blocco sarebbe «una conseguenza del rinvio da parte del governo delle decisioni che andavano tempestivamente prese all'affacciarsi del caso».

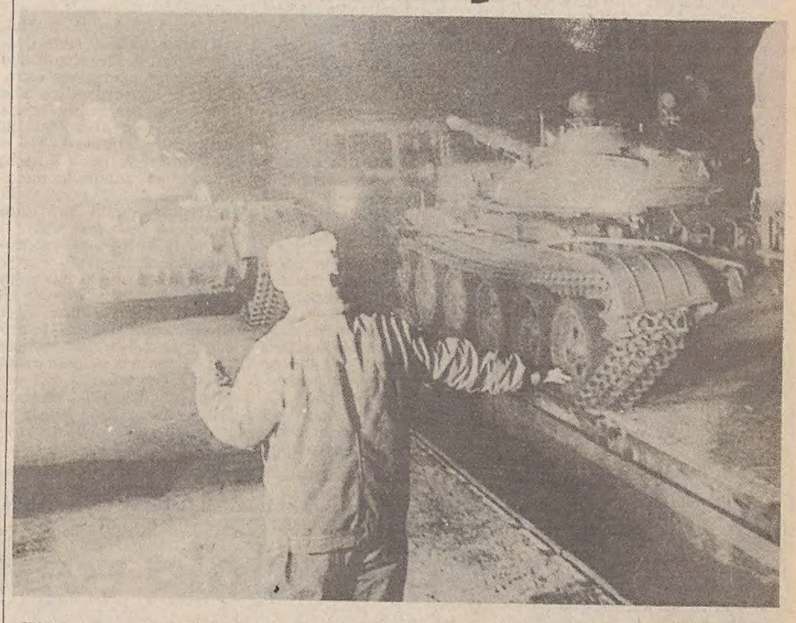
Il presidente della Corte dei conti, Costa, ha detto che «l'affare Eni-Sophilau (la finanziaria panamense incaricata di ricevere le tangenti) non potrà non essere oggetto di esame da parte della competente sezione di controllo sugli enti».

Un invito al governo perché vada fino in fondo in questa

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

Ritiro russo dopo 34 anni



Wittenberg — Dalla città di Lutero, nella Germania orientale, è cominciato ieri il ritiro di un primo contingente di unità corazzate sovietiche: hanno lasciato il territorio tedesco alcune centinaia di uomini e una ventina di carri armati del tipo T-62. E' la prima volta dal '45 che truppe sovietiche si ritirano in patria. Entro un anno la sesta divisione corazzata sarà completamente evacuata. Si deve però sottolineare che a fronte di ben 31 divisioni sovietiche nell'Europa dell'Est, stanno le quattro-cinque divisioni americane all'Ovest. Nella foto Adn: il caricamento dei mezzi corazzati sui carrelli ferroviari poco prima dell'alba. Un servizio in XV

DOPO GLI INTERVENTI DEI MAGGIORI LEADER POLITICI

Oggi sugli euromissili il voto a Montecitorio

Pci: netto dissenso - Dc: sì alla Nato - Psi: dilazionamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si conclude oggi, con un voto dell'assemblea di Montecitorio, il dibattito sul problema dell'installazione dei missili nucleari della Nato «Pershing 2» e «Cruise» sul territorio nazionale. Prima del pronunciamento della Camera dei deputati ci sarà il discorso di replica del presidente del Consiglio Cossiga agli oratori intervenuti nella discussione che ieri è stata particolarmente intensa e si è protratta sino a tarda notte.

La giornata è stata caratterizzata dagli interventi dei maggiori leader dei partiti tra i quali quelli di Berlinguer, di Zaccagnini e del segretario socialdemocratico Pietro Longo. Vediamo ora, in rapida sintesi, gli interventi dei leaders.

Pci — Berlinguer, dopo aver espresso «netto dissenso» sulla posizione del governo favorevole all'ammodernamento dell'arsenale Nato, ha ribadito le proposte comuniste di rinviare per almeno sei mesi la fabbricazione e l'installazione dei missili «Pershing 2» e «Cruise», di invitare nel contempo l'URSS a sospendere la produzione degli «SS 20» e di aprire subito una trattativa tra i paesi Nato e quelli del Patto di Varsavia per stabilire «un tetto degli equilibri militari in Europa al livello più basso e tale da fornire reciproche garanzie di sicurezza».

Rilevato che «è fuori discussione la questione se stare oppure no nell'Alleanza atlantica», Berlinguer ha detto: «Ciò non significa appoggiare a occhi chiusi tutte le proposte che vengono dagli Stati Uniti o dai comandi militari della Nato. Il tentativo di mettere in difficoltà il Pci presentandolo come isolato nell'opporsi a una supina accettazione delle decisioni americane — ha aggiunto — è fallito».

E qui il segretario del Pci ha ricordato «i dubbi, le riserve, le preoccupazioni» della Chiesa e del mondo cattolico sul problema dei missili nucleari. «La questione degli equilibri militari — ha detto ancora — è in realtà assai controversa. La Nato dispone, infatti, di sottomarini strategici armati ciascuno di 16 missili "Poseidon", ognuno dei quali ha dieci testate nucleari, per cui ogni sottomarino dispone di 160 testate atomiche con una gittata di 4.500 chilometri e una precisione analoga a quella dei missili sovietici (SS 20).

«Tutto questo dimostra — ha quindi sottolineato Berlinguer — quanto sia assurda e vana la ricerca del riequilibrio militare attraverso il riarmo. È giunto il momento di affidare la sicurezza non più soltanto agli equilibri militari, ma ai rapporti politici ed economici di cooperazione».

Soffermandosi sulla «clausola dissolvente» proposta dai socialisti (cioè quella di accompagnare la decisione di aderire alla richiesta USA di installare i missili con quella di aprire contestualmente una trattativa dal cui esito positivo potrebbe venire annullata la decisione già presa), Berlinguer ha detto che «essa non risolve il problema e, nel migliore dei casi, sposta la trattativa a chissà quando».

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

BALZO DI TRE PUNTI DEL COSTO DEL DENARO

Il tasso di sconto sale al 15 per cento

ROMA — Il tasso ufficiale di sconto è stato aumentato dal 12 al 15 per cento. Lo rende noto un comunicato del ministero del tesoro in cui è detto che «con decreto in data di oggi (ieri n.d.r.) in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale il ministro del tesoro su proposta del governatore della Banca d'Italia ha aumentato il tasso ufficiale di sconto e l'interesse sulle anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa presso l'istituto di emissione dal 12 al 15 per cento. Rimangono invariate tutte le maggiorazioni già in vigore. Il provvedimento avrà effetto da domani (oggi n.d.r.)».

«Le tensioni internazionali ed interne che avevano indotto ad aumentare dall'8 ottobre il tasso di sconto dal 10.50 al 12 per cento — prosegue il comunicato — si sono sensibilmente aggravate.

«Sul piano interno — aggiunge il comunicato — l'inflazione sta crescendo di intensità: i prezzi all'ingrosso dei manufatti sono cresciuti in 12 mesi del 18,4 per cento con una netta accelerazione nel periodo più recente. Analogo è l'andamento dei prezzi al consumo. Si tratta del tasso di inflazione più elevato fra quelli dei maggiori paesi industriali.

«Sul piano internazionale — continua la nota — le recenti vicende mediorientali hanno accentuato le tensioni sul mercato dei cambi. I tassi di interesse sia ufficiali che di mercato continuano a salire anche in paesi che godono di una stabilità monetaria e valutaria maggiore della nostra. Il provvedimento del governo tende a fronteggiare la situazione presente in cui squilibri di origine internazionale si sommano a spinte inflazionistiche di origine interna. Esso tende alla difesa del valore esterno e interno della lira e contribuisce alla lotta contro l'inflazione che è elemento essenziale per un ordinato sviluppo dell'economia».

Quella decisa questa sera è la ventunesima variazione in Italia al tasso di sconto negli ultimi venti anni. E' anche un passimo assoluto, pari soltanto a quello, anch'esso del 15 per cento, che fu disposto il 2 ottobre 1976 e che restò in vigore fino all'11 giugno 1977. Allora il tasso fu abbassato al 13 per cento.

Condanna all'ergastolo a Trieste

La Corte d'assise di Trieste ha condannato all'ergastolo Walter Zobec, il pittore che l'11 marzo scorso, a Bagnoli della Rosandra, uccise a coltellate il nonno ottantenne. Nella foto: l'imputato subito dopo il suo arresto, avvenuto all'astanteria di Mestre, dove si era recato per farsi medicare una serie di ferite, conseguenza di un'aggressione. In sesta pagina la cronaca

PUNTUALIZZAZIONI SUL CORSO DELL'«OPERAZIONE ZFIC»

Osimo: le attuali incertezze e le soluzioni «alternative»

Una parola chiara sulla Zona franca - dice il presidente Ghersi - va pronunciata in tempi brevi

Il punto sugli sviluppi dell'«operazione Zfic» alla luce della recente missione a Trieste della commissione ministeriale guidata dal dott. Martuscelli, dell'incontro avuto alla Farnesina dalle rappresentanze socio-economiche triestine e delle mozioni ultimamente approvate dal Consiglio comunale e da quello provinciale, prosegue insieme con i più autorevoli esponenti delle Amministrazioni elettive locali. Dopo il punto di vista del vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, ecco oggi quello del presidente della Provincia.

2.

Secondo il presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, dott. Lucio Ghersi, appare ormai acquisito, intanto, un punto fermo: quello dell'opportunità — unanimemente condivisa dai partiti costituzionali locali nonché dalle forze sociali e imprenditoriali — che l'iniziativa di cooperazione industriale mista prevista dagli accordi di Osimo si realizzi comunque nell'ambito del nostro territorio provinciale.

Tale posizione deriva dalla generale convinzione che le strutture industriali triestine hanno assoluta necessità di un potenziamento. Ed elemento fondamentale per il rilancio e lo sviluppo economico-industriale di Trieste viene appunto riconosciuto questo strumento legato agli accordi di Osimo, tanto più nel momento in cui si accentuano le difficoltà che attraversa attualmente il settore delle partecipazioni statali e la situazione di crisi in cui versano — l'episodio più evidente è quello dell'ex Vetrobel, ma il caso purtroppo non è isolato — numerose aziende private.

A questo punto — riconosciuta la validità dello strumento previsto dagli accordi di Osimo per il potenziamento delle strutture industriali locali — si afferma una seconda esigenza, la quale viene indicata dal presidente Ghersi nella più rapida valutazione delle possibilità concrete di dare attuazione all'iniziativa nella zona indicata; ed ecco l'urgenza di accelerare gli studi sulla «fattibilità» della Zfic in territorio carsico.

Ma se le varie realtà locali interessate non sollevano alcun dubbio sulla necessità di acquisire al territorio triestino le iniziative di cooperazione industriale mista, da questo punto fermo occorre immediatamente partire — secondo Ghersi — per raccordare il progetto della Zfic con le intese d'imminente maturazione fra la Jugoslavia e la Cee, intese sulla base delle quali dovrà essere necessariamente ridefinito l'accordo italo-jugoslavo.

Fin d'ora, a prescindere dalla localizzazione delle iniziative di cooperazione fra i due Paesi, da parte italiana dovrebbero venire comunque definiti un sistema d'incentivazioni a favore dei nuovi insediamenti e le caratteristiche degli insediamenti stessi che dovrebbero limitarsi a produzioni ad alta tecnologia, ecologicamente «pulite». Come fin d'ora, nell'atto d'inserimento negli accordi Cee-Jugoslavia di quella parte delle intese italo-jugoslave relative alla zona franca industriale mista, dovrebbero venire definite pure le basi giuridico-normative di quest'ultima iniziativa.

E' opinione del presidente Ghersi, infatti, che nell'attesa di conoscere i risultati dei vari studi di fattibilità si debba comunque favorire il decollo dell'iniziativa; e ciò attraverso una verifica, intanto, delle altre ipotesi d'ubicazione nell'ambito del territorio provinciale, come quella delle Noghere che è un'area già infrastrutturata per lo sviluppo d'insediamenti industriali. Con altrettanta urgenza dovrebbe essere inoltre avviata un'opportuna verifica delle effettive propensioni dei gruppi economici locali e nazionali di dare vita a iniziative a capitale misto.

L'impressione del presidente della Provincia è che attraverso gli ultimi incontri, come quello avuto a Roma dalle categorie economiche e sociali con il mi-

Giorgio Pison

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE ALL'ONU SI ANNUNCIA UN TENTATIVO DI MEDIAZIONE CON TEHERAN

Nei piani degli Usa contro l'Iran misure economiche e politiche

Proteste di Washington per dure critiche sovietiche - Congelati in Inghilterra i beni iraniani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Mentre la sorte degli ostaggi americani resta tuttora incerta la dimensione della crisi Usa-Iran assume proporzioni sempre più vaste. L'Urss critica severamente gli Stati Uniti per le «pressioni militari e politiche» che la Pravda, ricevuta l'imbeccata dal Cremlino, definisce «rozze». Da parte sua Washington replica seccamente convocando l'ambasciatore sovietico per censurare il tono della «Pravda». Il segretario generale dell'Onu Waldheim appare il più ottimista, in senso relativo, e continua a sottolineare le possibilità di spiraglio. Secondo il massimo responsabile dell'Onu il ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh si sarebbe impegnato a risolvere positivamente la situazione. Radio Teheran, infatti, ha espresso soddisfazione per la risoluzione dell'Onu che, pur chiedendo l'immediato rilascio degli ostaggi, non ha condannato l'Iran neanche per un gesto che umilia il diritto internazionale.

Per contro gli studenti islamici continuano a respingere le pressioni dell'Onu e confermano che il processo agli ostaggi si farà. Durante la giornata di ieri gli oltranzisti hanno dovuto nuovamente smentire le voci che alcuni ostaggi sono stati uccisi. La tensione cresce anche nel mondo arabo. Teheran critica l'Arabia Saudita per lo scarso o nullo appoggio dato alla causa di Khomeini, mentre si ventila l'invio di volontari (un migliaio per ora) nel Libano a fianco dei fedain.

Sul piano economico assume forte rilievo la decisione dell'Alta Corte di Londra di procedere al sequestro cautelativo di tutti i beni dello stato iraniano sul suolo inglese su sollecito della Chemical Bank di New York.

Questi gli aspetti nuovi di una vicenda che si muove soprattutto per linee esterne senza far intravedere uno sbocco, mentre gli Stati Uniti preparano una serie di dure misure economiche e politiche contro l'Iran lasciando sempre aperta la porta in caso di totale fallimento all'opzione militare.

Teheran

Gli studenti islamici hanno respinto ieri l'appello delle Nazioni Unite per la liberazione dei prigionieri ed hanno rivolto invece un appello al popolo saudita affinché si sollevi contro «gli Stati Uniti predatori».

Il ministro delle finanze ed ex responsabile degli esteri Bani-Sadr ha detto in una conferenza stampa di essere contrario ad un processo per spionaggio degli ostaggi ed ha puntualizzato che il vero problema non sono gli ostaggi stessi, ma la lotta all'imperialismo.

Gli studenti islamici hanno ribadito che gli ostaggi saranno liberati solo quando l'ex Scià sarà estradato in Iran. Gli studenti hanno sostenuto che se l'ex sovrano non sarà estradato o andrà in qualche altro paese, gli ostaggi «saranno immediatamente processati dinanzi ad un tribunale rivoluzionario islamico».

Radio Teheran invece giudica positiva la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sulla crisi e ritiene che essa lasci la strada aperta al negoziato. Il commento dell'emittente, ritenuta molto vicina a Khomeini, contrasta nettamente con la dichiarazione rilasciata dagli studenti. Il governo iraniano non è stato condannato e gli Stati Uniti sono stati ammoniti, indirettamente, a non intervenire militarmente. Ciò — sostiene l'emittente — lascia la strada aperta alla trattativa.

Onu-Iran

Un portavoce dell'Onu ha dichiarato ieri che il segretario generale Kurt Waldheim ha ricevuto per telefono dal ministro degli esteri iraniano Ghotbzadeh l'impegno a collaborare per risolvere pacificamente la crisi degli ostaggi americani a Teheran.

Ghotbzadeh, ha detto ancora la fonte, ha chiesto dalle 24 alle 48 ore di tempo per valutare la risoluzione approvata ieri dal Consiglio di sicurezza dell'Onu.

La medesima fonte ha poi dichiarato che Waldheim sta mettendo a punto un pacchetto di opzioni per far fronte all'incarico conferitogli dal Consiglio di sicurezza di usare i suoi buoni uffici al fine di dare esecuzione alla risoluzione. In questo contesto, il portavoce ha riferito che il ministro degli esteri di Sri Lanka, Hameed, ha proposto l'invio a Teheran di una missione umanitaria incaricata di esaminare la situazione degli ostaggi.

Usa-Iran

La «Washington Post» ha riferito che il «Consiglio di sicurezza nazionale» riunitosi l'altro pomeriggio alla Casa Bianca ha elaborato un piano d'azione per le prossime due settimane, approvato dal Presidente Carter, comprendente misure diplomatiche ed economiche «in uno sforzo concertato per risolvere la crisi iraniana senza dover ricorrere ad azioni militari».

In assenza di ogni indicazione sul nuovo piano d'azione (una delle direzioni decise dal Consiglio di sicurezza nazionale sarebbe comunque quella di trovare al più presto un paese d'asilo per lo Scià), la notizia confermata dal dipartimento di Stato sembra mirare soprattutto a confermare che gli Stati Uniti non hanno affatto esaurito tutte le possibilità per risolvere la crisi: cosa che in particolare lascia ancora in secondo piano la ventilata opzione militare. Lo stesso giornale nota che «vari eventi degli ultimi giorni, come la votazione sulla nuova costituzione iraniana e le sedute del Consiglio di sicurezza dell'Onu, hanno impedito

R. C.

(Continua in 2.a pagina)

Gli Stati Uniti chiudono l'ambasciata a Tripoli

WASHINGTON — In linea con la politica della fermezza adottata dall'amministrazione Carter nella crisi in atto con l'Iran, gli Stati Uniti hanno deciso di chiudere l'ambasciata a Tripoli sino a quando il governo libico non si sarà assunto la responsabilità dell'assalto subito domenica scorsa dalla legazione. Nell'annuncio diramato dal dipartimento di stato si ventila anche la minaccia di una rottura delle relazioni diplomatiche se le richieste americane non saranno soddisfatte. «Aspettiamo una risposta soddisfacente subito», ha dichiarato l'addetto stampa Hodding Carter.

Le autorità americane hanno chiesto il risarcimento dei danno causati dai dimostranti e ferme garanzie per il personale diplomatico. «Abbiamo chiesto al governo libico di ammettere chiaramente la sua parte di responsabilità per ciò che è accaduto alla nostra ambasciata domenica scorsa e il risarcimento dei danni», ha detto il portavoce.

Il portavoce ha notato che la sospensione unilaterale dell'attività dell'ambasciata Usa a Tripoli non è una rottura delle relazioni diplomatiche, ed ha precisato che, per il momento, il personale americano rimane a Tripoli anche se si sta esaminando se e quali funzionari potrebbero essere ritirati. Pe r il periodo di questa sospensione temporanea, gli americani mantengono funzionante soltanto un ufficio consolare per assistere i connazionali che si trovano in Libia.

Al riguardo, il portavoce ha assicurato che la «comunità di uomini d'affari» americani in Libia, in stretto contatto con il personale diplomatico Usa, è stata informata della situazione ma non è stata invitata a lasciare il paese. Nessuna anticipazione il portavoce ha voluto fare su «altri passi» che gli Stati Uniti potrebbero intraprendere qualora l'esito dei colloqui ancora in atto risultasse sempre insoddisfacente per gli americani.

IN II PAGINA

Stammati a Portorose al convegno Jugoslavia-Cee
* * *
Amendola ritorna alla carica su «Rinascita»

NELL'ULTIMO ANNO L'ECONOMIA SOMMERSA HA MESSO LE SUE RADICI

Nel rapporto Censis il divario tra politica e realtà sociale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il politico perde sempre più contatto dal sociale. Con una battuta come questa potrebbe essere sintetizzato il significato del 13° rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese. I ricercatori del Censis hanno voluto sottolineare comunque che il rapporto non vuole essere un'apologia del riflusso ma la fotografia della situazione italiana. Sta ai politici, ha detto il presidente del Cnel Storti, trarre la conclusioni.

Per il Censis nell'ultimo anno si è accentuato un fenomeno: l'economia sommersa non ha subito uno sviluppo, ma ha messo le radici. Ha acquistato una nuova maturità che consente a questo settore di continuare a produrre pure in una situazione di difficoltà. All'economia sommersa corrisponde una politica sommersa, una capacità di governare questo settore da parte di forze sociali e politiche. Ma proprio questa maturità nuova rende più lontano il Potere con la P maiuscola.

La politica sembra sempre più occuparsi dei massimi sistemi senza avere delle capacità di raccordo con questa fascia produttiva. C'è quindi l'emergere di un'esigenza progettuale che funzioni da raccordo tra queste due realtà. La politica sembra disinteressarsi di quei problemi quali l'energia, il credito, le comunicazioni, che non possono essere risolti dall'economia sommersa. Questi temi potrebbero essere la cerniera tra la società politica e il sociale. In mancanza di questo, le due realtà però rischiano di allontanarsi sempre più. Secondo i ricercatori del Censis il 1979 si presenta con aspetti contraddittori. A eventi positivi fanno riscontro segnali negativi.

Nel corso di quest'anno si assestano a livello medio alto i meccanismi dell'economia sommersa. Crescono il reddito composito della famiglie e i consumi; si assesta il lavoro non istituzionale e quello indipendente, si moltiplicano le piccole aziende. Emerge una seconda schiera di iniziative imprenditoriali, mentre cresce la vitalità dei sistemi di economia locale con l'emergere di zone e di iniziative nuove.

Nel complesso si assiste perciò all'evoluzione verso una dimensione più adulta della società e ad una spinta al superamento dell'economia sommersa. Questi processi sono vissuti dal Paese senza «ansia» e senza «calma». Senza «ansia» per le capacità di adattamento, per la logica molecolare dello sviluppo e per la maggiore responsabilizzazione delle autonomie locali. Ma anche senza «calma» per via della situazione internazionale, della crisi delle istituzioni, della debolezza delle responsabilità collettive.

Il passaggio ad una dimensione più adulta della società si esprime essenzialmente nel recupero del concetto di tempo, con la consapevolezza che non c'è ormai molto tempo per risolvere ancuni problemi che minacciano il nostro futuro (dall'energia, alla crisi dei settori industriali maturi). Ma anche attraverso il recupero della decisionalità come sintomo e come esigenza sia per quanto attiene all'azione pubblica che per quanto riguarda la società civile.

A questo passaggio verso una dimensione più matura si oppongono però essenzialmente due fattori. Da una parte c'è il riemergere di un neo corporativismo nel sociale, tanto più insidioso quanto più piccole, compatte e ricattatorie risultano le categorie che gestiscono presidi strategici di una società moderna. Altro elemento di ostacolo è l'effettivo crescente distacco della politica dal reale. Appunto per questo secondo il rapporto Censis è necessario ricomporre l'evidente divaricazione tra politico e sociale.

Sul piano dell'analisi relativa all'evoluzione della realtà sociale e dei problemi emergenti nel corso dell'anno, il rapporto Censis segnala alcune rilevanti novità.

L'economia sommersa e la vitalità della periferia non meno che la società nel suo complesso rischiano di trovare limiti pericolosi alla loro espansione e consolidamento:

— nella progressiva riduzione dell'offerta di lavoro e manodopera qualificata; nella limitata espansione degli assetti terziari più collegati allo sviluppo delle imprese;

— nella penalizzazione indotta nella gestione delle imprese dalla «distorsione della politica delle tariffe pubbliche».

In merito al problema delle tariffe il Censis avverte infatti che l'instaurarsi di politiche volte a «trasferire dall'una all'altra categoria di utenti una parte dei costi ha finito per gravare quasi esclusivamente sugli utilizzatori industriali, con negativi riflessi sul mantenimento di adeguati livelli di competitività internazionale delle nostre imprese».

L'identificazione di determinati parametri di consumo quali indicatori di un certo livello di reddito è operazione estremamente approssimativa, che finisce per beneficiare anche coloro che non si trovano in condizioni di bisogno. Ma a fronte di questi limiti e rischi nel corso dell'anno sono maturate delle novità positive in particolare nella continua espansione della periferia.

Tra il 1978 e il 1979, l'evoluzione delle forze di lavoro mostra un incremento di 450 mila unità dovuto per 229 mila unità ad aumento degli occupati e per 221 mila unità all'aumento delle persone che cercano occupazione. Il tasso di attività passa dal 39,6 per cento al 40,3 per cento. Quindi nel '79 il mercato del lavoro ha fatto registrare una diminuzione della disoccupazione di 8 mila unità.

Per quanto riguarda i settori di occupazione c'è stato nel '79 un aumento notevole degli occupati nel settore terziario (più 296 mila addetti), un modesto aumento nel settore industriale (più 20 mila addetti) e una secca diminuzione invece dell'occupazione in agricoltura (meno 87 mila addetti).

Giuseppe Sanzotta

Denuncia alla Procura dai licenziati Fiat

TORINO — La Flm presenterà oggi alla Procura del lavoro di Torino denuncia contro la Fiat per violazione dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori. L'esposto alla magistratura, che avrà procedura d'urgenza si riferisce alla nota vicenda dei 61 licenziamenti messi in atto dall'azienda torinese il 9 ottobre scorso. come è noto la Fiat verrà accusata dalla Flm di comportamento antisindacale.

GLI AUMENTI E LA DISORGANIZZAZIONE

Duro attacco alla Sip del sen. Libertini (Pci)

ROMA — Un duro attacco alla conduzione della Sip è contenuto in un documento presentato dal senatore comunista Libertini alla magistratura, che ha aperto un procedimento giudiziario per chiarire le denunce presentate nei confronti della società. In 37 punti, l'esponente comunista ricorda la posizione parlamentare del suo gruppo sulla vicenda degli aumenti tariffari.

«Non sono certo che la Sip sia in attivo», ha detto Libertini: la società potrebbe trovarsi anche in una situazione difficile, ma solo per avere funzionato come finanziaria delle partecipazioni statali e non aver compiuto gli investimenti che ha dichiarato, altrimenti dovrebbe essere in attivo.

Anche i sindacati sostengono che la Sip non è in deficit, ma — al contrario — in attivo di 207 miliardi, in un documento di risposta al ministro delle partecipazioni statali. Sulla situazione degli investimenti e sull'esercizio del settore delle telecomunicazioni, il Parlamento dovrebbe avviare nei prossimi giorni un'indagine conoscitiva.

Per dimostrare come la rete telefonica sia disorganizzata, il sen. Libertini ha anche fatto vedere ai giornalisti una bolletta americana in cui le telefonate interurbane vengono specificate a parte (e a tariffa inferiore), cosa che la Sip dice di non potere realizzare tecnicamente.

Intanto, una riunione dei tre magistrati che conducono le indagini sugli aumenti tariffari ottenuti dalla Sip dal '75 in poi, si è tenuta nell'ufficio del procuratore capo della Repubblica, Giovanni De Matteo. I magistrati Giorgio Santacroce, Orazio Savia e il pretore Elio Quiligotti hanno riferito al dirigente della Procura sull'andamento delle inchieste attualmente in corso, allo scopo di concordare una linea comune d'indagine e l'eventuale riunione dei procedimenti finora tenuti distinti.

Sia il dott. Santacroce che il dott. Savio conducono, infatti, istruttorie separate per il reato di concorso in false comunicazioni sociali. L'inchiesta di Santacroce è la prosecuzione di quell'indagine da cui è scaturito un processo contro l'ex direttore generale Ernani Nordio e l'ex presidente Carlo Perrone, deceduto alcuni mesi fa.

Questa parte dell'istruttoria coinvolge anche l'ing. Vittorino Dalle Molle, ex vicedirettore del settore commerciale della Sip e attuale direttore centrale della Stet (la finanziaria della Sip), dott. Franco Simeoni.

Non è più reato violare l'equo canone?

NAPOLI — La seconda sezione della Corte di appello di Napoli ha assolto ieri perché il fatto non costituisce reato il proprietario di un appartamento e un agente immobiliare che avevano violato la legge sull'equo canone ed erano stati condannati in primo grado a 2 anni di reclusione perché riconosciuti responsabili di estorsione. Con la formula della nuova sentenza, la Corte di appello di Napoli ha praticamente assunto il principio che non è reato pretendere dall'inquilino un canone superiore a quello stabilito dalla relativa legge.

Nei piani Usa contro l'Iran

Dalla prima pagina

al governo statunitense di fare qualsiasi nuovo passo o annuncio. Ora che tutti questi eventi particolarmente delicati sono dietro le spalle, l'amministrazione è pronta a riprendere un misurato programma di passi miranti a dimostrare attivismo, sia all'Iran sia al pubblico americano».

Urss-Usa

L'Unione Sovietica, attraverso le colonne della «Pravda», ha lanciato all'America un appello a «moderazione e prudenza» nella crisi con l'Iran, avvertendo che gli Stati Uniti stanno imboccando una strada «molto allarmante e pericolosa» e ammonendo che il sequestro degli ostaggi a Teheran non giustifica un intervento militare. Al tempo stesso Mosca non dà alcun segnale di possibile azione sovietica qualora gli USA dovessero attaccare l'Iran.

L'intervento dell'organo ufficiale del Pcus è firmato A. Petrov, lo pseudonimo che il Cremlino usa quando vuol dare diretta e autorevole comunicazione del proprio punto di vista. In esso si accusano anzitutto gli Stati Uniti di aver sollevato il caso all'Onu e nelle corti internazionali nel tentativo di far apparire la propria condotta come moderata e al tempo stesso di convincere il mondo che non vi sarebbero alternative all'uso della forza.

«E' ovvio – scrive tra l'altro Petrov – che una rozza pressione militare e politica viene esercitata sull'Iran da uno degli stati più potenti del mondo sotto il profilo militare. Si va creando una situazione pericolosa e allarmante». Petrov aggiunge: «Il nostro Paese si dichiara, come ha sottolineato Leonid Breznev, contro ingerenze esterne negli affari interni dell'Iran da parte di chicchessia in qualsiasi forma e con qualsiasi pretesto. Questa posizione dell'Unione Sovietica resta immutata».

Le autorità americane non hanno gradito le affermazioni della «Pravda» secondo cui gli Stati Uniti esercitano «rozze pressioni militari e politiche» sull'Iran per ottenere la liberazione degli ostaggi detenuti a Teheran. Il segretario di Stato Cyrus Vance ha convocato l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrinin per censurare l'intervento dell'organo del Pcus, mentre il portavoce Hodding Carter ha notato che i sovietici sembrano aver adottato due linee diverse per quanto riguarda la crisi USA-Iran. Da un lato, ha fatto notare, hanno concordato la violazione dei principi diplomatici votando – in sede di Consiglio di sicurezza – la risoluzione che sollecita le autorità iraniane a rilasciare gli ostaggi americani; dall'altro la «Pravda» scrive che gli Stati Uniti hanno deciso di «intensificare la crisi e trasformarla in uno dei più gravi conflitti internazionali del dopoguerra».

Riflessi economici

L'Alta Corte inglese ha ordinato ieri il sequestro cautelativo dei beni sul suolo britannico appartenenti allo Stato iraniano ed alla sua banca centrale, la Banca Markazi. Lo ha annunciato la succursale londinese della «Chemical Bank» di New York, un cui comunicato rende noto che il provvedimento, ordinato dal giudice Robert Goff, è stato ottenuto in relazione al prestito di 50 milioni di dollari concesso a suo tempo all'Iran, nel quadro di un prestito di mezzo miliardo di dollari accordato all'Iran per tramite di un consorzio internazionale di banche.

R. C.

Arabia

cato dello studio legale ginevrino Poncet — l'amministratore della società Sophilau, Michel Amaudruz, dichiara di essere intervenuto su richiesta di una grossa banca privata locale, la quale aveva garantito l'assoluta regolarità dell'operazione sottolineando che essa era nota e approvata dalle autorità italiane.

«Le banche svizzere hanno d'altra parte l'obbligo di accertare la provenienza e la destinazione dei fondi che esse ricevono. Tale impegno è stato da loro assunto con la convenzione del 9 dicembre 1977 relativa agli obblighi da rispettare al momento dell'accettazione dei fondi e per il rispetto del segreto bancario». «Ho fatto sapere alla banca — afferma Michel Amaudruz — che io e i miei collaboratori ci dimettiamo a tutti gli effetti da questa società».

A sua volta la banca Pictet ha diffuso un comunicato in cui dichiara di «non essere intervenuta in nessun momento sul conto, su istruzioni o a beneficio di autorità italiane o di persone italiane. Per quanto a nostra conoscenza, prosegue il comunicato, le provvigioni versate per la conclusione del contratto in questione avevano un carattere ufficiale. Tali provvigioni erano a conoscenza delle autorità italiane, che le avevano approvate, e non dovevano in nessun caso costituire una remunerazione illecita. In questo quadro, teniamo a ribadire che la Pictet ha per norma di attenersi scrupolosamente all'etica bancaria e non si presta a operazioni che non sembrino irreprensibili».

R. R.

Contatti

vicenda è stato espresso anche da parte di un gruppo di deputati d.c., Silvestri, Rossi di Montelera, Brocca e altri. Nella mozione si chiede di adottare urgenti provvedimenti per ridare credibilità all'Eni, chiedendo in pratica la testa di Mazzanti.

Il segretario del Pdup, Magri, e gli indipendenti di sinistra Minervini e Spaventa, in una mozione di censura al governo «per l'insufficienza e i ritardi negli accertamenti necessari» propongono un controllo più diretto dell'ente per il futuro da parte degli organi collegiali.

Ma Signorile non è stato il solo a sostenere che in questa delicata congiuntura sarebbe stata auspicabile una maggiore riservatezza. Per il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, infatti, «sembra che il Paese abbia dimenticato le difficoltà gravissime di rifornimento energetico e il sospiro di sollievo che seguì la notizia del contratto concluso dall'ente di stato». «Malgrado questa evidenza — ha aggiunto — sembra continui il gioco al massacro, gioco dissennato che si svolge tutto a favore degli altri operatori internazionali del settore».

Dello stesso avviso il sottosegretario all'industria Rebecchini, che ieri ha tracciato il quadro «tutt'altro che rassicurante» dell'approvvigionamento petrolifero alla commissione industria della Camera.

U. C.

Voto

DC — Zaccagnini ha rilevato, anzitutto, che «capacità di dissuasione e sicurezza debbono tendere al superamento della preoccupante dottrina dell'equilibrio del terrore, ma questo equilibrio — ha aggiunto il segretario democristiano — non ci garantisce che una delle parti in causa possa acquisire posizioni di vantaggio difficilmente controllabili alterando in tal modo i rapporti di forza esistenti».

Da qui l'esigenza, ha rilevato Zaccagnini, di aderire alla richiesta Nato per l'installazione dei missili «Pershing 2» e «Cruise», mentre la distensione «rimane l'obiettivo essenziale della politica estera dell'Italia, in armonia con la partecipazione senza riserve all'Alleanza atlantica».

Il negoziato con Mosca «è urgente e indispensabile, ma prima è necessario ripristinare l'equilibrio alterato dalla installazione dei missili sovietici». Zaccagnini ha quindi sottolineato che la Democrazia cristiana «apprezza il riconoscimento di principio, da parte comunista, che l'equilibrio delle forze in campo sul piano mondiale e nel «teatro» europeo è un punto decisivo per la sicurezza, la distensione e la pace.

PSI — Per l'on. Michele Achilli (esponente della corrente di «Nuova sinistra» del partito) «sono indispensabili una moratoria sulla decisione di avviare la produzione dei missili nucleari da installare in Europa ed una trattativa immediata con l'Unione Sovietica per verificare in concreto la sua disponibilità a ridurre il suo potenziale missilistico».

Achilli, la cui posizione e dunque in contrasto con quella ufficiale del suo partito, sostiene che «la mozione del Psi, nonostante le apprezzabili riserve, offre al governo un alibi per dare il via alla operazione-missili». Achilli ha quindi annunciato il suo voto contrario alle decisioni del governo.

PRI — Adolfo Battaglia ha espresso la tesi secondo cui il riarmo nucleare sovietico non dipende da una spinta aggressiva verso l'Europa sul terreno militare, «ma dalla strategia politica che l'URSS persegue da oltre 30 anni: quella di "pesare" direttamente sulla Germania, controllandone l'evoluzione politica, e quella di estromettere gli Stati Uniti dal continente, rendendo in tal modo più deboli i paesi europei». L'esponente del Pri ha quindi espresso piena adesione alle decisioni del governo per l'installazione dei missili.

PSDI — Pietro Longo ha sostenuto che nell'attuale situazione militare in Europa l'equilibrio delle forze tra la Nato ed il Patto di Varsavia costituisce la condizione essenziale per scongiurare i rischi di un conflitto e per procedere sulla strada di un disarmo progressivo bilanciato e controllato. Per questo, ha soggiunto il segretario socialdemocratico, il governo italiano deve esprimere al prossimo Consiglio europeo che si svolgerà a Bruxelles la prossima settimana, il consenso dell'Italia all'installazione sul territorio nazionale dei missili nucleari della Nato.

P. C.

Osimo

nistro plenipotenziario Traxler e con il presidente della delegazione italiana della commissione mista, Caglioti, siano stati accelerati i tempi per una serie di scelte da maturare intanto in sede d'accordo Cee-Jugoslavia. E ciò mentre in sede locale ogni scelta appare bloccata dall'attesa dei risultati degli studi di fattibilità.

Ma i tempi politici di una scelta — dichiara il presidente Ghersi — non possono venire subordinati a quelli tecnici, in maniera da consentire il prolungarsi nel tempo di una situazione d'incertezza, la quale può rappresentare ulteriori esche per fenomeni di reazione emotiva. Una parola chiara sulla questione della Zfic dev'essere pronunciata a tempi brevi, certamente prima delle elezioni amministrative del prossimo anno.

Qual è a esempio la posizione della Regione, che secondo Ghersi riveste una responsabilità politica complessiva? Lo stesso Ghersi sollecita — nel sottolineare l'opportunità di sganciare da eventuali interessi di singole forze politiche un problema che invece riveste un generale interesse della collettività — un'affermazione di principio come potrebbe essere quella di un atteggiamento univoco regionale circa l'opportunità di avviare intanto iniziative sperimentali per un rapido concretamento dei progetti di cooperazione industriale mista. Iniziative che dovrebbero far capo — conclude Ghersi — a soluzioni complementari, se non alternative, come quella già indicata per un'area già attrezzata, la valle delle Noghere, che costituisce fin d'ora una direttrice per lo sviluppo della zona industriale di Zaule.

G. P.

CONTINUA DALLE COLONNE DI «RINASCITA» IL DIBATTITO INTERNO AL PCI

Amendola replica a Berlinguer e ritorna a proporre sacrifici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giorgio Amendola torna alla carica e con un articolo di otto colonne sul settimanale «Rinascita» risponde a tutte le critiche rivoltegli nel corso dell'ultimo comitato centrale del Pci. L'anziano leader comunista ripropone le sue tesi relative ai sacrifici necessari per salvare il Paese.

Per Amendola «la sfiducia crescente verso le istituzioni può essere combattuta solo se una grande forza incorrotta, nazionale e democratica, come il Pci, se l'unità delle forze antifasciste democratiche stabilita su un programma di risanamento, di rinnovamento e di trasformazione della società italiana, riesce a mutare in forza organizzata democratica il sacrosanto malcontento dei cittadini stanchi dello spettacolo degli scandali impuniti, delle omertà e delle complicità che aiutano il terrorismo, della miseria di una lotta politica avvilita dalla meschinità e dagli intrighi e dalle piccole vanità personali, delle evasioni tributarie impunite, delle disfunzioni dei servizi indispensabili (case, scuole, ospedali, fognature, depuratori) e anche della moltiplicazione quotidiana di scioperi non sempre giustificati, di sospensioni improvvise, di cortei paralizzanti la vita delle grandi città».

Quindi «o noi sappiamo creare un ordine nuovo, fondato sulla giustizia e sulla libertà, o verrà accettato passivamente un ordine autoritario imposto da un nuovo salvatore della patria. Ma il tempo a disposizione per un'efficace mobilitazione e per giungere a una soluzione democratica è brevissimo».

Quanto alle «contropartite» che secondo i critici di Amendola (primo fra tutti lo stesso Berlinguer) si dovrebbero chiedere in cambio dei sacrifici necessari per salvare il Paese, Amendola scrive che «gli italiani non hanno contropartite da chiedere a chi difende ostinatamente le proprie posizioni ed è pronto anche allo sfascio generale per salvaguardare i propri miserabili interessi».

Secondo Amendola «la sola contropartita che interessa la classe operaia e il popolo italiano per essere indotti ad accettare i sacrifici necessari per la salvezza del Paese, è proprio l'avvenire dell'Italia». Quanto al connesso problema della trasformazione della società in senso socialista, Amendola scrive che «non vi può essere differenza o contraddizione alcuna tra la salvezza dell'Italia e la sua trasformazione».

«L'Italia si può salvare solo trasformandola. Nessuno può pensare di spegnere l'incendio per ricostruire la vecchia casa ormai caduta in rovina, né per ripristinare un tipo di espansione che abbiamo sempre combattuto e che oggi è entrato in crisi, internazionalmente e nazionalmente per la eliminazione delle basi su cui era fondato.

E' un errore, quindi, sostiene l'anziano leader comunista, «indicare un primo ed un secondo tempo. Prima la salvezza del paese, poi la trasformazione, o viceversa, come se si trattasse di mettere una scatola al posto di un'altra».

Così come è sbagliata «l'idea antistorica di proporre un modello di transizione al socialismo, o un progetto di città futura estraneo alla realtà dei processi in corso. Bisogna inserire invece in questi processi elementi di trasformazione democratica e di socialismo, come abbiamo cercato di indicare nel progetto a medio termine».

A questo punto Amendola rincara la dose delle critiche al gruppo dirigente del suo partito ricordando che «un'opera di salvezza del paese e di concomitante indispensabile trasformazione, esige lotta, sacrificio, rigore, autodisciplina sindacale arresto della corsa di uno sfrenato massimalismo corporativo».

Ai suoi critici all'interno del partito, infine, Amendola ricorda che «non contribuisce alla necessaria comprensione dei termini esatti del contendere chi si è schierato dietro la persona del segretario generale del partito (che io ringrazio per la franchezza con la quale mi ha fatto le critiche che credeva di dovermi fare) con argomentazioni diverse e contrastanti. Così si crea una unità ambigua e fittizia. Invece una reale unità politica è indispensabile per guidare il partito unito nella difficile lotta per la salvezza del Paese.

«Rinascita» pubblica subito dopo l'articolo di Amendola un articolo di Gerardo Chiaromonte che, a nome del gruppo dirigente del partito, ripropone la propria linea politica.

T. G.

MONITO DEI LEADER SINDACALI A COSSIGA

Rinnovate le minacce di sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Lama, Carniti e Benvenuto lanciano un monito al governo: o entro il 18 dicembre data in cui è previsto il direttivo unitario, Cossiga dà delle risposte positive sui temi, fisco, pensioni e assegni familiari oppure lo scontro sarà inevitabile. I tre segretari generali intervenendo in tre diverse assemblee delle rispettive confederazioni hanno lanciato un duro monito al governo. Particolarmente critico il segretario della Cgil Luciano Lama che parlando all'assemblea della federazione unitaria ha affrontato il problema del confronto con il governo. Se non ci saranno sostanziali novità ha detto Lama sarà inevitabile lo sciopero generale che, contrariamente a quanto avvenuto l'ultima volta, riguarderà anche il settore dei trasporti.

Secondo Lama «l'attuale direzione politica non è in grado di fare le scelte necessarie per portare il Paese fuori della crisi. Per il segretario della Cgil è necessaria una nuova direzione politica che sia all'altezza dei difficilissimi compiti: se si vuole che la gente rinunci al suo particolare, serve una direzione politica che si renda credibile e ne dia una ragione alla gente; oggi questa ragione non c'è».

Per il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto «in Italia si vive in una paradossale situazione di attesa, magari del congresso Dc, costringendo il Paese a fermarsi a osservare ciò che accade nel partito che la governa da trenta anni».

L'eventualità di uno sciopero generale nelle prossime settimane è stata confermata dal segretario generale della Cisl Carniti. Secondo Carniti il sindacato non ricerca «lo scontro frontale con il governo, ma Cossiga deve sapere che se non avremo in tempi brevissimi adeguate e convincenti risposte lo scontro diverrà inevitabile».

Continua intanto lo sciopero dei medici che in un loro comunicato esprimono perplessità per le indiscrezioni provenienti dalla commissione bicamerale che deve emettere un parere sullo schema di decreto delegato per il personale del servizio sanitario nazionale. I medici minacciano quindi di passare dallo sciopero già in atto ad uno sciopero ad oltranza.

G. S.

■ MODULO 101 — Anche chi invia al fisco il solo mod. 101 per la dichiarazione dei redditi dovrà nel 1980 indicare se è proprieterio di autovetture, aerei da turismo, imbarcazioni da diporto o cavalli da corsa o equitazione.

INTERVENTO DEL MINISTRO A UN CONVEGNO A PORTOROSE

Stammati: entro sei mesi l'accordo Cee-Jugoslavia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PORTOROSE — Il ministro del commercio con l'estero, sen. Gaetano Stammati, nel suo intervento al convegno delle camere di commercio italo-jugoslava e jugo-italiana, che si è aperto ieri a Portorose, la località istriana vicino a Capodistria, ha sottolineato che tre sono gli obiettivi comuni da raggiungere nell'ambito dell'interscambio commerciale tra i due paesi: aumento del volume degli scambi, miglioramento della struttura amministrativa sulla quale si basa l'interscambio stesso, e l'equilibrio della bilancia commerciale fra Italia e Jugoslavia.

Questi obiettivi — ha continuato Stammati — vanno collocati nell'ambito delle prospettive di sviluppo dell'intera economia mondiale, che per il 1980 non sono favorevoli in quanto si prevede un rallentamento della domanda, un aumento delle pratiche restrittive adottate dai vari paesi per evitare processi inflazionistici, una diminuzione del ritmo di sviluppo interno lordo dei vari paesi e, non ultimo, il problema della crisi petrolifera.

Passando a problemi particolari riguardanti l'Italia e la Jugoslavia, il ministro Stammati ha ricordato quelli legati alla realizzazione della zona franca industriale, a cavallo del confine italo-jugoslavo (previsti dagli accordi di Osimo) e che sono di carattere ecologico, oltre che industriale ed economico. Questi problemi — ha continuato il ministro — vanno anche messi in collegamento con le trattative attualmente in corso fra la Cee e la Jugoslavia.

In proposito, il ministro Stammati ha auspicato che nei sei mesi in cui l'Italia avrà la presidenza del consiglio dei ministri della Cee, e cioè a cominciare dal primo gennaio 1980, si possa portare a termine l'accordo tra la Cee e la Jugoslavia.

Dopo aver sottolineato che esiste una volontà comune da parte dell'Italia e della Jugoslavia di superare i comuni problemi che interessano l'interscambio, il ministro Stammati ha rilevato «l'esigenza di armonizzare i programmi di sviluppo dei due paesi, specie sotto il profilo della ripresa della cooperazione industriale, tenuto conto dell'armonia che si è realizzata dal maggio scorso, da quando cioè si sono riprese le riunioni del comitato misto italo-jugoslavo per la cooperazione economica ed industriale, comitato che è presieduto da Stammati per l'Italia e da Ante Zelic (ministro dei trasporti e comunicazioni) per la Jugoslavia.

Al convegno, che si concluderà oggi con la riunione plenaria dei capi gruppo delle due delegazioni, sono presenti oltre 200 operatori dei due paesi. Per la Jugoslavia il ministro dei trasporti Ante Zelic, l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma Borisav Jovic, e da parte italiana l'ambasciatore a Belgrado Alberto Cavaglieri, il vicedirettore generale del ministero del commercio estero Teresa De Cornè e i presidenti dei due organismi misti, Enrico Zuccoli e Ivica Gudeljevic, nonché rappresentanti di numerose aziende pubbliche e private italiane.

Sergio Maurel, segretario generale della camera di commercio di Trieste, parlando a nome del suo presidente, dott. Marcello Modiano del negoziato Cee-Jugoslavia e della liberalizzazione dei prodotti industriali jugoslavi nei mercati comunitari, ha detto che se essa riguardasse solo il 50 per cento delle esportazioni, l'accordo perderebbe il suo carattere preferenziale.

Arrigo Ricci

Presunto terrorista di destra arrestato dopo fallita rapina

ROMA — Dario Pedretti, il presunto terrorista neofascista implicato nella sanguinosa rapina dello scorso anno a un'armeria di Monteverde, durante la quale l'estremista di destra Franco Anselmi venne ucciso a colpi di pistola dal proprietario dell'armeria, è stato catturato ieri sera dalla polizia dopo una fallita rapina al titolare di un laboratorio di oreficeria nei pressi della Stazione Termini.

Al momento dell'arresto, il Pedretti, che ha 22 anni, è stato trovato in possesso di una bomba a mano e di una pistola automatica con silenziatore. Indosso aveva un giubbotto antiproiettile. Tre suoi complici sono riusciti a sfuggire alla cattura.

Il giovane neofascista, oltre alla partecipazione alla rapina all'armeria Centofani di via Ramazzini, il 6 marzo dello scorso anno, risulta implicato nei gravi incidenti provocati da elementi di destra in via Nazionale il 15 marzo del 1975, in occasione dei funerali dello studente missino Miki Mantakas, ucciso in disordini di piazza davanti alla sezione del Msi di via Ottaviano.

In quella circostanza, il Pedretti aggredì e ferì l'agente di Ps Antonio Cuccioli, per cui venne denunciato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Il tempo che farà

La persistenza dell'alta pressione sull'Italia assicura tempo sereno su tutte le regioni. Il ristagno di umidità negli strati prossimi al suolo favorisce la formazione di nebbie specie dopo il tramonto; il fenomeno sarà particolarmente evidente sulla Pianura Padana, nelle vallate e lungo i litorali. Locali gelate notturne al Nord e al centro.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile e calma di vento salvo residui rinforzi da Nord-Est sulla Puglia e sulla Calabria jonica.

Mari: leggermente mossi lo Jonio e l'Adriatico meridionale poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Venezia 1, 13; Bolzano -1, 14; Verona 1, 15; Milano -2, 13; Torino 2, 17; Cuneo 9, 15; Genova 9, 17; Bologna 5, 13; Firenze -1, 15; Pisa 2, 16; Ancona Falconara 1, 17; Perugia 2, 16; Pescara 5, 18; L'Aquila -2, 10; Roma Urbe 0, 18; Roma Fiumicino 3, 19; Campobasso 5, 16; Bari 9, 17; Napoli 7, 18; Potenza 5, 14; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 14, 18; Messina 13, 18; Palermo 13, 16; Catania 5, 18; Alghero 7, 16; Cagliari 2, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 12; Atene 9, 19; Belgrado 3, 10; Berlino 9, 13; Bruxelles 5, 14; Copenaghen 7, 8; Francoforte 1, 12; Ginevra 0, 8; Helsinki 2, 6; Lisbona 6, 16; Londra 12, 13; Madrid 2, 18; Mosca 2, 6; Oslo 5, 5; Parigi 8, 14; Stoccolma 3, 8; Vienna 3, 16.

PER LA LINEA «ANTI-ITALIANA» DELLA SVP

Bolzano: notte di attentati contro gli impianti turistici

BOLZANO — Un albergo di Egna, a Sud di Bolzano, di proprietà della moglie del sindaco del comune, esponente della Svp, e sette impianti di risalita sono stati il bersaglio di altrettanti attentati, la scorsa notte in Alto Adige. Le esplosioni sono iniziate verso le 23.30 e si sono susseguite sino alle 1.30. Sono stati colpiti la funivia di «Merano Duemila», quella della Plose, nei pressi di Bressanone, quella di Plan de Corones, vicino a Brunico, e quella di Montecavallo, nei pressi di Vipiteno. E poi le seggiovie di Cadipietra e di Lutago in Valle Aurina e quella di Riscone, ancora una volta nei pressi di Brunico: tutti centri nevralgici del turismo invernale altoatesino, la maggiore ricchezza della provincia.

A Bressanone è stato ritrovato, secondo quanto si è potuto apprendere, un volantino in italiano siglato dall'«Associazione protezione italiani» — una sigla nell'ormai lungo panorama degli attentati altoatesini dell'ultimo anno — in cui si attacca la politica della Svp in Alto Adige, ritenuta di sopraffazione nei confronti della popolazione di lingua italiana. Gli attentati agli impianti di risalita, con cariche non molto forti e con un esplosivo ancora non precisato, hanno tutte le stesse caratteristiche: si è cercato di colpire i cavi degli impianti collocando l'esplosivo in cima ai piloni.

Questa lunga notte di attentati segue, da un anno a questa parte, una dozzina di altri attentati, tra cui quelli del monumento alla vittoria di Bolzano, al monumento all'alpino di Brunico, alla tomba del senatore Tolomei, al monumento all'eroe tirolese Andreas Hofer, a case popolari e tralicci: nella maggior parte dei casi furono rivendicati dal gruppo «Tirol».

Gli attentati avutisi da un anno a questa parte sono stati duramente condannati da tutte le forze politiche, che vi hanno visto il tentativo di rompere l'equilibrio raggiunto con la concessione di uno speciale statuto autonomistico all'Alto Adige. Uno statuto ancora da attuare completamente — mancano ad esempio norme sull'uso del tedesco negli uffici di polizia e dei tribunali, cui la Svp tiene molto — che ha dato alla provincia di Bolzano la possibilità di un autogoverno con vastissime competenze e con un bilancio annuale di circa 650 miliardi di lire.

L'AVVOCATURA DELLO STATO DIFENDE LE DUE LEGGI

Alla Corte costituzionale dibattito su Ilor e aborto

ROMA — La lunghezza della discussione sull'Ilor — l'imposta locale sui redditi — ha costretto ieri la Corte costituzionale a rinviare al pomeriggio l'esame di un tema ancor più delicato, quello dell'aborto. Rinviata anche, ma per una diversa ragione — e cioè le sostanziali modifiche approvate nei giorni scorsi alla Camera ed ora all'esame del Senato — la discussione sul «vecchio» testo della legge Merli per la difesa delle acque dall'inquinamento.

L'Ilor, come ha ricordato il giudice Paladin, relatore, è stata posta sotto accusa dalle ordinanze di numerose commissioni tributarie, che hanno ravvisato un primo e fondamentale motivo di incostituzionalità nell'assoggettamento all'imposta, insieme con quelli delle imprese, dei redditi da lavoro indipendente, mentre quelli da lavoro subordinato ne sono esclusi. Altro motivo di incostituzionalità sarebbe l'identica misura delle detrazioni ammesse per le imprese e per i lavoratori autonomi. Sarebbero violati tre principi costituzionali: quelli dell'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge (art. 3); sulla tutela del lavoro (art.35); sulla proporzionalità tra reddito e prelievo fiscale (art. 53).

L'avvocatura dello Stato, incaricata dalla presidenza del Consiglio di «resistere» in difesa della legge, ha sostenuto tra l'altro che il prelievo sui redditi da lavoro autonomo risponde alla cosiddetta «discriminazione qualitativa» dei redditi lasciata alla discrezione del legislatore, e che i guadagni professionali, soprattutto oltre un certo limite, presuppongono una capacità contributiva contraddistinta da quell'elemento «patrimoniale» che l'Ilor intende colpire e che non si riscontra nei redditi da lavoro subordinato.

Nel pomeriggio, relatore il giudice La Pergola, è stato affrontato il problema della legge 22 maggio 1978 n. 194, sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Secondo alcune autorità giudiziarie, come il tribunale di Trento, la legge dovrebbe essere dichiarata tutta incostituzionale; secondo altre dovrebbe essere dichiarata incostituzionale almeno parzialmente, specie laddove lascia di fatto alla donna la decisione di abortire, anche contro il parere del medico; esclude qualsiasi intervento del padre del nascituro a meno che la donna non lo consenta; non stabilisce controlli più severi sull'aborto della minorenne.

Numerosi i principi costituzionali che sarebbero violati: da quello del diritto alla vita, anche del concepito, come diritto inviolabile della persona umana, a quello dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, a quello della parità di diritti-doveri dei coniugi verso la prole, il problema più spinoso è quello del potere discrezionale della donna dopo le «vuote formalità» dei pareri sanitari, perché su di esso si impernia sostanzialmente tutta la legge.

A questo proposito l'avvocato dello Stato Chiarotti ha difeso il diritto della donna a decidere da sola anche se l'impossibilità di accertare concretamente il «serio pericolo» per la sua salute, specie se attribuito a situazioni socio-economiche, può prestarsi di fatto ad abusi; di fronte ai quali una dichiarazione di incostituzionalità sarebbe un «rimedio sproporzionato».

LA LAUREA DELL'OBBLIGO

Un libro-sfida

TRE ANNI fa uno dei più seri e più famosi professori universitari italiani, l'urbanista Leonardo Benevolo i cui libri sono tradotti e studiati in ogni parte del mondo abbandonò l'insegnamento per non sentirsi più coinvolto in un processo di degradamento e di umiliazione che proveniva dalla cattedra.

Si ritirò dalla scuola, dopo un'ultima esperienza allucinante, e promise di scrivere un libro per denunciare i mali da parte di uno che aveva vissuto dal di dentro questi problemi. Ora il libro è uscito presso gli editori Laterza, con il titolo significativo «La laurea dell'obbligo», e si pone come una sfida ai responsabili della scuola e al pubblico. Si legge d'un fiato, perché è breve e sintetico, dice cose concrete ed essenziali, a lungo pensate e sofferte: cerchiamo di cogliere gli aspetti più profondi che vengono fuori da queste pagine.

«Negli anni della contestazione — dice Leonardo Benevolo — le occupazioni e gli scontri hanno interrotto per buona parte le attività accademiche, in molte facoltà. Tuttavia gli esami si sono svolti alle scadenze regolari, e i corsi — anche se abbreviati o inesistenti — hanno conservato la loro validità formale... Intanto i provvedimenti del 1969 hanno aperto le porte dell'università a tanta gente con requisiti diversi da quelli richiesti in passato, e hanno allentato la rigidità dei programmi e delle precedenze; in questo quadro più fluido pioggia dei decreti di istituzione di nuovi insegnamenti e manipolazione di quelli esistenti, palesemente originati da interessi clienterali e indipendenti da ogni logica didattica o scientifica». E qui l'Autore cita, da uno studio compiuto nel 1976 dall'attuale ministro della pubblica istruzione Salvatore Valitutti, anche alcuni nuovi insegnamenti istituiti agli stessi scopi presso l'università di Trieste: «diritto statuale dei culti», «storia della Venezia Giulia» e «storia della società industriale».

«Tutte queste motivazioni — continua Benevolo — concordano a screditare gli ordini degli studi tradizionali... La pura e semplice accettazione dello stato di fatto — la mancanza di controllo sui requisiti degli studenti, l'inconsistenza e il disordine dei programmi, la riduzione dei contenuti degli esami — risolve infatti i principali problemi aperti negli anni Sessanta: 1) Risolve il rapporto primario fra docenti e studenti, su una base ristretta e ambigua, ma realistica e duratura nel tempo: i professori lavorano meno, e proseguono ugualmente la loro carriera; gli studenti studiano meno, e avanzano ugualmente verso la laurea. 2) Risolve lo squilibrio fra il numero degli studenti e la capacità della scuola. I professori continuano a fare le esercitazioni e le lezioni come prima, negli stessi locali. Se si sa che chi viene sarà trattato press'a poco come chi non viene, la maggior parte degli studenti smette di frequentare, e l'università di massa dagli anni Settanta diventa l'università degli assenti. Solo in occasione degli esami si ricompongono le multitudini degli iscritti, che devono essere divise fra tante commissioni, e scaglionate in tanti turni, mettendo a dura prova le forze degli esaminatori, e svilendo ancora la qualità di questo rapporto.

«A causa della caduta dei controlli formali e informali sui processi didattici, rende ammissibile, e dopo un certo periodo generalizzata, qualunque grado di disinformazione e di incultura, nei docenti come negli studenti». Quest'ultima critica di Leonardo Benevolo mi pare particolarmente importante: io stesso l'ho osservata per tanti anni nella scuola media superiore, sia al livello dei docenti sia a quello degli studenti, sempre, naturalmente, con alcune eccezioni che ancora fanno onore alla scuola e alla cultura del nostro paese.

«Questo risultato — osserva l'autore — è il più sconcertante da constatare, perché contraddice la funzione primaria della scuola: eppure ha un'utilità, sia nell'equilibrio interno del sistema scolastico, sia nei rapporti col sistema sociale. Infatti l'ignoranza assicura la coesione dell'apparato interno, sia degli addetti (la maggior parte dei docenti sono in grado di lavorare solo nell'ambiente protetto dell'università), sia degli utenti (la maggior parte degli allievi si sanno muovere e si sentono solidali solo nell'ambiente collettivo dei recinti scolastici); previene i conflitti derivanti dalla concentrazione nell'università di una massa di persone che il mercato del lavoro non riesce ad assorbire, fornendo una giustificazione soggettiva a questo stato di emarginazione (non mi danno da lavorare, ma non so fare nulla)».

Anche qui, le osservazioni amarissime dello scrittore valgono pure per le scuole medie superiori, dove si sviluppa questo processo di degradazione e di inutilità, questo stacco drammatico fra scuola e società.

«La scuola di massa produce un aumento della disoccupazione intellettuale, ma offre principale via di uscita l'impiego nella scuola stessa; la massa degli studenti defluisce così sempre meno verso le occupazioni esterne — dove la dequalificazione emerge, e ostacola il loro inserimento nel lavoro — e sempre più verso la scuola stessa, dove la dequalificazione è già scontata e non ha valore selettivo».

Per anni ho scritto su questo giornale che nella scuola vengono ormai da decenni troppi elementi falliti nelle altre professioni, e con la loro sola presenza avviliscono, umiliano e creano frustrazioni quotidiane agli uomini seri e onesti, che pure alla educazione e alla cultura vera avevano creduto, nel momento della scelta di un lavoro: specialmente nella nostra Regione, in cui la tradizione della scuola era intessuta di onore e di impegno morale e civile.

Vorremmo però concludere con un'altra osservazione di Leonardo Benevolo, tratta dalle ultime pagine di questo suo esemplare libro-sfida: «Dunque la diseducazione, che si manifesta così vistosamente nell'università, è la conclusione di un lungo processo, che riguarda tutto il tirocinio precedente. La scuola di massa post-elementare ha assorbito confusamente i metodi più avanzati derivanti dalla critica della scuola "rigida e nozionistica", e li fa funzionare a rovescio, producendo un vero e proprio analfabetismo di ritorno, diffuso su larga scala. Le "ricerche" abituano a non distinguere tra scrivere e copiare; le "antologie" sconsigliano di leggere da capo a fondo un libro importante; le composizioni "spontanee" fanno dimenticare il principio fondamentale della distinzione fra sapere e non sapere, per cui si parla quando si ha qualcosa da dire; l'abolizione del voto elimina l'esigenza di ogni misura oggettiva del lavoro fatto, spostando intanto il "giudizio" a un livello così ambizioso (psicologico, sociale) da riuscire non credibile; le "opzioni" e le "sperimentazioni" abituano all'indifferenza per tutti i contenuti. All'università queste deformazioni ricevono la sanzione definitiva».

Abbiamo citato a lungo le parole dello stesso autore, perché meglio di così non potevano essere dette le stesse cose, e perché le riflessioni provengono da un uomo che alla chiarezza del vero maestro unisce i meriti e la fama di grande urbanista, impegnato ad affrontare ogni giorno i grossi problemi che stanno davanti al nostro Paese.

Guido Miglia

MOLTI ANNI FA ALL'OMBRA DELLE DUE TORRI BOLOGNESI

Un incontro quasi gastronomico con la «tenebrosa» Merle Oberon

Elogiò il nostro Paese, il nuovo cinema italiano ma soprattutto le «lasagne verdi»

Merle Oberon in una serie di ritratti legati alla sua carriera cinematografica

BOLOGNA — *Pupi Avati, il regista bolognese che ha raggiunto un vasto successo di pubblico con il film televisivo «Jazz Band» e si è presentato nuovamente sul video con «Cinema!», racconta sul «Carlino» i suoi approcci col cinema negli anni della «Bologna felice». La prima volta che egli vide gli attori in carne ed ossa fu quando venne a Bologna il rally del cinema; in seguito, in piazza Re Enzo, vide girare «Il cardinale Lambertini» con Gino Cervi (e il padre di un suo amico, che faceva il fruttivendolo, era là con una parrucca bianca in testa e un tamburo appeso al collo). Ma i divi di Hollywood, quelli della favolosa Mecca del cinema, il regista Pupi Avati li «vide» per la prima volta (con gli occhi dei suoi genitori) vari anni prima, in piazza Mercanzia, nel momento in cui uscivano dal celebre ristorante sito agli inizi di via Santo Stefano. «Fu stupendo — egli scrive — quando la porta del Pappagallo si aprì e venne fuori il commendator Zurla (titolare del ristorante) con una faccia che rideva per quello che stava per capitare. Fu quella sera che mio padre e mia madre videro Tyrone Power e Linda Christian a pochi centimetri da loro e mia madre ricorda ancora che lui aveva indosso un vestito di tweed che gli stava benissimo».*

In quell'epoca ero impiegato in un ufficio sito proprio sopra al Pappagallo, e anch'io vedevo le varie celebrità che sostavano in quello che era considerato l'ateneo gastronomico della rinomata cucina bolognese. Passarono, così, sotto ai miei occhi i «divi» citati da Pupi Avati e varie altre celebrità d'ogni tipo, inclusa la principessa Margaret, incredibilmente piccola e minuta. Quando la finestra dell'ufficio era aperta, salivano dalla cucina del ristorante ed entravano nelle mie narici gustosissimi effluvii ma il ristorante restava ognora «off limits» per le mie tasche e io, alle ore tredici, mi dirigevo malinconicamente verso una piccola trattoria di Strada Maggiore. In seguito, quando il mio ufficio si trasferì in una sede assai più prestigiosa (Palazzo Bolognini, al n. 11 di via Santo Stefano, di fronte alla stupenda piazzetta prospiciente la chiesa di Santo Stefano) e le mie funzioni si ampliarono, mi fu offerta finalmente l'occasione di pranzare al Pappagallo: ma fu una tortura, perché quel giorno il mio stomaco era in pessime condizioni e non toccai cibo, malgrado le esortazioni della moglie dell'ambasciatore britannico presso il Quirinale (quel giorno in visita a Bologna), la quale insisteva perché assaggiassi «almeno qualcosa di leggero». La fine del pranzo fu un enorme sollievo.

Facciamo un passo indietro. Quando l'ufficio era sopra al ristorante, un giorno l'autista mi informò che era ospite del Pappagallo la celebre diva del cinema Merle Oberon. Corsi giù, ma lei stava già uscendo e si accingeva, col marito, a salire sulla macchina; nel frattempo, si era radunata una discreta folla attirata dalla superba macchina in sosta e, quando lei uscì, gli immancabili patiti del cinema non tardarono a riconoscere nell'affascinante signora la celebre diva. A questo punto, la sorpresa: lo sportello della macchina non si apriva e, dopo vari e inutili tentativi dell'autista e del marito, fu deciso di chiamare un meccanico; la Oberon e il seguito rientrarono nel ristorante. Un'occasione simile non doveva essere trascurata: mi feci coraggio (ero alle prime armi nel giornalismo) e pregai il comm. Zurla di chiedere all'attrice se gradiva un'intervista. Essa accettò e io mi precipitai dentro e cominciai a interrogarla; lei rispondeva in un inglese comprensibile.

Merle Oberon, l'affascinante «tenebrosa» del cinema americano degli anni ruggenti era pur sempre una donna stupenda, malgrado l'età non più giovanissima. Il suo viso soprattutto era incantevole, con quell'ovale perfetto, la fronte molto alta, gli occhi dalla linea un po' esotica, a mandorla, e le pupille di un intenso verde mare, il nasino minuto, il sorriso leggermente enigmatico. Invece la carnagione, originariamente bianca e vellutata, quando la vidi io era sciupata: le continue applicazioni del trucco l'avevano ridotta in cattive condizioni. Non deve essere costellata di rose la vita di un'attrice famosa: tensione continua, la privacy continuamente insidiata, il trucco che sciupa la carnagione, una vita privata tumultuosa e, alla fine, l'infarto traditore, come appunto è accaduto alla Oberon in questi giorni.

Che cosa mi disse quel giorno? Probabilmente, le stesse cose che raccontava agli intervistatori d'ogni Paese; tuttavia mi sembrò sincera quando disse che gli Italiani sono «the nicest people in the world» (la gente più simpatica del mondo) e, soprattutto, quando espresse un giudizio sul cinema italiano («ammiro il realismo dei vostri film e l'intelligenza acuta dei registi e degli attori»), e quando esaltò le bolognesine lasagne verdi. Ci salutammo con grande cordialità e mi diede il suo recapito, ove le inviai una copia del giornale col mio servizio; lei mi mandò una sua fotografia, stupenda, poi ci scrivemmo qualche volta ancora: nell'ultima lettera che le inviai esprimevo il mio cordoglio per la tragica fine del suo amico conte Giorgio Cini, figlio del finanziere e mecenate Vittorio e dell'attrice Lyda Borelli (è noto che, nell'agosto del 1949, l'aereo da turismo che portava Cini da Cannes a Venezia precipitò pochi istanti dopo il decollo, quando ancora sulla pista sostava Merle Oberon che sventolava un foulard per un arrivederci che diventava un tragico addio).

Oggi, della raffinata e aristocratica artista restano le sue interpretazioni, alcune delle quali assai valide: la nostra generazione non ha dimenticato la romantica protagonista del film tratto dal romanzo della Bronte («La voce nella tempesta» con Laurence Olivier), oppure la tesa, vibrante interpretazione de «La calunnia» di William Wyler, forse la migliore in senso assoluto, o quella di Anna Bolena («Ho il collo tanto piccolo» diceva essa al carnefice), oppure «La primula rossa» con l'indimenticabile, raffinato Leslie Howard, o, infine, «L'angelo delle tenebre», dove rivelò un temperamento drammatico notevole nella parte di una ragazza che rimane fedele all'innamorato rimasto cieco.

Geo Malagoli

Roma — È il momento di Roberta Paladini. La giovane attrice ventiquattrenne è apparsa accanto a Tognazzi e alla Vanoni («I viaggiatori della sera»), e prima in «Rosso veneziano». Alla Tv l'abbiamo vista in «Con gli occhi dell'occidente» e in «Cinema» (Ansa)

Roma — «Tutti insieme» è il titolo del nuovo film che Luciano Salce ha cominciato a girare alla periferia di Roma. Ne sono protagonisti Catherine Spaak e Paolo Villaggio (Ansa)

SFOGLIANDO LE PAGINE DI «GRAPHIS ANNUAL 1979-1980»

Ma fare pubblicità è mestiere difficile?

Recentemente la Rai-Tv nei suoi progammi del lunedì ha trasmesso un film di oltre trent'anni fa, «La casa dei nostri sogni» di Henry C. Potter, con Gary Grant protagonista insieme a Myrna Loy la cui professione (all'interno d'un intreccio che aveva il taglio della commedia brillante) era quella del «pubblicitario». Il compito del personaggio consisteva nel creare slogans promozionali per facilitare la vendita di un certo prosciutto. Arrivava fin quasi all'ultima sequenza senza riuscire a trovarlo questo slogan, e quando si considerava ormai licenziato ed era tornato a casa stanco e avvilito e con una notte in bianco passata in ufficio, era la domestica di colore che indirettamente glielo suggeriva, chiamando per la prima colazione i figli del nostro uomo.

Confesso che una parte del mio interesse era proprio rivolto a quell'attesa. Poi, la delusione. Lo slogan che ne usciva e che rimetteva in carica Mr. Jim Blandings interpretato da un Cary Grant deliziosamente in gran forma, era di una ingenuità a dir poco abissale.

Se nel 1948 il livello della pubblicità si trovava davvero specchiato nello slogan di «La casa dei nostri sogni», dobbiamo dire che le tecniche della persuasione si sono raffinate da allora in modo incredibile. Non soltanto attraverso le frasi di lancio scritte o parlate bensì soprattutto attraverso il messaggio visuale. Tanto da far dire a un esperto, l'americano Ralph Caplan che introduce con una nota tecnica al nuovo come il solito lussuoso volume dello svizzero Walter Herdeg editore «Graphis Annual 79-80», che «i lavori di quest'anno, così come quelli dell'anno precedente, rivelano una somma impressionante di autentici talenti grafici, al punto che qualcuno vede con allarme tale "eccesso" di buon "design"».

Non è naturalmente vero che negli anni Quaranta vi fosse soltanto della pubblicità stupida o tremendamente ingenua. A dire il vero, questo tipo di promozione esiste ancora oggi. L'ottimo messaggio promozionale attraverso — come si diceva — l'invenzione graficofigurale è sempre esistito, fin da quando — e può ben insegnarlo Toulouse-Lautrec che nel settore fu maestro — le nuove cromatiche tecniche di stampa andarono in aiuto a quei pittori che si dissero ben lieti di dividere i loro ateliers tra l'attività artistica e quella creativamente di supporto al consumo di beni nuovi: dal libro allo spettacolo ai generi commestibili.

Soltanto che negli ultimi anni, vuoi anche per il rapido scambio tra grafici e artisti di paesi diversi consentiti dai moderni mezzi di trasporto (aereo), le esperienze di un «atelier» han finito per diventare poi le esperienze di tutti. Sappiamo come nel settore la Svizzera e il Giappone continuino ad essere all'avanguardia, tuttavia si tratta di una supremazia che distanzia di poco i «designers» concorrenti degli altri paesi, disseminati in ogni continente.

Le pagine di «Graphis Annual 79-80» sono a questo proposito più che eloquenti. Il volume in parola precede ogni anno di qualche mese l'altro «Annual», quello che a Zurigo (in Dufourstrasse 107) Walter Erdeg prepara raccogliendo il meglio del «poster», del manifesto. Compendiando le due uscite in un'unica visuale che porge veramente il meglio in assoluto di ciò che in campo promozionale viene sfornato giornalmente in tutto il mondo.

Ed è bene che si tratti di una selezione «del meglio». Ciò consente non soltanto all'esperto e al professionista del settore, di toccare con mano l'evoluzione di una attività, certamente non facile, che continua a condizionare in profondità ogni gruppo etnico, sia esso socialmente «fortunato», vale a dire ricco, sia esso invece in fase di sviluppo.

Gli esempi racchiusi in «Graphis Annual 79-80» ovviamente trascurano il poster. Divisi per capitoli, in agile messa in pagina, si riferiscono ai calendari, alle copertine di libri, alle buste per dischi, agli imballaggi, ai film pubblicitari, alle illustrazioni di giornali quotidiani e periodici, ai giornali d'azienda, alla televisione, ai marchi e agli emblemi. E altro ancora. Alla fine si chiude il volume un poco storditi. Consapevoli cioè di come la pubblicità, il messaggio promozionale, regni sovrana dentro le pieghe di ogni attività della vita che ci circonda e di cui siamo compartecipi.

Gianni Venantino

Rassegna a Milano su musica e cinema

MILANO — La «Gioventù musicale d'Italia» organizza a Milano una rassegna di cinque film («Ivan il Terribile», «La congiura dei Boiardi», «Alleluja», «Amleto» ed «Enrico IV») tramite i quali viene proposto il rapporto tra musica e cinema dall'epoca del muto alla nascita del cinema sonoro.

CORRIERE FILATELICO

SMOM al traguardo

Tredici anni fa, esattamente il 15 novembre 1966, compariva la prima serie di francobolli del Sovrano Militare Ordine di Malta. L'emissione dava la stura a una interminabile sequenza di discussioni e di polemiche sul diritto dello SMOM di stampare e mettere in circolazione francobolli e sulla conseguente validità di questi. Considerati «vignette» e ignorati dal mondo filatelico ufficiale, incontrarono tuttavia il favore di molti collezionisti. Nel frattempo si alternavano le speranze e le delusioni circa il loro riconoscimento da parte dei paesi presso i quali lo SMOM è accreditato come ente sovrano, in primo luogo da parte dell'Italia, attraverso la quale deve transitare il corriere in partenza dalle sedi romane dell'Ordine e diretto verso qualsiasi destinazione. Ora non si tratta più di speranza, ma di una realtà che sta per concretizzarsi.

«Il Piccolo» del 30 novembre, infatti, ha dato notizia in seconda pagina, forse unico giornale in Italia, che la convenzione postale siglata nella scorsa primavera dall'allora ministro delle PT Nino Gullotti e il rappresentante delle Poste magistrali, aveva fatto decisivi passi in avanti con l'approvazione da parte della presidenza del consiglio e la controfirma del Presidente della Repubblica. Ora si attende la pubblicazione della convenzione sulla «Gazzetta Ufficiale»; l'attesa potrà durare più o meno a lungo, a seconda del funzionamento degli ingranaggi burocratici. Il direttore delle Poste magistrali Remo Cappelli si è detto fiducioso che il primo corriere possa partire dall'Aventino o dagli uffici di via Bocca del Leone ai primi di febbraio.

Tutto ciò rappresenta una bella anticipata strenna natalizia per i collezionisti, specialmente per quelli che, nonostante tutto e contro tutto, hanno avuto la costanza di proseguire la collezione delle pretese vignette. A quanto si è appreso, le Poste dello SMOM continueranno a considerare validi tutti i francobolli emessi dal 1966 a oggi, ma per «atto di cortesia» nei confronti dell'Italia ammetterà all'affrancatura soltanto quelli emessi dopo la convenzione con le PT, in pratica i francobolli comparsi il 9 aprile, allorché comparve la prima parte della nuova ordinaria «Stemmi dei Gran Maestri»; la seconda parte è uscita il 3 dicembre. Si è avuta anche notizia che lo SMOM ha in corso trattative per convenzioni postali con oltre una ventina di paesi; Quando queste saranno perfezionate, lo SMOM chiederà l'ingresso nell'UPU, l'Unione postale universale.

Da febbraio, dunque, l'area postale e filatelica italiana comprenderà quattro «paesi»: Italia, San Marino, Vaticano e SMOM, enti sovrani a tutti gli effetti. Ben diversi, quindi, dai territori ad autonomia amministrativa e postale come le Isole del Canale, le danesi Faeroer e, prossimamente, le portoghesi Madera e Azzorre. Per i francobolli SMOM è facile prevedere un rilancio.

Foglietto Europa 64

All'improvviso è saltato fuori un foglietto «Europa 64» del Principato di Monaco (c'è però chi parla di «prova di lusso») contenente i due francobolli (franchi 0,25 e 0,50) emessi in quell'anno. Ne esisterebbero soltanto mille esemplari, la gran parte dei quali nelle mani — lo afferma l'ASFE — di «un giovane operatore torinese». Un noto perito italiano ha garantito l'autenticità del pezzo. La quotazione avrebbe superato il milione. È presente anche nel catalogo dell'asta Filavalor che sarà battuta l'8 e il 9 dicembre a Lugano, con prezzo base di 1000 franchi svizzeri. È ovvio che si tende a farlo passare come un pezzo indispensabile per il completamento della collezione «Europa». Ma si ha anche motivo di credere che nella faccenda la speculazione giuochi la sua brava parte, data la grancassa pubblicitaria che ne è stata fatta. Il catalogo «Yvrert» lo ignora.

Sono due battelli storici questi che compariranno su altrettanti francobolli che le Poste jugoslave hanno programmato per il 14 dicembre, per ricordare la Conferenza del Danubio. Questa si svolse nel 1948 fra Jugoslavia, Ungheria, Romania e Bulgaria, e fissò le condizioni per la libera navigazione sul grande fiume. I due battelli sono il «Deligrad» che nel 1867 si portò via l'ultimo pascià turco da Belgrado, e il «Srbija», rimasto in servizio per una settantina d'anni, fino al 1972, alle «Porte di ferro».

Le poste Bianconi

Il mosaico «Europa 1979» manca ancora di una tessera: quella dell'Irlanda. A causa degli scioperi che hanno travagliato anche il settore postale irlandese nella prima parte dell'anno, tutte le emissioni programmate hanno subito notevoli spostamenti di data e così quella europea è finita al prossimo 6 dicembre. I francobolli sono due (12 e 13 pence) e si attengono al tema fissato dalla Cept: «Storia dei servizi postali». Il primo appare il più interessante, perché si riferisce a quelle che a buon diritto si potrebbero chiamare le «Poste Bianconi», dal nome di un italiano intraprendente che, stabilitosi in Irlanda, nel 1815 organizzò un servizio di diligenze per il trasporto di passeggeri, della posta e di merci nella contea di Tipperary. La impresa di Carlo Bianconi prosperò per una trentina d'anni, avendo esteso la sua rete in tutto il paese. Le diligenze di Bianconi venivano chiamate «Blins»; queste continuarono a percorrere le strade d'Irlanda anche dopo l'avvento della ferrovia e in certe regioni sopravvissero fino alla prima guerra mondiale. A Carlo Bianconi si riconosce il merito di aver dato un notevole impulso allo sviluppo delle comunicazione in Irlanda. Il francobollo che ricorda la sua opera presenta una «Bian» del 1830. L'altro francobollo ricorda la posa del primo cavo telegrafico transatlantico avvenuta nel 1866 tra l'Irlanda e Terranova, con l'impiego della «Great Eastern», la più grande nave in ferro dell'epoca.

Trofeo M. Tommasini

Il Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario di Trieste ha promosso il III Trofeo nazionale juniores, legato alla memoria di un benemerito della filatelia giovanile, Mario Tommasini. La manifestazione si svolgerà, con gran concorso di espositori, dal 7 al 9 dicembre, nella sala di piazza Vittorio Veneto. Nel giorno inaugurale, un ufficio distaccato userà l'annullo qui riprodotto, che reca il sigillo trecentesco del Comune di Trieste.

Da un paese all'altro

Liechtenstein — Oggi, 6 dicembre, agli sportelli del Principato sono disponibili due serie: l'annuale natalizia di tre francobolli (contengono ricami artistici di un uomo, Ferdinand Nigg, che fu anche disegnatore, litografo, incisore) del valore di franchi 1,50, stampati in foglietti di 12 esemplari; e una serie celebrativa delle prossime Olimpiadi invernali di Lake Placid, negli Stati Uniti, composta pure da tre francobolli (franchi 2,60).

Lesotho — È annunciata per il 10 dicembre una serie celebrativa dell'Anno del fanciullo: 3 valori e un foglietto, illustrati con il celebre quadro «Giochi di bimbi» di Brueghel.

Barbados — Sono attesi per il 10 dicembre quattro valori con altrettanti uniformi del «Barbados Regiment».

Yemen Democratico — È iniziata l'emissione di una nuova ordinaria illustrata con fiori. Finora sono comparsi quattro francobolli.

Marcello Lorenzini

500.000 copie vendute

Oriana Fallaci

UN UOMO

Premio Viareggio -Presidente-1979

Una storia del nostro tempo, una storia di ieri, una storia di domani: la tragedia dell'individuo che da solo si batte per la libertà e per la verità, e perciò muore ucciso da tutti.

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

TUTTO ANCORA DA DECIDERE DOPO LA RIUNIONE FRA I PARTITI

Regione: la crisi della Giunta non è stata ancora concordata

Cinque fra i sei partiti che appoggiano, alla Regione, la Giunta monocolore democristiana (Dc, Psi, Psdi, Pri e Us) hanno proposto di «verificare la crisi» in sede di discussione per l'approvazione del bilancio di previsione 1980. Il sesto partito, il Pci, ha chiesto «garanzie per dopo».

Questo, in sostanza, quanto è trapelato ieri sera a tarda ora, dal «vertice» che si è tenuto nella «sala gialla» del palazzo del Consiglio regionale, per decidere o meno se aprire dichiaratamente quella crisi che ormai incombe da mesi e che ha quasi provocato la paralisi delle attività del Consiglio stesso.

Più tardi, verso le 23, sono corse voci su un «comunicato» congiunto fra tutti i sei partiti, il che poteva anche significare che ogni decisione sulla crisi era rinviata. Ma la compilazione del comunicato ha trovato ostacoli per la stesura definitiva e i lavori si sono ancora protratti.

A questo ennesimo «vertice» hanno partecipato per la Dc il segretario regionale Braida, il capogruppo consiliare Turello, il vice presidente della Giunta Coloni, il consigliere Angeli, il prof. Sandri e Abate della direzione regionale del partito.

Il Pci era rappresentato dal capogruppo consiliare Renzo Pascolat, dal segretario regionale Rossetti, dal consigliere Zorzenon e da Arrigo Pascolat della direzione regionale. Per il Psi erano presenti il segretario regionale Bravo, il capo gruppo consiliare Zanfagnini, i consiglieri Renzulli, De Carli e Pittoni e i membri della segreteria regionale Nillia e Bertolussi.

I socialdemocratici figuravano con il segretario regionale Bianchi, il capo gruppo consiliare Vespasiano, il consigliere Dal Mas e con Lovati della direzione regionale. Del Pri erano in sala il segretario regionale Barnaba, Mauro e Foi della direzione regionale e Pahor della segreteria provinciale. L'Unione slovena infine era rappresentata dal suo segretario avvocato Drago Stoka e da Gradnik della direzione regionale.

I partecipanti al vertice sono entrati nella «camera gialla» alle 17 circa. Le prime due ore di discussione non hanno avuto esito positivo ai fini di una decisione in merito alla crisi. Verso le 19 i rappresentanti dei sei partiti si sono concessi una pausa durante la quale, da indiscrezione, si è avuta l'impressione che i colloqui fossero ancora in una fase di stallo, ma che, ritenuta la crisi ormai inevitabile, si dovesse decidere soltanto sulla sua data, cioè prima o dopo l'approvazione del bilancio. La pausa si è prolungata e ha finito per risolversi in uno spezzettamento di colloqui di gruppo e fra gruppetti, nel cosiddetto «corridoio dei passi perduti».

Alle 21 i colloqui nella «camera gialla» sono ripresi. La porta numero 17 si è chiusa con appeso il cartello «riunione in corso». Molte voci concitate, all'interno, ma impossibile comprendere il senso degli interventi. Un consigliere, uscito un attimo dalla stanza, ha detto: «O finisce entro mezz'ora, oppure andremo avanti sino a notte inoltrata». Cosa che si è puntualmente avverata.

Il motivo del riserbo di tutti i partecipanti alla riunione va forse da ricercarsi in un episodio accaduto in mattinata, prima dell'inizio dei lavori del Consiglio regionale, quando il capo gruppo del Pci, consigliere Pascolat, ha chiesto la parola e ha presentato al presidente della Giunta, avvocato Comelli (in quel momento assente dall'aula), una richiesta di chiarimento in merito alle voci di crisi rilasciate nei giorni scorsi a organi di stampa, dallo stesso Comelli, dal vicepresidente della Giunta, Coloni, dal socialista Renzulli e dal socialdemocratico Bertoli.

«Sono dichiarazioni — ha detto testualmente Pascolat rivolgendosi al presidente del Consiglio Colli — che mettono chiaramente in discussione il quadro politico a livello regionale. Ora noi riteniamo, signor presidente, che la situazione a questo punto sia davvero insostenibile; che sia una situazione che richiede per lo meno un chiarimento, una dichiarazione in quest'aula da parte del presidente della Giunta, avvocato Comelli, che rappresenta questa maggioranza, che è il presidente di questa maggioranza della quale anche noi facciamo parte. Noi riteniamo quindi che, di fronte all'attuale situazione, sia necessaria questa dichiarazione da parte del presidente della Giunta e sulla base di questa dichiarazione se non avremo soddisfazione ci riserviamo anche la possibilità di una mozione di revoca della Giunta regionale».

Si attende ora, nel corso della seduta del Consiglio di stamane, di vedere se Comelli darà una risposta che i comunisti possano giudicare «soddisfacente».

Replica dei filmati su Trieste 1953-'54

Sarà replicata domani la manifestazione promossa dal nostro giornale per il venticinquesimo anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste. Alle 17.30 e alle 18.30, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (terzo piano), verranno proiettati i filmati inediti che saranno illustrati e commentati dal prof. Arduino Agnelli, della nostra Università.

Alle due proiezioni si potrà accedere soltanto su invito, che potrà essere ritirato dagli interessati esclusivamente alla segreteria di redazione del nostro giornale, in via Silvio Pellico 8, oggi dalle 9.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20, e domani mattina dalle 9.30 alle 13.

Il nuovo direttivo dell'Associazione artigiani

Intensificazione dei rapporti con la base, politica artigianale, salvaguardia della categoria: questi, in sintesi, i temi che hanno dominato l'intenso lavoro svolto dall'Associazione degli artigiani, l'associazione largamente maggioritaria, aderente alla Confederazione generale italiana dell'artigianato, operante nella nostra città.

Il laborioso lavoro delle 21 categorie e dei 2 comitati comunali ha espresso nelle persone dei 23 rappresentanti risultati eletti il nuovo consiglio direttivo ha provveduto al rinnovo delle maggiori cariche sociali. Luciano Franco è stato riconfermato presidente dell'associazione; al suo fianco sono stati eletti: Alfred Valent, vicepresidente; Pietro Chiappa, tesoriere economo; membri della giunta esecutiva: Bruno Cazzador, Gianni Ferrante e Antonio Romanelli. La riconferma di Luciano Franco corona l'opera svolta d'un dirigente che ha saputo dare nuovo impulso e nuove risposte alle aspettative della categoria. E' confortevole anche il fatto che parecchi giovani sono stati inseriti nei ranghi dirigenziali, testimonianza questa della grande vitalità e del desiderio di rinnovamento, che è alla base di una moderna gestione degli interessi della categoria.

Ora l'associazione è pronta all'assemblea generale che completerà l'intenso lavoro compiuto per coronare questo congresso che ha gettato le basi per la gestione del quadriennio futuro.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ULTIMA ORA

Prima il bilancio poi le dimissioni

La Giunta regionale monocolore democristiana si dimetterà dopo l'approvazione del bilancio di previsione 1980. Lo ha annunciato un comunicato diramato ai giornali nella notte dal segretario regionale della Dc, Braida, avendo rilevato che «da parte di alcuni partiti della maggioranza si è condizionato tale adempimento ad un impegno della Giunta di rassegnare le dimissioni in Consiglio, dopo l'approvazione del bilancio». La segreteria della Dc ne ha preso atto ritenendo di togliere in tal modo ogni ostacolo di fondamentale rilevanza alla prosecuzione dell'attività regionale.

A mezzanotte i rappresentanti dei sei partiti hanno deciso di ritrovarsi lunedì 10 dicembre per proseguire nell'ulteriore esame sulle procedure per la programmazione, sulle deleghe, le proposte, le modalità e i tempi di discussione sulla situazione politica in atto. I partiti hanno invitato la Giunta regionale a illustrare, nelle sedi istituzionali, il bilancio e il piano di interventi urgenti.

San Nicolò dei greci

Il rito dell'«artoklassia» o del «pane spezzato» — in ricordo della moltiplicazione dei pani e dei pesci fatta da Gesù nel deserto — è stato rinnovato ieri sera dalla comunità greco-ortodossa nella chiesa di San Nicola di riva Tre novembre 7. In uno sfavillio di luci e di candele, il vescovo di Kratèa, mons. Gennadios Zevròs, assistito da due celebranti, ha officiato il rito dei primi vesperi solenni, suggestiva anticipazione della messa solenne in onore del patrono Nicola, in programma per oggi alle 10.

Davanti alla comunità riunita, ai rappresentanti di altre confessioni religiose (tra cui il vescovo Bellomi accompagnato da mons. Santin) e ad alcune delle massime autorità civili e militari della città, mons. Zevròs ha benedetto i cinque grandi pani della tradizione (è di cinque pani che il Vangelo parla a proposito del miracolo di Gesù), coreograficamente deposti sotto il baldacchino assieme al vino, al grano e all'olio, simboli di prosperità morale e materiale.

Dopo la benedizione il canto: «I ricchi si sono impoveriti, mentre a quelli che benedicono il nome del Signore non mancherà mai il pane...». In conclusione della cerimonia, tutta salmodiata, il vescovo ha distribuito ai fedeli i pani consacrati, che fino a quel momento erano rimasti deposti in due grandi canestri azzurri. Oggi, al termine della messa solenne, vi sarà un'altra distribuzione di pane: si tratterà questa volta di pezzi di focaccia, non più consacrati, ma benedetti, una sorta di «consolazione» per chi non ha potuto avere il pane della vigilia.

Indicativo il nome di questo pezzo di focaccia: «andidorom», cioè «invece del regalo». Mons. Zevròs è inviato speciale del metropolita d'Austria, Hrisostomos Zfiter, che, essendo esarca per la Svizzera, Ungheria e Italia, è la massima autorità religiosa della nostra zona.

Nuova segreteria Pci

La federazione del Pci ha dato un nuovo assetto al proprio vertice, a breve distanza dall'assunzione della segreteria provinciale da parte di Claudio Tonel. Il comitato federale e la commissione federale di controllo hanno approvato la nuova composizione della segreteria provinciale, che risulta ora così composta: segretario politico Claudio Tonel, responsabile per il dipartimento problemi del partito Paolo Geri, per quello all'informazione, stampa e propaganda Stojan Spetic, per quello dei problemi economici e sociali Ugo Poli, per il dipartimento enti locali Willer Bordon e per quello dei problemi dello stato Fausto Monfalcon.

A far parte della segreteria provinciale è stato chiamato Stojan Spetic in luogo di Milos Budin, il quale ha chiesto di essere sollevato dall'incarico, di fronte ai propri impegni di lavoro e di studio, di amministratore al Comune di Sgonico e di presidente della Comunità montana del Carso. Inoltre, alla responsabilità di amministratore della federazione è stato chiamato Tullio Morgutti, mentre a Dennis Visioli è stata affidata la neocostituita sezione per i problemi dei consigli rionali. Nell'occasione è stato infine approvato il documento politico-organizzativo relativo alla convocazione per il prossimo mese dei congressi annuali delle sezioni del partito.

Direttivi Pri

La nuova segreteria provinciale del Pri ha convocato per questa sera, alle 20.30 nella sede di via Foscolo 7, i direttivi, di recente nomina, delle sezioni «Facchinetti» e «Foschiatti», i quali verranno insediati dal segretario prof. Cumbat e procederanno quindi all'assegnazione degli incarichi interni.

SOLUZIONE DEFINITIVA IN VISTA PER L'ANNOSO PROBLEMA

Sovrintendenza del Coni sulle palestre cittadine

Ci si avvia a una soluzione del difficile «rebus» della concessione alle società sportive delle palestre scolastiche gestite dal Comune e dalla Provincia. L'annoso problema, al cui centro sta l'impossibilità di fornire personale suppletivo di custodia diverso da quello regolarmente in servizio negli istituti scolastici (in una parola, la scarsezza di bidelli e le difficoltà che la legge oppone alla ricerca di altro personale), è stato affrontato in una riunione congiunta dagli assessori allo sport della Provincia e del Comune, Sblattero e Spadaro, dal provveditore agli studi dal presidente del consiglio scolastico provinciale e dal delegato provinciale del Coni.

In quella sede si è proposto di affidare la sorveglianza delle palestre al Coni stesso, il quale la effettuerebbe a mezzo di propri incaricati e si assumerebbe la responsabilità di rispondere di fronte ai presidi e ai capi d'istituto anche attraverso precise garanzie di carattere assicurativo. All'atto pratico, il Coni verrebbe a sostituirsi ai concessionari per quanto riguarda gli oneri e le responsabilità. A questo punto si tratta di sensibilizzare i capi d'istituto affinché accettino questo tipo di sorveglianza.

Si è nel frattempo in attesa della risposta del Provveditorato, che dovrà pronunciarsi definitivamente sulle modalità delle concessioni: in numerose riunioni effettuate negli ultimi mesi tra Comune, Provincia e Coni si è via via precisato l'orientamento di istituire una commissione speciale incaricata di vagliare le domande di assegnazione delle palestre dei due enti locali, al fine di raggiungere criteri di massima equità. Tale commissione sarebbe composta, oltre che dal Coni, dal Comune e dalla Provincia, anche dagli Enti di promozione sportiva.

Sempre al fine di una razionalizzazione dell'uso di questi impianti sportivi, è stato proposto di dividere le palestre in categorie, in base alla loro superficie, e di istituire un tariffario dei rimborsi forfettari delle spese di utilizzazione degli impianti (il tariffario avrà valore retroattivo, ma sarà usata la massima comprensione nel concedere ogni possibilità di dilazione o rateizzazione delle utenze arretrate). Inoltre, si è chiesto al Provveditorato agli studi di far conoscere, per ogni scuola, l'orario in cui la palestra viene usata per servizio scolastico, in modo da avere un quadro generale delle disponibilità per usi alternativi.

A questo proposito, si è concordato di fissare in 30 giorni il tempo entro il quale i consigli di istituto e di circolo diano il loro assenso alla concessione delle palestre: per sollecitare tale operazione, si è inoltre fatto presente alle direzioni scolastiche che, se entro il termine previsto non sarà ancora pervenuto un motivato diniego, il parere si intenderà espresso in senso favorevole e la concessione delle palestre potrà essere fatta nelle giornate e negli orari comunicati. «Tale azione – rileva l'assessore comunale allo sport avv. Sblattero – è stata decisa per sensibilizzare l'ambiente della scuola, normalmente tradizionalista nelle sue sfere di giurisdizione nell'ambito degli edifici scolastici».

Prima che tale pacchetto di provvedimenti possa essere approvato, sia il Comune che la Provincia hanno comunque autorizzato l'uso delle palestre alle stesse società che ne avevano usufruito durante l'anno scolastico precedente, con i medesimi orari e modalità. Per l'anno scolastico in corso il consiglio scolastico provinciale ha comunque già stabilito i criteri generali per l'uso delle palestre, e in particolare che le modalità dell'assistenza, sorveglianza, pulizia dei locali, siano assunte dal Comune o dalla Provincia, e che il personale necessario sia assunto in primo luogo tra il personale della scuola e, solo in caso di necessità, fornito dal Comune e dalla Provincia.

Il problema però, non è di facile soluzione per le scuole medie e superiori, in quanto nelle sole scuole elementari il personale ausiliario è sotto la giurisdizione diretta dell'ente locale; in questo caso il Comune.

Ambulatorio geriatrico nella quinta condotta

Nella sede della quinta condotta medica di via Marenzi 6, è entrato in funzione un ambulatorio geriatrico aperto dalle 10.30 alle 11.30 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì (festivi esclusi). L'ambulatorio, che ha lo scopo di venire incontro alle necessità della popolazione anziana, si avvale dell'opera dei sanitari delle tre divisioni geriatriche dell'ospedale «Maddalena» nonché dei servizi radiologici e di laboratorio dello stesso nosocomio, con la partecipazione dell'assistente sanitaria visitatrice appositamente incaricata dal Comune.

La realizzazione dell'ambulatorio geriatrico è il risultato di accordi fra l'amministrazione degli Ospedali Riuniti, il Comune e la sede provinciale dell'Inam.

STATO CIVILE

NATI: Urso Emanuele, Cosmina Natasa, Marchesich Michela, Strain Frey, Turchetto Matteo Luigi, Giurini Walter.

MORTI: Sinigaglia Angelo, 78; Jenic Joze, 43; Brazzafolli Francesco, 38; Maier Silvano, 53; Fonda ved. Fonda Caterina, 90; Maurizio Lini Antonio, 48; Lorenzi Anna ved. Ruan, 95; Scuka Bruno, 68; Coloni ved. Grifoni Gioconda, 65.

L'anno del fanciullo alla media «C. Elisi»

Sarà pavesata di «dazebao» stamattina, giorno di San Nicolò, la scuola media «Campi Elisi». I manifesti, realizzati dagli alunni sotto la guida degli insegnanti di lettere e di educazione artistica, avranno come argomento l'anno internazionale del bambino

San Silvestro in Italia

Sardegna pittoresca 27/12 - 2/1/1980
Romantico Sud 27/12 - 3/1/1980
Sicilia, in aereo 29/12 - 2/1/1980
Napoli, Capri e Costa Amalfitana 28/12 - 2/1/1980
Costa Smeralda in aereo 30/12 - 2/1/1980

UTAT - Via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2

Sci usati
Acquistate da noi i vostri nuovi sci e valuteremo al massimo il vostro usato
TOMMASINI
VIA MAZZINI 37-39

I disi che xe sempre crisi, ma le usanse va rispetade.
Per SAN NICOLO' vado in via Concordia i muli me dà anche i numeri dela loteria «Amici de San Giacomo» posso vinser el televisor la lavatrice o anca l'auto.
Le bottiglie costa meno e fasso figura perché el bever ben ghe piasi a tuti, veci e giovini, spendo
LIRECONCORDIA
S. NICOLO 6 DICEMBRE
SELF SERVICE
CONCORDIA
via della CONCORDIA, 6/a
(vicino alla chiesa di San Giacomo)
PRENOTAZIONE
CASSETTE NATALIZIE
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA
TELEFONO 795252

Rappresentante con deposito
Ditta FINZI
Manlio e Francesco
IL PANETTONE BUONO E BASSO
LE TRE MARIE
Telefono 212990

AGENZIA VENDITE ALL'ASTA LAFAYETTE
COMUNICA:
ULTIMI GIORNI D'ASTA
VIA PALESTRINA 10 — TELEFONO 771441
ASTA
PER ESAURIMENTO LOTTI ALLA MIGLIORE OFFERTA
DI
DIPINTI — TAPPETI — CERAMICHE
ASTA
INGRESSO LIBERO LIBERA OFFERTA
DALLE ORE 17 IN POI

CORREVA PER PRENDERE IL MEZZO

Piede del passeggero sotto la ruota del bus

Sotto la ruota di un autobus è finito ieri pomeriggio con il piede sinistro il commesso Ermanno Quadrini, di 46 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio 11. Il pneumatico del pesante veicolo pubblico gli ha prodotto lesioni da schiacciamento al collo del piede, oltre a scaraventarlo a terra. Nella caduta, il malcapitato passante ha riportato ancora un'escoriazione alla mano sinistra.

L'impressionante incidente — che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi — è avvenuto nella centralissima piazza Goldoni pochi minuti prima delle 16. Il commesso aveva visto sopraggiungere un autobus della linea «29», per cui si era messo a correre verso quella fermata, senza notare che stava sopraggiungendo un autobus della linea «11».

Il conducente del veicolo ha bruscamente frenato e ha sterzato di colpo, riuscendo però a evitarlo solo parzialmente. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nella clinica ortopedica. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Auto pirata investe e fugge

Da un'auto pirata — una vettura rossa di piccola cilindrata probabilmente jugoslava — è stato travolto ieri sera alla curva dell'Obelisco il netturbino Ettore Benedetti, di 26 anni, abitante in Riva Grumula 8, che stava attraversando la strada. Il giovane, scaraventato contro il guard-rail, ha riportato lesioni al torace e alle gambe, per cui è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore con la prognosi di dieci giorni, salvo complicazioni. Ai carabinieri di Aurisina, che si interessano del caso, l'investito ha detto di non essere riuscito a leggere i numeri sulla targa rettangolare con fondo bianco.

Denunciato — Per ricettazione è stato denunciato in stato di fermo il cittadino jugoslavo Zlatko Dozen, di 45 anni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Nicolò — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 16.22. La luna cala alle 9.33 e si leva alle 19.13.

Ieri: temperatura massima gradi 11,8; minima gradi 7; pressione millibar 1028,3 in leggera diminuzione; umidità 82 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.59 con cm 42 e alle 23.46 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 4.20 con cm 11 e alle 16.56 con cm 59 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

INCONTRO OGGI DI OPERATORI, SINDACATI E AMMINISTRATORI

Sulla Zfic e l'area di ricerca la Provincia apre un confronto

La Giunta provinciale ha assunto l'iniziativa, su proposta del presidente dott. Lucio Ghersi, di promuovere un incontro fra le varie componenti socio-economiche della nostra provincia per una puntualizzazione delle problematiche aperte dagli accordi economici di Osimo e dello studio d'attuazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica. La riunione è stata fissata per questa mattina, alle 11, nella sala consiliare della Provincia, in piazza Vittorio Veneto.

Sono stati invitati a partecipare le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, nonché l'Associazione degli industriali, L'Associazione delle piccole e medie industrie, le associazioni aderenti alla confederazione nazionale dell'artigianato, quella degli artigiani sloveni e quella degli esercenti attività commerciali e turistiche.

Scopo di quest'autonoma iniziativa dell'amministrazione provinciale è quello di favorire, sugli sviluppi delle tematiche economiche derivanti dagli accordi di Osimo, il più ampio confronto tra le componenti socio-economiche, talune delle quali hanno partecipato al recente incontro a Roma in sede ministeriale; e ciò per mettere le amministrazioni in condizione di svolgere un opportuno ruolo di coordinamento delle iniziative in atto, per un'accelerazione dei tempi in ordine alla verifica e alla definizione dei vari aspetti della parte economica del trattato italo-jugoslavo e dell'area di ricerca.

Secondo i propositi della Giunta provinciale, l'incontro odierno dovrebbe costituire una tappa per un confronto più generale che coinvolga tutti gli enti elettivi della provincia e gli enti economici pubblici nel dibattito sul rilancio di un discorso riguardante le prospettive di sviluppo economico di Trieste nel quadro degli accordi di Osimo. Ciò per accelerare la soluzione dei problemi ancora controversi attraverso un rapido recepimento dei risultati degli studi di fattibilità sulla Zfic e l'avvio, intanto, d'iniziative sperimentali di cooperazione economico-industriale mista.

Anno giudiziario 1980-81: l'inaugurazione avrà luogo venerdì 11 gennaio

È stata fissata la data per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1980 - 81 nel Distretto della Corte d'appello di Trieste che, com'è noto, è a livello regionale. Il solenne rito avverrà alla 10.30 di venerdì 11 gennaio. Come vuole la tradizione, la cerimonia, che segue il rituale di tutte le udienze, sarà ambientata nell'aula della Corte d'assise dove converranno le massime autorità cittadine e regionali.

Scioperi di medici

Domani e martedì 18 sciopereranno i medici specialisti ambulatoriali (Sumai), i medici specialisti convenzionati esterni (Simsecè) e gli specialisti radiologi sia delle strutture pubbliche che convenzionate esterne. Le motivazioni sono: per il Sumai, il rispetto degli accordi contrattuali, l'articolo 47 della riforma sanitaria e la mancata applicazione della convenzione Inail; per il Simsece, il mancato rinnovo del contratto che risale al 1973 e la garanzia di equiparazione dell'assistenza convenzionata esterna con quella pubblica. Allo sciopero di domani aderisce anche il sindacato dei medici generici (Fimm).

Giovane arrestato

Un giovane che aveva aggredito e ferito un agente di una pattuglia della squadra Volante, è stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, ubriachezza, guida in stato di ebbrezza. Inoltre, dovrà rispondere di alcune contravvenzioni stradali. Si tratta di Bruno Rutigliano, di 23 anni, abitante in via San Nicolò 10.

Moto contro auto

Verso le 15 di ieri, ad Aurisina, il motociclista Giuseppe Negrini, 22 anni, abitante in via Stazione 41, in sella al proprio mezzo ha urtato contro un'autovettura. Si trova ora ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale civile di Monfalcone con prognosi di quaranta giorni. Ha riportato una frattura biossea alla gamba sinistra e una contusione al ginocchio destro. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri di Aurisina.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

vengono da molto lontano per acquistare con
PRESTICOM
PRESTICOM è un moderno sistema di pagamento in 12 mesi senza interessi, senza anticipo e senza scadenze fisse attuato da alcuni negozi triestini, per permetterti di realizzare acquisti
FINO AD UN MILIONE DI LIRE
NUCLEOTRE
i negozi PRESTICOM
BON PAS via Battisti 14 - tel. 62917 tendaggi - corredi - tappeti - coperte
AUTODIAGNOSI via Tacco 32 - tel. 773688 pneumatici - meccanica - veicoli d'occasione
AZ Centro Ottico Cinefoto rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374 lenti corneali - ottica - cinefoto
BIN GIANCARLO via Giulia 10 - tel. 569450 gioielleria - argenteria - concessionario Christofle
ESSEBI via S. Francesco 14 - tel. 732049 articoli in plastica casa e bagno
EURAUTO via S. Francesco 35 - tel. 763119 ricambi Ford, Opel, NSU, BMW - accessori - autoradio
VERGANI PELLETTERIE Campo San Giacomo 6 - tel. 767235 articoli in pelle, cartelleria e borse medico
LA FOTOTECNICA CARDUCCI via Carducci 25 - tel. 61101 foto - cine - ottica
HAL.TO.FLOOR corso Italia 2 - tel. 60962 pavimenti - rivestimenti - porte scorrevoli
RIZZOTTI ELETTRICITA' via dell'Istria 216 - tel. 810213 elettrodomestici - radio TV - lampadari
SALVAGNO portici di Chiozza 1 - tel. 795020 tutto l'abbigliamento per l'uomo raffinato
TULLIO NATALE via Battisti 18 - tel. 732642 macchine per cucire Necchi e per maglieria Brother

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Si conferma che il Lloyd Adriatico è disponibile a rimanere a Trieste

In vista della possibile utilizzazione di parte del terreno dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea la compagnia precisa le proprie esigenze di spazio da esaminare sotto il profilo tecnico-urbanistico

Dall'ufficio stampa del Lloyd Adriatico di assicurazioni riceviamo:

Con riferimento a quanto pubblicato sul «Piccolo» di sabato 1.o dicembre in relazione alle interpellanze Costa, Poli, Lanza e Pecol Cominotto presentate al Consiglio comunale di venerdì 30 novembre, desideriamo rendere noto quanto segue, avendo altresì comunicato ufficialmente al Comune di Trieste queste stesse nostre osservazioni il giorno 3.

La domanda presentata al Comune di Duino Aurisina si riferisce all'utilizzazione di un ampio terreno (circa 90 mila metri quadrati) di proprietà della Compagnia, che lo ha acquistato già molti anni or sono, proprio in previsione di quelle esigenze di spazio che ora si fanno sentire in modo pressante e con il proponimento di seguire l'esempio di altre aziende similari, sia italiane, sia — soprattutto — straniere, spostando gli uffici in località periferica in modo da non aggravare la congestione del traffico cittadino e lavorare in ambiente più gradevole. All'epoca dell'acquisto il piano regolatore consentiva un'adeguata edificabilità e solo successivamente quel terreno, benché inserito in un contesto di costruzioni civili e commerciali, è stato destinato a «verde attrezzato».

Non avendo a propria disposizione altri terreni utili, abbiamo chiesto al Comune interessato di assecondare un'azione volta a consentire la costruzione su quel terreno solo ed esclusivamente del nuovo palazzo direzionale, assieme ad impianti sportivi di utilizzabilità promiscua.

Preso nota, con viva soddisfazione, che dal nostro Consiglio comunale si è ritenuta agevole la realizzazione delle necessarie modifiche alla cosiddetta «variante dei servizi», al fine di rendere utilizzabile per le nostre esigenze parte del terreno della «Fabbrica macchine» a Sant'Andrea e che quindi è indispensabile conoscere le nostre precise esigenze, da esaminare sotto il profilo tecnico-urbanistico, siamo lieti anzitutto di confermare la nostra disponibilità a trattare con chi di competenza l'acquisizione del terreno su precisato, avendo naturalmente la sicurezza di poterlo poi destinare alla costruzione del palazzo direzionale.

Ciò premesso e richiamandoci al progetto di massima già inoltrato al Comune di Duino-Aurisina, predisposto su nostro incarico da uno specialista in materia (arch. Pietrantoni di Milano), segnaliamo che le nostre esigenze, calcolate su una proiezione futura che non supera il prossimo quinquennio (quindi estremamente contenuta) prevedono la necessità di disporre di circa centoventimila metri cubi.

Il citato progetto di massima, che nello stato attuale potrebbe esser preso come base di riferimento di larga massima, è articolato su un parallelepipedo a base quadrata, di cento metri di lato, elevato su tre piani oltre al piano terra.

Ai 10.000 metri quadrati coperti dall'edificio, che dovrebbe disporre di due accessi, pensiamo siano da aggiungere almeno altri 4-5.000 metri quadrati di area libera, parzialmente da utilizzare a parcheggio. A tale proposito, riteniamo che — salvo auspicabili miglioramenti del servizio di trasporto pubblico — almeno due terzi del personale (crisi energetica permettendolo) continuerebbe ad utilizzare la vettura propria; però pensiamo che una parte dei veicoli potrebbe venir sistemata nella rimessa coperta, probabilmente ottenibile sfruttando le diverse quote del terreno in questione.

Attualmente gli organici della Compagnia sono composti da venti dirigenti, novanta quadri intermedi e seicentosedici impiegati e commessi: in tutto settecentoventisei persone; la disponibilità di spazio, oggi negataci dalla situazione in cui ci troviamo, fa ben sperare anche in un più accentuato sviluppo del nostro lavoro e quindi prevedere, avvenuto il trasferimento nei nuovi uffici, un incremento sensibile del personale dipendente.

Tentando di estrapolare tale dato dai rilievi statistici dell'ultimo decennio, si arriva ad un totale di dipendenti nel 1985 pari a 835 unità.

Quindi, riassumendo e comunque restando a completa disposizione per ulteriori eventuali chiarimenti e notizie, alla nostra Società necessiterebbe la disponibilità di un'area di circa 15.000 metri quadrati, sulla quale poter realizzare un edificio di circa 120.000 metri cubi, con due accessi, un parcheggio per due-trecento autovetture e una zona verde di rispetto.

Restiamo ora in attesa di notizie sul problema che ci sta tanto a cuore, non senza sottolineare la favorevole disposizione dimostrata nei nostri confronti in occasione dell'ultimo Consiglio comunale.

Le polemiche tra repubblicani

Dal segretario regionale del Pri riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione, pubblicata il 4 dicembre, a firma del sedicente segretario provinciale del Pri, mentre si conferma la decisione già presa di non rispondere a polemiche basate sul falso e ad arte esasperate si precisa quanto segue:

1) il Congresso provinciale del Pri è stato promosso dalla direzione regionale, si è svolto alla presenza di un membro della direzione nazionale, a ciò espressamente delegato e ne è stata data notizia ufficiale sull'«Informatore repubblicano», organo nazionale del partito; 2) la direzione regionale è composta da quattro membri della provincia di Udine, da tre di Trieste e da due rispettivamente di Gorizia e di Pordenone. Perciò i «friulani» sono quattro su undici e non la maggioranza; 3) l'intervento della magistratura è stato richiesto e ottenuto allo scopo di impedire l'uso illegittimo della sede storica del partito. Con distinti saluti e ringraziamenti, Dario Barnaba.

Us e Piano regolatore a Duino-Aurisina

Dal segretario sezionale di Aurisina dell'Unione slovena riceviamo: Egregio direttore, dopo aver letto le ampie relazioni sui problemi urbanistici nel comune di Duino-Aurisina, pubblicate dal «Piccolo», e dopo i chiarimenti del sindaco Albino Skerk di quanto «intendeva dire in realtà, esprimendo delle valutazioni» circa il comportamento dei gruppi consiliari della Us e della Dc, e prendendo atto dell'affermazione del sindaco «che non esiste nessun legame tra gli speculatori e i partiti che hanno votato contro la delibera giuntale», ci permettiamo di chiarire anche il punto di vista dell'Us in merito alla questione, oggetto di dibattito.

L'Us ha presentato al Consiglio comunale il 26 maggio 1978 una mozione, in seguito approvata dal Consiglio stesso, con la quale chiedeva l'adozione di una variante del Piano regolatore generale del Comune con la riduzione del tetto insediativo e con la soluzione dell'acuto problema dello sviluppo naturale dei borghi carsici. L'Us ha dunque già da tempo chiaramente espresso la propria linea politica circa lo sviluppo urbanistico del comune e tale linea è stata in seguito fatta propria da tutti i gruppi democratici presenti nel Consiglio comunale.

La Giunta minoritaria ha, per motivi a noi ignoti, ritenuto opportuno di affidare il delicato incarico della stesura della variante del Piano regolatore a due professionisti appartenenti all'area del Pci e del Psi con un provvedimento d'urgenza, quindi senza la collaborazione del Consiglio comunale e senza aver nemmeno consultato i capigruppo consiliari. E' soprattutto per questo motivo che l'Us non ha ratificato la delibera della Giunta minoritaria.

La soluzione di tale delicato problema deve, a parere dell'Us, essere ricercata in sede di Consiglio comunale, senza posizioni precostituite. Si ringrazia per l'ospitalità. Il segretario sezionale.

Piccolo albo

Sarà compensato il rinvenitore del bracciale d'oro con quattro zaffiri, smarrito il 2 dicembre al teatro Verdi, che vorrà cortesemente telefonare al 411895, preferibilmente alle 12.

Il guidatore della Simca color verde che la sera del 9 novembre ha urtato una Volkswagen Golf in via Bramante abbia la cortesia di telefonare al 760265 o al 61400.

Lungo il percorso dalla piazza Unità a Rozzol è stato smarrito un mazzo di chiavi. Chi l'ha rinvenuto voglia telefonare al 941321.

DOPO L'ADOZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO

Sugli aumenti dell'Acega il Comune risponde al Pci

Citazioni inesatte di cifre riguardanti le tariffe dell'acqua e del metano

Alla nota del Pci sul piano di riequilibrio economico-finanziario dell'Acega, di cui «Il Piccolo» ha dato notizia il 30 novembre, il Comune replica quanto segue:

Il piano di riequilibrio economico finanziario dell'Acega è stato adottato il 23 novembre dal Consiglio comunale con il voto contrario dei soli cinque rappresentanti del Pci che in quel momento si trovavano in aula. Questa scarsa presenza nella fase decisiva della votazione non è da ritenersi un caso fortuito ma la conferma di una linea di condotta assunta fin dall'inizio dal Pci, di prostituita opposizione a qualsiasi proposta di ristrutturazione per quanto documentata e aperta a soluzioni alternative. Cosa che ha fatto prima con il piano di riorganizzazione deliberato nel luglio 1979 e ora con il piano di riequilibrio economico e finanziario.

In realtà il Pci non ha saputo o voluto elaborare nessuna scelta concreta sui piani dell'azienda municipalizzata e si è limitato a contrapporre le solite formule astratte adottate in campo nazionale e locale ogni qualvolta si discute di riforme. Ecco allora che viene rimproverato il mancato confronto fra tutte le istituzioni, gli enti territoriali e le parti sociali interessate. Ma prima di questo — è giusto domandarsi — quali risultati ha dato il confronto con i più diretti rappresentanti della popolazione e cioè il componente della commissione amministratrice dell'Acega e i consiglieri del Pci in Consiglio comunale?

Prima di arrivare alle consultazioni (e, ad ogni modo, in sede si sono avuti incontri con le organizzazioni sindacali) era logico e necessario cercare di capire il piano di riequilibrio con intenti di concretezza e realismo in relazione proprio alle esigenze degli utenti.

Chiunque può esprimere un giudizio politico contrario all'aumento delle tariffe dell'acqua. Ma solo un partito di opposizione che rifugge dalle proprie responsabilità e non si cura delle relative conseguenze può continuare ad avversare una revisione delle tariffe, che sono immutate dal 1974, e a fronte della dimostrata necessità di risanare la rete idrica che ha perdite di quasi il 40%.

Non può evidentemente esserci punto d'incontro quando da una parte si presentano cifre, previsioni e programmi di ristrutturazione e dall'altra si risponde unicamente che le tariffe non devono aumentare e quando si sostiene che, invece dell'aumento, bisogna migliorare la produttività dell'azienda (come se la produttività potesse fronteggiare da sé sola il progressivo aumento dei costi, e l'inflazione) e si ignorano deliberatamente i piani di riorganizzazione predisposti esattamente a questo scopo. Che il Pci non abbia fatto nessuno sforzo per capire il piano di riequilibrio è dimostrato dai due errori nei quali è caduto quando (per una volta!) si è voluto addentrare nelle cifre. Non è vero — ed è doveroso informare la popolazione — che l'acqua aumenta da 86 lire a 210 lire al metro cubo. Il dato è doppiamente sbagliato, prima perché si riferisce alle tariffe medie ponderali che sono un'elaborazione intermedia di scarso significato; in secondo luogo perché si riferisce alla prima delle tre soluzioni proposte dell'Acega, che non è stata adottata. Nel piano di riequilibrio è stata in effetti adottata la soluzione che dovrebbe portare la tariffa per l'acqua dalle attuali 90 lire (tariffa base) a 153 lire nel 1980 e dalle attuali 114 lire (prima eccedenza) a 199 lire.

Non si può andare a pescare le cifre che più fanno comodo alla propria tesi, nelle quattrocento pagine del piano elaborato dall'azienda. Proprio per evitare «incomprensioni» di questo tipo, il piano era stato rinviato, nel luglio scorso, all'Azienda, con l'invito a elaborare un documento di sintesi più accessibile.

L'altro errore riguarda l'aumento del metano la cui tariffa fu aumentata solo di 13 lire anziché di 29 lire, come richiesto dall'azienda e dal Comune, aumento che non sarebbe stato necessario dato che poi — dice il Pci — «l'Acega scoprì che questo aumento ribassato era superiore di alcune lire al costo reale». Va premesso intanto, che sempre a causa della sua preconcetta opposizione il Pci votò a quel tempo, incorrendo in un altro infortunio sui numeri, contro la riduzione proposta dall'Acega.

In quanto poi alla diminuzione di tariffa, essa riguardava non già il costo reale del metano, dal quale siamo ben lontani, ma le tariffe elaborate annualmente in base ai provvedimenti Cip che nel frattempo, per effetto di altri aumenti disposti per legge, erano arrivate a distanza di pochi mesi molto oltre gli importi iniziali.

Caldo a teatro

In tempo di restrizioni mi sembra giusto far presente che al politeama Rossetti, durante gli spettacoli pomeridiani, la temperatura è troppo elevata. Non è solo un'impressione personale perché dal mio posto in galleria e all'uscita, dopo la fine dello spettacolo, ho sentito diverse persone lamentare il mio stesso disagio. Grazie per l'ospitalità C.B.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Vestiti in vetrina

Secondo i più recenti dati ufficiali, nel Friuli-Venezia Giulia le autorizzazioni e licenze per il commercio fisso al minuto di tessili e articoli di abbigliamento sono complessivamente 3.765; vale a dire, una — in media — ogni 331 abitanti; frequenza lievemente superiore alla media nazionale, pari ad una licenza ogni 336 abitanti.

Nell'ambito regionale, peraltro, si riscontrano sensibili divari tra provincia e provincia: le frequenze più elevate si registrano rispettivamente nelle province di Gorizia (con una licenza ogni 283 abitanti) e di Udine (una ogni 309 abitanti), seguite da quella di Trieste (con una licenza ogni 317 abitanti) e dalla provincia di Pordenone, nella quale si riscontra la frequenza minore, con una licenza ogni 394 abitanti.

Per quanto concerne i singoli settori merceologici, le più numerose risultano essere rispettivamente le licenze per la vendita di confezioni (che sono esattamente 1.093) e di accessori per l'abbigliamento, mercerie e biancheria personale (1.045). Quindi vengono il settore delle calzature ed articoli in pelle e cuoio (con 815 licenze), quello degli articoli tessili per l'abbigliamento e l'arredamento della casa (645) ed i «prodotti per l'abbigliamento, dell'artigianato ed alta moda, e pellicce» (167).

Vie dell'emigrazione

Il 24 per cento delle 2.528 persone che, nello scorso anno, dal Friuli-Venezia Giulia si sono trasferite all'estero, per esercitarvi un mestiere od una professione o per raggiungere un familiare lavoratore, si è recato in Svizzera: in cifre assolute, esattamente 611 persone.

Un'altra meta degli espatriati dalla nostra regione nell'anno considerato è stata la Repubblica federale tedesca, nella quale si sono trasferite 423 persone (pari al 17 percento del totale); quindi viene la Francia, verso la quale sono espatriate 301 persone.

Complessivamente, 1.661 espatriati – vale a dire il 66 per cento, cioè i due terzi del totale – sono rimasti in Europa, mentre 867 (pari al 34 percento) si sono trasferiti in Paesi extraeuropei. Di questi ultimi, in particolare, 93 si sono recati negli Stati Uniti, 54 nel Canada e 51 in Australia.

Nel medesimo anno, i rimpatriati sono stati 3.008 dai Paesi europei (con un saldo attivo, rispetto agli espatri, di 1.347 unità) e 1.055 da quelli extraeuropei (saldo attivo: 188 unità).

(a cura di Giovanni Palladini)

Campionato nazionale di tennis maschile Serie A-1

Il Tennis Club Triestino - Costruzioni Visentin con Bertolucci, Ogden, Mazzocchi, Armellini e Piuk è in testa alla classifica del girone B.

Abbonamenti per cinque partite presso l'UTAT

Parterre L. 15.000 Ragazzi L. 7.500
Laterali L. 10.000 Ragazzi L. 5.000

SEGNALAZIONI

Si lamentò nel '75 ma la luce non fu

«Prego di segnalare ai competenti uffici comunali la scarsissima illuminazione stradale dei seguenti tratti: via San Michele (molto stretta e con intenso traffico); via Veronese; via Besenghi; scala Joyce (che delimitano in pratica una cittadella di scuole e istituti, nonché impianti sportivi e un asilo d'infanzia; tutte troppo buie e già punto d'attesa di individui sospetti e strani la cui presenza è stata ripetute volte segnalata a chi di dovere; via D'Alviano, dalla via Broletto all'imbocco della Statale 202.

"Un sopralluogo da farsi di sera in una giornata nuvolosa o di pioggia sarebbe quanto mai opportuno per rendersi conto delle condizioni di luce nelle vie indicate".

Le parole riportate qui sopra tra virgolette sono tratte da una lettera che scrissi il 22 settembre del 1975 e fu da voi cortesemente pubblicata. Il 25 ottobre successivo l'allora assessore comunale mi dette, per il tramite delle "Segnalazioni" una risposta che mi lasciò insoddisfatto e alla quale replicai il 30 ottobre.

Da allora sono passati più di quattro anni e le cose sono sempre allo stesso punto. Nel frattempo sono avvenuti altri incidenti, quindi sarebbe auspicabile che si provvedesse quanto prima. Vittorio Carli.

ACCORGIMENTI SUGGERITI DAL BUONSENSO

Sprechi di corrente da evitare qua e là

Sospendere a turni l'erogazione della corrente elettrica non è il solo mezzo per risparmiare energia. Qualche volta, anzi, si rischia di ottenere l'effetto contrario. Si tenga presente quello che succede quando si teme una crisi del rifornimento idrico: tutti riempiono le vasche da bagno d'acqua, che poi viene buttata via.

Non diversamente, quando si approssimeranno le ore fissate per il «black-out», molti metteranno in funzione tutti gli elettrodomestici possibili, sovraccaricando la rete, cosicché dovranno entrare in funzione i dispositivi di riserva e si avrà un danno invece d'un vantaggio.

Se questo avverrà, dalla programmatica sospensione di un'ora e mezzo si finirà col passare a pomeriggi interi senza luce, come negli anni di guerra e in quelli immediatamente successivi. E allora vediamo, alla luce del buon senso, di risparmiare corrente dove si può, evitando quelli che mi sembrano sprechi inutili.

In molte case, per esempio, sarebbe opportuno accorciare i tempi di accensione della luce sulle scale e adottare lampadine di minor potenza.

Altri accorgimenti: eliminare, come fu suggerito a suo tempo, le ultime due ore di trasmissioni televisive, così oltre tutto si risparmierebbe anche energia termica, e la gente, il giorno dopo, andrebbe più riposata sul lavoro. Per non parlare di quelli che stando sino a tardi davanti al video consumano più alcolici con evidente danno per la salute e il portafogli.

Tutti dovrebbero poi ricorrere il meno possibile alle stufe elettriche, evitando l'errore di considerarle un succedaneo del riscaldamento a gasolio: non si dimentichi che per produrre energia elettrica è necessario il gasolio e quindi siamo al punto di prima.

Che dire poi del privilegio di non pagare la bolletta della luce concesso dall'Enel ai propri dipendenti, i quali sono così incoraggiati a consumare di più?

Infine, senza mancar di rispetto ai defunti, sarebbe sensato, in questi tempi difficili, spegnere le luci nei cimiteri.

Se a queste misure si aggiungessero quelle già suggerite da altri, come l'uso ridotto delle insegne luminose, l'eliminazione delle attività sportive sotto i riflettori e l'anticipata chiusura serale dei negozi, si potrebbe veramente dire d'aver fatto il possibile per evitare gli sperperi di energia. E.S.

Refusi in una critica

Nella prima parte della mia recensione di ieri al concerto di Teresa Berganza, alcuni refusi alteravano la comprensibilità del testo. Uno in particolare può aver sconcertato il lettore, laddove — a proposito delle interpretazioni rossiniane — si parla della «voracità» della Berganza.

Il termine esatto era invece «vocalità» e non riguardava ovviamente l'appetito o le eventuali inclinazioni gastronomiche dell'artista. Gianni Gori.

Grazie per il soccorso

Desidererei vivamente ringraziare per vostro tramite, non avendo potuto conoscere i loro nomi, i due giovani che gentilmente con la loro macchina mi hanno accompagnato all'Ospedale dopo l'incidente occorsomi giovedì 22 novembre alle 14 circa in viale D'Annunzio all'angolo con la via Conti. Benché perdessi molto sangue i miei soccorritori non si sono preoccupati d'insudiciare la loro autovettura. Ancora grazie. Egidio Zannier.

COMUNICATO

PK publikompass

SABATO 8 DICEMBRE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

Galleria Tergesteo 11 e via Einaudi 3/B

RIMARRANNO APERTI dalle ore 9.30 alle 12.30 17.30 alle 18.30

NATALE SULLA NEVE

Soggiorno all'Hotel ANDREAS HOFER di Brunico dal 22 o 23/12 al 26/12

da Lire 54.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. Cit Trieste Piazza Unità d'Italia, 6 tel. 62621 Muggia: Riva de Amicis, 19 tel. 271205

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Il prodotto giusto per ogni tipo di capelli

NEREO

PARRUCCHIERE

Viale XX Settembre 14

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«San Nicolò» è il simpatico tema sul quale Decio Gioseffi intratterrà i consoci del Rotary club Trieste in chiusa dell'odierna riunione conviviale che coincide con una ricorrenza cara a tutti i triestini. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Cinema del ragazzo

Il film «Il lupo dei mari» ispirato al celebre romanzo di Jack London è in programma questo pomeriggio per il Cinematografo del ragazzo nella sala della Rdr (Opera figli del popolo) che sarà aperta alle 16.45. La proiezione avrà inizio alle 17 e terminerà verso le 19. Non si ripete il primo tempo.

Radio Antenna 101

Oggi alle 13.30 va in onda da Radio Antenna 101 l'intervista della settimana, condotta da Fulvia Costantinides. Ospite in studio il dott. Italo Soncini, presidente dell'Ordine dei giornalisti.

Associazione medica

Per l'associazione medica triestina in collaborazione con le scuole di specializzazione in Nefrologia e urologia, è in programma questa sera con inizio 18.30, nella sala dell'ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) una conferenza del prof. S. Shaldon (Centre Hospitalier regional et universitaire, Nimes) su: «Recent advances in the treatment of chronic uremic patients».

Una proposta valida

La Brema Arredamenti vi propone di rinnovare il bagno con la formula del pagamento rateale: senza acconto - senza cambiali - senza scadenza fissa. Questa formula, per 36 mesi consecutivi, vi terrà al riparo degli influssi negativi della svalutazione in quanto la quota ricorrente rimarrà inalterata fino all'estinzione del contratto. Brema Arredamenti, via Mazzini 16, viale D'Annunzio 6

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro. Beltrame, Corso Italia 25 è a Vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Ricordo del Duca d'Aosta

Il dott. Ferdinando Feliciani ricorderà questa sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega nazionale la figura di Amedeo d'Aosta e l'eroica difesa dell'Amba Alagi, una delle pagine più epiche dell'ultimo conflitto mondiale.

Auguri bersaglieresch

Domenica 16 alle 10.30, nella sala maggiore della Casa del Combattente, ci sarà un incontro fra bersaglieri per il tradizionale scambio di auguri natalizi ed una bicchierata. Sono invitati tutti i bersaglieri ed i loro familiari.

Comunità di Capodistria

Stasera alle 18.30 si riuniranno in assemblea nella sede di via delle Zudecche 1/c i soci della Comunità di Capodistria per il rinnovo dell'organismo direttivo, in vista anche del congresso dell'associazione delle Comunità istriane.

Amnesty international

Domenica 9 con inizio alle 10 nella sede di via Roma 22 si terrà un'assemblea dei soci di Amnesty international con la partecipazione dei responsabili nazionali del coordinamento gruppi d'azione.

Dicembre: mese di regali

«Galtrucco» vi offre la «moda» nel suo vasto assortimento di confezioni da «signora» e vi ricorda i suoi prestigiosi tessuti da uomo e donna. «Galtrucco» piazza Goldoni 1.

Sconti natalizi

Stoffe per cappotti, vestiti, sempre di qualità extra, potete acquistare al Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovic, via San Nicolò 22.

Mode Isabelle

Una scelta di gusto fra le ultime novità dell'inverno '79. Per S. Nicolò regalate e regalatevi un capo da *Mode Isabelle* via Paduina 6/1 tel. 793821.

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Dani Hechter - Capociaca. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle «Formaggerie Lombarde» via Carducci 26.

Seiko Quartz 63.000

Dal concessionario autorizzato Laurenti e Stigliani Largo Santorio 4, oltre al consueto vasto assortimento, troverete un nuovo modello ad un prezzo veramente eccezionale. Ultima novità: modello con suoneria melodica.

UNIVERSAL ITALIANA S.R.L.

MONFALCONE

0481/72435 40064

Capodanno a Rodi

dal 26/12 al 2/1

Albergo di lusso

L. 400.000

Immagini, momenti, ricordi della vostra vita in una foto

CERETTI

AMICI DI SAN GIACOMO

LOTTERIA '79

vinci a S. Giacomo

1° PREMIO FIAT RITMO 60L 5p.

2° PREMIO TV-COLOR PHONOLA 26"

3° PREMIO LAVASTOVIGLIE CANDY P440

4° PREMIO Lavatrice IGNIS AWF 710

5° PREMIO Radioregistratore HITACHI 4000

premio di consolazione per i biglietti di riserva Radiotransistor PHILIPS 091

acquista a San Giacomo, nei negozi aderenti e ricevi in omaggio i biglietti della Lotteria.

SAN GIACOMO NEGOZI ADERENTI

PREZZI BLOCCATI

Prezzi bloccati per la tazzina e per le sue miscele, almeno sino al 15 gennaio 1980: questo lo garantisce la Cremcaffè di Primo Rovis. Il continuo lievitare dei prezzi incide in maniera pesante sulla borsa della spesa; i consumatori in generale, e le massaie in particolare, devono perciò fare bene attenzione a quanto offre loro il mercato, scegliendo il meglio e pagando meno. La ditta Cremcaffè di Primo Rovis si è sempre distinta per una politica dei prezzi giusti, contenuti al minimo in rapporto alla qualità delle sue miscele sempre fresche di tostatura giornaliera. (Ricordate che con un'ottima miscela fresca di tostatura, si ottengono più tazzine con lo stesso quantitativo di caffè... e tanto più buone). Consumatori richiedete i prodotti Cremcaffè nei migliori negozi e supermercati e alla degustazione Cremcaffè di piazza Goldoni 10.

"Cremcaffè" PRIMO ROVIS

Il caffè degli intenditori

CONFEZIONI Godina

Via Carducci, 10

Quanti non sanno!!!

È funzionante da alcuni anni un reparto biancheria casa, con ingresso sulla Via S. Francesco, specializzato e fornitissimo di lenzuola, tovaglie, tappetini da bagno, coperte imbottite, servizi americani, asciugamani a prezzi più che mai competitivi.

Quest'anno per combattere l'inverno scarso di riscaldamento, un vastissimo assortimento di piumoni e trapunte per tutti i gusti e tutte le tasche.

Natale '79

T. Trevisan

OREFICERIA, ARGENTERIA PIAZZA DELLA BORSA 1

LA DELIBERAZIONE DELLA CORTE D'ASSISE DOPO UN'ORA E MEZZO DI CAMERA DI CONSIGLIO

Condannato all'ergastolo il pittore che assassinò il nonno a coltellate

L'omicidio di Bagnoli della Rosandra si conclude con la massima pena prevista dai nostri ordinamenti All'origine del delitto non motivi di lucro ma un banale litigio per la vita sregolata del giovane

Ergastolo per Walter Zobec, il pittore trentenne che nella serata dell'11 marzo scorso, nella casetta sita al numero 9 di Bagnoli della Rosandra, uccise a coltellate il nonno Celestino Stanissa, di 80 anni.

Così ha deliberato ieri, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, la Corte d'assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e da sei giudici laici, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, nell'aula scarsamente affollata, il dott. Lugnani ha letto il dispositivo che riconosce Zobec colpevole di omicidio volontario e, con l'esclusione di un'aggravante, gli infligge la massima pena prevista dal nostro ordinamento, lo condanna altresì all'interdizione perpetua e a quella legale, alla perdita dei poteri maritali, alla capacità di testare, dichiara la nullità di eventuale testamento steso prima della condanna.

La Corte ordina poi la pubblicazione della sentenza mediante affissione nei comuni di Trieste, San Dorligo della Valle e Sanremo, dove Zobec aveva vissuto per un paio d'anni, e la pubblicazione in estratto e per una sola volta su «Il Piccolo» e lo assolve, infine, dall'accusa di rapina perché il fatto non sussiste.

L'imputato accoglie la sentenza in silenzio, impallidendo visibilmente.

La requisitoria del p.m. e l'arringa del difensore hanno interamente assorbito le ultime due udienze del processo. Discutendo il fatto, il p.m. dott. Staffa rileva che Zobec uccise l'avo non per motivi di lucro ma in seguito a un banale litigio.

In forza di tale assunto, il magistrato chiede che l'originale imputazione di rapina venga derubricata in furto aggravato. Secondo il pubblico accusatore, Zobec agì unicamente perché il vegliardo voleva che conducesse una vita regolare e non rientrasse a notte inoltrata e per di più ubriaco.

Il vecchio Celestino Stanissa minacciò più volte il nipote di togliergli le chiavi di casa e quella sera Zobec, afferrato un coltello, colpì dapprima superficialmente il nonno al collo e poi gli vibrò il colpo finale, che gli perforò il cuore.

«Successivamente — continua Roberto Staffa — il giovane, per nulla turbato, sfilò l'orologio dal polso della vittima, si recò nella di lui stanza e vi prese il portafogli, lavò, quindi, il coltello e poi uscì tranquillamente.

«Era ben consapevole di quello che faceva e il suo atteggiamento dopo l'omicidio dimostra in lui carenza assoluta di ogni sentimento. Era sereno, lucido e allegro: così hanno dichiarato i testimoni che l'hanno visto nei giorni successivi al delitto. Zobec ha dimostrato di essere un soggetto indifferente a qualsiasi morale e totalmente asociale pur essendo sano di mente.

«L'articolo 576 del Codice penale prevede la pena dell'ergastolo, ed egli potrà evitarla — ha proseguito il dott. Staffa — solo se voi, giudici di Corte d'assise, gli concederete le attenuanti generiche. Dovrete però valutare il fatto sia sul piano oggettivo sia su quello soggettivo: oggettivamente, Zobec ha ucciso per motivi futili colui che lo aveva ospitato con grande affetto, soggettivamente ha sempre dimostrato noncuranza per quello che aveva fatto, freddezza in istruttoria e al processo, allegria dopo il delitto e un piano già pronto per fuggire all'estero. Un uomo del genere, — conclude il p.m. — non merita pietà e una sola pena potete irrogare a costui: l'ergastolo».

Il difensore, avv. Calligaris, inizia il proprio argomentare con una disamina dei vari componenti le famiglie Stanissa e Zobec al lume delle dichiarazioni rese dai testimoni che si sono avvicendati davanti alla Corte. Secondo il legale, l'imputazione di rapina sarebbe «paradossale e incredibile» in quanto non sarebbe suffragata da alcuna prova.

Valutando l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato, l'oratore spiega ai giudici non togati la grave ipotesi penale contestata al suo assistito, afferma che costui non aveva volontà di uccidere e non aveva alcun motivo, né specifico né generico, per sopprimere l'avo.

Secondo il difensore, Zobec è, più che altro, vittima di una serie di circostanze che, sin da ragazzo, hanno inciso negativamente sulla sua vita: dalla morte della madre alla fine del suo matrimonio all'addio della donna, con la quale aveva cercato di rifarsi un'esistenza.

Il cadavere del nonno così come è stato trovato nella cucina (Italfoto)

Concludendo, l'avv. Calligaris chiede che l'imputato vada assolto dalla rapina con la formula più ampia, la derubricazione dell'omicidio volontario in omicidio preterintenzionale, la concessione delle «generiche» da dichiararsi prevalenti sulle aggravanti contestate e una pena che gli consenta di tornare in un tempo non lontano nel mondo di tutti.

Replica il dott. Staffa, per il quale la tesi dell'omicidio preterintenzionale è semplicemente insostenibile. Il p.m. ribadisce che si trattò di omicidio volontario, per il quale il legislatore ha previsto l'ergastolo, e conclude dicendo di opporsi alla concessione delle «generiche».

Controreplica l'avv. Calligaris, il quale ribadisce le richieste formulate alla fine della sua arringa.

Manca qualche minuto alle 10.30 e il Presidente, rivolgendosi all'imputato, gli chiede se ha ancora qualche cosa da dire. E Zobec: «Mi ero preparato un discorso ma dopo avere sentito l'Accusa mi è passata tutta la poesia. Io non ho rubato nulla perché avevo i miei soldi. Non dico altro: mi seggo e aspetto la vostra sentenza in coscienza di Dio».

Zobec aveva dipinto in carcere un quadro — raffigura un'attrice francese — che intendeva esibire alla Corte ma non l'ha fatto, e l'opera è rimasta per lunghe ore appoggiata al banco dei patroni.

m. r.

Quattro ergastoli in quindici anni inflitti dalla nostra Corte d'Assise

È questa la quarta volta negli ultimi quindici anni che la Corte d'Assise di Trieste emette una sentenza d'ergastolo.

La massima pena del nostro ordinamento venne inflitta a Benito Loggia, l'infermiere che uccise e seviziò la giovanissima Iris Semenic, da Ancarano. Il verdetto resistette anche alla verifica del Supremo collegio.

All'ergastolo fu condannato anche Joseph Oberhauser, uno degli aguzzini della Risiera di San Sabba, e in sede d'appello la sentenza ha trovato ampia conferma.

Tale pena venne inflitta pure a Roberta Godeas, l'insegnante di Medea, accusata di concorso in parricidio: in appello fu prosciolta per insufficienza di prove e la Cassazione la scagionò in pieno, assolvendola per non avere ella commesso il fatto.

Per quanto riguarda l'attuale caso, è stata la prima volta nella propria carriera che il p.m. dott. Roberto Staffa ha chiesto la massima pena contemplata dal codice ed è stata anche la prima volta che il presidente dott. Silvano Lugnani ha firmato una sentenza di condanna all'ergastolo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Oliviero Degrandi nel III anniversario (4-12) dalla moglie Lidia 50.000, dalla cognata Bruna 10.000, dalla famiglia Geyer 10.000 pro Scuola media Dante Alighieri (Fondazione Franca Geyer).
In memoria di Giuseppe Gulich nel XIV anniversario dal figlio Vito 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 56 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; 2500 pro Enpa.
In memoria di Magda Violin in Seghi nel VII ann. (5-12) da Renata e Valdemaro Violin 15.000 pro Centro Tumori (M. Lovenati); 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Don Speranza).
In memoria del cap. Adolfo Giorgieri nel dodicesimo anniversario dalla moglie Carmen 5000 pro Fondo Giovanni Banelli.
In memoria di Pino Lauri nel trigesimo e dei propri cari defunti dalle fam. Lauri, Zorn, Pagano e Brandolin 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 40.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Norma Brunelli nel XII anniversario dai familiari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Augusta Malanotti nel XV anniversario (4-XII) da Mira e Gisella 5000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.
In memoria di Arturo Russian per il compleanno (4-12) dalla moglie e figlie 25.000 pro «Pro Senectute», 25.000 pro Casa Nazareth e 25.000 pro Comunità famiglia Opicina.
In memoria di Maria Spadon nel II anniversario (5-12) dalla figlia Esmeralda 10.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Dolores Duca, nell'VIII anniversario, da Vittoria 5000 pro Centro Tumori.
In memoria di Elvira Schiavon nel XV anniversario dalla figlia Vesta 50.000 pro Associazione «Attive come prima».
In memoria di Ida Vusio nell'XI anniversario (4-12) da Romualdo, Renato e Giancarlo Vusio 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Nicola Monego per l'onomastico (6.12) dalla famiglia 20.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglia Fioretti 5000 pro Centro Tumori.
In memoria di Robertino Puppi (6-3-78) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Alberto Ursich dalle famiglie Preda 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Mara e Nino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria del cav. Attilio Pison da Marilù Martini 10.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Alberto Piccoli da Maria Dassena-Bernardi 5000 pro Famiglia parentina.
In memoria di Giordano-Bruno Rismondo da Nicoletta Elena ed Andrea Zanini 20.000 pro Unicef.
In memoria di Gabriella Ribarich dalla fam. Rizzi 10.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo.
In memoria di Margherita Scabar dalle famiglie Fekeza - Vercesi 10.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Carlo Sblattero da Silvia Kolenc 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Lidia Salon vedova Tomè dalla nipote Nella Tenente 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.
In memoria di Livia Romano Tresvisini dal Rotary club Trieste 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club Trieste; da Giusta Colbi 10.000 pro Cri; da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; da Libero e Lucina Siderini 10.000 pro Famiglia pisinota; da Delia Gerolami 10.000 pro «Pro Senectute»; da Marta e Giuliano Muratti 100.000, da Enrico Goldschmidt 10.000 pro Astad - rifugio animali.
In memoria di Elvira Toraldo ved. Tagliaferro da Piero e Livia Borgna 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale.
In memoria del dott. Diego Merluzzi da Giusto e Mina Muratti 25.000 pro Lega Nazionale e 25.000 pro Società Ginnastica Triestina.
In memoria di Bruna Senardi in Cermel da Laura e Virgilio Schmid 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro «Pro Senectute». Da Silvana e Libero Barbone 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria del dott. Giuliano Gortan da Tina ed Evelyn Gortan 50.000 pro Yacht club Adriaco - «Trofeo Giuliano Gortan».
In memoria di Rosa Caputi e Giovanni de Marchi dai figli e nipoti 50.000 pro Banda cittadina G. Verdi.
In memoria di Giulio Destradi dalla moglie Lina 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Lidia Tomè dalla nipote Laura Alfieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Nives Giacomi da N.C. 10.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Federico Coslovich da Eugenio, Laura, Ondina Polla 10.000 pro Anffas.
In memoria di Rodolfo Sussi dalla famiglia Cesare Cumani 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Davide Seriani da Edmea Reini 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Anita Marchetti da Dorina Bidoli 10.000 pro Astad.
In memoria di Mercedes Colautti da Elettra, Liliana, Isa 30.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.
In memoria di Danila Novak-Marangon da Devetak S., Soldatic P., Fois C., Devescovi A., Milos G., Centassi, Garetti, Sisalli, Milan e Maria, Mora N. 19.500 pro Istituto Rittmeyer e 19.500 pro Centro Igiene Mentale Aurisina; da Bone S., Zaccaria M., Micheli G., Milli Cimadori S., Nemiz M., Bolzano M., Abram M., Ienco, Mazzoni, Marchesan, N.N., Midena 19.750 pro Istituto Rittmeyer e 19.750 pro Centro Igiene Mentale Aurisina; da Grossi, Radovich D., Opatti B., Dorbez, N.N., Laurini N., Bertolino, Zamparo N., Emma, Monterosa, Gava, Trobec, Ferfoglia 29.750 pro Istituto Rittmeyer e 29.750 pro Centro Igiene Mentale Aurisina.
In memoria di Lelia Silvestri ved. Bessi da Anna, Antonietta, Loredana, Malvina, Marisa, Fabrizio, Paolo, Gianna, Stelia, Wilma 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
In memoria di Bruno Marzotti da Eletta Marzotti 5000 pro Chiesa S. Caterina e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
In memoria di Vittorio Raccanelli da Giorgio Danieli 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Cesare Oliva da Leonino Montagnari 20.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).
In memoria di Dolores Kerpan ved. Gregori dalla famiglia Ramani 15.000 pro Centro tumori.
In memoria di Vittorio Franceschini da L. Batic 10.000 pro Associazione sportiva Don Bosco.
In memoria di Emilia Giarri Cecchi dal fratello Duilio e la moglie 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (riparazione tetto).
In memoria di Anita Flego in Goruppi da Dario e Rosanna 10.000, dalla famiglia Slaico 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Franco D'Andrea dagli amici e dalle famiglie della via S. Pasquale 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 50.000 pro Uil lotta distrofia muscolare, 34.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Francesca (Gina) Memon ved. Deiuri da Maria e Iolando Orel, Pia, Nino, Mimi e Giorgio Redolfi 15.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Giacomina Marchetti ved. De Zorzi da Ada Caisutti 10.000; da Maria Menis e Rita Rudesch 10.000 pro Domus Lucis; da Guido e Mercede Salvi 5000 pro Pro senectute.
In memoria di Angelo De Tuddo da Dorina e Alberto Imbimbo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria dei propri cari defunti da Romana De Carli 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giulia Radmilli dalle figlie 60.000 pro Anffas.
In memoria di Vittorio Raccanelli da Maria e Ondina Stella 5000 pro Lega tumori - G. Manni.
In memoria di Christine Voigt in Russo da Luciana e Ferruccio Russo 40.000 pro Banca del sangue e 40.000 pro Centro tumori; da Armando Crisciani 20.000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Mario Manfio all'Ass. insegnanti

Ha avuto luogo nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia (via Polonio 5) l'inaugurazione della mostra di scultura dell'artista Mario Manfio. La rassegna rimarrà aperta fino al 13 dicembre con il seguente orario: feriali 17.30 - 19.30; festivi 10.30 - 12.30 e 17 - 19.

GALLERIA ROSSONI
Espongono
FABIANI - OFFICIA

GRAFICHE - FINARTE
Prosegue la mostra presso il Circolo Italsider - dalle 17 alle 20
Venerdì 7 ultimo giorno

In memoria di tutti i defunti da Loredana De Polli 15.000 pro Astad rifugio animali.
In memoria di Narciso Manzutto da Lucia Manzutto e fratelli 20.000, da Aldo e Mariella Flego 5000 pro Famiglia Umaghrse; da Giuliano e Liana Chittero 10.000 pro Centro Tumori.
In memoria di nonna Pina ved. Moncalvo da Serena, Giorgio, Annalia 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.
In memoria di Francesca (Gina) Memon da Marsetti Rosalia, Zambon Anita e Armando, fam. de Wilderstein, Marsetti Mario e fam. 60.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Zlobec 15.000 PRO Rifugio animali Astad.
In memoria del dott. Adalberto Berger de Montecrociato dalla moglie 50.000pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Diego Merluzzi da Giuliano e Marta Murati 50.000 pro Enpa.
In memoria di Augusto Profeti e di Giovanna Ulcigrai ved. Profeti dai figli 20.000 pro Domus Lucis.
In memoria del comm. Carlo Padoa da Elsy ed Orpheus Baxalys 30.000 pro Uildm; da Eldu Janitti 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.
In memoria di Pina Pizzamus da Adele Pauletti 10.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Alberto Piccoli da Apollonio A., Mengaziol G., Müller A., Pilato U., Radicchio M. 25.000, da Letizia Giorio 5000, da Maria e Elio Giorio 10.000 pro Famiglia Parentina.
In memoria di Carlo Pardi dalla moglie Carmen 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Rose Dolores in Pansini dai colleghi delle Ripartizioni I e VII del Comune di Trieste 28.500 pro Poveri della parrocchia Santa Maria del Carmelo; da Maria Ambrosi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Giovanni Povh da Maria ed Alida CHeber 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Nereo Petronio da Elda de Beden-Janitti 20.000 pro Croce rossa italiana.
In memoria del rag. Attilio Pison da Marcello ed Emilietta Modiano 20.000 pro Lions Club (fondo di beneficenza).
L'elargizione di Lire 22.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a nome di Stelvia Savini) apparsa in data 5 dicembre c.m. nel gruppo di elargizioni fatte in memoria di Stelvia Savini deve intendersi eseguita **in memoria di Santa Del Senno** in occasione dell'anniversario (4-12) da parte delle figlie e nipoti.
L'elargizione di lire 25.000 pro Centro Tumori M. Lovenati fatta da Soave e Lidia ed apparsa in data 5 c.m. deve intendersi **in memoria di Carla Maitan nel V anniversario (3/12).**

13 mensilità
L'Associazione degli Artigiani di Trieste ricorda che fino al 14 dicembre p.v. è autorizzata a convalidare le eventuali richieste per l'ottenimento dell'anticipo concesso dalla **Cassa di Risparmio di Trieste** al fine di poter far fronte al pagamento della tredicesima mensilità.
Rivolgersi: via Ghega 1 - Telefono 64514

CONSORZIO GARANZIA FIDI
una realtà per l'artigianato provinciale
Se oggi non vi necessita... pensate al domani.
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI TRIESTE
Rivolgersi: via Ghega 1 - Telefono 64514

Pelletterie Vergoni
Oggi ombrelli! Domani...
Campo S. Giacomo, 6 - Trieste

Rassegna delle gallerie

Colautti

Alferio Colautti alla Rossoni. C'è un impatto emotivo, un sussulto dall'interno, un sobbalzo affettivo, come nostra prima risposta ad ogni quadro di Colautti. Ci domandiamo il perché.

E scopriamo che il quadro risolve, esternandolo, un conflitto che viviamo in quest'epoca: la melanconia dei ricordi, il rimpianto del mondo rustico che ci lasciamo alle spalle, paradiso perduto della onesta povertà contadina, contro l'avvenenza spettacolare di quello stesso mondo, la gioia dei colori, la plasticità delle forme, l'irrompere della luce solare fra il traforo delle foglie del pergolato sull'aia.

Colautti ha compreso a fondo la spettacolarità melanconica della vita rustica, tanto che l'ha trasferita in quell'opposto urbano, simmetrico e analogo, che è il mondo del circo. I personaggi dell'aia e della pista partecipano entrambi, fin dall'origine, di questo contrasto elementare e violento, gioia e miseria, sensualità e fatica.

Colautti sente che la verità aveva allora un prezzo di certezza, persino quando la droga, l'illusione, era la sbornia domenicale, la solitudine dell'ubriaco nell'osteria.

Pittore di motivi, di indagine autentica e sofferta, Colautti ha costruito il suo mestiere di pittore con l'identica semplicità e tenacia che è propria dei personaggi rappresentati sui suoi quadri.

Crivellari e Forzato

Luciano Crivellari e Gianfranco Forzato alla Sant'Elena. Due pittori complementari, per cui i pregi dell'uno sono i difetti dell'altro, hanno in comune la mancata tendenza verso la stilizzazione.

Crivellari in un clima di miniaturizzazione visionaria portata verso risultati metafisici e comunque al di fuori d'ogni processualità storica.

Forzato in prosecuzione del vedutismo veneto ed in particolare traendo ispirazione dal paesaggio natale (proviene da Adria) e dalla temperie colturale di quelle terre negli anni Cinquanta.

Entrambi hanno da dirci qualcosa di proprio, di personale, ed anche di piacevole per tutti coloro che amano leggere con facilità la natura in pittura.

Di Crivellari abbiamo gustato il verde smeraldo dei prati fra gli alberi d'alto fusto dei fondovalle e, sul piano stilistico, una rivisualizzazione di Guglielmo Stracca che suscita struggimento, eredità dei segni minuscoli e preziosi che in Crivellari diventano strumento voluto e deliberatorio di iterazione.

Di Forzato abbiamo apprezzato la limpida plasticità delle costruzioni pensili in legno sulla uniforme tensione delle grandi superfici lagunari, il taglio deciso della composizione e il chiudersi in arabesco della parte dominante.

Da ultimo, un secondo fattore in comune fra i due, un momento presente in entrambi che evidenzia il fare più sciolto e più libero all'incontro con l'aerea tramatura delle fronde autunnali, secondo la nobile lezione di Guglielmo Grubissa.

Alberti

Adriano Alberti alla Cartesius. Sono esposte opere indedite - sculture, disegni, incisioni - create dal 1977 al 1979.

Ma non sarà male ripercorrere qualche pagina remota, trascritta dalla penna di Giuliano Gaeta: «Adriano Alberti, nutrito di studi classici - è nato a Trieste nel 1919 - giovanissimo, e cioè già nel 1935 fu, a Roma, allievo di Attilio Selva e qui vinse un premio del Ministero dell'Educazione Nazionale, ebbe successo con l'illustrazione di più libri, ebbe, nel 1936, l'incarico di creare alcuni monumenti per Addis Abeba. Nel 1945, e cioè dopo la parentesi della guerra che fece volontariamente da combattente, cinque anni di vita militare, si trovò a Parigi nello studio di Henry Mâle (già amico e compagno d'arte di Rodin), poi nello studio di Ossip Zadkine... Facile definirlo un solitario. Ed io penso che sia proprio nella solitudine, nella meditazione e nelle intuizioni che la solitudine offre, che un temperamento artistico si matura, acquista una sua artistica validità, con le necessarie caratteristiche d'individualità e d'universalità ad un tempo».

Solitudine, peraltro e per venire al presente, pullulante di creature vivacissime, divinità greche e mostri orientali, centauri, meduse, animali sacri, animali comuni ma che ancora hanno conservato, per chi sa vedere e sentire come Adriano Alberti, la forza archetipica della mitologia pagana: il toro, il cavallo.

Nei disegni le battaglie di guerrieri ignudi che ci riportano alla grandezza della cultura rinascimentale, nei bassorilievi l'analisi moderna di derivazione cubistica che fissa nelle forme cristalline i sentimenti eterni, la maternità, l'amore...

Arriva fino al dinamismo delle curve astratte che delimitano blocchi compenetrati e poi ritorna al dinamismo della vita d'ogni giorno, realtà e fantasia dell'arte, nelle figure dei pugilatori.

Tutto ciò ed altro ancora Adriano Alberti ha voluto dispiegarlo in una serie di piccole, mirabili sculture. Sono i pezzi del gioco degli scacchi. Ma i pezzi degli scacchi non sono che un pretesto. In verità ciascuna statuina è il sovrano (anche se non si tratta del re) d'un reame della fantasia, mitologia classica, mitologia indiana, mitologia contemporanea...

Lo scultore fonde i reperti iconologici e stilistici disparati in un'unità che è propria di ciascun pezzo ed anche di tutti i pezzi nel loro insieme, popolo dai mille volti che si chiama cultura figurativa.

Rissa

Rosa Talamini Palma (Rissa) al Circolo «Il Carso». Negli acrilici e nelle incisioni sul portato di una esecutività minuziosa, precisa e un po' fredda, confluiscono due filoni: la tradizione accademica del verismo che pone il massimo delle risorse prospettiche nell'equilibrio compositivo (la scena di caccia col cane che punta) e il gusto giapponese dei temi iterati attraverso lievi varianti (gli alberi spogli, i dossi collinari in scala verso l'orizzonte).

L'artista è nata a Roma e vive da parecchi anni a Budoia di Pordenone. Ha al proprio attivo un rilevante curriculum che comprende anche mostre all'estero.

Luigi Servolini scrisse che «substrato dell'arte della Rissa sono la conoscenza e la pratica del disegno, virtù che le permette un'acuratezza realistica non comune, che la costringe si nei limiti di una visione solo apparentemente oggettiva ma che lascia intravvedere presto libere le briglie di una vivace, affiorante, dominante fantasia».

Questa mostra personale viene presentata da Dante Pisani che delinea i «modi del suo autonomo rapporto con la realtà, del suo amore inesauribile per i paesaggi, che le offrono sempre nuovi avvii alle fascinose avventure del lavoro creativo».

Sartori

Gianni Sartori al Teatro Romano. Nato a Gradisca nel 1942, diplomato all'Istituto statale d'arte di Trieste, insegnante al liceo scientifico di Gorizia, il pittore realizza nella vita e nell'arte quell'unità culturale del territorio fra Trieste e Gorizia che trova in Gradisca un punto focale.

Pensiamo alla Gradisca di de Finetti, Pilon, Spazzapan ed anche di Mocchiutti e Altieri. Pensiamo alla riscoperta delle radici terragne, alla immedesimazione in un ambiente fisico determinato e ai costumi che di quell'ambiente sono propri, da parte di uomini per formazione cittadini, financo cosmopoliti e metropolitani.

Sin dai soggetti — i pescatori di cefali, il bracconiere, gli amanti, la bicicletta nuova, l'emigrante — si manifesta la cordiale adesione alla tradizione locale, così come nel pronto e generoso afflusso di segni e di colori dentro la tessitura di una pittura folta di memorie e di improvvisi e novatori impulsi gestuali si avverte la partecipazione alla dialettica del tempo presente.

Ne risulta la testimonianza di un pensiero sempre vigile che ora precede il guizzo della mano sulla tela e ora lo asseconda, dandoci quadri che sono spaccati di una realtà complessa e anche difficile, pittura colta benché nutrita di emozioni vive e immediate. La presentazione è di Carlo Milic.

G. M.

Conferenze

Il prof. Brancato al CdS sulla chirurgia Laser nelle malattie dell'occhio L'architetto Serena del Ponte sulla figura di Antoni Gaudì di Barcellona

(F. Cos.) *Un pubblico da grandi occasioni si è dato convegno al Circolo della stampa in occasione dell'incontro col prof. Rosario Brancato direttore della Clinica oculistica dell'Università di Trieste, il quale ha svolto una interessantissima conversazione sul tema: «La chirurgia Laser nelle malattie dell'occhio».*

L'oratore ha esordito affermando che i raggi Laser hanno da sempre sollecitato la fantasia dell'uomo. Prima ancora della scoperta della luce Laser già si potevano osservare nelle pubblicazioni a fumetti per ragazzi, armi micidiali che emettevano una luce intensa che riusciva a distruggere tutto.

In effetti, le applicazioni delle radiazioni Laser, scoperte nel 1960, hanno contribuito al progresso pacifico delle conoscenze dell'uomo. La medicina, e in particolare l'oftalmologia, si è avvalsa per prima delle applicazioni pratiche di tali radiazioni e più specificatamente nella chirurgia della retina.

Il Laser non è altro che una radiazione luminosa molto concentrata che presenta, rispetto alla luce bianca solare, la caratteristica di essere «coerente», di avere cioè un'emissione delle onde ben coordinata nello spazio e nel tempo e con una ben definita lunghezza d'onda e colore.

La radiazione Laser attualmente più usata nella chirurgia oculistica è quella avente un colore verde ottenuta con particolari attrezzature contenenti gas Argon.

La luce del raggio che può essere perfettamente focalizzata e dosata, viene diretta attraverso la pupilla sul fondo dell'occhio cioè sulla retina, ove nell'impatto con lo strato pigmentato della retina stessa l'energia luminosa si trasforma in energia calorica.

Questo calore produce una cauterizzazione e quindi una piccola cicatrice che ha un'azione riparatrice sui tessuti oculari alterati da varie malattie.

Durante il trattamento con il Laser non si avverte generalmente dolore, ma solo un fastidioso abbagliamento.

Numerose malattie degli occhi possono trovare beneficio dalla chirurgia Laser; i risultati che si ottengono sono ovviamente in relazione al tipo di malattia e spesso allo stadio di evoluzione della malattia stessa.

Tra le lesioni oculari che ne traggono maggior vantaggio — ha continuato il prof. Brancato suffragando il suo dire con la proiezione di diapositive — si possono ricordare le rotture retiniche che predispongono al distacco della retina, alcune malattie infiammatorie e degenerative della regione centrale della retina e della coroide, alcuni tipi di tumori e le complicazioni oculari del diabete.

Il diabete colpisce dal 3 al 5 per cento della nostra popolazione: in Italia oggi ci sono cira un milione e mezzo di diabetici, di cui la metà soffre di retinopatia, un'alterazione che se non viene affrontata in tempo può portare nei casi più gravi al distacco della retina e alla perdita della vista.

Nel caso di complicazioni oculari dovute al diabete, la fotocoagulazione con i raggi Laser determina un'amputazione della parte malata della retina con l'intenzione di proteggere quella ancora sana.

Con questa azione certamente non si risolve la gravità della malattia, ma si può determinare associandola a un buon controllo della malattia diabetica, una stazionarietà o un rallentamento dell'evoluzione della retinopatia stessa.

• • •

Ospite di una delle ultime tornate dei pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, è stato l'arch. Serena Del Ponte che attraverso una brillante conversazione sul tema: «Un architetto per la sua città» ha ricordato la figura di Antoni Gaudi i Cornet di Barcellona, uno degli architetti che pur avendo agito in modo isolato e autonomo senza contatti con il mondo del pensiero europeo, contribuì a segnare le strade dell'architettura moderna.

In effetti la sua ricerca di espressione architettonica attraverso i materiali che usò con chiarezza tale che quelli più umili acquistarono addirittura un pregio, prima sconosciuto, unitamente allo studio delle strutture, soprattutto delle volte in mattoni e dei pilastri obliqui, lo portò ad avviare un processo innovativo nel campo delle forme architettoniche e più in generale delle forme urbane.

In particolare le opere della maturità costituiscono i punti più alti raggiunti dall'architettura a cavallo del secolo, mentre in tutta Europa si stava ancora cercando una via nuova, che affrancasse dagli schemi stilistici ereditati dal barocco e dalle successive superfetazioni del '700 e dell' '800.

Ma la metodologia con cui sono state raggiunte le sue espressioni architettoniche, indubbiamente originali, e l'impiego coerente dei materiali con le loro possibilità d'uso, danno a Gaudi il grande merito di essere attuale. Nella sua architettura, pur fantasiosa e unica, ci sono già le indicazioni formali, che saranno realizzate con il materiale più innovativo del secolo: il cemento armato.

Il cammino dell'artista è stato illustrato da diapositive realizzate dallo stesso arch. Del Ponte a Barcellona e dintorni, da dove Gaudi raramente si mosse sia per il suo carattere schivo, sia perché nella sua vita non vi furono mai momenti di tranquillità economica.

Ciò non di meno le sue opere furono esposte a Parigi, in una mostra antologica nel 1910, quando egli era nel pieno della sua attività; ma i tempi erano ancora troppo prematuri e della sua opera la critica non compresa la grande portata vuoi per la nuova via intrapresa per risolvere il problema delle strutture in modo nuovo, vuoi per il diverso messaggio estetico, che forse, appena oggi, alla luce dei 50 anni trascorsi dalla sua morte, siamo in grado di verificare, rispetto al cammino compiuto dall'architettura moderna.

• • •

Poeti delle Venezie al Dopolavoro P.T.

Nel quadro di una sempre più auspicabile saldatura fra arte, tempo libero e territorio con qualificate manifestazioni culturali, il Dopolavoro P.T. organizza domani venerdì, alle ore 18.15, nella sala del consiglio sita al II piano del Palazzo P.T. di piazza Vittorio Veneto, la presentazione dell'«Antologia dei poeti delle Tre Venezie». Il volume, edito dalle edizioni Plusari di Mestre, raccoglie 102 artisti del Triveneto, dei quali 8 triestini.

Il prof. Sergio Brossi si soffermerà a valutare criticamente questi ultimi e, precisamente, i poeti Giancarlo Barbieri, Ada Camocino, Graziano Comite, Mariuccia Comite Coretti, Ketty Daneo, Vladimiro Miletti, Bice Polli e Palma Sillani.

GOETHE INSTITUT TRIEST
Oggi alle ore 18.15 incontro-dibattito sul tema:
«Letteratura femminile»
Parteciperanno: Renate Rasp, dott. Emilio Bonfatti, Carolus L. Cergoly, prof. Claudio Magris, Stelio Mattioni, Fulvio Tomizza, Giorgio Voghera.
ENTRATA LIBERA

U.T.A.T. «Service»
BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
BILIETTERIA FERROVIARIA Nazionale ed Estera

Lo specchio dei prezzi

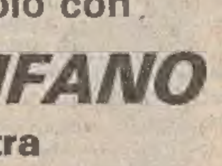
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	460	(600)	690	(750)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(400)	960	(800)
CETRIOLI	920	(—)	1035	(—)
CICORIA CATALOGNA	300	(—)	420	(—)
RADICCHIO VERDE	540	(1200)	2760	(3800)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	380	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	480	(—)	1200	(—)
MELANZANE	1265	(—)	1380	(—)
PATATE	160	(—)	360	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	1150	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	600	(—)
PEPERONI	345	(—)	1495	(—)
ZUCCHINE	748	(—)	920	(—)
FRUTTA:				
UVA	460	(—)	920	(—)
BANANE	935	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	633	(—)	1150	(—)
PERE	345	(—)	920	(—)
MELE	138	(—)	748	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
KAKI	230	(—)	518	(—)
ARANCE	288	(—)	863	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11000	(16800)	11500	(16800)
CEFALI	500	(880)	3800	(3600)
GUATI GIALLI	4000	(—)	4000	(—)
MOLI	2000	(3600)	4500	(4800)
MORMORE	—	(14800)	—	(14800)
ORATE	12000	(18800)	13000	(18800)
PASSERE	2000	(2800)	5620	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200	(3980)	4500	(3980)
RIBONI	3500	(6800)	3100	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	725	(760)	900	(1480)
SARDONI	700	(1480)	720	(1680)
SGOMBRI	900	(1200)	1200	(2400)
TONNI	3000	(1480)	3000	(6800)
TROTE	2400	(2800)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(4400)	4500	(5600)
CANOCE	3700	(2800)	4500	(4800)
CAPELUNGHE	1200	(2800)	2500	(5000)
CAPEROZZOLI	500	(700)	500	(700)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1800	(2980)	3700	(5600)

(*) Listino prezzi del 5.12.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.12.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5.12.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

AL TROVATORE
di PERTEOLE

VENERDÌ 7 DICEMBRE
eccezionale spettacolo con
FRANCO CALIFANO
e la sua orchestra
La discoteca, animata dai disc-jockey provenienti da Parigi, è aperta anche la domenica pomeriggio.
Ristorante-Discoteca AL TROVATORE
PERTEOLE — TEL. (0431) 99070

INIZIA UNA TRADIZIONE
DAL 1.o AL 24 DICEMBRE
SCONTO DEL 25%
SU TUTTE LE MOQUETTES IN PRONTA CONSEGNA
ASPENAVI SAS
VIALE XX SETTEMBRE 47
(A FIANCO DEL POLITEAMA ROSSETTI)

RISPETTATA LA TRADIZIONALE FESTA

La folla di S. Nicolò assalta le bancarelle

Fino a sabato sera le centosettanta bancarelle della Fiera di San Nicolò faranno da padrone in viale XX Settembre. Ieri, giorno precedente alla ricorrenza del santo portatore di doni a bambini, la fiera ha avuto la sua giornata «clou» con un eccezionale afflusso di gente. Nonostante la folla che fa a gomitate per riuscire a vedere qualcosa, è tradizione che alla Fiera si trovi sempre quello che si cerca: tale è la capacità «camaleontica» degli ambulanti di adeguarsi alle richieste del mercato trasformando se stessi e la merce sulla bancarella. Dopodomani, sabato, sarà per la Fiera un'altra giornata di grande traffico: l'8 dicembre è infatti prevista la chiusura totale di tutti i negozi (alimentari e non) per cui le bancarelle del Viale concentreranno su di sé tutta l'attività commerciale della città, compresa la massa di acquirenti d'oltreconfine che invaderanno Trieste per il fine settimana.

(Italfoto)

Quasi un miliardo per i beni ambientali

Contributi per complessivi 662 milioni di lire a sostegno dell'azione di tutela di beni ambientali nel Friuli-Venezia Giulia sono stati approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente, Mizzau. Si tratta di due ripetizioni distinte: 544 milioni di lire fra i proprietari di immobili, di qualsiasi tipo, che presentino specifico valore artistico, storico ed ambientale, affinché si provveda alle opere di conservazione e di restauro. Gli interventi regionali sono autorizzati dalla legge n. 60, del 1976, successivamente rifinanziata dalla legge n. 57, di quest'anno. Globalmente, tenuto conto di tutte le domande, la somma ammessa a contributo risultava essere di 930 milioni di lire e la misura del contributo è stata la massima prevista dalla legge. Ne beneficeranno 37 fra amministrazioni comunali, parrocchie, chiese, comunità, ma anche famiglie private.

Altri 118 milioni di lire (somma globale ammessa a contributo lire 148 milioni) verranno distribuiti — sempre sulla legge n. 60, del 1976 (rifinanziata dalla legge n. 57 del 1979) — per l'esecuzione di lavori di conservazione, di restauro e di valorizzazione di beni mobili considerati di interesse artistico, storico ed archeologico. L'intervento finanziario della Regione va a 18 fra amministrazioni provinciali e comunali ed altri enti ed istituzioni, pubblici e privati, i quali, appunto, nelle domande inoltrate avevano dettagliatamente indicato i lavori ai quali si intendeva subito provvedere.

Stamane in assise un altro omicidio

Un triste episodio stamane al vaglio dell'Assise. La Corte, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Esti e dai sei giudici non togati, p.m. il dott. Staffa, processerà Sergio Livon, 32 anni, via Levier 1, accusato di omicidio preterintenzionale nella persona del proprio padre, Giusto, reato aggravato dalla circostanza che la vittima era un ascendente.

Nella tarda serata del 27 luglio dello scorso anno Livon avrebbe percosso violentemente il padre ubriaco. Due giorni dopo, Giusto fu rinvenuto cadavere ai piedi del proprio letto. Il dibattimento incomincia alle 9.30. L'imputato è in libertà provvisoria.

Conferenza del Wwf

Lunedì prossimo, 10 dicembre, alle 18 nella sala delle conferenze della Casa dello studente di via Fabio Severo 158, avrà luogo un dibattito pubblico, organizzato dalla sezione triestina dell'associazione italiana «Fondo mondiale per la natura» (Wwf), sul tema delle «radiazioni ionizzanti». La relazione introduttiva sarà tenuta dalla prof. Donata De Andreis.

CON DUE IMPORTANTI TEMI ALLA RIBALTA

Un convegno di radiologia all'Università degli studi

Si terrà a Trieste, sabato e domenica prossimi organizzato dall'Istituto di radiologia della nostra Università diretto dal prof. Ludovico Dalla Palma, un convegno nazionale di radiologia con due grossi temi alla ribalta, la diagnostica radiologica degli aneurismi e il bilancio critico sulle nuove tecniche nella diagnostica dei tumori dell'addome superiore.

La prima giornata del convegno si articolerà su tre tavole rotonde, la prima, moderata dal prof. Di Guglielmo di Pavia, dedicata agli aneurismi del cuore, la seconda, moderata dal prof. Feltrin di Padova, dedicata agli aneurismi dell'aorta e la terza, moderata dal prof. Stefani di Firenze, dedicata agli aneurismi dei visceri e degli arti.

Gli aneurismi sono dilatazioni delle arterie, congenite, come gli aneurismi cerebrali, e che possono svilupparsi in conseguenza di un trauma, dell'arteriosclerosi o di un infarto del miocardio. Tali dilatazioni hanno conseguenze gravi quali le emorragie dell'organo colpito dall'aneurisma o addirittura mortali quando si arriva alla rottura del vaso.

Il convegno ha il compito di fare il punto sull'apporto delle varie indagini, in particolare l'angiografia, nella diagnostica di questa alterazione vasale al fine non solo di chiarire la causa di molte emorragie ma anche di precisare la gravità dell'alterazione vasale in vista di un possibile intervento chirurgico.

La seconda giornata del convegno sarà imperniata su una tavola rotonda, moderata dal prof. Dalla Palma, e che ha il compito di chiarire il ruolo delle più recenti tecniche quali l'ecografia e la tomografia computerizzata nella diagnostica dei tumori del fegato, delle vie biliari e del pancreas.

La validità dell'ecografia, basata sugli ultrasuoni e quindi su un'energia non radiante e non lesiva, e della tomografia computerizzata, saranno messe a confronto tra di loro e con l'arteriografia che sino a oggi ha avuto un posto di primo piano messo però in discussione dalle sopraddette tecniche non invasive.

Il convegno, al quale hanno aderito specialisti di tutta Italia, si svolgerà nell'aula magna della nostra Università.

Personale della scuola

Il Provveditorato agli studi comunica che è esposta all'istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» la graduatoria definitiva del personale non insegnante per gli anni scolastici 1979-80 - 1980-81. Si ricorda agli interessati che essi avranno 20 giorni di tempo da tale data per presentare le domande di suppienza, al massimo presso 20 istituti della provincia.

Primo Club amici di Cittavecchia viva

Per iniziativa di numerosi artisti concittadini e rappresentanti del mondo culturale locale è stato costituito alla trattoria «Da Guerrina» (via Conti), nell'intento di appoggiare a livello rionale ed artistico l'attività del comitato «Cittavecchia viva», il I Club amici di «Cittavecchia viva».

Alla riunione inaugurale ha partecipato il presidente del comitato, Mario Cividin, il quale, nel rivolgere agli intervenuti commosse espressioni di ringraziamento, compiacimento ad augurio per l'attività del nuovo sodalizio, ha ricordato che esso viene a riproporre a distanza di anni, quanto già avveniva all'epoca dei nostri nonni, quando le trattorie spesso costituirono dei veri e propri centri di cultura e gli artisti che in esse si riunivano diedero vita a brillanti e valide iniziative.

Nel corso dell'incontro sono state distribuite le cariche sociali, che risultano così ripartite: presidente: Ottavio Bomben; vicepresidente: Livio Officia; amministratore: Sergio Micalesco; economo: Fulvio Colmani; pubbliche relazioni: Michele Parisano; attività culturali: Claudio Martelli; consiglieri: Ruggero Paghi e Lido D'Ambrosi (addetti al collegamento col comitato Cittavecchia viva), Doriano Fabiani, Amedeo Maculus e Furio Gobbo.

Visita guidata – Questa sera alle 18 al civico museo teatrale di piazza Verdi 1, sarà effettuata una visita guidata alla mostra «Strumenti musicali europei ed extraeuropei».

Cronache degli spettacoli

Fedra, un mito

Sabato e domenica all'Auditorium

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Gulia presenterà sabato sera e domenica pomeriggio due recite dello spettacolo «Fedra, un mito, una donna», scritto, interpretato e allestito con la regia di Cecilia Polizzi.

Seguendo un itinerario che si dipana nel corso dei secoli, dagli albori dell'era storica fino ai nostri giorni, Cecilia Polizzi si prefigge di costruire un ritratto di donna — Fedra appunto — la cui condizione esistenziale ha subito sempre i condizionamenti di una società creata e retta dagli uomini.

Da Euripide a Seneca, a Racine, a D'Annunzio, a De Unamuno, a Swinburne, attraverso le caratteristiche di pensiero e religiose che hanno contrassegnato le varie civiltà, dalla Grecia classica alla Roma decadente, dal cristianesimo giansenista al cattolicesimo, alla psicanalisi, Fedra è l'eroe perdente in un mondo che le propone esclusivamente la dimensione della tragedia e della morte, per sfuggire a una condizione subalterna, alla perdita della propria identità di essere umano. Ed è il rituale funebre, della morte, a legare i vari volti di Fedra fino alle soglie del nostro tempo, fino ad oggi, allorché Fedra, donna di oggi, sovverte la fatalità del suo ruolo per cercare nella lotta la consapevolezza di una vita che va costruita rifiutando i condizionamenti del destino (Euripide), del gorgo dei sensi (D'Annunzio) del tormento del peccato e del desiderio di espiazione (Racine-De Unamuno).

Per queste due recite (sabato ore 20.30, domenica ore 16) gli abbonati usufruiranno dello sconto del 50 per cento sul biglietto di ingresso. Per gli studenti, sia singolarmente che in gruppi organizzati, il biglietto è fissato in 1500 lire.

Concerto alla «Vela»

Un concerto vocale-strumentale avrà luogo domani, con inizio alle 20.30, nella sede della Società triestina della vela, pontile Istria. Si esibirà il complesso «Cantarè» diretto dal maestro Luciano De Nardi. Cantante solista Fiorella Agliata. La manifestazione sarà presentata dalla signora Letizia Pizzarelli Fonda Savio.

Il programma della serata, prima di una serie programmata dal consiglio direttivo della società velica della Sacchetta, è il seguente:

Prima parte - «La union del mundo», di M. Diaz; «Gurisito», di Vilietti; «Hava Nagila», canto popolare ebraico; «A la Mina», canto popolare colombiano; «Tuku tuku lampaitani», canto popolare finnico; «Gloria a Dios», (dalla Messa Creola), di A. Ramirez.

Seconda parte - «We Shall over come», Negro spiritual; «Ivuska», G. Ponomarenito; «Sunndwend», canto popolare germanico; «Go Tell it to the Mountain», Negro spiritual; «La Muralla», N. Guillen; «Cielito lindo», canto popolare messicano; «O happy day», E. R. Hawkins. Solista: Fiorella Agliata. Il gruppo vocale e strumentale «Cantarè», sorto a Trieste nel 1975, ha un repertorio di musiche ispirate al folclore internazionale che esegue facendo largo uso di strumenti, allo scopo di sottolineare le caratteristiche dei brani secondo il loro paese di origine.

Il gruppo composto da circa 60 elementi, ha svolto la sua attività concertistica nella regione, in Italia e all'estero. Nell'anno in corso ha partecipato al III Concerto corale organizzato dal «Coro Val Rosandra» del Cral-Eapt di Trieste e nel quadro delle manifestazioni per l'anno internazionale del bambino ha sostenuto tre concerti, rispettivamente organizzati dall'Istituto germanico di cultura, dalla sezione triestina di Amnesty International e dal Centro italiano femminile in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Applaudito in Svizzera per un concerto a Thusis, il Gruppo ha avuto il suo ultimo incontro con il pubblico triestino, nel mese di ottobre al Politeama Rossetti.

Film sull'Australia

La sezione triestina dell'Associazione nazionale ex emigrati in Australia (Anea), in collaborazione con l'Associazione nazionale giuliani nel mondo, informa che domani, alle 18.30, nella sede dell'Associazione italoamericana di via Roma 15, avrà luogo la proiezione di una serie di documentari in lingua italiana sulla vita in Australia. Gli associati e gli interessati sono invitati a partecipare.

Il quartetto italiano alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, alla Società dei concerti, ritornerà il «Quartetto italiano» con un programma dedicato a Beethoven, del quale saranno eseguiti i seguenti quartetti: op. 130 in si bemolle, con la Grande Fuga op. 133, e inoltre l'op. 95 in fa min.

Letteratura femminile all'Istituto germanico

Questa sera alle ore 18.15 avrà luogo all'Istituto germanico di cultura un incontro-dibattito sul tema: «Letteratura femminile». Parteciperanno la scrittrice tedesca Renate Rasp, dott. Emilio Bonfatti, Carolus L. Cergoly, prof. dott. Claudio Magris, Stelio Mattioni, Fulvio Tomizza e Giorgio Voghera. L'ingresso è libero. Si ricorda che sono da visitare — fino al 14 corrente — le mostre: «Donne nella letteratura in lingua tedesca» e «L'espressionismo nella letteratura tedesca». Orario di apertura: lunedì-venerdì 10-13 e 16-19.

L'ambasciatore jugoslavo ricevuto dal commissario

Il commissario del governo, prefetto Marrosu, ha ricevuto ieri in visita di cortesia l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma Borisav Jovic. Il diplomatico era accompagnato dal console jugoslavo a Trieste Stefan Cigoj.

SI CONTINUA A DISCUTERE AL CONSIGLIO REGIONALE

La lunga marcia della legge per il diritto allo studio

In un'aula semideserta è proseguito ieri il dibattito in Consiglio regionale sul diritto allo studio. Un argomento importantissimo, un disegno di legge presentato dalla Giunta sin dal 31 luglio scorso e che prevede, come già si è detto, una spesa di quasi 5 miliardi per 1979 e di oltre 17 miliardi e mezzo nell'arco di 4 anni, dal 1979 al 1982.

Va ricordato che in Commissione, tale disegno di legge ha fatto registrare un voto interlocutorio: la Dc ha votato a favore, Dp e Pdup hanno votato contro, tutti gli altri gruppi politici, compresi quelli che da oltre un anno formano la maggioranza appoggiando la Giunta democristiana, si sono astenuti. Questo significa una grossa incertezza di fronte a situazioni non risolte o risolte in modo diverso dalle aspettative dei vari partiti.

La discussione in Consiglio su tale disegno di legge si è iniziata il 28 novembre con le relazioni di minoranza (Cavallo Dp) e di maggioranza (Brancati, Dc) è proseguita martedì 4 dicembre con numerosi interventi dei Dp, Msi-Dn, Mf, Psdi. Ieri la discussione è continuata e si è conclusa. Hanno parlato Bologna (LpT) che ha posto in risalto la situazione «che è ottimistico chiamare fluida» della Giunta ed ha sostenuto che «anche se parlare in questo momento è soltanto un rito, è però anche un obbligo nei riguardi dei destinatari della legge stessa».

Stoka (Us) ha discusso soprattutto i provvedimenti che la legge riserva a favore degli scolari handicappati di lingua-slovena. Ermano (Psi) ha in sostanza criticato la legge che sarebbe solo assistenziale e non inserita in un articolato programma di sviluppo regionale. Battello (Pci) ha cumpiuto un approfondito esame dell'argomento dal punto di vista del finanziamento. Ultimo oratore il democristiano Persello il quale ha ricordato i limiti del disegno di legge in questione poiché la potestà primaria di decisione sull'argomento è dello Stato e alla Regione spettano soltanto compiti sussidiari.

Nella seduta di oggi avranno luogo le repliche, poi si dovrebbe passare all'esame degli articoli e alla votazione. Ma — lo ha annunciato il presidente Colli — sono già stati presentati oltre 40 emendamenti.

Alla Lega Nazionale ricordo di Amba Alagi

Il dott. Ferdinando Feliciani ricorderà giovedì 6 dicembre 1979 alle ore 19 nella sede sociale della Lega Nazionale la figura di Amedeo Duca d'Aosta e l'eroica difesa dell'Amba Alagi, una delle pagine più epiche dell'ultimo conflitto mondiale nella quale rifulse l'onore del soldato italiano.

Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Riunione a S. Sabba sugli inquinamenti

Ieri sera si è tenuto un incontro tra i capigruppo del Consiglio comunale e una rappresentanza degli abitanti del rione di San Sabba. A nome della Giunta, gli assessori Gambassini, Frausin e De Rota hanno assicurato che la mozione che prevede misure anti-inquinamento nelle zone di Servola e Valmaura sarà portata in discussione nella prossima riunione del Consiglio comunale del 14 dicembre. Tale mozione era stata presentata già tre mesi fa da diversi gruppi, tra cui la Lista per Trieste.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

«Synthesis 4» trionfa al Festival di Ancona

Sonia Osbich

(R.M.) Dopo la vittoria di Alassio (1978) ecco quella di Stresa nella primavera di quest'anno. E infine un altro primo posto assoluto al 3.o Fesival nazionale Fisarmonicisti di Ancona del novembre scorso.

Il complesso «Synthesis 4» diretto dal prof. Claudio Furlan, dell'Istituto musicale sloveno con sede in via Ruggero Manna 29, può essere fiero dei propri, meritati successi. In questo settore l'Istituto, fondato verso il 1920, soppresso durante il fascismo e rinato attorno al 1946, ha ormai una lunga tradizione. Lo dimostrano, oltre al risultato di «Synthesis 4», anche quelli, brillantissimi, ottenuti dai solisti. Nella categoria A, (sino a 10 anni) Francesco Furlanich è stato 1.o assoluto; nella categoria B (da 10 a 12 anni) ha vinto Corrado Rojac; nella C (da 12 a 14 anni), primo posto assoluto a Stefano Bembi; in categoria D (da 14 a 16 anni, vittoria di Fulvio Jurincich; in categoria E (da 16 anni in su), primo Ivan Milic.

Nella categoria di fisarmonica a bassi sciolti (cioè con estensione di bassi di 3 ottave invece di una) si sono avuti, sempre ad Ancona, i seguenti risultati: Categoria F (fino a 10 anni), 1.o Francesco Furlanich; Categoria G (da 12 a15 anni) 1.o Alessandro Beltrami; Categoria H (senza limiti di età) 1.o Stefano Bembi.

Molti altri allievi si sono distinti come solisti nelle varie categorie, classificandosi tutti al primi posti. Citiamo Mitja Pernarich, Mitja Lorenzi, Maurizio Marchesich, Jgor Jazbec, Kristina Rebula, Diego Arangio, Igor Cacocich, Ivan Milic, Ugo Tomsic, Miriam Conzutti, Walter Ferfoglia, Dario Bernardis, Antonio Corbatto, Bruna Fait e Massimo Moimas.

Una citazione anche per l'appassionata opera degli insegnanti Eliana Zajec, Dorina Cante e Ivan Milici, oltre al già citato Claudio Furlan.

Buñuel all'Ariston per l'Italo-Francese

Stasera, alle 20, al cinema Ariston, verrà proiettato il film «La mort en ce jardin» di Louis Buñuel con Simone Signoret e Michel Piccoli. L'ingresso alla sala è strettamente riservato ai soci dell'Italo-Francese.

IN SCENA MARTEDÌ AL VERDI

La rara «Lakmé» di Leo Delibes

«Lakmè» di Léo Delibes andrà in scena martedì prossimo al Teatro Verdi alle ore 20 (turni di abbonamento A per ogni ordine di posti). Lo spettacolo è atteso con viva curiosità poiché si tratta di un'opera raramente eseguita, nonostante si riconosca al suo autore garbo e buon gusto nella partitura del balletto «Coppélia».

Il nuovo allestimento è stato ideato da Pasquale Grossi, la regia è affidata ad Alberto Fassini. Il «cast» vocale sarà composto da Luciana Serra (che interpreterà il ruolo della protagonista), Max René Cosotti, da Silvana Mazzieri, Giannicola Pigliucci, John van Zelst; negli altri ruoli cantano Fulvia Ciano, Marisa Zotti, Rose Marie de Rive, Dario Zerial, Mario Guggia, Giuseppe Botta, Lucio Rolli.

Le coreografie sono di Alfredo Köllner, primi ballerini Susanna Proja e Tuccio Rigano. La concertazione e direzione è del maestro Reynald Giovaninetti. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

La conferenza sull'opera si terrà lunedì alle ore 18.30 al Circolo della cultura e delle arti e ne sarà relatore il critico musicale Paolo Isotta.

CONCESSI DALLA REGIONE

Duecento milioni alle scuole materne

Speciali sovvenzioni, per un ammontare complessivo di 200 milioni di lire, sono state concesse dalla Regione a dodici comuni del Friuli - Venezia Giulia per la gestione di scuole materne. La relativa deliberazione, proposta dall'assessore al Lavoro, all'assistenza sociale e all'emigrazione, Tomè, ha tenuto particolarmente conto delle domande di Comuni per la maggioranza situati in zona montana, totale o parziale, o dichiarati depressi: non sussistendo, così, condizioni differenziate è stata assegnata una sovvenzione proporzionale al numero degli iscritti alle scuole materne.

Questi i comuni beneficiati con, fra parentesi, il numero dei bambini frequentanti: Buttrio (112), Cavazzo Carnico (34), Codroipo (150), Duino-Aurisina (173), Flaibano (52), Gorizia (608), Majano (144), Muggia (90), Osoppo (60), San Floriano del Collio (37), Sgonico (69), Trieste (4161). Complessivamente i frequentanti risultano essere 5690.

In tema di politica sociale ha avuto approvazione un'altra delibera proposta dall'assessore Tomè. Si tratta degli istituti di patronato e di assistenza operanti nel territorio regionale, per i quali la legge n. 34 del 29 dicembre 1965, prevede contributi annuali, il cui utilizzo è controllato dall'Ispettorato regionale del lavoro. La somma a disposizione per l'esercizio 1979 è di 190 milioni di lire ed i beneficiari dovranno trasmettere all'Assessorato regionale competente il rendiconto sull'attività svolta con la somma a ciascuno assegnata entro il 31 marzo 1980.

La dottoressa Costa lascia la presidenza del «Maria Cristina»

Alla presenza del vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, le aderenti al nobile sodalizio «Ven. Maria Cristina di Savoia» si sono strette intorno alla loro presidente, dott. Ida Costa, che dopo un'attività quasi trentennale è costretta a lasciare la carica per motivi di salute.

Instancabile e fedele ai suoi solidi principi cristiani, la gentile signora si è sempre prodigata nel tradurre in realtà concreta le elevate finalità che il sodalizio si propone e in tutti questi anni ha svolto un ruolo notevole nel contesto cittadino, sia nel campo religioso sia in quello culturale, sociale e umanitario. Nell'atto di passare le consegne a chi le dovrà succedere nel delicato servizio, l'anziana signora è stata proclamata in coro quale Presidente onoraria.

Nel clima di fiduciosa amicizia che contraddistingue il sodalizio è stato rivolto poi un caloroso saluto augurale sia alla nuova presidente, dott. Duja Cramer Kaucic, sia al nuovo assistente spirituale, prof. don Pietro Zovatto, mentre un'unanime espressione di gratitudine è stata indirizzata al vescovo che li aveva proposti.

Ruzzolone nel bus

In autobus è accidentalmente caduta ieri mattina una anziana signora, la pensionata Maria Stampetta vedova Pelosi, di 74 anni, abitante in via Flavia 14. La passeggera si trovava a bordo di un bus della linea «19» guidato verso il capolinea della Stazione centrale. In via Oriani, per evitare un incidente, l'autista ha frenato di colpo facendo perdere l'equilibrio all'anziana signora, che è finita sul pavimento riportando una violenta contusione alla gamba sinistra. Trasportata all'Ospedale Maggiore, l'infortunata è stata accolta nella clinica ortopedica con la prognosi di dieci giorni.

DAL DUO TCHAKERIAN-ROI

Conquistato l'uditorio a San Silvestro

Il duo Sonig Tchakerian e Daniele Roi presentatisi a San Silvestro per gli «Appuntamenti musicali» è riuscito di primo acchito simpatico all'uditorio. Proprio la rilevante educazione musicale è apparsa in piena luce, e, anche se le qualità strumentali della violinista e del pianista non appaiono trascinanti, la misura e l'intelligenza sfoderate hanno avuto modo di conquistare l'uditorio.

La violinista, siriana di origine, possiede ad esempio una dote preminente, meno comune di quanto si creda: quella della perfetta intonazione; inoltre ha eseguito l'intero programma a memoria con sicurezza e disinvoltura. Il programma prendeva le mosse dalla Sonata in Fa maggiore K 376, eseguita con piacevole scorrevolezza, anche da parte del pianista Roi.

Il lavoro di affiatamento è da perfezionarsi ma è già impostato su basi di serietà ed impegno. Queste sono emerse anche nella Sonata in sol maggiore, la terza dell'opera 30, di Beethoven e, forse con meno estro e fantasia, nella Sonata di Debussy e nella «Tzigane» di Ravel.

Nell'insieme il duo Tchakerian-Roi è apparso più che raccomandabile ed anche il pubblico ha corrisposto con fervidi consensi. Con gli applausi i due giovani concertisti sono stati costretti ad eseguire una pagina fuori programma.

sordità?
Philips libera il tuo udito.
GRATIS prova gli apparecchi acustici Philips presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 4
tel. (040) 74.11.01
PHILIPS

CAPODANNO A VIENNA
30/12 - 2/1/80 in pullman da Trieste
Lire 172.500 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

UNIVERSAL ITALIANA S.R.L.
MONFALCONE
0481/72435 - 40064
TARIFFE SPECIALI PER L'AUSTRALIA

Gite brevi di Capodanno
KLAGENFURT, in autopullmann 30 dicembre - 1 gennaio
ZAGABRIA, in autopullmen 30 dicembre - 1 gennaio
UTAT
Via Imbriani e Galleria Protti

Un Capodanno diverso: a VARNA
sul Mar Nero con un eccezionale viaggio in Bulgaria (Sofia, Rila, Varna) dal 28 dicembre al 4 gennaio 1980. Lire 350.000.
U.T.A.T.
Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

COMUNICATO
PK publikompass
SABATO 8 DICEMBRE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
Galleria Tergesteo 11 e via Einaudi 3/B
RIMARRANNO APERTI dalle ore 9.30 alle 12.30 17.30 alle 18.30

il tedesco come s'impara oggi
metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab
* Iscrizioni aperte tutto l'anno
* Libera scelta dei giorni e degli orari di frequenza
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine 11 - tel. 040/414733-414892

Vi presentano
le ultime novità giorno-sera per l'inverno e le occasioni importanti
LES MARIONNETTES VIA CONTI 6
Daniel Skott

Uno Sherry. Perché no?
Oggi degustazione gratuita.
AL RE DI COPPE
Via Geppa, 11
TRIESTE
Dalle 19 alle 21
Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

Cronache degli spettacoli

ALL'AUDITORIUM CON LA REGIA DI SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

L'uomo e il sogno

Sbaglierò, ma credo che l'arte, nobile e antica della pantomima, abbia oggi pochissimi cultori da noi. A Trieste, per esempio, non è rimasto forse che il solo Spiro Dalla Porta Xidias a coltivarla, con una perseveranza che la scarsa diponibilità di strutture e mezzi adeguati premia, quando la premia, nei termini minimi e un po' avventurosi di qualche rara occasione. A lui, comunque, si deve ora questo spettacolo, «L'uomo e il sogno», composto di tre azioni sceniche tutte ispirate, appunto, al motivo del «sogno», a ricavato da testi di Andersen («L'usignolo e l'imperatore»), di Bertolt Brecht («La vita di Jacob Geherda») i di Pirandello (« La salamandra»), che le forze congiunte dei Mimi di Trieste e del Teatro-Incontro hanno presentato l'altra sera all'Auditurium per la regia dello stesso Dalla Porta Xidias.

Il sogno, dunque. Che cos'è? Una favola di vita, ciò che l'uomo fantastica ad occhi aperti di essere, di avere, e che non è e non ha; una «mancanza», colmata da miraggi che il desiderio insegue nella fuga oltre la realtà del quotidiano; oppure, il sogno come proiezione veloce, brumosa e deformata dell'inconscio, che attende, nell'arbitrario disordine dei suoi meccanismi oscuri, all'improvvisa scoperta d'una illuminante epifania.

Rappresentare a teatro il sogno significa spesso far cadere l'accento sulla traduzione del materiale-parola in un equivalente immagine-gesto-suono-luce. Si realizza, insomma, quello «scatto del linguaggio» capace di voltare il segno espressivo della prosa in termini plastici, figurativi, mimici, sonori. Il messaggio verbale trova così il suo «correlato oggettivo» nella visualizzazione della forma pantomimica, o del balletto.

Questa, appunto, è la sigla dello spettacolo, sigla impressa soprattutto alle metafore di Andersen e Pirandello. Ne esce una specie di «sinfonietta» cinetica, dove le note sparse sul foglio musicale del maestro concittadino Fabio Vidali quasi si trasformano nella pelle sottile di tante scarpette da ballo, calzemaglie di esercitazione mimica, mascherine dorate, sobbalzi smagati di automi, piccoli palpiti di sembianze mobili, frantumazione di gesti, che testimoniano, con la fine dei miraggi, il termine dell'illusione umana a evocare un sogno che sfugge, relegandolo in un basso continuo di contemplazioni sfasate (il basso, ad esempio, sel sax).

Lo spettacolo segue dunque una tecnica di composizione drammaturgica per citazioni, non solo intese in senso stretto (i testi di Andersen, Pirandello, Brecht), ma anche in quella sorta di citazione musicale «straniata», che l'accompagna e sottolinea: come quando (ne «La salamandra») le note effusive e insieme mortuarie del jazz d'epoca di sconsolato e ironico riverbero il mito anni venti. La musica di Fabio Vidali, che mescolà con gradevole eclettismo tradizione, spunti moderni ed effetti tipici di musica da film, offre un apprezzabile veicolo di comunicazione, in cui lietamente si ritrovano compositore, attori e pubblico: una condizione cioè di funzionamento fisiologico del fatto teatrale.

Gli attori (nessuno professionista, immagino), guidati con bravura da Spiro Dalla Porta Xidias, si sono prodigati con entusiasmo non disgiunto talora — perché no? — da qualche inesperienza giovanile. Erano una ventina. Come nominarli tutti? e nominare solo alcuni, magari i più maturi, sarebbe ingiustizia verso gli altri. Per l'impegno profuso, per la devozione dimostrata alla buona causa, è il collettivo intero che ha meritato i lunghi, calorosi e festosi applausi tributati loro, al regista e all'autore delle musiche, da una sala gremita come non si vedeva da tempo all'Auditorium.

Giorgio Bergamini

LA STAGIONE AL TEATRO SLOVENO

Bravnicar e Bertoncelj: concerto di buon livello

Già noti all'auditorio della Glasbena Matica di Trieste, il violinista Dejan Bravnicar e il pianista Aci Bertoncelj hanno tenuto martedì sera un concerto di elevato livello, malgrado alcune discontinuità di lettura.

Ad apertura di un programma denso di suggestioni figurava la «Sonata a Kreutzer», espressione fra le più ardue del drammatismo beethoveniano, riproposta in un'esecuzione di vigoroso rilievo, anche se qualche squilibrio ritmico un po' incrinava, nel «Presto» finale, l'ardente sviluppo del discorso. Sembrava quasi che le indubbie qualità di Bravnicar e Bertoncelj stentassero ad amalgamarsi in un impasto comune.

Il duttile estro di Bertoncelj, che l'anno scorso apprezzammo molto nel «Trio» opera 97 di Beethoven, trova comunque nella musica d'insieme un terreno favorevole (pensiamo al rigoroso, nitidissimo disegno di certi incisi nell'«Andante con variazioni» della «Kreutzer»). Senza dubbio, nella formazione del valoroso pianista di Lubiana, ha avuto notevole importanza l'insegnamento di Guido Agosti, non solo eminente solista ma per molti anni collaboratore di illustri interpreti come Franz von Vecsey.

Di più sicuro risalto l'esecuzione della «Suite italiana» di Strawinsky (su temi di Pergolesi, o attribuiti a Pergolesi), alla cui stesura collaborò il violinista americano di origine russa Samuel Dushkin. La seconda parte comprendeva anche «La fontana d'Aretusa» di Szymanowski (una delle lussureggianti pagine in cui brillò, per breve tempo, l'astro del musicista polacco) e una novità del giovane compositore sloveno Janez Maticic, allievo di Skerjanc e a Parigi, nell'ambito delle ricerche sulla musica concreta, di Pierre Schaeffer. Il lavoro Di Maticic, «Syntheses», è del 1969 e mette a dura prova l'abilità degli esecutori con la sua scrittura ricca di contrasti, ove è tutto un fondersi di esperienze e di tangenze culturali, Bartók compreso.

Salutati da un lungo e riconoscente applauso, Dejan Bravnicar e Aci Bertoncelj hanno voluto eseguire fuori programma il «Notturno in do diesis minore» (opera postuma) di Chopin. Il prossimo concerto sarà tenuto, il 14 dicembre, del Trio Lorenz.

E. G.

Video

Rete 1

«Tilt» (rete 1 - ore 20.40 - colore) — Secondo appuntamento con questo spettacolo-discoteca di Marcello Mancini, che ha per «vedette» Stefania Rotolo. Cantanti pop: la Sargossa gang, i Difference, Norma Jordan e gli Scic. Cantanti i Soft: Anna Oxa e Pappalardo. «Padrone di casa» Gianfranco D'Angelo. Ma anche i Gatti di vicolo Miracoli, Rosa Fumetto e Giorgio Albertazzi.

* * *

«Tribuna sindacale» (rete 1 - ore 22.10 - colore) — A cura di Jader Jacobelli. Trasmissione della Confindustria.

Rete 2

«Triller» (rete 2 - ore 20.40 - colore) — In onda «Delitto alla cieca», telefilm di S. O' Riordan. Vittima designata di un delitto è un capo di stato. Tre ragazzi cercano, con ogni mezzo, di far fallire l'attentato organizzato da tre uomini.

* * *

«Cronaca» (rete 2 - ore 21.50 - colore) — Argomento: la vicenda dei 61 licenziati alla Fiat che ha posto sul tappeto problemi tali da investire le forme stesse della democrazia italiana. L'organizzazione del lavoro in fabbrica con i suoi aspetti di frantumazione e di ripetitività; il nesso che esiste tra questa organizzazione del lavoro e la piena realizzazione della democrazia in fabbrica sono i temi che verranno affrontati attraverso varie testimonianze, tra le quali quelle di un vecchio operaio che racconta come ha lavorato in fabbrica negli anni trenta, e di una giovane colpita dai recenti licenziamenti della Fiat. Intervengono inoltre il prof. Felice Mortillaro, direttore generale della federmeccanica, Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil e il prof. Pietro Barcellona, docente del diritto dell'economia.

* * *

Alle 22.50 sulla rete 2 al posto del programma «finito di stampare» va in onda un'edizione straordinaria della rubrica «speciale Parlamento» con una sintesi del dibattito alla camera sul problema della installazione degli euromissili

Liza Minnelli in luna di miele

NEW YORK — Durerà un paio di mesi la luna di miele di Liza Minnelli e del suo terzo marito, l'agente teatrale Mark Gero. Dopo il matrimonio celebrato martedì 4 dicembre davanti a pochi intimi nella chiesa episcopale di San Bartolomeo a Manhattan, gli sposi si sono letteralmente dileguati. Invano i giornalisti hanno cercato di indurre il maestro Vincente Minnelli, padre di Liza, a rivelare i programmi futuri della figlia.

Mark Gero che ha 28 anni è alla sua prima esperienza matrimoniale.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Musicaperta; 11.30: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 12.03-13.15: Voi e io '79; 14.03: Musicalmente; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: Antonella Giampaoli presenta «Rally»; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork; 18.35: Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Movimento scuola-lavoro; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Emisferi musicali; 20: Opera quiz; 20.30: Racconti italiani: «Il coccodrillo» di A. Moravia; 21.03: Europa musicale '79; 21.50: Disco contro; 22.30: Musica e fantasia a più voci; 23.10: Oggi al Parlamento; Prima di dormir bambina, con G. Moschin, 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.35-7.05-8.18-8.45: I giorni, con Eros Macchi; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: Gr2 sport mattino; 9.25: Una carriera sentimentale: «Vita di George Sand»; 9-10.12-15: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia; 17.30: Bollettino del mare; 16.37: In concert!; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico; Interviste impossibili; 18.10: Musica con Jean-Pierre Posit; 18.33: E vissero felici e contenti; 19: Sportello informazioni; 19.50: Umanesimo e tecnica - Faccia a faccia; 20.10: Spazio X formula 2: S. Nesi e il rock; 20.30: O. Salvatori e l'easy listening; 21: B. Videtti e l'international pop; 21.30: C. De Robertis e la disco-music; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.55: Tempo e collegamento strade con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Antologia operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Su viaggia con me: Costarica; 17.30-19.15: Spazio tre; 21: Il clarlatano, di L.B. Buonavoglia; 22.50: Libri novità; 23: G. Cantiello Rava: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Trieste

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una regione alla volta: Friuli-Venezia Giulia (replica); 12: È la verità: l'ho visto io; 12.15: Sullo scaffale; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica – Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

13: Segnale orario – Gr; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tomi il birichino»; 14.30: Qui Gorizia; 15: Giovani scrittori; 15.30: Gr; 15.35: Rock revival; 16: Ascoltiamo il cinema; 16.40: Discomania; 17: Gr; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale; 19: Segnale orario – Gr – Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 14: Hits international; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'aquilone, rip.; 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke bow; 16: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Canta Riccardo Fogli; 18.30: Notiziario; 18.32: Orchestre di musica leggera; 19: Opera, poesia, musica e ballo; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30	*La storia e i suoi protagonisti***
13.00	*Giorno per giorno***
13.25	*Che tempo fa***
13.30	*Telegiornale**
—	*Oggi al Parlamento***
17.00	*«Remi - Il compagno dispettoso»***
17.25	*Il trenino***
17.50	*Braccio di ferro: «Ospite d'onore»***
18.00	*Schede - Urbanistica***
18.30	*ConcertAzione (2ª punt.)*
19.00	*Tg 1 - Cronache***
19.20	*Le comiche di Bernard Cribbins***
19.45	*Almanacco del giorno dopo***
—	*Che tempo fa***
20.00	*Telegiornale***
20.40	*Tilt - Discoteca spettacolo***
21.55	*«Dolly» - Appuntamento con il cinema***
22.10	*Tribuna sindacale***
22.45	*Telegiornale* - Oggi al Parlamento** - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.25	*Eurovisione: Coppa del mondo di sci - Slalom gigante femminile (1ª manche)***
12.30	*Come, quanto - Settimanale sui consumi***
13.00	*Tg2 - Ore tredici**
13.30	*Centomila perché***
14.00	*Eurovisione: Coppa del mondo di sci - Slalom gigante femminile (2ª manche)***
17.00	*«Peter», cartone animato***
17.05	*«Le avventure di Tin Tin»***
17,30	*Il seguito alla prossima puntata***
18.00	*Scienza e progresso umano***
18.30	*Dal Parlamento***
—	*Tg 2 - Sportsera***
18.50	*Buonasera con... Alberto Lupo***
—	*Mork e Mindy: «Il miglior amico di Mork»***
—	*Previsioni del tempo***
19.45	*Tg 2 - Studio aperto**
20.40	*Thriller: «Delitto alla cieca»***
21.50	*Cronaca***
22.50	*«Speciale Parlamento» ***
23.35	*Tg 2 - Stanotte*

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Tv Capodistria

18.30: Telesport, sci - Val d'Isere: campionati mondiali discesa femminile; 19.20: Confine aperto; 19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Images», film; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.30: Notturno pittorico.

Tv Lubiana

9.10, 10, 10.30 e 15.40: Tv Scuola; 16.35: Telesport-Sci-Val d'Isere: campionati mondiali discesa femminile; 17.35: Notiziario; 17.40: Tv dei ragazzi; 18.35: Orizzonti; 18.45: La tecnica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dal vivo; 22: Telegiornale.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Film di serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Martedì alle ore 20 prima (turni A/A) di «Lakmé» di L. Delibes. Direttore R. Giovaninetti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Giovedì 13 alle ore 20 seconda (turni B/F).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quinto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.45) turno libero: «Il gabbiano» di Cechov, edizione Emilia Romagna Teatro. In abbonamento: tagliando 3. Si prenota per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: ore 10 spettacolo per le scuole. La Contrada presenta «Amore, avventure ed aspre lotte dello hidalgo cavaliero Don Chisciotte».

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Sabato 8 e domenica 9 Cecilia Polizzi presenta «Fedra, un mito una donna». Platea 4000, galleria 2000, studenti 1500. Abbonati sconto 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Martedì due rappresentazioni di cinema-varietà strip-tease con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

TEATRO DIALETTALE in via Ananian. Oggi alle ore 20.30 replica della Compagnia Filodrammatica Dilettante del Gruppo Folcloristico Refolo in: «Via del Muraglione», due atti di Mario Fraschilla, regia dell'autore.

ALDEBARAN. Riposo. Da domani: in prima visione dal Festival di Locarno, Fabio Traversa detto Ecce Bombo in: «Anni struggenti (Il concorrente)», detto anche «Italian Graffiti». Colore. Per tutti. Prezzo ridotto a tutti i ventenni del 1960-61 (con carta d'identità).

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-Francese. Da domani un'eccezionale prima: «Molière», di Arianne Mnouchkine, il film più acclamato al Festival di Cannes e più atteso dal pubblico cinematografico e teatrale.

EDEN. 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Lady Chatterly junior», la vita inquietante della ereditiera di Lady Chatterly. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18.20, 22.15: «Una strana coppia di suoceri», con Peter Falk e Ala Arkin.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Fuga da Alcatraz», con Clint Eastwood.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: 15.30 ult. 22: «Giochi porno a domicilio». Un film tuttohorno con la super porno star: Lascene Denise. Severam. v.m. 18 a. Domani: «Le goditrici».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un grandioso film d'azione con un cast formidabile: Roger Moore, Telly Savalas, E. Gould in: «Amici e nemici», con D. Niven, C. Cardinale, S. Dowers.

MIGNON. 16, ult., 22.15: «Dalla Cina con furore», con l'insuperabile, l'imbattibile, il vero Bruce Lee. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15: 2 ore di continue risate con «L'imbranato». Il superdivertimento dell'anno con Pippo Franco. Ultimo giorno.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La patata bollente», technicolor con Renato Pozzetto, Edvige Fenech e Massimo Ranieri. Regia di Steno. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16. Sabato: E. Fenech e L. Banfi. Domenica: Barbara Bouchet e M. Placido. Venerdì: A. Celentano e L. Moor, un eccellente «menù» di attori nelle tre più simpatiche e divertenti storie mai raccontate sullo schermo: «Sabato, domenica e venerdì». Technicolor, per tutti.

CAPITOL. 16.30: Nel tragico periodo della follia nazista una grande e spettacolare vicenda raccontata magistralmente da J. H. Thompson in: «Casablanca passage», interpretato da A. Quinn, K. Lenz, J. Mason e M. McDowell. Technicolor, per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 19, 21.30. Sulla scia dei successi di «Ultimo tango a Parigi» e «Novecento» l'ultimo film di Bernardo Bertolucci: «La luna», con Jill Clyburgh, Mattew Barry e Thomas Milian. V. m. 14.

CRISTALLO. Martedì due rappresentazioni di cinema-varietà.

MODERNO adiacente Hotel S. Giusto. 15, 18.05, 21.15: L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. Ultimo definitivo giorno del film dai 6 Oscar: «Il cacciatore» con R. De Niro. Vietato 14. Domani non mancate al più divertente appuntamento dell'anno: «Aragosta a colazione». Un film che farà epoca per la sua eccezionale comicità.

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Un capolavoro del giallo, in technicolor: «Enigma rosso», con Fabio Testi, Ivan Desny, B. Alessandro, Jack Taylor. Regia A. Negrin. V. m. 14.

ABBAZIA. 16: «Coppie erotiche» con Renate Larsen, Klauss Tinney, Britt Aulin. Sconvolgente, violento. V.m.18 a. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il magnate greco» con Anthony Quinn, Jaqueline Bisset, Raf Vallone in un film spettacolare, di forte impegno tecnico che avvince e convince lo spettatore. Scopecolor di successo.

LUMIERE (via Flavia 9) ore 15.30: «Paperino story», il più bel cartone animato di Walt Disney. Seguirà: «I tre porcellini», di Walt Disney, in technicolor.

RADIO. 16: In eccezionale proseguimento di 1.a visione: «Sodomia». Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) — Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì per la serie «Dall'Est qualcosa di nuovo»: «Il bagnino d'inverno», di Goran Paskaljevic.

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì: «Il marito in collegio».

UDINE

DIANA. 18: «La porno amante». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «Amici e nemici».

PUCCINI. 16: «La patata bollente». V.m 14 anni.

CENTRALE. 16: «Una strana coppia di suoceri».

CAPITOL. 15.30: «Il campione».

ODEON. 15.30: «Sindrome cinese».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Fury» con K. Douglas.

GARIBALDI. 20: «Porno desideri di una studentessa». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Mani in alto è una rapina».

RONCHI

RIO. 20: Oggi riposo.

EXCELSIOR. 20: Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «I duri di Hongkong».

CERVIGNANO

NUOVO. «Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre».

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Spettacolo unico: «Missouri» con M. Brando e J. Nicholson. Rassegna Spazio Cinema.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Alien» - Il film shock dell'anno: nello spazio nessuno può sentirti urlare, con T. Skerritt, S. Weaver. Scope a colori.

VERDI. 17, 22: «Oliver's story», con R. O'Neal, C. Bergen. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Le porno ereditiere». Per ottenere l'eredità erano disposte a tutto. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.15-22: «The champion - Il campione». A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Ratataplan» con Maurizio Nichetti. A colori.

GRADO

CRISTALLO. «6000 km di paura», con Marcel Bozzuffi, Olga Bisera, in technicolor.

PORDENONE

VERDI. «La luna» di Bernardo Bertolucci, con Jill Clayburgh. V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. «I viaggiatori della sera». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Agente 007 Moonraker», con Roger Moore.

CAPITOL. «Led Zeppelin» - film musicale.

CINEMAZERO. «Teorema» di Pier Paolo Pasolini.

CORDENONS

RITZ. «La patata bollente», con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. «Bruce Lee, la tigre ruggente colpisce ancora».

VERDI. «Pornorella». V.m. 18 anni.

Questa sera a
TELEQUATTRO
alle ore 22
un intervento di chirurgia estetica dal vivo
del
dott. MUZINA

OGGI all'Excelsior OGGI
ATTESISSIMA «PRIMA»
Mentre il padre della sposa estraeva un molare, il padre dello sposo estraeva 20 milioni di dollari dalla zecca degli USA. E questo tanto per cominciare...

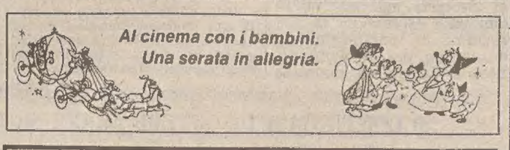
UNA STRANA COPPIA DI SUOCERI
PETER FALK · ALAN ARKIN in
Un film di ARTHUR HILLER
"UNA STRANA COPPIA DI SUOCERI" (The In-Laws)
Musica di JOHN MORRIS · Produttore esecutivo ALAN ARKIN
Scritto da ANDREW BERGMAN
Prodotto da ARTHUR HILLER e WILLIAM SACKHEIM
Diretto da ARTHUR HILLER · TECHNICOLOR®

HIPPOPOTAMUS
è il MAXIDISCODANCING
che sta nascendo in TRIESTE

QUESTA SERA ALLE ORE 21.10 A TELEQUATTRO
QUIZ
Paterniti Shopping
Premi da tutto il mondo
Largo a Roiano 1 (ang. Viale Miramare)
TEL. 414452

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: El Borineto; 9: Astroflash; 10: Musicalmente; 11: La scuola si muove; 12: Operetta; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Musicalmente; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Vetrina azzurra; 21: Concerto a richiesta; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.
Tele Canale 50-46 UHF
14: I professionisti. Filmato sportivo sullo sci professionistico; 14.30: Speciale pallamano: Cividin Trieste-T.V. Grosswallstadt (replica); 18.30: Informazioni di Borsa; 18.45: Film: Larsen il lupo, con Barry Sullivan (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: San Nicolò, una storia per grandi e piccini; 21.30: Breve incontro con John Wayne: I dominatori, con Helen Parrish - Al termine l'oroscopo di domani.

ALDEBARAN domani
Se vi è piaciuto ECCE BOMBO non perdetevi



Domani al Nazionale
Il formidabile regista Andrew V. McLaglen che ha diretto l'anno scorso «I quattro dell'oca selvaggia» vi presenta il suo ultimo grande film.

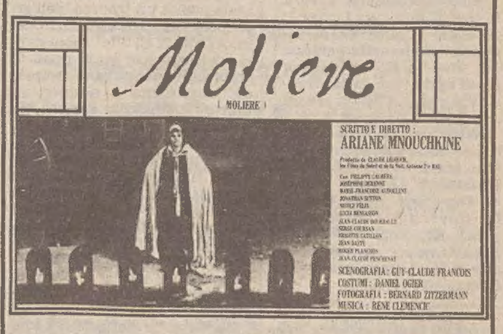
OGGI al Grattacielo OGGI
ATTESISSIMA ANTEPRIMA
Un grandioso film d'azione con un cast formidabile: uno più forte, coraggioso, astuto, abile dell'altro ma tutti amici e nemici.
Titanus

Domani al Mignon
Il produttore e gli interpreti de «LA GRANDE AVVENTURA» vi offrono un altro grandioso spettacolo.

Imminente all'EDEN

Inserzione pubblicitaria
SEA
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ADRIATICA S.p.A.
Via Udine 11 - Tel. 418841
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18.15: Cartoni animati**; 18.30: Telecronaca basket Mecap Vigevano-Hurlingham Trieste**; 19.50: Controluce città, a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin*; 20.15: Fatti e commenti, notiziario*; 20.55: Anteprima cinematografica**; 21.10: Paternìti quiz**; 21.20: Pressing, 40 minuti di basket a cura di Giovanni Marzini**; 22.10: Il bisturi della bellezza, a cura di Danilo Muzina**; 22.35: L'ispettore Regan, telefilm poliziesco**; in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo**.
** a colori - * parzial. a colori

Da domani all'Ariston
La RAI e l'ITALNOLEGGIO presentano in prima visione un memorabile avvenimento cinematografico e teatrale



4 ore di spettacolo, 2 anni di lavoro, 200 attori, 1200 costumi

Il TEATRO STABILE e il TEATRO SLOVENO informano i propri abbonati che in occasione di questo eccezionale spettacolo potranno usufruire, nei giorni feriali, del prezzo d'ingresso ridotto (L. 1300).

I signori PRESIDI ed INSEGNANTI interessati a proiezioni mattutine o pomeridiane per gruppi di studenti, sono pregati di telefonare nel pomeriggio al 741093.

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA BOWLING - DUINO
Giovedì 6 dicembre finale «gara di mambo». Ricchi premi.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
di Draga S. Elia. Veglione di fine anno. Prenotatevi in tempo. Telefono 228173.

DISCOTECA «GREASE» - Tel. 827236
In occasione di S. Nicolò si svolgerà la festa dei bambini con ricchi premi dalle ore 15.30 alle 19.

ALLA RINNOVATA PIZZERIA DONATELLO
Nuova gestione. Viale R. Sanzio n. 11.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI STANNO RAPIDAMENTE AVVICINANDO LE «DOLCI» FESTIVITÀ

Panettone e torrone imperano sulle mense

Le curiose vicende che segnarono la nascita di queste leccornie Nella geografia gastronomica le gustose specialità regionali

Non possono mancare, sono ormai nella più antica e ben radicata tradizione italiana anche perché la loro storia ha origine se non proprio antichissima, legata a due fatti di una certa rilevanza in due importanti città del Nord, Milano e Cremona.

E iniziamo subito da Milano con il suo panettone risalendo all'epoca in cui era signore della città Ludovico il Moro e in Borgo delle Grazie c'era un fornaio che aveva una figlia bellissima di nome Algisa innamorata di un giovane della zona, certo Ughetto della Tela.

Il forno del Borgo delle Grazie andava piuttosto maluccio tanto è vero che padre e figlia si disperavano per la scarsa clientela che preferiva altri fornai evidentemente più abili a far pagnotte.

Si approssimava il Natale e la disperazione cresceva, condivisa dal giovane Ughetto il quale ebbe una delle classiche idee; fare del pane più ricco di ingredienti.

Egli vendette due suoi falconi, con il ricavato comprò burro, frutta candita, uova e zucchero che il fornaio bene impastò insieme proponendo alla sua clientela delle pagnotte veramente ottime, insomma il «panettone»!

Verso la metà del Cinquecento le città lombarde si preparavano a confezionar dolci e altre leccornie per il banchetto di nozze di Bianca Maria Visconti che doveva andar sposa al duca Riario Sforza. La città di Cremona mobilitò tutti i suoi pasticcieri già allora noti e ognuno di essi presentò una sua specialità che però non soddisfece affatto gli organizzatori della gara.

Allora un pasticciere, tale Gaspare, si presentò alla severa giuria di esperti con una riproduzione della Torre civica di Cremona, il noto Torrione detto oggi Terrazzo.

La Torre era enorme e pareva fosse stata fatta con del gesso, senonché il Gaspare prese una scure, la fece a pezzi e invitò i giurati a gustarne. Il successo fu enorme e così il Torrione divenne Torrone ed è da secoli il vanto dell'industria dolciaria cremonese.

Da notare però che ogni regione italiana ha i suoi dolci caratteristici e tradizionali. In Lombardia i marrons glacés, in Toscana i ricciarelli, di pasta di mandorle, il panforte con canditi, mandorle, farina, zucchero, spezie e miele, in Alto Adige lo zelten a base di datteri, fichi secchi, uva sultanina, pinoli, noci, cannella e brandy, nel Friuli-Venezia Giulia la putiza, rotolo di pasta con cioccolato e mandorle, e la Gubana, rotolo di pasta lievitata con uvette, mandorle, canditi mescolati a pan grattato fritto e slivowitz, a Ferrara il panpepato composto di farina, mandorle, zucchero, cacao, spezie e ricoperto di cioccolato, a Perugia il Torcolo grossa ciambella di pasta guarnita di pinoli, canditi, uvetta e semi di anice, in Liguria il Pandolce, pasta lievitata con uva passolina, pinoli, anici, canditi e acqua d'arancio, a Roma il Pangiallo, di farina, pasta di mandorle, marmellata di albicocche, frutta candita, cannella e vino, a Napoli Rocoò e susamielli, dolcetti ricoperti di cioccolata o profumati con spezie.

In Sardegna i Pirichitus e candelaus, a Messina la Torta Letizia, due strati di pasta di mandorle e uno di cedro e arancia canditi, a Palermo infine la grossa ciambella di pasta frolla ripiena di una abbondante macedonia di frutta candita, né possiamo dimenticare il Pandoro di Verona, la cassata siciliana, i confetti di Sulmona, gli struffoli napoletani, i marzapani di Lucca e... via dicendo.

E ora le nostre brevi ricettine per dolcetti squisitamente casalinghi tenendo conto che il frutto di stagione, insieme all'arancia e al mandarino con la mela, è la castagna alla quale dedichiamo questa ricetta di saltimbocca di marroni: ne sbucciate almeno cinquecento grammi, li lessate, togliete la pellicola e passateli al frullatore, quindi mettete il tutto in una casseruola aggiungendo latte, zucchero e burro, fate addensare, mescolando di continuo, toglietе dal fuoco, appena tiepido aggiungete tre bicchierini di brandy, frutta candita ben sminuzzata, cacao, amalgamate il tutto e formate dei piccoli gnocchi da disporre dopo averli spolverati con cioccolato in polvere.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quante parti di piombo ci sono nella «Lega di Aalen»?

Soluzione _____

Cognome _____

Nome _____

Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 29 novembre è «Da Alessandro di Bernay detto anche di Parigi (sec. XII)». Ha vinto il libro la signora Marinella Loy. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Il Seicento veneziano in una mostra a Londra

LONDRA — L'opera dei pittori veneziani del XVII secolo è sempre stata oscurata da quella dei grandi Maestri che precedettero e seguirono questa epoca. Per Venezia fu questo un periodo di assestamento e rinnovamento segnatamente marcato dalla fusione di una estrema varietà di influenze artistiche e di stili che contribuirono a dar vita all'arte del '700. Attraverso cinquantaquattro opere esposte, la rassegna è riuscita a documentare con chiarezza questo sviluppo inquadrando con accurata cronologia il periodo compreso tra gli esiti stilistici di Palma il Giovane (1548 ca.-1628) e quelli di Sebastiano Ricci (1659-1734).

Non solo è questa la prima volta che la National Gallery allestisce una mostra di dipinti del '600 veneziano, ma è altresì la prima volta che una esibizione sull'arte italiana del diciassettesimo secolo in genere ha luogo in Gran Bretagna. Va detto innanzitutto della brillante realizzazione di siffatta manifestazione organizzata con meticolosa e precisa indagine dall'Assistant Keeper della Pinacoteca londinese Homan Potterton che ha pure curato l'informativo e ben illustrato catalogo.

La mostra apre con un'intera sezione dedicata al Palma ed ai suoi contemporanei Damiano Mazza (attivo 1573), Carlo Saraceni (1579-1620), Alessandro Varotari, detto il Padovanino (1588-1648), Marcantonio Bassetti (1586-1630) e Alessandro Turchi, detto l'Orbetto (1578-1649), e prosegue con un approfondito esame dei lavori di quattro dei più importanti maestri associati a questo periodo. Tra costoro, la cui preparazione culturale e l'ambiente affatto diversi ne consente peraltro una piena giustapposizione, l'enfasi viene data alle opere degli italiani Domenico Fetti (1589 ca.-1624) e Bernardo Strozzi (1581-1644), del tedesco Johan Liss (1597 ca.-1629/30) e del fiammingo Nicolas Regnier (1591-1667) italianizzato in Niccolò Renieri.

Il romano Fetti, che fu pittore di corte presso i Duchi di Mantova, fatta eccezione per l'egregia ritrattistica, seppe dare il meglio di sé nei lavori in scala ridotta. Con soggetti tratti dalle parabole di Cristo riuscì a perfezionare un genere che aveva già avuto una certa tradizione nel Veneto.

Ma la sua è una tecnica che si distingue soprattutto nell'accentuazione data alla posizione delle figure mediante rapide pennellate di colore applicate di sghembo a superfici più estesemente dipinte. Il risultato di grande effetto illustra il preciso senso organizzativo dell'artista che ha raggiunto in libertà d'espressione un rafforzamento della pittoricità.

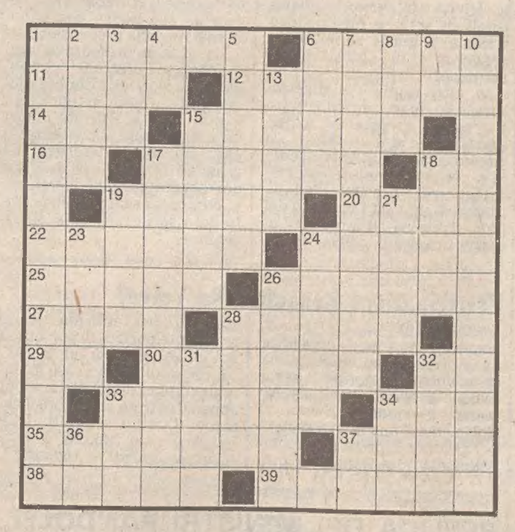
Tra i lavori dello Strozzi, il cui stile era già noto quando dalla natale Genova arrivò a Venezia nel 1631, ritroviamo alcuni tra i suoi migliori nei quali è piacevole notare la tecnica stimolante dove i profondi verdi e rossi colpiscono il fruitore nell'improvviso mescolarsi delle sfumature nel carnato raggiunte con impasti cromatici generosi.

Lo sguardo volto verso i bagliori del '700, questa carrellata storica termina con i dipinti di artisti il cui stile indica con distinto linguaggio una aderenza morfologica, non del tutto priva di originali individualismi, ai motivi compositivi e cromatici dell'arte veneziana del '500. Pietro della Vecchia (1603-1678), Giulio Carpioni (1611-1674) e Pietro Liberi (1614-1687) formano il nucleo di transizione che, pur contemporaneo ai «Tenebristi», si accosta alla tradizione decorativa di pittori come Sebastiano Ricci, G. Antonio Pellegrini (1675-1741) e Antonio Molinari (1665-1730 ca.) intenti nell'uso brillante di una tavolozza ricca a trasformare l'eredità del Veronese in un idioma peculiare al Rococò.

Dario A. Fumolo

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Isola del golfo di Napoli – 6 Ha una vista acutissima – 11 Punto cardinale – 12 André, scrittore francese – 14 Touring Club Italiano – 15 Soffrire, penare – 16 Esercito Italiano – 17 Un tempo portavano il codino – 18 Iniziali di Rattazzi – 19 Uno famoso si chiama Valentino – 20 La sorellina per la più piccina – 22 Il nome di Loti – 24 Unità di capacità elettrica – 25 Lo è anche il Belgio – 26 Tendoni viaggianti – 27 Il protagonista del romanzo – 28 Pesce detto anche cheppia – 29 Il centro di Latina – 30 Una gloria di Arezzo – 32 Sigla di Firenze – 33 Cavi delle navi – 34 Bilancia il contro – 35 Solfuro di arsenico – 37 Fa ridere con Ric – 38 Israele – 39 Attrezzo agricolo.

VERTICALI: 1 Sostenere una parte – 2 Si dividono gli utili – 3 Croce Rossa Italiana – 4 I confini... di Hollywood – 5 L'esteta lo è della bellezza – 6 Un nome di Dominguin – 7 Perdere la calma – 8 Il comandante dell'Arca – 9 Lo stesso che a noi – 10 La consegna di un imputato da uno Stato all'altro – 13 Uomo senza fede – 15 Fu re dell'Epiro – 17 Periodo di maschere – 18 Ha per capitale Salt Lake City – 19 Grasso per candele – 21 La guidò Noè nel Diluvio Universale – 23 Giorno appena passato – 24 Ha la corolla e il pistillo – 26 Il nome della Bloom – 28 Vendita all'incanto – 31 Mitico mostro dai cento occhi – 32 Abito maschile da cerimonia – 33 Sua Altezza Reale – 34 Religiosi, devoti – 36 Iniziali di Berlinguer – 37 Iniziali di Puccini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Scala; 6 erba; 11 Aumont; 13 Aosta; 15 sci; 16 teppa; 18 Og; 19 su; 20 Siria; 21 pro; 22 pegno; 23 arem; 24 Serao; 25 edera; 26 Boris; 27 avido; 28 alla; 29 omega; 31 ria; 32 udire; 33 da; 34 od; 35 prece; 36 Don; 37 Lorca; 39 ospiti; 41 film; 42 Troia.

VERTICALI: 1 sasso; 2 cucu; 3 ami; 4 Io; 5 antigas; 7 rapa; 8 boa; 9 AS; 10 sagoma; 12 terno; 14 torero; 17 Pio; 20 seria; 21 preda; 22 perla; 23 Adige; 24 solido; 25 Everest; 26 barolo; 27 amico; 29 ode; 30 mania; 32 Ural; 33 doti; 35 PCI; 36 Dio; 38 RF; 40 PR.

REBUS (Frase: 5, 3, 3)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
C alza T; U rape; S ante — calzatura pesante

TAPPETI ORIENTALI
AVETE GIÀ VISITATO ?
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

gerla sportivo
TUTTO PER LO SCI
Sempre delle occasioni da non sottovalutare.
Quest'anno sconti del 40% sull'abbigliamento da sci, rimasto in casa dalla scorsa stagione.
Inoltre sconti particolari su tutti i nuovi arrivi.
TRIESTE - Via Capodistria 57 - Telefono (040) 825484

I volti della vita

Volti, costumi e atteggiamenti d'una vita del tutto fittizia: l'uomo vestito da Charlot che, con grazia tutta chapliniana, porge un fiore alla ragazza anni Trenta, è, come la sua «partner», un modello professionista in posa nello studio d'un fotografo al servizio della pubblicità *(Foto Ukovic)*

OROSCOPO DI OGGI

C'è pericolo di qualche contrasto nelle discussioni con i colleghi. Non perdete le staffe nel difendere una vostra idea che non è accettabile. Gli affari di cuore godranno degli influssi di una buona stella. Salute: lieve infiammazione ai reni. Serata distensiva in famiglia.

Alcuni lavori lasciati in sospeso vi preoccuperanno tanto che dovrete darvi da fare per smuoverne le difficoltà. A volte il vostro atteggiamento altezzoso offende la persona amata. Salute: rilassatevi con delle ottime letture o seguendo qualche interessante programma alla televisione.

Difendete con forza i vostri interessi da taluni approfittatori. Da una lettera che riceverete saprete la verità su alcune voci tendenziose. Attenzione: c'è un possibile ritorno di fiamma. Nervosismo ed emicranie in serata. Una telefonata a tarda ora vi metterà in apprensione.

Cercate di resistere e di non farvi trascinare in una iniziativa in cui avreste tutto da perdere. Avrete una informazione, però non sarà del tutto sincera. Tutto procede bene con la persona che vi è vicina sentimentalmente. Salute buona, ma non abusate in fatiche eccessive.

Notevoli forze psichiche vi aiuteranno durante la giornata a sistemare i vostri affari. Troverete la serenità in seno alla famiglia e avrete anche delle soddisfazioni nel vostro piccolo clandomestico. Salute: attenti alle correnti d'aria, ma non trascurate la vita all'aria aperta.

L'atteggiamento di una persona amica non solo si dimostra molto utile, ma vi consentirà di riprendere fiducia in voi stessi e di superare in fretta le difficoltà di origine economica. In mattinata rivedrete un lontano parente. Salute: abbastanza buona, ma niente eccessi.

Fate ogni sforzo per condurre a termine un lavoro che avete lasciato in sospeso; potrebbe sopraggiungere una nuova difficoltà. All'orizzonte si annuncia qualche piccola nube sentimentale. Oggi non è consigliabile il gioco. Salute: cercate di limitarvi nel consumo dei dolciumi.

Tenete conto di quanto sentirete oggi nel vostro ambiente di lavoro e traetene le giuste conseguenze. Proverete una forte delusione da parte di una persona, sulla quale facevate affidamento. Tentate la fortuna al gioco, può darsi che questa volta sia benigna. Salute: un disturbo epatico.

Curate maggiormente i vostri interessi perché c'è qualcuno che tenta di toglervi ciò che vi appartiene. Avrete qualche momento di nervosismo per il mancato arrivo di una notizia. In amore dovete lasciare da parte la vostra morbosa gelosia. Salute: siete nel pieno delle forze fisiche.

Per quanto riguarda gli affari oggi sarete portati a prendere dei provvedimenti drastici; siate molto cauti. Con la persona cara tutto procede a meraviglia, perciò cercate di non rovinare l'atmosfera. Salute: curatevi il fegato, cercando di non esagerare a tavola. Un invito da declinare.

Nelle ore pomeridiane dovrete prendere una decisione, basandovi esclusivamente sul vostro discernimento. Ponderate ogni cosa con calma e decidete per il meglio. Non nascondete una vostra preoccupazione alla persona amata. Salute: seguite una dieta alimentare.

Dovete fare in modo di non prendere decisioni affrettate in campo economico perché potreste andare incontro a una grossa delusione. Non date peso a una chiacchiera sul vostro conto. In campo sentimentale tutto procede bene con la persona amata. Salute ottima.

LA RICERCA SCIENTIFICA HA DIMOSTRATO
che il programma di Meditazione Trascendentale MIGLIORA l'intelligenza e la memoria; SVILUPPA la personalità e la fiducia in sé stessi; È EFFICACE contro l'insonnia, la depressione, l'ansia, il nervosismo.
GIOVEDÌ 13/12 alle 20.30 conferenza illustrativa tenuta dal maestro M. CORSI.
MERU (Università Europea di Ricerca Maharishi) Trieste, via F. Severo 94 telefono 55055 (ore 17-19)

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Una festosa tavola tutta «Natale»

Vogliamo dedicarci quest'oggi, facendo seguito alle puntate precedenti dedicate agli addobbi natalizi domestici, alla decorazione della tavola di Natale. Si tratterà anche in questo caso, per la padrona di casa di mettercela tutta per rendere l'atmosfera più festosa ed intima possibile, badando ad ottenere gli effetti migliori spendendo poco.

Gli elementi che la soccorrono anche in questa circostanza sono in sostanza più o meno gli stessi impiegati per addobbare la casa, i quali verranno amministrati in questa occasione in modo da creare un alcunché di estroso e decorativo siglato dalla propria personalità. I modi per predisporre la tavola per questa emergenza in maniera un po' inconsueta sono diversi senza peraltro venir meno a certe abitudini.

Chi preferisce il tradizionale centro tavola avrà di che sbizzarrirsi: i materiali pertinenti non mancano certamente; alcuni di essi fanno solitamente parte di una certa dotazione domestica e verranno nuovamente riproposti con qualche felice innovazione, altri verranno reperiti nei negozi specializzati con modesta spesa.

Come supporto del centro tavola si potrà utilizzare un comune piatto da portata ovale o rotondo che sarà ricoperto integralmente di rametti di abete fresco, agrifoglio o vischio, lasciando uno spazio centrale per la candela, un po' grossa, del colore prescelto, ma preferibilmente rossa; la quale assieme agli altri elementi in questione verrà spruzzata, per un tocco di maggior lucentezza, di un po' di porporina.

La candela potrà essere circondata alla base, in luogo dei rametti citati, da globi policromi o di una unica tinta o di pigne naturali o tinteggiate che, assieme a foglie dipinte in oro daranno luogo ad una composizione quanto mai suggestiva.

In luogo di una sola candela grossa se ne potranno collocare due o tre della medesima altezza o di altezza scalare.

Invece dei comuni piatti da portata, un cestino di vimini dal bordo piuttosto basso riuscirà altrettanto pratico e piacevole. Sotto la candela si collocherà in questo caso un piattino per consentirle maggior stabilità.

Il cestino ospiterà globi di vetro multicolori o rametti d'abete alternati a pigne dorate, qualche frutto di stagione, e così via.

In luogo delle candele si potrà sistemare una piramide di globi colorati, ad una, due o più tinte, disposti a strati di una tinta sola od a colori frammisti. Qualche ciuffetto di filo di Natale oro o d'argento completerà l'insieme rendendolo più scintillante.

Di non minor prestigio per il trofeo natalizio la frutta fresca intercalata qua e là da noci, nocciole, mandorle dipinte in oro che verrà esaltata da gruppetti di abete agrifoglio e vischio inseriti negli interstizi tra un frutto e l'altro. Al posto dei rametti si possono sistemare a raggera sotto la frutta, delle foglie stilizzate, ricavate da cartoncino dorato, seguendo le procedure indicate nelle puntate precedenti.

Un centro tavola estroso e del tutto insolito si otterrà realizzando un cartoccio di rete metallica sottile da giardino, dipinta in oro (inserito in una base acconcia) nel quale si sistemeranno dei cartocci di cartoncino dorato od argentato o misti ripieni di piccoli globi di vetro, di fiorellini di carta, noccioline dorate, ecc.

I cartocci potranno essere impreziositi, prima della loro definitiva collocazione nel cartoccio di rete, incollandovi qua e là delle pailletes dello stesso colore o diverso.

I piatti da portata rotondi ed in particolare un cestino di vimini rotondo potrà costituire anche da base ad una composizione vagamente classica, stile «Della Robbia», cioè creando attorno allo stesso una corona di rametti di abete, agrifoglio e vischio alternati, ed inserendo tra di essi regolarmente piccoli aranci, mele, noci, pigne.

La corona così realizzata ospiterà al centro una grossa candela sostenuta da un piattino che verrà celato.

Per una interpretazione più personale di questa composizione si aggiungeranno qua e là dei piccoli nodi di vellutina rossa od un unico nodo dello stesso materiale sistemato a piacere nella ghirlanda.

Chi opta per qualcosa di diverso dal centro tavola, tantissimi sono gli ornamenti che si possono realizzare facendo un po' mente locale; alcuni di essi potranno nello stesso tempo fungere da segnaposti se gli ospiti saranno parecchi.

I bicchieri giocano un ruolo piuttosto significativo a questo proposito: decorati con pasticche di carta autoadesiva colorata, di stellinе o di lustrini, oppure spruzzati di porporina sostituiranno per l'occasione i tradizionali vasetti, fungendo da contenitori per minibouquet di fiori di colore diverso per ciascun ospite, nel mezzo del quale troneggerà un rametto di vischio dorato.

Se il bouquet sarà composto di elementi verdi o dipinti tutti di una unica tinta, ed il bicchiere a calice, si guarnirà quest'ultimo con un nodo di nastro o di carta colorata a guisa di «papillon» sul collo dello stesso, in tanti colori quanti sono i commensali se i bicchieri sono invece a cilindro o svasati al fondo il nastro con il nodo si incollerà verso la base degli stessi.

Una decorazione assolutamente poco dispendiosa e certamente figurosa può essere rappresentata dalle comuni mollette per biancheria; dipinte nei colori preferiti e guarnite con un piccolo fiore, di carta colorata, una stella di Natale stilizzata o con perline o con pasta commestibile dipinta, disposte sulla tavola a mo' di ventaglietti. Le mollette possono tornar utili anche come segnaposto inserendovi un cartoncino colorato con il nome del commensale.

Sempre piacevoli anche se non assolutamente nuove come idea, le mele, possibilmente tutte della stessa grandezza dipinte in oro, il cui picciolo sarà sostituito da un fiocco di raso d'argento o rosso tempestato di lustrini di colore assortito e fermato nella mela con uno spillo.

Anche una serie di alberelli ricavati da pezzi di cartone foggiato a cono avvolti di tessuto o di carta, e variamente decorati, possono costituire un elegante ed economico addobbo della tavola natalizia, altrettanto quanto coppette di vetro o di altro materiale spruzzate di colore nel centro delle quali si sarà posta una candela colorata semplice od a torciglione circondata alla base da piccoli globi di vetro, inframezzati con qualche lucente filo di Natale o con qualche fogliolina dorata.

Fulvia Costantinides

STEREO TECNICA 2000
L'HI-FI a prezzi bassissimi
Via G. Foschiatti; 4/c
Tel. 793552

Le storie di Wiz il mago

Borse e Mercati

Prevalenti recuperi

MILANO — *Prevalenti ma contenuti recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.*

Il mercato ha consolidato i recuperi dei giorni scorsi pur di fronte al perdurare delle tensioni nel mondo arabo. Le iniziative del denaro sono infatti riapparse ancora molto selettive e improntate a una certa cautela, anche per la carenza di nuove sollecitazioni e di una continuità di lavoro nel settore dei premi. A un'apertura discretamente attiva con un generale risollevamento dei prezzi ha fatto seguito una chiusura più calma nel corso della quale una serie di prudenziali realizzi ha ridimensionato i progressi iniziali con l'indice che ha conservato un recupero dello 0,30% circa.

L'interessamento del denaro è apparso limitato alle Ausiliare (più 6,7%), Milano Centrale (più 4,6%), e alle Pacchetti (più 4,1%), mentre le Montedison, dopo aver sfiorato quota 170, hanno conservato un progresso dell'1,5%. Di poco calme, invece, le Lepetit, dopo i forti rialzi dei giorni scorsi. Al listino recuperi ampi hanno acquisito le Rumianca (più 18%) Liquigas priv. (più 11%), mentre le Liquigas risp. hanno perso l'11%, Trafilerie (più 5,5%), Isvim (più 3,6%), Tecnomasio e Banco Roma (più 2,6%) C. Erba priv. e Ausonia (più 2,5%), Chiari e Forti e Sim (più 2,2%).

Di poco migliori anche le Cantoni (più 1,7%), Rinascente e Fiat priv. (più 1,4%), seguite dalle Fiat ord., Bastogi e Ras. Deboli, invece, le Sarom (—13%), Partec. Finanziarie (—5%), e in assestamento le Coge (—3,7%), Dalmine e Aedes (—2,5%), Petrolifera e Gilardini (—2,1), seguite dalle Olivetti priv. (—1,5%) e dalle Viscosa (—1%).

Sul mercato obbligazionario una serie di smobilizzi ha interessato i Cct e i Bt che hanno accusato frazionali flessioni. Tra le convertibili calme le Interbanca e in assestamento le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di stato 389.000.000; obbligazioni 2.095.000.000; azioni 10.417.500.*

DOPOBORSA - Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21900, Generali 42900, Ras 92300, Anic 10, Liquigas 26, Liquigas priv. 21, Liquigas risp. 20, Montedison 166, La Rinascente 105, La Rinascente priv. 61, Gerolimich 625, Premuda 1360, Sip 1180, Tripcovich 24990, Bastogi 715, Finmare 85, Finsider 92, Pirelli 710, Sme 1801, Stet 1445, Immobiliare Sogene 70, Fiat 2200, Fiat priv. 1700, Dalmine 185, Italsider 290, Lane Marzotto priv. 1341, Snia Viscosa 745, Snia Viscosa priv. 410, Patriarca 2900.

LONDRA — Prezzi in leggero ribasso con scambi calmi a causa della mancanza di interesse, la votazione dei minatori contraria ad uno sciopero nazionale era scontata e non ha contribuito a migliorare la tendenza. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times registrava una perdita di 3,6 punti a 419,7.

FRANCOFORTE — Mercato debole con cedenze di rilievo per alcuni valori guida. Demag e Schering hanno perso 3,50 marchi, Aeg 0,70, Commerzbank 1,60, Daimler 1,50. Fra i pochi titoli positivi Hoesch (più 0,30), e Deutsche Bank (più 0,10). In declino il mercato obbligazionario interno, contrastati i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Mercato generalmente stabile con un affievolimento dell'interesse estero. In netto rialzo fra i finanziari Landis und Gyr, migliori fra gli assicurativi Zuerich e Winterthur, per lo più in progresso i bancari. Lievi oscillazioni fra gli industriali, stabile il mercato obbligazionario interno, più fermo quello dei prestiti obbligazionari esteri. Fra i titoli esteri, in ribasso i tedeschi.

PARIGI —Corsi in rialzo, con scambi di modesta entità, in linea con Wall Street e in assenza di sostanziali sviluppi della situazione iraniana. Tutti i settori hanno registrato discreti guadagni, con l'eccezione degli elettrici e dei chimici, contrastati. Nel settore estero ben disposti i titoli in dollari Usa e i petroliferi internazionali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13-5/16	14-3/16	13-3/4
Sterl. brit.	16-13/16	16-13/16	16-3/8
Franco sv.	5-3/4	5-7/16	5-3/16
Marco ger.	9-3/8	9-1/16	8-5/8

Prezzi dell'oro

LONDRA - I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare mercoledì 5 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**427,54**	**(– 7,15)**
Hongkong	**430,00**	**(– 6,00)**
Londra	**426,40**	**(– 4,80)**
New York	**427,20**	**(– 4,80)**
Milano	**432,34**	**(– 8,53)**
Parigi	**437,21**	**(– 7,56)**
Zurigo	**426,50**	**(– 4,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.65	—
Fonditalia	»	14.91	—
Interfund	»	11.20	—
Int. Sec. Fund.	»	7.30	—
Italamerica	»	11.16	—
Italfortune	»	9.77	10.36
Italunion	»	9.32	10.16
Mediolanum	»	12.30	13.37
Rominvest	»	13.18	13.97
Fondo Tre R	lire	8.062,80	—
Europrogr.	frsv.	153.25	—
Rolinco	fiorini	137.50	—
Robeco	»	162.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/12	5/12
Alimentari e agricole		
Alivar	5390	5365
Bonifiche ferraresi	7190	7190
Chiari e Forti	3800	3800
Eridania	4430	4461
Imm. Vittoria	8150	8150
Ind. Buitoni Perugia	3890	3890
Romana Zucchero	168.50	171
Sermide	74.75	75.50
Sermide priv.	60	58.50
Sermide risp.	75	75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14100	14199
Assicuratrice Italiana	21605	21930
Ausonia	2630	2697
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8300	8400
Comp. Ass. Milano pr.	5325	5300
Comp. Latina	707	714
Comp Latina priv.	365	369
Firs	2630	2630
Generali	42890	42900
Italia Assicurazioni	16600	16800
L'Abeille Italiana	14200	14200
Fondiaria Incen.	5200	5300
La Fondiaria Vita	27220	27250
Ras	92000	92300
Sai	11600	11649
Toro Assicurazioni	8925	8930
Toro Assicurazioni pr.	3940	3940
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	10450	10550
Banco di Roma	8990	9230
Banco Lariano	2430	2418
Credito Italiano	1450	1456
Credito Varesino	3950	3955
Interbanca priv.	11800	11870
Mediobanca	39800	39520
Cartarie editoriali		
Binda	780	780
Burgo	7270	7301
Burgo priv.	5340	5360
De Medici	600	550
Mondadori priv.	3115	3080
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1391	1390
Cer. Pozzi	118	120
Cer. Pozzi risp.	124	125
Eternit	589	590
Eternit priv.	608	608
Italcementi	17850	17990
Richard Ginori	—	—
Unicem	7750	7850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10	9.50
Biroschi	24100	24000
Caffaro	382	385
Carlo Erba	2335	2354
Carlo Erba priv	1200	1230
Italgas	725	729.50
Lepetit	30650	30390
Lepetit priv.	30700	30310
Liquigas	26	26
Liquigas priv	22.50	25
Liquigas risp.	22.50	20
Mira Lanza	18000	18150
Montedison	165	167.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	1083	1083
Petrolifera Italiana	1410	1380
Pierrel	947	946
Rumianca	370	400
Saffa	6200	6110
Saffa risp.	6231	6140
Siosigeno	8440	8595
Commercio		
La Rinascente	103.50	105
La Rinascente priv.	60.25	61.25
Silos di Genova	2480	2510
Standa	1417	1425
Comunicazioni		
Alitalia	1075	1089
Ausiliare	4620	4930
Aut. Torino-Milano	898	911
Italcable	4510	4590
Nai	559	565
Nord Milano	1299	1299
Sip	1156	1182

TITOLI	4/12	5/12
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	590	590
Marelli E.	328	330
Superfila	5750	5800
Tecnomasio	435	447
Finanziarie		
Acqua Marcia	1105	1120
Agricola	5650	5700
Bastogi	710	715
Siele	10440	10530
Buton	3750	3750
Centrale	6288	6329
Fin Ernesto Breda	1141	1150
Finmare	85	85
Finsider	91	92
Generalfin	980	980
Gim	2730	2741
IFI priv.	2391	2405
IFIL	3800	3830
Invest	1879	1885
Mittel	999	994
Part. Fin.	579	550
Pirelli & C.	1925	1911
Pirelli SpA	707	719
Profing	214	215
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6750	6848
Sarom	1028	895
SME	1801	1801
SMI	2672	2664
Stet	1446	1445
Borgosesia	2835	2810
Borgosesia risp.	1990	2050
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2998	2922
Beni Imm. Italia	485	487.50
Beni Imm. It pr.	362	362
Beni Stabili	—	—
Coge	1459	1439
Condotte d'Acqua	246	246
De Angeli Frua	6600	6610
Finrex	1135	1136
Gen. Immobil.	69.50	69.75
Iniziativa Edilizia	7950	7989
Isvim	2807	2910
La Milano Centrale	39650	41500
Risanamento	5295	5200
Sifa	629	640
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2185	2205
Fiat priv.	1680	1704
Franco Tosi	23300	23350
Gilardini	4189	4099
Olivetti	1441	1429
Olivetti priv.	1259	1240
Westinghouse	16300	16300
Worthinghton	3527	3560
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	801	810
Dalmine	190	185
Falck	3240	3260
Falck priv.	2410	2430
Ilsa Viola	1280	1280
Italsider	298	290
Magona	2245	2239
Pertusola	1490	1510
Trafilerie	654	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	48.50	48.50
Cantoni	6750	6870
Cucirini	3000	3000
Cascami Seta	5420	5420
Linificio	600	599
Linificio risp.	621	630
Fisac	1860	1850
Marzotto priv.	1341	1341
Olcese Veneziano	50.25	50.25
Rotondi	13000	13500
Snia Viscosa	745	737
Snia Viscosa priv.	415	412
Unione Manifatture	14350	14350
Diverse		
Acq. De Ferrari	1609	1607
Acq. De Ferrari risp	1605	1605
Acque Potabili	709	700
Calz. di Varese	4360	4260
Ciga	2303	2290
Cir	8860	8850
Pacchetti	78.75	82
Terme Acqui	499	501
Trenno	2329	2300

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		5/12
Rendita	5%	70.80
Edil. Scol '67	5%	89.20
» » '68	5,5%	86.40
» » '69	5,5%	83.10
» » '70	6%	81.35
» » '71	6%	78.75
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	90.10
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	99.45
» '80 Plo.	9%	99.65
» '81	10%	97.—
» '82	5,5%	86.20
» '82	12%	97.65
» '82 2A	12%	97.65
Am. FF. SS. 67/87	6%	71.90
» » » 68/88	6%	89.80
» » » 68/89	6%	62.70
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XIII	5,5%	—.—
» XXIV	6%	—.—
» XXV	6%	—.—
» XXVI	6%	—.—
» XXVII	6%	—.—
» XXVIII	7%	—.—
» XXIX	7%	—.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	—.—
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	—.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	—.—
» XXXIX	7%	—.—
» XL	7%	—.—
» XLI	6%	—.—
» XLII	6%	—.—
» XLIII	8%	—.—
» XLV	8%	—.—
» XLVI	8%	—.—
» XLVII	8%	—.—
» XLVIII	10%	—.—
» IL	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	—.—
» » »	5,5%	—.—
» » »	6%	—.—
» » »	7%	—.—
Cop. ss. I	6%	—.—
» ss. II	6%	—.—
» ss. III	6%	—.—
» Anas '66	6%	—.—
» Anas '72	7%	—.—
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. I	6%	—.—
» Int. St. 2	6%	—.—
» Int. St. 3	6%	—.—
» Int. St. 4	6%	—.—
» Int. St. 5	6%	—.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	—.—
» Int. St. II	7%	—.—
» Int. St. III	7%	—.—
» Int. St. IV	7%	—.—
Ferrovie 1960	5%	95.20
» 1961	5%	91.—
» 1965 I	6%	79.90
» 1965 II	6%	79.50
» 1966 I	6%	77.55
» 1966 II	6%	77.35
» 1967	6%	75.05
» 1969 I	6%	70.80
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	71.20
» 1972 I	7%	71.50
» 1972 II	7%	69.50

TITOLI		5/12
Pubbl.Ut.	5,5%	92.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubb. Ut. Ed.	8%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	81.70
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	96.65
» XII	6%	94.90
» XIII	6%	89.55
» XIV	6%	88.15
» XV	7%	87.10
» XVI	7%	84.95
» XVII	7%	83.35
» XVIII	7%	82.20
» XIX	7%	79.30
» XX	7%	78.70
Enel 1965 I	6%	79.90
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.60
» 1977	6%	76.55
» 1968 I	6%	73.30
» 1978 II	6%	72.90
» 1969 I	6%	71.—
» 1969 II	6%	71.20
» 1970	7%	84.80
» 1971	7%	83.50
» 1972/87	7%	79.80
» 1972/92	7%	69.20
» 1973/93	7%	69.05
» 1974/81 Ind.	7%	128.65
» 1974/94	8%	81.20
» 1975/82 I	10%	95.65
» 1975/82 II	10%	94.50
» 1976/83	10%	93.30
» 1976/83 Ind.	10%	118.45
» 1977/84 Ind.	10%	118.40
» 1974/84 II Ind.	10%	118.50
» Europa	6%	26.20
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.85
» 66/81	6%	93.75
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	93.95
» » 62/81 V	5,5%	90.40
» » 62/81 VI	5,5%	94.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.10
» 61/86	5,5%	77.45
» 63/83	5,5%	85.15
» Alfa R.	7%	78.10
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	—.—
Banco Sicilia Op.	6%	—.—
Cred. Fond. 1985	6%	—.—
» » 1986	6%	—.—
» » 1987	6%	—.—
» » 1988	6%	—.—
» » 1989	6%	—.—
» » 1990	6%	—.—
» » 1990	7%	—.—
» » 1991	6%	—.—
» » 1992	6%	—.—
» » 1993	7%	—.—
» » 1994	7%	—.—
» » 1995	6%	—.—
» » 1995	7%	—.—
» » 1995	9%	—.—
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	7%	—.—
» » 1996	9%	—.—
» » 1997	6%	—.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	85.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.25
» 67/82	6 1/2%	90.—
» 67/87	6 1/2%	98.50
» 66/88 I	6 3/4%	98.25
» 68/88 II	6 3/4%	98.50
» 69/81	7%	93.—
I.M.I. 70/81	7 1/2%	85.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	90.50
» 67/82	6 1/2%	90.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	95.—
» 63/80	6 3/4%	75.50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	75.50
» 71/86	8 1/2%	85.—
» 71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	84.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7598 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

POSITIVI COMMENTI DEL BANCO DI ROMA E DELL'ISCO SULLA CONGIUNTURA

Produzione in recupero a fine d'anno

ROMA — L'attività produttiva ha ripreso a salire con il mese di settembre recuperando così parte delle perdite provocate dagli scioperi del periodo antecedente le vacanze estive. Anche le importazioni sono aumentate, confermando la generale espansione dell'offerta volta a soddisfare una domanda che è rimasta elevata. Nel settore industriale, la produzione di settembre è risultata in aumento sensibile, rispetto ai mesi precedenti: l'indice corretto dalla stagionalità ha evidenziato un aumento del 6% circa rispetto ai livelli di luglio e agosto, ritornando così prossimo al massimo assoluto segnato in febbraio. Grazie a questo recupero, la produzione dei primi nove mesi dell'anno è, quindi, risultata del 5,6% superiore a quella dello stesso periodo di un anno prima. Sensibilmente elevato è apparso il tasso di inflazione alla ripresa autunnale: ai fattori stagionali si sono aggiunti i rincari dell'energia, le successive scadenze dell'equo canone, una situazione più tesa dal lato dell'offerta, volta a recuperare i vuoti di produzione occasionati dagli scioperi.

L'indice dei prezzi all'ingrosso, dopo essere salito del 2,2% in agosto è cresciuto dell'1,9% in settembre, anticipando così quello che è poi risultato essere il forte aumento dei prezzi al consumo in settembre e ottobre. A fronte di una ripresa produttiva si avvertono però i segni di un rallentamento della domanda, sia per il venir meno dell'espansione nei principali paesi industrializzati, sia per l'esaurirsi della fase di accelerazione della domanda interna. La progressiva erosione di capacità di spesa delle famiglie, causata dalla forte inflazione attuale, e il rovesciarsi di talune aspettative a livello internazionale potrebbe accentuare la fase di rallentamento attesa per il 1980.

Le prospettive per gli ultimi mesi del 1979 e i primi del 1980 scontano il fatto che le imprese industriali hanno un livello di scorte relativamente ridotto e ancora sufficienti ordini per programmare una produzione elevata. Le attese di inflazione sollecitano, inoltre, anticipi di domanda sicché è da ritenere che la produzione rallenterà solo gradualmente, fino a conoscere una stagnazione nei primi mesi del prossimo anno. Il tasso di inflazione potrebbe forse ridursi lievemente negli ultimi due mesi del 1979, soprattutto rispetto alla forte accelerazione di settembre-ottobre, per il venir meno di specifici fattori, ma crescerà nuovamente ai primi del 1980, determinanto una situazione particolarmente instabile. La tenuta della lira sul mercato dei cambi si porrà in tale contesto come principale freno a una ulteriore amplificazione del processo inflazionistico.

La bilancia dei pagamenti accuserà i sempre più elevati costi del petrolio e la minore domanda estera. Dovrà attenuarsi però anche il flusso delle importazioni, come conseguenza del rallentamento della domanda interna, sicché la bilancia commerciale presenterà ancora un peggioramento fino alla fine del 1979 per poi tendere a stabilizzarsi su tali livelli. Per quanto concerne l'andamento degli aggregati monetari e finanziari si può dedurre che nel corso dell'intero 1979 vi è stato un parziale arresto del processo di consolidamento delle attività finanziarie iniziato nel 1978 e proseguito nel 1° semestre '79: ciò si è estrinsecato nell'aggiustamento dei portafogli dell'economia, le cui scelte, in termini di flussi di investimento del risparmio finanziario, si sono spostate dalle attività a più lunga scadenza (titoli di stato a medio-lungo termine) a quelle a più breve scadenza (Bot), attestandosi sui depositi bancari.

In altri termini, e diversamente da quanto sperimentato in passate circostanze, il raggiustamento dei portafogli, in presenza di inflazione crescente si è, per ora, compiuto con gradualità, reso possibile dall'esistenza di un vasto mercato dei Bot. Tuttavia, il processo di riaggiustamento, nella seconda parte del '79 potrebbe aver trovato un suo nuovo equilibrio: l'aumento della propensione alla liquidità, in presenza di tassi di inflazione crescenti, potrebbe comportare un ulteriore spostamento verso attività più liquide. Ove le autorità monetarie tendessero a contenere il processo sopra descritto nei prossimi mesi, i tassi sui Bot dovrebbero segnare incrementi, così come sembra confermato dai risultati dell'asta di novembre.

ROMA — Una domanda prevalentemente in lieve recupero per quanto concerne gli ordini dall'interno ha caratterizzato le attività industriali a fine ottobre inizio di novembre. Lo rivela l'inchiesta congiunturale dell'Isco e da «Mondo Economico» in collaborazione con la Cee, aggiungendo che, la domanda dell'estero è, invece, risultata più riflessiva. È proseguito nel contempo il processo di recupero per la produzione, anch'essa diffusamente normale ed accresciutasi nei confronti di settembre; i livelli medi dei magazzini sono rimasti ancora inferiori al normale.

Le attese per gli ultimi due mesi del '79 e l'inizio del 1980 — rileva il sondaggio svolto presso gli imprenditori italiani — scontano il persistere delle attuali tendenze o limitati cedimenti per gli ordini e la domanda in genere e ancora qualche recupero per la produzione. Secondo l'Isco, vi si accompagneranno prezzi di vendita diffusamente volti all'aumento.

Settorialmente, la situazione della domanda ha teso per certi aspetti a diversificarsi. Valutazioni più che caute rispetto al mese di settembre, sono state espresse dalle aziende producenti beni di utilizzazione immediata per la produzione; giudizi migliori si sono avuti, invece, sia per i beni di consumo sia per quelli di investimento. Le attese sull'evoluzione a breve degli ordini e della domanda scontano diffusi aumenti, peraltro anche stagionali, nel comparto dei beni di utilizzazione immediata per la produzione. Quanto agli altri settori, per i beni di investimento, è previsto dai più il mantenimento dei livelli mentre le previsioni per i beni di consumo, fattesi viceversa più caute rispetto al mese precedente, indicano stabilità.

Partecipazione Renault nella Volvo?

STOCCOLMA — La Renault acquisirà una partecipazione nella divisione automobilistica della Volvo. Lo riporta il settimanale svedese «Veckans Affaerer». Secondo la rivista, la Volvo creerà una nuova società per gestire l'impresa automobilistica di cui la Renault acquisterà il 9,9 per cento ma successivamente porterà la sua quota nei prossimi anni al 20%.

La Renault verserà 300 milioni di corone, di cui 150 milioni appena entrerà in vigore l'accordo. I rappresentanti della Volvo si sono rifiutati di rilasciare commenti al riguardo.

Calo generale della produzione nel mondo

WASHINGTON — La produzione industriale dei cinque principali paesi europei, del Giappone e del Canada ha subito un rallentamento nel terzo trimestre 1979 scendendo ad un tasso medio annuo del 4,9%. Lo riferisce il ministero del commercio USA nel suo bollettino trimestrale sulla produzione estera industriale, osservando che tale valore è inferiore al «sostenuto» 7% annuo registrato nel secondo trimestre, ma comunque superiore all'andamento della produzione negli Stati Uniti «dalla metà del 1978» si è assistito ad un graduale rallentamento. Nel secondo trimestre la produzione industriale USA ha segnato un calo dello 0,8% e nel terzo trimestre un modestissimo incremento dello 0,8%.

«L'incremento generale dell'indice composito della produzione estera nel terzo trimestre rispecchia l'irregolare andamento del settore industriale nell'economia dei paesi principali, si legge nella relazione. L'indice della produzione industriale estera si basa sulla media ponderata della produzione in Canada, Francia, Germania Federale, Italia, Gran Bretagna, Giappone e Olanda, e cioè i paesi che rappresentano l'80% circa della produzione dei paesi sviluppati, ecludendo gli Stati Uniti. Nel terzo trimestre tale indice ha segnato 123,2 rispetto a 121,8 del trimestre precedente: l'anno di base è il 1975.

In Italia, scrive il ministero USA, la produzione industriale è salita ad un tasso annuo del 4,1% dopo il notevole slittamento del secondo trimestre: tale risultato rispecchia l'aumento delle esportazioni italiane, un modesto incremento delle scorte delle società e degli investimenti, la cessazione degli scioperi. Operando un confronto fra la produzione industriale del terzo trimestre 1979 e del terzo trimestre 1978, il ministero del commercio precisa che la produzione è aumentata del 5,1% in Canada, del 5,5% in Francia, del 4,7 in Germania, del 5,3% in Italia, dell'8,8 in Giappone, dell'1,9% in Gran Bretagna, del 2,1% in Olanda e del 2,9% negli Stati Uniti.

■ VOLKSWAGEN – Il consiglio di supervisione della Volkswagen ha approvato l'acquisto della «Chrysler Argentina» già annunciato a suo tempo. Il costo dell'operazione di acquisto è di 50 milioni di dollari.

REPLICA DEI MINISTRI PANDOLFI, REVIGLIO, ANDREATTA AL SENATO

Legge finanziaria indispensabile

ROMA — La mancata approvazione della legge finanziaria entro il 31 dicembre non solo causerebbe gravissime difficoltà ai fini dell'esercizio provvisorio del bilancio, ma creerebbe una situazione di vuoto legislativo e di conseguente vuoto finanziario per il sistema delle autonomie locali: lo ha affermato il ministro del tesoro, Pandolfi, intervenendo con i ministri Reviglio e Andreatta in sede di replica del governo alla commissione bilancio del Senato, dove è in corso l'esame del disegno di legge finanziaria. «Non esiste la possibilità tecnica — ha aggiunto Pandolfi — di ipotizzare, per i trasferimenti alla finanza locale, un bilancio statale a legislazione invariata: infatti, lo stesso principio dell'alimentazione della finanza locale con entrate sostitutive trova il suo supporto proprio nelle norme della legge finanziaria».

In definitiva, secondo Pandolfi, l'approvazione della legge finanziaria — anche se eventualmente limitata al suo nucleo essenziale — è condizione necessaria per lo stesso esercizio provvisorio del bilancio. «Nella legge finanziaria — ha spiegato ancora il ministro del tesoro —, esiste una parte "necessaria", direttamente "innervata" sulla struttura del progetto di bilancio dello stato: essa consiste nella fissazione del limite di ricorso al mercato, nei fondi speciali e nelle quote annuali delle leggi pluriennali di spesa».

In particolare, il ddl che reca il bilancio di previsione per il prossimo anno indica solo le modalità tecniche di ricorso al mercato, mentre la norma in base alla quale il Parlamento esprime «la sua volontà sovrana sul volume complessivo dell'indebitamento che, insieme alle entrate, concorre a coprire tutte le spese da iscrivere in bilancio», consiste proprio nell'art. 88 del disegno di legge finanziaria che fissa in 61.800 miliardi circa il ricorso al mercato.

Nel suo intervento, il ministro delle finanze, Reviglio, ha sottolineato che, a suo avviso, non esistono ulteriori margini per nuovi incrementi del gettito fiscale mediante modifiche delle imposte: il problema si riduce pertanto alla riduzione dell'area dell'evasione nonché di quella della cosiddetta erosione legale. Infine il ministro del bilancio, Andreatta, ha sottolineato la necessità di bloccare i meccanismi di indicizzazione esistenti nel nostro paese: ciò tanto più, in vista dell'impennata dei prezzi petroliferi.

Deutsche Bank: aperta filiale a Milano

MILANO — La Deutsche Bank AG, il più grande istituto di credito tedesco ed il quarto nel mondo, ha aperto ieri una filiale a Milano, trasformando la sua rappresentanza che aveva già dal 1977. Compito della filiale è di approfondire i contatti con le affiliate in Italia della clientela tedesca ed internazionale. Essa — come precisato nel corso di un incontro con la stampa dal dott. Wilfried Guth e dal dott. Wilhelm Cristians, membri e portavoci del comitato di direzione della banca — offrirà i diversi servizi di una banca internazionale.

La sua attività però sarà diretta specialmente verso le grandi e medie aziende. Gli stessi portavoci si sono detti fiduciosi che la nuova filiale contribuirà ad approfondire ulteriormente le strette relazioni esistenti ormai da quasi un secolo fra la Deutsche Bank e l'economia italiana.

■ COCKERILL-USINOR — La Cockerill ha annunciato che acquisterà il 3 per cento della Usinor, rilevando le azioni che la società emetterà aumentando il capitale da 1,92 ad 1,98 miliardi di franchi. La Usinor ha convocato un'assemblea straordinaria degli azionisti il 19 dicembre per approvare l'operazione.

■ PRESTITO PIRELLI – Il prestito decennale di 60 milioni di franchi al 4,75 per cento emesso alla pari della S.té Internationale Pirelli è stato sottoscritto per un importo superiore all'emissione. Lo ha annunciato la società di banca svizzera.

Dollaro: continua un buon recupero

ROMA — Il dollaro ha confermato ieri la discreta ripresa sui principali mercati internazionali sulla scia della reazione tecnica alle recenti perdite. Anche a Milano la valuta statunitense è stata indicata in rialzo. L'oro, di riflesso alla ripresa del dollaro, ha segnato un leggero ripiegamento dai prezzi di martedì. Al fixing della mattina a Londra il metallo è stato, infatti, quotato 427,25 dollari per oncia contro i 431 dollari per oncia del fixing pomeridiano di martedì.

Sulla scia del rafforzamento del dollaro, anche la lira ha guadagnato terreno nei confronti delle principali valute internazionali (unica eccezione il franco svizzero, salito dalle 508,99 lire di martedì a 511,39 lire): la media ufficiale dei cambi Uic ha fissato il dollaro in rialzo di oltre sei punti rispetto a martedì (817,25 lire contro 811) mentre il marco tedesco è sceso da 471,28 a 470,45 lire ed il franco francese da 200,59 a 200,19 lire. Stabili, infine, le quotazioni della sterlina inglese (1.787,72 contro 1.783,17 lire).

Platino: buone prospettive fino a marzo

LONDRA — Trascinato da una massiccia corrente speculativa il platino ha subito un aumento imprevisto che lo ha portato lunedì fino a 556 dollari l'oncia contro un prezzo produttori fermo dal 24 agosto ad appena 380 dollari. Lo rilevano gli analisti del mercato, sottolineando che i progressi rispecchiano appunto più l'aspetto speculativo che la domanda industriale e che il metallo nei prossimi due mesi continuerà a seguire oro e argento.

Il platino dovrebbe comunque restare orientato al rialzo fino alla fine del primo trimestre 1980, per poi entrare in una fase correttiva abbastanza lunga, che in ogni caso non dovrebbe far scendere i prezzi sotto i 350–430 dollari l'oncia. La domanda industriale è pressoché pari alle disponibilità, che dovrebbero essere costituite per quest'anno da 2,1 milioni di once provenienti dal Sudafrica, da 200 a 300 mila once recuperate dal rottame.

■ SATELLITE EUROPEO — Tre società italiane, Selenia, Telespazio e Aeritalia, hanno ottenuto contratti per circa 650 milioni di lire nello studio del più grande satellite europeo pre-operativo per trasmissioni televisive. Il programma è stato approvato dall'agenzia spaziale europea (Esa) nell'ultimo consiglio di amministrazione a Parigi. È stato autorizzato il finanziamento della prima fase, la definizione delle caratteristiche del satellite.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**470,44**	**465**	**470,45**
Franco francese	**200,20**	**197,30**	**200,19**
Fiorino olandese	**423,95**	**418**	**424,13**
Franco belga	**28,88**	**28**	**28,88**
Corona danese	**152,71**	**150**	**155,60**
Sterlina irlandese	**1742,50**	**1650**	**1742,25**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**1786,75**	**1789**	**1787,72**
Corona norvegese	**164,61**	**163**	**166,05**
Corona svedese	**195,75**	**191**	**195,87**
Dollaro USA	**817,30**	**815**	**817,25**
Dollaro canadese	**702,70**	**690**	**702,65**
Peseta spagnola	**12,41**	**11,40**	**12,42**
Escudo portoghese	**16,75**	**15**	**16,63**
Scellino austriaco	**65,35**	**65**	**65,40**
Franco svizzero	**511,79**	**504**	**511,39**
Yen nipponico	**3,33**	**2,80**	**3,33**
Dracma greca	—.—	**18,30**	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	**37,20**	—.—
» **(Roma)**	—.—	**32**	—.—
» **(Trieste)**	—.—	**36,50-37,50**	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,91 p.c. (28,36); nei confronti di tutte le valute 44,80 p.c. (44,63); nei confronti della Cee 50,91 p.c. (50,94).

ORO E MONETE: Sterlina vc. 106000-110000, sterlina nc 106000-110000, marengo svizzero 86000-92000; marengo francese 87000-92000; marengo italiano 82000-87000; marengo belga 82000-87000; 20 dollari oro 430000-460000; 50 pesos messicani 420000-450000; 100 pesos cileni 245000-265000; kruger rand 345000-375000; oro 11400; argento 510000-530000; platino 15470.

N.B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Molte più case costruite nel '78

COSENZA — Le case ultimate in Italia nel '78 sono state molte di più di quanto non abbiano rilevato le statistiche ufficiali. Secondo uno studio del Cresme (Centro ricerche per l'edilizia) lo scorso anno non sarebbero state costruite 154 mila abitazioni, come risulta dalle rilevazioni dell'Istat, ma almeno 220 mila cioè il 43% in più. Nel Mezzogiorno la sottostima sarebbe più elevata, attorno al 50%, con punte del 77% a Napoli. Nel Meridione quindi, per ogni abitazione rilevata ce ne sarebbe una non rilevata. Come può succedere? Non certo perchè l'Istat non dica la verità. Ma perchè i comuni non mandano in tempo all'Istat i certificati di abitabilità secondo i quali una abitazione viene definita ultimata, ed anche perchè il rilevante fenomeno dell'abusivismo non viene censito.

Se le statistiche tendono a dare una visione restrittiva della produzione edilizia, ciò non vuol dire che la crisi degli alloggi sia di minore entità nel Sud rispetto al resto del paese. Nelle regioni, infatti, dal '71 ad oggi, fa notare lo stesso rapporto del Cresme, è stato impegnato dai comuni soltanto il 19% dei fondi disponibili per le opere di urbanizzazione. Per contrastare questa tendenza e risolvere il problema della casa nel Mezzogiorno e considerando la situazione e le prospettive dell'azione pubblica, il presidente dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) Alessandro Tutino, propone una serie di interventi che sono stati esposti in un convegno a Cosenza.

Secondo Tutino, per salvaguardare gli aspetti innovativi delle leggi sul regime dei suoli, sull'equo canone e sul piano decennale per la casa, bisognerebbe operare in tre direzioni per l'edilizia pubblica, bloccando i riscatti, potenziando i finanziamenti e rivedendo periodicamente le condizioni di diritto all'alloggio pubblico. Per potenziare la disponibilità di case in affitto, Tutino ritiene indispensabile modificare la legge sull'equo canone riducendo le possibilità di sfratto e consentendo la requisizione degli alloggi sfitti.

Ma per garantire l'offerta abitativa le case devono, comunque, essere costruite ed a questo fine Tutino suggerisce di «obbligare» l'operatore a scegliere l'edilizia convenzionata, scoraggiando il ricorso alla concessione onerosa aumentando la quota del costo di costruzione, quota che in regime di edilizia convenzionata non deve essere pagata. In conclusione per il presidente dell'Inu si tratta gradualmente di «sottoporre tutta l'edilizia residenziale ad un regime di prezzi amministrati ma non per questo politici, a prezzi cioè che consentono i normali utili di impresa ma impediscano il formarsi e riformarsi di valori posizionali di rendita».

Belgrado: priorità al carbone

BELGRADO — La Jugoslavia, nei prossimi anni, darà assoluta priorità al carbone come fonte di energia alternativa al petrolio. Entro la fine del secolo, inoltre, il paese costruirà una dozzina di centrali elettronucleari ed amplierà quelle esistenti. Stjan Metkaliev, presidente della commissione jugoslava per l'energia e l'industria, ha dichiarato che il paese farà di tutto per ridurre i consumi di greggio, in modo da alleggerire il costo delle importazioni.

Attualmente la Jugoslavia consuma circa 16 milioni di tonnellate di petrolio all'anno; le risorse locali coprono circa un quarto del totale. Per il 1980 è prevista l'importazione di circa 12,5 milioni di tonnellate di greggio, presso a poco come quest'anno. La posizione favorevole agli arabi tenuta dal governo di Belgrado ha fatto sì che la Jugoslavia non sia mai stata tagliata fuori dai rifornimenti, ma il rincaro del greggio è ormai fonte di gravi preoccupazioni per i programmatori economici del paese.

Nuova centrale nucleare in Jugoslavia

BELGRADO — L'agenzia «Tanjug» ha confermato che la seconda centrale nucleare jugoslava si costruirà a Prevlaka, sulle rive della Sava, 38 chilometri a valle di Zagabria. La realizzazione dell'impianto avverrà in comune tra le repubbliche di Croazia e di Slovenia, ripetendo così l'esperienza della prima centrale nucleare in via di avviamento nella non lontana località di Krsko.

La nuova centrale, che avrà una potenza installata di circa mille megawatt, quasi il doppio di Krsko, dovrebbe entrare in funzione nel 1990. La progettazione e la costruzione verranno affidate a una «joint-venture» con la partecipazione jugoslava del 70-75%. E' stato altresì deciso di continuare contemporaneamente le ricerche per altre possibili dislocazioni di impianti energetici nucleari.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma 3 - Tel. 69086

Confederazione Generale dell'Industria Italiana
Federazione Regionale degli Industriali del Friuli Venezia Giulia

L'impegno dell'industria per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia

Pordenone, 7 Dicembre 1979, ore 9,30 - Cinema Capitol (Via Mazzini)

- Una ricerca socio-economica su sei Comuni dell'area terremotata (Amaro, Lusevera, Majano, Osoppo, Pinzano e Tramonti di Sopra).
- Elaborazione dati ISTAT '72-'76 sull'industria regionale.
- Una indagine per campione sull'industria manifatturiera regionale.
- Atlante delle condizioni insediative industriali «Masterli».

Programma

- Saluto del cav. lav. Lamberto Mazza Presidente dell'Associazione degli Industriali di Pordenone.
- Saluto dell'Amministrazione Comunale di Pordenone.
- Discorso di apertura del comm. Nazario Romani Presidente della Federazione regionale Industriali.
- Relazione del prof. Paolo Savona Direttore Generale della Confindustria.
- Relazioni dei professori Giorgio Valussi, Mario Prestamburgo, Pio Nodari, Claudio Sambri.
- Intervento dell'avv. Antonio Comelli Presidente della Giunta Regionale.

Concluderà i lavori il dott. Guido Carli, Presidente della Confindustria.

Alla sala si accede per inviti disponibili presso le Associazioni degli Industriali.

ALL'ASSEMBLEA DEGLI EDITORI

I giornali in Italia: perché bilanci «rossi»

ROMA — Un'approfondita analisi dello stato complessivo dell'editoria italiana, anche in rapporto al progetto di legge di riforma che dovrebbe cominciare oggi il suo iter parlamentare, è stata fatta dal presidente della Federazione italiana editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, nella sua relazione introduttiva ai lavori dell'assemblea generale annuale della Federazione, cominciati ieri mattina nella sede di via Piemonte a Roma.

La legge di riforma dell'editoria — ha detto Giovannini — «non è stata richiesta dagli editori, né certamente è quella che gli editori avrebbero preferito. Buona parte delle sue norme sono animate, anzi, da un chiaro spirito punitivo verso gli editori. E le stesse norme di agevolazione sono circondate da tali e così pesanti condizioni da rivelare il convincimento che almeno alcuni dei proponenti farebbero volentieri a meno della libera impresa editoriale se solo fossero riusciti a inventare qualcosa che la potesse sostituire».

«Nei confronti di questa legge — ha proseguito il presidente della Fieg — pur così distante dalle loro aspirazioni, gli editori hanno però assunto da tempo una posizione molto chiara: quella che sia meglio avere una legge anche non perfetta, che avere la prospettiva — temuta o sperata, a seconda dei punti di vista — di una legge che non arriva mai».

«Il ritardo nell'approvazione della legge — ha proseguito Giovannini — ha avuto, come non trascurabile effetto, quello di offrire l'alibi per il rinvio sistematico, per la fuga dalle responsabilità. Valga ad esempio quello del rinnovo del vecchio sistema di agevolazioni — la cosiddetta legge 172 — che ci è stato negato, malgrado tutti fossero convinti della sua assoluta necessità, solo perché — questa è la motivazione ufficiale — rinnovandolo si sarebbe attenuato l'interesse alla riforma».

Conclusa l'ampia parte di relazione dedicata alla riforma dell'editoria, Giovannini ha fatto un dettagliato resoconto dei dati di bilancio delle aziende editoriali, riferiti all'anno 1977, e si è soffermato sulle prospettive del settore. Circa la diffusione dei giornali quotidiani, Giovannini ha rilevato che si è sempre attestati intorno ai cinque milioni di copie al giorno: nel 1977 si è rimasti al di sotto, mentre nel 1978. Questa cifra dovrebbe essere superata per giungere a una media di cinque milioni e 200 mila copie al giorno.

«Fenomeno comunque positivo — ha aggiunto — è la nascita di nuovi giornali sia di respiro nazionale che a diffusione locale, tendenti a individuare settori di pubblico che i giornali esistenti non erano finora riusciti ad attrarre». Giovannini ha ricordato che la media nazionale è di un quotidiano ogni 12 abitanti, ma si va dal giornale ogni 6 abitanti della Liguria al giornale ogni 51 della Basilicata.

Dopo avere espresso l'esigenza di diffondere l'educazione alla lettura, di portare il prodotto al lettore e di introdurre innovazioni nella tecnica e nel linguaggio dei giornali, Giovannini è passato a illustrare i risultati economici: nel 1977 le perdite dei quotidiani espresse nei bilanci erano state di 43,5 miliardi di lire. Il dato reale, però, è molto superiore: «Se infatti si considerano — ha osservato — solo le entrate connesse all'attività editoriale (vendita e pubblicità) e le si raffronta ai costi di produzione, la perdita del 1977 sale a 120,3 miliardi».

Nel 1977, per ogni copia venduta si sono incassate 76 lire in meno dei costi, di cui 25 sono state coperte dallo Stato, 13 dai privati e 27 sono state dichiarate come perdite in bilancio. Le vendite hanno coperto il 44 per cento dei costi, la pubblicità il 30 per cento. Un quarto dei costi, non ha trovato, quindi, copertura nei ricavi dell'attività editoriale, ma ha dovuto cercarla in contributi pubblici e privati, per una parte, o tradursi in perdite dichiarate dall'altra.

Sottolineato che la perdita reale per copia venduta nel 1977 ha raggiunto le 157 lire per i giornali della sera e le 146 per i giornali politici, Giovannini ha detto che i giornali che denunciano risultati più positivi sono stati quelli a diffusione provinciale, gli sportivi e gli economici. I regionali, i pluriregionali e i nazionali sono rimasti intorno alla media delle 76 lire di perdita a copia, in un periodo che ha visto il prezzo dei quotidiani portarsi dalle 150 alle 200 lire a copia (1977).

Riferendosi alle previsioni per il 1979, Giovannini ha detto di ritenere che i due aumenti di prezzo intervenuti nel marzo e nell'agosto «non hanno determinato drammatiche flessioni nella diffusione».

Nel settore dei periodici le note sono — a detta di Giovannini — più positive, in quanto nel 1977 le entrate da vendita e da pubblicità hanno superato — anche se di poco — il livello dei costi. Nel 1978 e nel 1979 il fenomeno ha avuto un certo rallentamento per la più contenuta espansione dei prezzi di vendita.

Queste, per Giovannini, alcune delle cause dei risultati economici dei due settori: alti costi di produzione per unità di prodotto; basso livello di sviluppo tecnico delle aziende; difficoltà sul piano sindacale nell'introduzione delle nuove tecnologie; alto costo della materia prima di produzione nazionale ed estera; non remuneratività del prezzo di vendita; insufficienza del mercato pubblicitario; inadeguatezza della rete di vendita; basso livello di efficienza di servizi pubblici (essenziale quello postale).

Giovannini ha poi affrontato il tema del costo del lavoro sottolineando i «risultati certamente importanti» ottenuti nei due recenti contratti collettivi di lavoro e si è soffermato sul problema delle «nuove tecnologie».

■ «LUCE ROSSA» — Dieci comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano ad altrettanti titolari di sale cinematografiche a «luce rossa». Nell'avviso è indicato il reato di diffusione di spettacoli osceni.

L'INCONTRO CON IL LEADER DI «AUTONOMIA» È AVVENUTO UNA SETTIMANA FA

Il socialista Mancini a colloquio con l'amico Piperno in carcere

«Io sono convinto della sua innocenza e ne ho già indicato i motivi dopo l'arresto»
Tempo fa fece visita anche a Panzieri, coinvolto nel caso del covo di Vescovio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Giacomo Mancini, l'ex segretario politico del Partito socialista italiano, si è incontrato nel carcere di Rebibbia con Franco Piperno, il «leader» dell'«Autonomia» accusato di concorso del rapimento e nell'uccisione di Aldo Moro. Il colloquio tra l'esponente socialista e il presunto capo dei gruppi terroristici è avvenuto almeno una settimana fa e fino a oggi era rimasto segreto. Ma alla fine la notizia è trapelata e lo stesso Mancini, interpellato in proposito, non l'ha smentita.*

«Ho fatto visita a Piperno — ha detto il deputato socialista — poiché era ed è mio amico. L'ho visto prima del 7 aprile scorso, quando venne poi coinvolto nell'inchiesta riguardante l'assassinio di Aldo Moro, ed i miei sentimenti di amicizia non sono cambiati dopo gli sviluppi della vicenda giudiziaria e dopo l'episodio della sparatoria di Viareggio del 17 agosto scorso, episodio del quale più nessuno parla. Io sono convinto della sua innocenza ed ho indicato i motivi di questa mia opinione subito dopo il suo arresto».

L'onorevole Mancini ha anche precisato che questo suo incontro con Piperno non prelude ad iniziative di carattere politico e giudiziario e, a proposito della visita, ha detto ancora di non vedere in esso alcunché di eccezionale. «Semmai — ha aggiunto il parlamentare — appare eccezionale il fatto che venga tenuto segregato nelle carceri chi dovrebbe, invece, essere libero».

La visita a Piperno è avvenuta la scorsa settimana e per entrare nel carcere di Rebibbia e raggiungere il braccio «G8», dove sono detenuti i «politici», Mancini ha potuto far uso di un permesso che era stato rilasciato dai giudici che indagano sul terrorismo all'avvocato Tommaso Mancini, difensore di Piperno, che però non ha alcun legame con il parlamentare. Ma nell'uso di questo permesso, ha precisato l'esponente socialista, non c'è nulla di misterioso e di illecito. Infatti sul retro del documento era stata annotata l'autorizzazione che consentiva all'onorevole Mancini di incontrare il «leader dell'Autonomia».

Le circostanze che hanno consentito al deputato socialista di varcare le porte del carcere per incontrare un detenuto, al quale non è legato da alcun altro vincolo, se non — come ha precisato egli stesso — quello dell'amicizia, hanno riportato alla memoria un identico episodio accaduto circa tre anni fa. Allora Giacomo Mancini ottenne di poter entrare in carcere per visitare Fabriano Panzieri, un estremista accusato di concorso morale all'omicidio dello studente greco Mikis Mantakas. Questi fu ucciso nel corso di incidenti di piazza avvenuti in margine alla celebrazione di un processo riguardante la strage di Primavalle, dove i fratelli Mattei (figli di un segretario di una sezione del Msi) morirono bruciati vivi in seguito ad un attentato contro la loro abitazione. Si disse allora che l'esponente socialista aveva visitato l'imputato (poi condannato a nove anni di reclusione), poiché questi era legato a vincoli di amicizia con alcuni suoi congiunti. E allora la notizia dell'incontro fece scalpore. Per dovere di cronaca, non si deve neppure dimenticare che Panzieri è coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sul covo delle «Unità combattenti comuniste» scoperto a Vescovio la scorsa estate e che nella istruttoria è imputato il genero del parlamentare socialista, Paolo Lapponi, che è detenuto.

Frattanto nel carcere di Rebibbia Franco Piperno ha avuto un altro incontro con il giudice istruttore Francesco Amato e con il sostituto procuratore generale Guido Guasco, che collaborano con il consigliere istruttore Achille Gallucci all'inchiesta sull'uccisione di Aldo Moro. All'imputato i due magistrati, presenti l'avvocato Tommaso Mancini ed il nuovo difensore, avvocato Adolfo Gatti, hanno contestato i contenuto di una lettera che Piperno scrisse nel 1972 all'editore Gian Giacomo Feltrinelli. Il «leader» dell'Autonomia proponeva, in sostanza, un incontro per studiare una strategia comune che avrebbe unito i Gap, facenti capo a Feltrinelli, e le nuove forze del partito armato.

Sergio Geraldini

UN FOTOGRAFO «SCIACALLO» TURBA LA MESTA CERIMONIA

L'addio ad Alighiero

Roma — La bara contenente le spoglie di Alighiero Noschese, portata a spalla dagli amici (il primo a sinistra è Enrico Montesano), entra nella chiesa «Stella mattutina», a Monte Mario, dove si è svolta ieri la cerimonia funebre (Telefoto Ansa)

ROMA — Nemmeno uno dei «grandi» che Alighiero Noschese aveva imitato sul palcoscenico o alla televisione era presente questa mattina ai funerali dell'attore che si sono svolti nella chiesa «Stella mattutina», alle spalle di viale delle Medaglie d'oro, a due passi dall'abitazione dell'artista. Anche la folla non era particolarmente folta. Circa un migliaio di persone, la maggior parte delle quali abitanti della zona: per lo più donne che si recavano a fare la spesa, studenti, numerosi pensionati.

La categoria artistica più rappresentata era quella degli impresari. I grossi nomi c'erano quasi tutti: Elio Gigante, Carlo Molfese, Carlo Saviotti, Mario De Simone, Nando Milazzo, Gianni Ferrari, Claudio Perrone. Non molte le corone, fra le quali spiccavano quella del Presidente Pertini (portata in chiesa fin dalle prime ore del mattino) e quella del ministro Preti, che di Noschese è stato una delle «vittime» favorite. C'era qualcuno che ieri mattina ricordava la poesia in romanesco che l'onorevole Preti, anni or sono, dedicò ad Alighiero Noschese per ringraziarlo di averlo scelto come costante bersaglio. Commozione abbastanza intensa ed alla fine il rituale applauso. Breve, ma molto forte.

Il rito funebre era stato preceduto da un movimentato episodio avvenuto nella camera ardente di villa Stuart poco prima della chiusura della cassa. Nonostante il divieto di accesso ai fotografi, un operatore era riuscito a scattare alcune foto alla salma. I parenti di Noschese erano intervenuti con veemenza, il fotografo era stato fermato e aveva dovuto restituire i rullini. Sembra però che il fotoreporter avesse un'altra piccola macchina nascosta, per cui non è improbabile che fra qualche giorno circolino fotografie del cadavere dell'attore composto nella bara

Un'altra voce da registrare. C'è chi dice che due giorni fa Noschese si era recato a casa (l'abitazione è distante poche centinaia di metri dalla clinica) a prendere la pistola. «Macché — ha detto un carabiniere ai cronisti — con la pistola Noschese ci andava perfino al bagno».

Il feretro è giunto davanti alla chiesa alle 11.15. Molto scarsa, fino a quel momento, la folla: non più di un centinaio di persone. Fra le corone e i cuscini e i fiori quelli dell'impresario Milazzo, dell'impresario Ferrari, degli attori Ric e Gian, dei congiunti più stretti, di Dino Verde, da sempre l'inesauribile autore dei suoi testi. Dietro la bara il fratello Giorgio e la cognata Ketty.

La moglie Edda De Bellis e l'ex ballerina del «San Carlo» con cui viveva, Marinella Rescitto, sono state viste nascoste tra il pubblico, ben distanti l'una dall'altra, per sfuggire ai fotografi e agli operatori della televisione accorsi in gran numero.

LE HA SOLLECITATE IL P.M. INFELISI

Nuove incriminazioni per i fondi alla Sir?

Coinvolto anche il vertice dell'Isveimer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuove richieste di incriminazione per le irregolarità avvenute nei finanziamenti e nelle sovvenzioni concesse dagli istituti di credito speciale al gruppo industriale Sir di Nino Rovelli. Il pubblico ministero Luciano Infelisi ha sollecitato il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta, ad emettere una serie di mandati di comparizione per l'accusa di concorso in peculato aggravato contro i massimi dirigenti dell'«Isveimer (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale) nel periodo compreso tra la fine del 1974 e l'inizio del 1976.

Ad andare ad accrescere la lista delle già numerose personalità del mondo bancario e finanziario italiano coinvolte nell'inchiesta condotta dalla magistratura romana, dovrebbero essere il presidente «pro tempore» dell'Isveimer, Servidio, e alcuni componenti del consiglio d'amministrazione dell'ente di diritto pubblico, che all'epoca erano il prof. Liccardo, il dott. Pepe, il dott. Capozzi e altri. Della stessa accusa, naturalmente, dovrebbero essere chiamati a rispondere anche i beneficiari dei finanziamenti concessi dall'istituto e cioè Nino Rovelli e gli amministratori del gruppo Sir in carica nello stesso periodo. Questo aspetto della complessa inchiesta si riferisce alle presunte irregolarità nei finanziamenti ottenuti da alcune società del gruppo Sir per iniziative industriali avviati in alcune aree del Sud, in particolare nella zona di Battipaglia.

Nello stesso pacchetto di richieste trasmesse al giudice istruttore, il pubblico ministero sollecita anche nuove indagini nell'ambiente del ministero dell'Industra, del quale sarebbero partite le autorizzazioni per vari istituti di finanziamento pubblico affinché concedessero alle società Sir ulteriori erogazioni di somme in seguito alla lievitazione dei prezzi.

Il dott. Infelisi, infine, ha espresso parere favorevole all'istanza, presentata dai difensori dei due imputati, di stralciare dal processo principale le posizioni del presidente della banca nazionale del lavoro, Nesi, e del presidente del Banco di Santo Spirito, Firmi. Il giudice Alibrandi, che ieri si è recato nuovamente nella sede della Banca d'Italia per ulteriori accertamenti sulle operazioni di fido espressamente autorizzate dall'istituto di emissione in deroga alla legge bancaria, deciderà nei prossimi giorni sulle richieste del suo collega.

Sergio Geraldini

Lascia l'abito talare per la segretaria

PALERMO — Un sacerdote di 34 anni, Giovanni Bonanno, ha deciso di lasciare l'abito talare e di sposare la sua segretaria. Ha chiesto al Pontefice e all'arcivescovo di Palermo, cardinale Pappalardo, la dispensa per potersi unire in matrimonio con la giovane donna, ma pensa che non l'otterrà.

Giovanni Bonanno era segretario della rassegna nazionale del sacro nell'arte, ideata e presieduta dal card. Pappalardo che al giovane sacerdote aveva affidato l'incarico di organizzare la terza edizione della rassegna.

■ LEFEBVRE — Monsignor Marcel Lefebvre lascia Econe, nel Vallese, per trasferire il centro della sua attività di leader dei cattolici tradizionalisti a Rickenbach.

UN IMPUTATO RIVELA I LEGAMI TRA IL PARTITO E I SUOI FINANZIATORI

Psi coinvolto dal suo «cassiere» nello scandalo edilizio di Parma

PARMA — Giuseppe Verdi, uno dei 25 imputati nel processo per lo «scandalo edilizio» di Parma, ha aperto ieri la serie degli interrogatori condotti dal presidente della terza sezione del Tribunale penale, dott. Giacomo Recusani. Deve rispondere di corruzione, interesse privato in atti di ufficio e truffa e la complessità della sua situazione — viene infatti considerato l'elemento di raccordo fra i politici e gli imprenditori edili dei quali era alle dipendenze — richiede un esame approfondito.

Dopo un esordio dedicato all'operazione commerciale che ha portato la Siem (una società della quale era dipendente, oltre che socio al 16 per cento su un capitale di 100 milioni e di cui facevano parte tre costruttori ora tra gli imputati, cioè Foglia, Corti e Bergamaschi) ad acquisire per 90 milioni di lire l'opzione sull'area di via Montebello (poi all'origine dello scandalo), di proprietà di Ivo Musi, l'imputato è stato invitato a chiarire i suoi rapporti con Paolo Alvau, l'ex assessore socialista all'urbanistica del comune di Parma. Con Alvau, ha detto in sostanza Borghi, i rapporti di lavoro ebbero inizio verso la metà del 1971. L'ex assessore, suo compagno di partito, accettò di collaborare sui mercati dell'Est europeo per conto dell'Ufficio commercio estero (Uce).

«Era questa — ha detto l'imputato — una agenzia commerciale del Psi, come ne esistono in ogni provincia e come ne hanno tanto la Dc quanto il Pci», creata a Parma sfruttando l'appoggio dell'allora sottosegretario al commercio estero, l'ex on. Ferrari, anch'egli socialista. Dell'Uce (della quale faceva parte anche l'ex sovrintendente del teatro «Regio, Giuseppe Negri) Alvau entrò a far parte in quanto, come ha detto Verdi, la sua posizione in seno al Psi lo portava molto spesso all'estero, specie nei paesi dell'Est.

E qui — anche con l'aiuto di qualche bustarella — tentava di esportare scarpe ed altro. L'Uce, sempre secondo Verdi, doveva versare al Psi una parte degli utili, ma le cose non andarono bene e fu un «innominato personaggio importante» del partito a venire in aiuto dell'ufficio versando 30 milioni di lire. Servirono in parte per salvare le note spese di Alvau ed ecco perché il nome dell'ex assessore, ha in sostanza detto Verdi, compare in assegni staccati in quel periodo.

Verdi è stato dovizioso di particolari sui legami tra il Psi e i suoi finanziatori (un giro di molte decine di milioni), specie per 120 milioni versati a fondo perduto da Corchia e da lui usati per dieci libretti al portatore per 80 milioni complessivi destinati al partito. I restanti 40 milioni vennero dati in mano al «personaggio importante» che gli aveva detto di andare da Corchia a ritirare l'ingente somma.

I libretti, ha detto ancora l'imputato, erano stati aperti in banche di Piacenza per evitare i controlli «politici» sempre possibili e facili all'interno delle banche. Parlando di Paolo Alvau, ha detto che «lui non sapeva niente in quel periodo, in quanto quel danaro era esclusivamente riservato alla corrente di partito alla quale io appartenevo egli no». Verdi ha specificato che lui era demartiniano e Alvau («era molto amico di Signorile») lombardiano. In chiusura della prima parte dell'udienza, un breve accenno ancora alla Siem: «Io rappresentavo Verdi, non Alvau, solo Verdi e cercavo di fare i miei affari nel modo migliore».

La ripresa pomeridiana dell'udienza è stata quasi totalmente dedicata al completamento dell'interrogatorio di Giuseppe Verdi. L'imputato, al quale sia il presidente Recusani sia il pubblico ministero Laguardia hanno mosso numerose contestazioni, si è trovato più di una volta in difficoltà. Per uscire ha dato spiegazioni non sempre convincenti sulla girandola di milioni che, quale «cassiere occulto del partito» (così si è definito), lo ha avuto al centro per un certo periodo di tempo. Ciò in contrapposizione con la tesoreria provinciale socialista alla quale, peraltro, ha affermato di aver versato a più riprese 24 milioni di lire. Ma non ha saputo dare una spiegazione al motivo per cui altri denari arrivavano a lui, da parte di generosi simpatizzanti che nulla chiedevano se non di mantenere l'anonimo. «Evidentemente — ha soggiunto — chi versava le somme sapeva che ero autorizzato dal partito a riceverle».

LE «PAROLE D'ORDINE» DEL COMUNICATO LETTO AL PROCESSO D'APPELLO DI TORINO

Nuova raffica di accuse e minacce dei «capi storici» dei brigatisti

TORINO – Il comunicato dei «capi storici» delle Br, da più parti atteso sin dall'inizio del processo d'appello che si celebra a Torino, è arrivato ieri nell'aula-bunker della caserma «Lamarmora». Il documento, indicato come «Comunicato n. 20», firmato da tutti gli imputati detenuti, è stato letto da Arialdo Lintrami non appena il presidente della corte, Conti, ha dichiarato aperta la quinta udienza.

Nel documento gli imputati detenuti tracciano, in sostanza «il bilancio delle loro lotte interne alle carceri speciali». «Un anno fa – è scritto nel comunicato – lanciammo a tutti i militanti prigionieri il proclama per eliminare l'isolamento all'interno delle carceri speciali, Pianosa, Termini Imerese, l'Asinara e, in particolare la battaglia del 2 ottobre in quest'ultimo carcere chiude praticamente un ciclo di lotta e apre di fatto una nuova congiuntura», della quale i contenuti si caratterizzano in quattro «parole d'ordine».

La prima «parola d'ordine» indicata nel documento è quella «di rafforzare le caratteristiche politico-militari dei comitati di lotta interne alle carceri»; la seconda, «costruire l'accerchiamento alle carceri speciali»; terza, «colpire il centro della materia grigia del potere carcerario»; quarta, «chiudere con ogni mezzo l'Asinara». Per il resto, nel documento viene indicata tutta una serie di obiettivi interni alle carceri, con minacce ai carabinieri, alle forze dell'ordine in generale, contro le istituzioni, secondo una linea che intende «colpire il centro e isolare la periferia».

Secondo i brigatisti che hanno redatto il documento, «bisogna effettuare un'offensiva contro il centro (contro cioè il ministero di grazia e giustizia), dove si annida una cerchia di c... di pietra e di servi; e contro la periferia, ovvero contro tutte le strutture militari e civili che garantiscono il servizio locale alle carceri». Al termine della letture del documento, i detenuti hanno chiesto di abbandonare l'aula, lasciando solo alcuni «osservatori».

Alle 11.45 l'udienza è stata brevemente sospesa e alcuni giornalisti hanno colto l'occasione per avvicinarsi alla «gabbia» e rivolgere alcune domande a Curcio, alla Mantovani e agli altri detenuti, sui fatti verificatisi l'altro ieri nel Veneto (gli attentati di Padova, Vicenza e Rovigo). Cosa ne pensate? E' stato domandato ai brigatisti.

La risposta laconica ed evasiva l'ha data per prima la Mantovani, affermando «Noi non commentiamo». Un cronista ha incalzato: «Ieri a Padova c'è stata una guerra», e di rimando Arialdo Lintrami, lo stesso che poco prima aveva letto in aula il documento, firmato da tutti i detenuti (tranne ovviamente il medico Levati, che si è dissociato dalle posizioni degli altri e non si è mai presentato in aula), ha ammonito: «Andateci piano, faremo noi molto presto la guerra». A questo punto è intervenuta nuovamente la Mantovani, che ha aggiunto: «A noi la guerra piace». Poi, riferendosi evidentemente agli arresti di Toni Negri e degli altri autonomi, ha esclamato: «Ne avranno avuto abbastanza di andare in carcere per niente!»

Per il resto, l'udienza è stata occupata dalle arringhe degli avvocati Cardinali, Zancan e Ravasio, rispettivamente difensori di Enrico Levati, Adriano Carnelutti e Riccardo Borgna. Gli avvocati Cardinali e Ravasio hanno richiamato in causa la questione dell'inattendibilità del teste Silvano Girotto e sono ricorsi all'art. 49 del codice di procedura penale per dimostrare l'inidoneità al reato per i propri assistiti, derivante dalla non-intenzione di Girotto di fare il brigatista.

■ ROGO — Sedici morti costituiscono il pesantissimo bilancio di un incendio che durante la notte di ieri ha distrutto un night club a Rosario. Le vittime, 11 uomini e 5 donne, sono decedute per asfissia.

MERTEDÌ SERA, VICINO ALL'UFFICIO

«Prelevato» nel Pavese un anziano industriale

PAVIA — Francesco Massoni, di 75 anni, titolare della «Massoni Guglielmo e C.», un'industria per la lavorazione del legno, è stato rapito l'altra sera a Stradella (Pavia) mentre faceva ritorno a casa. L'allarme è stato dato da uno dei fratelli del rapito un paio d'ore dopo il fatto.

Martedì sera, pochi minuti dopo le 19 — secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti — Francesco Massoni, a una decina di metri dall'ingresso del suo ufficio di via Doria, è stato aggredito e caricato di forza su un'auto, che è poi partita a gran velocità. A indicare il punto in cui è avvenuta l'aggressione è rimasto il cappello di feltro grigio del rapito. Non si sa quanti fossero i rapitori, né che tipo di auto abbiano usato.

Ieri mattina, comunque, nella zona dell'Oltrepo, in particolare vicino ai centri di Borgo Priolo, Caneto Pavese e Santa Maria della Versa, è stata fatta una vasta battuta alla ricerca di un eventuale nascondiglio. La battuta però non è stata fruttuosa.

Il rapito viveva con la sorelle Anna, di 77 anni. Il figlio di Massoni, che è ingegnere, è direttore dello stabilimento «Vinal» di Santa Giulietta, un piccolo centro della provincia pavese.

Il sequestro della figlia del presidente Federnuoto: in attesa di notizie

MILANO — I banditi che l'altra sera hanno rapito Giuseppina «Josemi» Parodi Spinola, 38 anni, figlia del presidente della Federnuoto Aldo Parodi, erano in tutto quattro. Mentre uno aspettava al volante dell'Alfetta blu, all'angolo tra via Mac Mahon e via dei Frassini, sono scesi in tre, hanno poi immobilizzato la donna e l'hanno caricata sull'Alfetta. In questo modo — in base soprattutto alla testimonianza di un giovane che stava passeggiando a poca distanza con il suo cane — è stato ricostruito l'episodio.

Per il momento non ci sono novità: nessuna telefonata infatti è giunta ai familiari. Ieri, intanto, il marito della rapita, l'ex giocatore di pallanuoto Alberto Spinola, ha formalizzato dai carabinieri la denuncia di scomparsa. Secondo indiscrezioni, la situazione finanziaria della ditta di trasporti di cui è titolare Aldo Parodi non è buona: si parla infatti di bilanci «in rosso».

Aldo Parodi è nato a Genova Rivarolo nel 1911. Ha praticato diverse discipline sportive, in particolare calcio, tennis e automobilismo. La sua attività di dirigente è cominciata nel 1940. Dopo la sciagura di Brema in cui morirono i migliori nuotatori italiani, ricostruì, con i membri dei consigli federali che si succedettero dal 1964 al 1972, il patrimonio atletico della Fin. Rieletto presidente federale nel 1968 e nel 1972, è stato riconfermato per il quadriennio in corso il primo novembre 1976. Dal 1970 è membro della Len (Lega europea di nuoto).

Dal Papa la moglie di un industriale rapito

CITTÀ DEL VATICANO — Al termine dell'udienza generale di ieri, il Papa ha ricevuto privatamente la signora Anna Maria Jacorossi, moglie di Angelo Jacorossi, l'industriale petrolifero romano rapito l'11 settembre scorso a Roma, nei pressi dell'Eur.

FANNO PROBABILMENTE PARTE DELLA «PROVVISTA» DI UN FUNZIONARIO ARRESTATO

Attenzione alle «diecimila» false: nella regione ne girano parecchie

Banconote contraffatte da 10.000 lire circolano da qualche giorno nella nostra regione. Ne hanno fatto, in particolare, le spese, numerosi clienti o, addirittura, cassieri di istituti.

Le banconote fanno probabilmente parte della «provvista» di un ufficiale giudiziario del tribunale di Udine, Enzo Sclauzero di 50 anni, arrestato dai militi del nucleo di polizia tributaria delle Fiamme Gialle, per spendita di monete false. Gli agenti hanno infatti sorpreso lo Sclauzero un paio di giorni fa, all'hotel Continental di Tricesimo, mentre aveva con sé una valigetta contenente quasi 45 milioni di lire.

Il riconoscimento delle banconote false è alquanto difficoltoso per il profano, tanto è vero che, come accennato, numerosi dipendenti di istituti di credito sono caduti nella «trappola».

Ecco comunque alcuni particolari che permettono di riconoscere il «Michelangelo» vero da quello falso: nella banconota contraffatta, sono meno nitide le estremità dei baffi, mancano le rughe nella parte centrale della fronte ed è più marcata quella sulla faccia sinistra.

A sinistra, il «Michelangelo» autentico; a destra, quello falso (Foto Leban)

NELL'IMPERIESE

Uccide la moglie: muto un paesino in preda al panico

IMPERIA — Delitto ieri pomeriggio nell'Imperiese per un banale litigio fra conviventi. Un siciliano di 38 anni, Paolo D'Amico, padre di tre figli e separato dalla moglie, ha ucciso con un colpo di fucile sparato al ventre, la convivente Maria Pia Gomba, di 40 anni, originaria di Cuneo e vedova di un ferroviere titolare di una piccola pensione a Diano Marina sulla Rivera ligure di Ponente.

Il fatto è avvenuto in località Diano Borello. L'omicida, che è originario di Caltanissetta e svolge l'attività di netturbino, dopo aver commesso il delitto è fuggito a bordo di una vettura sulla quale, sembra, vi sarebbe stato anche un nipote che ha assistito al tragico fatto di sangue. In serata l'uomo si è costituito. La tragedia ha un risvolto agghiacciante: tutto un paese ha taciuto per cinque ore sull'episodio. I carabinieri, infatti, sono arrivati sul posto del delitto dietro una telefonata anonima giunta al centralino telefonico della caserma di Diano Marina alle 18.30. Il delitto era stato commesso intorno a mezzogiorno.

les must de Cartier
Paris
Orologio Cartier in argento massiccio placcato oro con quadranti a cifre romane o laccati.
Garantito a vita.
In vendita a L. 390.000.

Concessionari ufficiali di zona:
● TRIESTE - Agenzia Omega di Marzari - Via Roma 3
● UDINE - Battilana & Figlio - Via Rialto 6

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

AVVISI URGENTI

APPRENDISTA conoscenza lingue slave cercasi. Ditta Frassini viale XX Settembre 13. 2222 D

PRIVATO vende bar analcolico. Tel. 796824. 2223 R

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

A.A.A. PIZZERIA in Gorizia cerca cuoca. Tel. 5752. B/973

OTTIMO stipendio offresi a persona veramente qualificata seria e referenziata per posto fisso governo casa (cucina-guardaroba). Per prendere accordi telefonare 11-13, 17-19, 760304. 20247 B

STABILE con dormire e capace cercasi per casa signorile. Tel 768169. 2357 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi. Tel. 773216, 9-12. 20083 C

DICIANNOVENNE contabile esperienza un anno dattilografia nessuna lingua straniera offresi lavoro ufficio serio e duraturo. Tel. 200303 giovedì-venerdì ore 11.30-16. 20315 C

ELETTRAUTO operaio 22 enne 6 anni esperienza referenziato offresi per officina. Tel. 573540. 20322 C

OFFRESI banconiere o cameriere libero dalle 17 in poi, tel. 793870-729630. 20047 C

PENSIONATO marittimo giovanile ramo alberghiero offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 826116. 10331 C

PENSIONATO buon inglese parlato meglio scritto occuperebbesi saltuariamente periodo prova. Tel. 815862. 20316 C

RAGIONIERA esperienza amministrativo-contabile paghe e contributi Iva import-export offresi. Telef. 793227. 20132 C

SEGRETARIA conoscenza lingue estere import-export telex stenodattilo occuperebbesi seria ditta Tel. 417531 dopo le ore 19 20160 C

15.ENNE cerca primo impiego come apprendista parrucchiera. Tel. 723198 ore pasti. 20317 C

20.ENNE segretaria cassiera commessa esperta offresi anche mezza giornata. Telefonare 746754. 20258 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 2417 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telefonare 794417. 2404 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 757376 725597. 2366 CC

ARREDAMENTO ristrutturazioni, opere murarie, impiantistica, appartamenti, ville, negozi esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti, preventivi gratuiti. Telefonare 755982 orario ufficio. 19685 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229 20265 CC

IDRAULICO per riparazioni e impianti idrotermosanitari offresi subito. Tel. 911133. 20266 CC

IDRAULICO piccole riparazioni. Tel. 828957. 2370 CC

OFFRESI esperto in potatura alberi viti rosai siepi. Tel. 209693. 20303 CC

ROLÈ riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 734588 20340 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

CERCANSI nella zona di Trieste ambosessi da addestrare e avviare cine programmatori per centri di tipo I.B.M. Elevati stipendi nel settore. Breve training serale a Trieste. Per fissare colloquio a Trieste telefonaci 02-200401, 02-270889 oppure scrivici: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1432 D

CONCESSIONARIA birra e acque minerali cerca autista patente C pronta assunzione. Telefonare al 775571. 20321 D

DITTA sede Trieste assume operai patente B scarico carico montaggio elementi arredamento componibili, anche prima esperienza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44 V 34100 Trieste. 20140 D

GORIZIA cercasi aiuto pizzaiolo solo per la domenica. Tel. 0481/5752. 967 D

OPERAIO forte pratico lavori magazzino cercasi per inventario circa dieci giorni. Telefonare 816209 ore ufficio. 20343 D

PASTICCIERE o aiuto pasticciere cercasi urgentemente via Combi 26. 20244 D

PER prossimi spettacoli cabarettistici cerchiamo ragazza discreta ballerina. Telefonare 421378.

PIZZERIA Gorizia cercasi giovane cameriere. Tel. 0481/5752.

STUDIO professionale notaio cerca spigliata-o non primo impiego esperta-o centralino telefonico e dattilografia. Telefonare 62014 ore 9-10. 20330 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

CERCO camera zona via Udine solo studio poco dormire. Telefonare 421378. 20339 E

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

INGLESE professore nativo laureato impartisce lezioni tutti livelli anche traduzioni commerciali, tecniche. Tel. 43505.

INGLESE traduzioni lezioni offresi insegnante laureata con esperienza lavorativa all'estero. Tel. 740993. 20170 G

INSEGNANTE lettere impartisce lezioni alunni scuola media inferiore zona Opicina Prosecco Aurisina Tel. 229366 20278 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITO braccialetto oro con 4 zaffiri al Teatro Verdi. Caro ricordo, onesto rinvenitore lauta mancia. Tel. 411895 ore 12.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A.A.A. NEGOZIO DUE FORI via Vasari mq 130 affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19.

AFFITTASI posto macchina SCOGLIETTO Lit. 30.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20305 I

AFFITTASI ufficio studio I piano zona centrale 5 vani servizi. Telefonare 744312 dalle 17 ALLE 19. 20334 I

APPARTAMENTO in villa a Barcola offrono coniugi soli a signora pratica lavori cucina. Condizioni da stabilire. Telefonare 413071. 20345 I

GABETTI affitta Piazza Libertà ufficio mq 200 composto da 7 stanze servizi riscaldamento e condizionamento autonomo parzialmente arredato. Tel. 764664. 050393 I

IL QUADRIFOGLIO affitta appartamento uso ufficio via Torino. Tel. 772737. 12/12 I

MAGAZZINI 550 850 mq accessibili autotreni privato affitta. Telefonare 31021. 20213 I

OFFRESI abitazione in stabilimento città a pensionato polizia o carabinieri in cambio custodia notturna e festiva. Telefonare 816209 ore ufficio. 20343 I

UFFICI centralissimi 240 mq perfettamente restaurati predisposti separazione tre aziende o professionisti. Altro 90 mq palazzo prestigioso corso Italia affitta prontamente Ara, tel. 34959. 20180 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

AZIENDA commerciale locale cerca capannoni o vani da adibire ad attività commerciale con metratura da 400 a 1500 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 W 34100 Trieste.

CERCASI a Gorizia in affitto mini appartamento. Tel. 040/733643 dalle 19 alle 20. 2085 L

IMPIEGATA 25.enne cerca monolocale o mini appartamento arredato in Monfalcone centro. Telefonare ore ufficio 0481-44029. 1137 L

INSEGNANTI due bambini cercano in affitto appartamento doppi servizi equo canone 270.000 circa zona non troppo lontana via Ghega. Telefonare 31795 preferibilmente mattino. 20307 L

MONFALCONE periferia 2 persone adulte cercano appartamento con garage. Tel. 0428/2169.

PROFESSORE referenziato cerca mini appartamento mobiliato anno scolastico. Telefono 796057. 20313 L

4 studentesse referenziate cercano appartamento riscaldato ammobiliato o non urgentemente. Tel. 0432/290647. 20302 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato troverete lavatrici lavastoviglie inox frigoriferi congelatori garanzia 2 anni cucine ecc. Tel. 422822, salita Gretta 13. 20087 M

GIACCONE marmotta argentata bellissima garantita nuovissima privatamente vendesi. Telefonare 792231. 20259 M

Continua in 14.a pagina

STRENNE

un libro è il regalo più bello

MERAVIGLIE DEL MONDO
di P. J. Banyard

Questo volume racconta, illustrandole con eccezionali fotografie a colori, le meraviglie naturali del nostro mondo: dal « sole di mezzanotte » agli abissi del Grand Canyon, sino a « meraviglie » in miniatura come le minuscole piante carnivore, dall'efficace « mimetismo ».

Volume rilegato in formato 22,5 x 29 cm; 190 pagine con 150 fotografie a colori. Sovraccoperta a colori plastificata.
Prezzo L. 18 000

L'UOMO NEL MONDO
di M. Leigheb

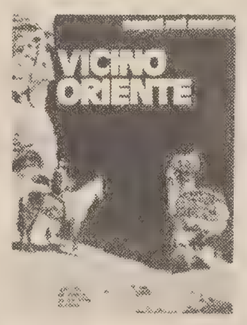
Una completa rassegna di tutti i popoli della terra — dal punto di vista geoantropologico ed etnografico, con cenni anche alle loro vicende storiche —, realizzata da un celebre fotografo e cultore di antropologia, ricco di una singolare esperienza di viaggiatore.
Il volume è caratterizzato dal notevole numero di fotografie a colori, di grande bellezza, molte delle quali di grande rarità.

Volume rilegato in similpelle, in formato 23 x 30 cm; 450 pagine con 550 fotografie a colori, moltissime di grande formato. Sovraccoperta a colori.
Prezzo L. 20.000

NUOVO DIZIONARIO MEDICO ILLUSTRATO

« Nuovo Dizionario Medico Illustrato », un'opera caratterizzata dall'essenzialità, dalla chiarezza informativa e dalla precisione scientifica, è stato redatto per fornire una risposta al « piccoli perché » di tutti i giorni sulle malattie e per consentire al pubblico di affrontare con maggiore serenità il problema della salute.

Volume rilegato in similpelle, in formato 16 x 23 cm; 900 pagine con 800 fotografie e 300 disegni tutti a colori; 20 tavole a piena pagina, 8.000 voci ordinate alfabeticamente. Sovraccoperta a colori.
Prezzo L. 24.000



VICINO ORIENTE
di P. Minganti

Questo volume della collana « Popoli nel Mondo » presenta il Vicino Oriente, una regione caratterizzata dalla notevole impronta araba.
Accanto ai capitoli dedicati alle caratteristiche geografiche ed antropologiche di ogni popolo, il volume analizza in modo approfondito la storia della civiltà araba e nell'ultimo capitolo, dedicato a « gli Arabi e il petrolio », esamina i nuovi rapporti che si sono creati con l'Occidente.

Volume rilegato, in formato 22,5 x 29 cm; 120 pagine con illustrazioni a colori.
Sovraccoperta a colori.
Prezzo L. 10.500

CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA (serie Görlich)
di E. D. Bona e P. Costa Calcagno

Questo volume presenta il grande patrimonio castellano della Valle d'Aosta, che rispetto a molte altre regioni può vantare un ricco bagaglio di ricerche storiche e filologiche sulle proprie architetture fortificate, di cui questo volume vuole essere una « summa ». « Castelli della Valle d'Aosta », oltre che splendido oggetto di regalo, è senza dubbio un'indispensabile guida per il turista « intelligente ».

Volume rilegato in tela, in formato 24 x 32 cm; 160 pagine con oltre 250 tra fotografie, disegni e grafici. Sovraccoperta a colori. Prezzo L. 32.000

ENCICLOPEDIA DEI FUNGHI
Autori vari

L'« Enciclopedia dei Funghi » descrive, una per una, oltre 500 specie di funghi, spiegando ed illustrando dettagliatamente tutte le loro forme e caratteristiche biologiche.
La parte enciclopedica è preceduta da una introduzione generale dedicata alla descrizione dei vari tipi di funghi, al loro habitat, alla raccolta, ai modi di cucinarli, con una dettagliata informazione sui funghi velenosi.

Volume rilegato in similpelle, in formato 22,5 x 29 cm; 280 pagine con 650 illustrazioni a colori.
Sovraccoperta a colori.
Prezzo L. 23.000

IL MONDO DEI GHIACCI
di B. John

Questo volume della collana « Meraviglie della Natura » ci guida alla scoperta di un mondo più vario e affascinante di quel che si crede comunemente: dai ghiacciai polari o sub-polari a quelli, anche equatoriali, delle alte quote. Il testo rigoroso, ma appassionante come il mondo che descrive e la vita che vi si svolge, è completato da splendide fotografie che rendono questo libro interessante non solo per il naturalista, ma anche per ogni curioso dei fenomeni naturali.

Volume rilegato, in formato 22,5 x 29 cm, 120 pagine con oltre 110 fotografie a colori. Sovraccoperta a colori plastificata.
Prezzo L. 10 000

SAPER CUCINARE
di Z. Camrass

« Saper cucinare » è molto di più di una semplice raccolta di ricette, è un libro di base sull'arte di preparare buoni piatti.
Il volume, infatti, oltre a offrire più di settecento ricette di ogni paese, illustra e spiega chiaramente tutti i metodi di cottura, l'uso dell'attrezzatura di cucina, l'acquisto e la preparazione degli alimenti, le tecniche di conservazione e surgelazione e tutti i segreti per ben cucinare.

Volume rilegato in similpelle, in formato 22,5 x 29 cm; 224 pagine con numerose illustrazioni in nero e a colori. Sovraccoperta a colori.
Prezzo L. 18.000

IL TENNIS
di G. Oddo

Questo libro, scritto da Guido Oddo, che da oltre dieci anni racconta in TV le vicende del tennis nazionale e internazionale, vuole servire da guida non solo a quanti ancora non hanno le idee chiare su questo gioco o hanno appena iniziato a praticarlo, ma anche a molti che del tennis credono di saper tutto o quasi.

Volume rilegato, in formato 19,5 x 29 cm; 128 pagine con oltre 100 fotografie. Sovraccoperta a colori.
Prezzo L. 9.500

IL RESTAURO DEL MOBILE (serie Görlich)
di K. Davis

Questo volume insegna come si può restaurare un mobile antico. Ogni procedimento e ogni tecnica sono descritti con l'ausilio di numerose fotografie a colori e disegni esplicativi che illustrano la descrizione dettagliata di ogni fase della lavorazione. Il volume presenta poi sette casi pratici di restauro.

Volume rilegato, in formato 19,5 x 29,5 cm; 112 pagine con 60 fotografie a colori e più di 100 disegni. Sovraccoperta a colori.
Prezzo L. 9.500

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

fino al 15 dicembre eccezionale «rassegna» con fantastica sorpresa!

Cerwin-Vega!

CERWIN-VEGA sono le casse acustiche più vendute negli USA, e questo è molto significativo. In questi giorni, al «centro HI-FI» Universaltecnica di via Zudecche, rassegna delle casse HI-FI, PROFESSIONALI, PER DISCOTECHE.

E la sorpresa? Fino al 15 dicembre sulle casse acustiche CERWIN-VEGA R10 e 123

SCONTO del 10%!!!

UNIVERSALTECNICA

CENTRO HI-FI: VIA ZUDECCHE 1

CRONACHE DELLO SPORT

AVVIATA DALLE FEMMINE LA COPPA DEL MONDO DI SCI

Libera in Val d'Isere: primo round alla Nadig

VAL D'ISERE — Su una pista dura e molto veloce, inondata di sole, la svizzera Marie Therese Nadig ha inaugurato con un successo personale di prestigio la Coppa del mondo 1979-80, aggiudicandosi la discesa femminile del «Criterium della prima neve» a Val d'Isére, prova di apertura della stagione.

Prendendo vantaggio soprattutto nelle curve del tratto più alto del percorso e quindi già prima nell'intertempo, la doppia campionessa olimpica di slalom gigante e di discesa a Sapporo nel 1972, ha incrementato ancora il suo scarto sulle altre concorrenti nella parte terminale più scorrevole, distanziando alla fine di 32/100 di secondo l'americana Cindy Nelson.

Comunque questa prima prova di velocità ha sensibilmente rivoluzionato tutte le previsioni della vigilia. Infatti, se la Nadig e la Nelson hanno confermato in pieno i pronostici, per le altre posizioni si sono registrate sorprese anche notevoli, a cominciare dal quinto e sesto posto occupati rispettivamente dall'austriaca Annemarie Moser e dalla campionessa del Liechtenstein Hanni Wanzel, che sono state precedute da due giovani nordamericane, la diciannovenne canadese Laurie Graham e dalla diciottenne Heidi Preuss, partite con pettorali molto alti, la prima con il n. 41 e la seconda addirittura col n. 46.

La prima delle azzurre è stata Jolanda Plank classificatasi 30.a a 4"29; più stanziate la Gravina 40.a e la Bianco 50.a.

Classifica (lunghezza della pista m 2276 - dislivello m 620 - numero di porte di direzione: 25 - tempo bello - neve dura e veloce):

1) Marie Therese Nadig (Svi) 1'20"76, 2) Cindy Nelson (USA) 1'21"8, 3) Laurie Grahal (Can) 1'21"98, 4) Heidi Preuss (USA) 1'22"44, 5) Annemarie Moser (Au) 1'22"54, 6) Hanni Wenzel (Liech) 1'22"64, 7) Jana Soltysova (Cec) 1'22"72 8) Cornelia Proell (Au) 1'22"82, 9) Holly Beth Flandeers (USA) 1'23"12, 10) Evi Mittermaier (RFT) 1'23"15, 11) K. Kreiner (Can) 1'23"22; 12) M.C. Gros-Gaudenier (Fr) 1'23"30, 13) A. Bischofberger (Svi) 1'23"32, 14) I. Epple (RFT) 1'23"35, 15) L. Kiettl ('Can) 1'23"44, 16) F. Serrat (Fr) 1'23"57, 17) M. Elimer (Au) 1'23"60, 18) P. Pelen (Fr) 1'23"62, 19) K. Schneeweiss (Bel) 1'23"65, 20) C. Attia (Fr) 1'23"76, 30) J. Plank (It) 1'25"5, 40) C. Gravina (It) 1'25"55, 50) A. Bianco (It) 1'27"24.

PLANK QUINTO

Migliore Haaker nelle prove maschili

VAL D'ISERE — Sorprendendo tutti, il norvegese Eric Haaker è risultato ieri il più veloce nella seconda tornata di prove per la discesa libera di domani, valevole per il Criterium prima neve.

Haaker ha preceduto di ben 1"35 il canadese Ken Read, che pure si è presentato in forma smagliante. L'azzurra Herbert Plank ha ottenuto il quinto miglior tempo.

Questo il risultato delle prove: 1) Eric Haaker (Norvegia) 2'1"70,)) Ken Read (Canada) 2'3"5, 3) Steve Podborski (Canada) 2'3"12, 4) Peter Wirnsberger (Austria) 2'3"15, 5) Herbert Plank (Italia) 2'3"69, 6) Walter Vesti (Svizzera) 2'3"74.

GIGANTE IN TV

Oggi, sulla seconda rete televisiva, in Eurovisione da Val d'Is e re, Coppa del mondo di sci, slalom gigante femminile: dalle 10.25 alle 12 prima manche, dalle 14 alle 15, seconda manche.

Votate il vostro campione

La schedina nella prossima edizione

LO DUCA COMMENTA LA BELLISSIMA PARTITA CON I TEDESCHI

«Se conserviamo questo gioco nessuno ci potrà più superare»

Prima di chiudere definitivamente per quest'anno il capitolo concernente la Coppa dei campioni del grande libro della pallamano triestina, abbiamo voluto esaminare con il prof. Lo Duca la spettacolare partita di martedì sera. Lo troviamo, tanto per cambiare, al palasport di Chiarbola (suo secondo domicilio) mentre sta «allevando» i pulcini attorniato dai suoi gioielli Pischianz, Scropetta, Bozzola, Sivini e Manzin. Un vero e proprio quadretto familiare, non c'è che dire. Ma in effetti, senza lasciarci prendere per mano dal sentimentalismo, possiamo asserire che uno dei principali «segreti» che permettono alla Cividin di raggiungere risultati così ambiti, è proprio quello di essere una grande famiglia. L'incontro con la Tv Grosswallstast, per Lo Duca, nonostante gli elogi che gli sono piovuti addosso da tutte le parti, non è ormai che un bel ricordo; egli infatti si è già rituffato nella realtà quotidiana con il piglio autoritario di sempre.

— Professore, anzitutto un giudizio tecnico sull'incontro di martedì sera...

«Penso che la squadra abbia giocato la partita più intelligente, sul piano tattico, di questi ultimi anni. Evidentemente la lezione che ci è stata impartita in Germania l'abbiamo assimilata veramente bene. Tutti gli otto ragazzi che ho fatto scendere in campo si sono comportati infatti egregiamente. Basti pensare che in attacco abbiamo perso una sola palla e assai pochi sono stati i tiri che abbiamo sbagliato. Senza peccare di superbia, posso asserire che se giocheremo anche in campionato a questi livelli, nessuno riuscirà a starci dietro».

— È rimasto forse anche lei sorpreso dalla spregiudicatezza con cui i suoi ragazzi hanno affrontato i tedeschi?

«No, in quanto me l'aspettavo una silime reazione dai miei giocatori. In Germania siamo stati surclassati solo perché abbiamo pagato molto cara la paura e la rassegnazione».

— Pur giocando senza Petrovic, abbiamo senz'altro visto la miglior Cividin di questo primo scorcio del campionato. Ma, allora, è proprio indispensabile il giocatore straniero?

«Mi ha fatto enormemente piacere constatare che la squadra non abbia sentito la mancanza di Petrovic. Sono però dell'avviso che il giocatore straniero è indispensabile, in quanto richiama l'attenzione del pubblico ed eleva il tasso di spettacolarità delle partite. Senza contare che contribuisce notevolmente all'evoluzione di tutta la pallamano italiana».

— Se dovesse dare dei voti ai suoi giocatori per la partita di Coppa, a chi assegnerebbe 10?

«A tutti gli otto giocatori che ho schierato, in quanto, da Sivini, che è il più giovane, a Pellegrini che è il più anziano, tutti hanno dato veramente il massimo di se stessi».

— Che cosa invidia ai campioni d'Europa?

«La mentalità. Essi si preparano infatti con molta più scrupolosità e con molto più rigore di noi. Inoltre, prendono tutto sul serio. Per esempio, nell'incontro di ritorno, avrebbero potuto benissimo snobbarci, invece si sono impegnati a fondo».

Maurizio Cattaruzza

A Magnocavallo una giornata

Magnocavallo, come previsto, è stato squalificato per un turno di gare dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Oltre all'alabardato sono stati sospesi per due turni Nuti (Treviso) e Gino (Cremonese) e per una giornata Cascella (Alessandria). L'ammonizione con diffida è stata inflitta a Rossi (Pergocrema), Conforto (Treviso), Piccinini (Rimini), Lamia Caputo (Cremonese) e Fontana (Mantova).

A Sanremo (la partita avrà inizio alle 14.45), oltre a Magnocavallo la Triestina dovrà rinunciare a Franca. Il giocatore verrà sottoposto nei prossimi giorni ad ulteriori esami clinici a seguito della pallonata di domenica alla tempia sinistra. Ieri è rimasto ancora a riposo Lucchetta, che riprenderà oggi mentre Giglio ha svolto un lavoro particolareggiato al Villaggio del pescatore.

SABATO SERA LA CATEGORIA DEI MASSIMI LEGGERI WBC AVRÀ IL SUO CAMPIONE

Parlov ritorna nella sua Spalato deciso a ottenere il nuovo titolo

LIPIZZA — *«Se Parlov è laureato in economia, farebbe meglio a starsene a lavorare in qualche ufficio, piuttosto che salire sul ring per contendermi la corona mondiale dei massimi leggeri». Così si è espresso l'altro giorno a Spalato Marvin Camel, l'altro pretendente al titolo della neocostituita categoria della Wbc, secondo quanto ci ha riferito a Lipizza Boris Kramarsic, procuratore dell'ex campione del mondo dei mediomassimi.*

Se Camel saprà essere pungente con i guantoni come lo è a parole, certo ci sarà battaglia sabato a Spalato per questa smagliante nuova corona mondiale. Del pugile ventottenne americano non si conosce molto in Europa: 82 chili il suo peso forma (tre di meno di quello di Parlov, che a sua volta è sotto di un chilo circa al limite di categoria) per un metro e 82 centimetri di altezza (qui lo statunitense rende allo jugoslavo due centimetri), di Camel si dice sia dotato di discreta tecnica, e che la sua arma migliore sia la velocità.

Il suo «record» è di 38 combattimenti, di cui due persi (uno con Franklin, in analogia con Parlov) e come Parlov è un «guardiadestra». Si è conquistato la finalissima battendosi in casa col messicano David Cabrera.

A completare il quadro, si può aggiungere che Camel, di quando in quando, usa presentarsi sul ring col copricapo piumato dei sakem pellerossa (di una tribù è il gran capo onorario, essendo suo padre di origine indiana; la madre è negra) e che si fa accompagnare all'angolo dalla moglie (di razza bianca).

L'apprendere tutte queste cose stimola il buon umore di Parlov, che si beve dei bicchierozzi di spritz dopo l'ultimo allenamento prima della partenza per Spalato. Parlov ha disputato le ultime sei riprese nella sua palestrina del «Maestoso», due a testa con i suoi sparring Cikada, Vujkovic e Casanova.

«Mi sento benissimo — dice Parlov — sono in forma ottimale, non ho problemi di peso. A Spalato voglio riprendermi l'alloro mondiale. A questo — dei massimi leggeri — ci tengo molto, perché è il primo e acquista ovviamente un valore particolare».

E acquista un valore particolare anche perché sarebbe una bella soddisfazione per lui, dopo appena un anno dalla fatale Marsala, aver risalito la parabola e a 31 anni riessere campione del mondo.

In effetti Parlov sembra al massimo della condizione. Il suo destro ha conquistato la velocità e la precisione migliori, il sinistro ha scosso più volte lo sparring di turno, all'ultima seduta di rifinitura. «E ha fondo. Potrebbe fare 20 riprese — dice Nello Barbadoro, che osserva con attenzione ogni movimento del gioco di piedi, la frequenza delle torsioni sulle anche, sul collo nelle schivate —. Non ho mai visto Mate così determinato, così teso, concentrato su questo obiettivo. Non vuole lasciarselo sfuggire. Si è preparato con uno scrupolo che non gli conoscevo, con estrema serietà, non concedendosi il minimo sgarro; cosa che in effetti gli è abbastanza rara».

Mate, nel frattempo, è scappato sotto la doccia. «Senti? Quando canta così — continua Barbadoro — è segno che è a posto, che è caricato al punto giusto».

Dopo la semifinale mondiale di Gorizia con Mundine, un mese a Pola (footing e in palestra con Cikada), un altro mese in ritiro a Lipizza, footing al mattino, 13-14 riprese al giorno con sparring mancini, molto riposo. E ora partenza per la grande avventura. Parlov ritorna nella sua città natale in un momento importantissimo della sua carriera: per restare sulla cresta dell'onda non può concedersi passi falsi. Ancora paga lo scotto di quando si presentò di fronte a Marvin Johnson in imperfette condizioni fisiche e ha dovuto provare l'amaro sapore di sentirsi considerato un campione finito.

Johnson, che gli sottrasse il titolo un anno fa, e che fu costretto a cederlo a Franklin, ha avuto soddisfazione giorni fa laureandosi mondiale nuovamente, a spese di Galindez. Forse è il momento degli ex in questo dicembre delle «notti dei pugni mondiali». Parlov ci crede con convinzione. L'abbiamo trovato sereno e disteso, ma era facile intuirgli un'intima determinazione. Davanti alla sua gente gli ottomila tifosi affolleranno il palazzetto sportivo, non può lasciarsi sfuggire questa occasione.

Parlov è partito ieri da Lipizza con Barbadoro alla volta di Fiume, dove si è imbarcato alla sera per raggiungere Spalato dal mare. Oggi l'ultima sgambata, domani riposo assoluto. Poi, sabato notte, il momento della verità.

P. T.

DOPO LO 0-2 DELL'ANDATA NON È BASTATO IL 2-1 AL «GREZAR»

Triestina fuori dalla Coppa

Triestina - Venezia 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Coletta; nel s.t. al 29' Bresolin e al 38' Politti.

TRIESTINA: Grigollo; Carlo, Geissa; Scarel, Varglien, Magnocavallo; Francini (dal 27' del s.t. Faleschini), Politti, Coletta, Strukelj, Lenarduzzi (dal 27' del s.t. Atena). Pisani, Mihich e Nonis.

VENEZIA: Maiani; Bisiol, Jesse; Bonato, Frandoli, Sartori; Di Lena, Viola, Bresolin, Scarpa (nel s.t. Bertolini), Lazzara (dal 16' del s.t. Virone). Niero.

ARBITRO: Ronchetti di Carpi.

NOTE: giornata quasi primaverile. Angoli 7-3 per la Triestina (4-3 nel p.t.). Spettatori paganti 630, per un incasso di lire 1.470.000.

La Triestina, come previsto, esce dalla Coppa Italia semipro; agli ottavi di finale accede invece in Venezia, che al contrario degli alabardati non ha snobbato questa manifestazione, pur essendo impegnato su due fronti, campionato e Coppa, appunto. Una resa che lascia un po' di amaro in bocca a tutti, particolarmente però ai tifosi, i quali non possono accettare l'idea che la loro squadra si faccia eliminare da una compagine di categoria inferiore, seppure dalle tradizioni e dal passato altrettanto glorioso. Questioni di scelte, anche di mentalità se vogliamo. Inutile a questo punto recriminare sull'infelice arbitraggio nella partita di quindici giorni fa al Sant'Elena (due gol dei neroverdi viziati da fuorigioco e una rete pulitissima di Politti negata agli alabardati) e sulla sfortuna che anche ieri si è in parte accanita contro i giuliani. Il fatto è che alla Triestina la Coppa Italia non ha mai sollecitato interessi particolari chè, diversamente, si sarebbe presentata nella gara di andata, e soprattutto in quella di ieri, con una formazione un po' più competitiva e a quest'ora si troverebbe negli ottavi di finale.

Certo fa un po' rabbia pensare a questa eliminazione, soprattutto dopo il successo di ieri; fa rabbia perché si è visto che sarebbe bastato un nulla per rovesciare la situazione.

Il Venezia, presentatosi quasi al gran completo, ha potuto giocare sul velluto, forte dei due gol dell'andata, ed ha amministrato nel migliore dei modi il vantaggio. La squadra di Cancian ha giocato a viso aperto, senza mai ereggere le barricate ed ha cercato di controbattere azione su azione agli alabardati. Sull'uno a zero, gol di Coletta dopo 19', è stato sul punto di crollare sotto l'incalzare delle offensive portate dagli alabardati, ma ha saputo arrivare al riposo senza altri danni, nonostante una difesa un po' ballerina. Scarpa, in cabina di regia, ha saputo sempre controllare il gioco, frenandolo di quando in quando per spezzare il ritmo dei triestini e davanti il Venezia ha avuto degli ottimi sprazzi di gioco grazie alle incursioni di Di Lena e Bresolin.

Nella ripresa i lagunari sono partiti alla grande e per un quarto d'ora hanno comandato il gioco, senza peraltro impensierire più di tanto Grigollo. Il gol dell'uno a uno, autore Bresolin che secondo gli alabardati era in posizione di fuorigioco, giungeva due minuti dopo che Tagliavini aveva tolto dal campo Francini e Lenarduzzi inserendo Faleschini e Atena. La Triestina reagiva con rabbia, andava due volte vicono al gol con Coletta e Faleschini e a sette minuti dal termine si riportava in vantaggio con Politti su passaggio di Magnocavallo. Vano il serrate che provocava una sola emozione per un colpo di testa di Coletta che Maiani fermava con difficoltà.

Fra gli alabardati note positive per Carlo, posto a guardia del pericoloso Bresoli, Francini, Coletta molto più mobile e sbrigativo delle volte precedenti e Strukelj, che ha raccolto molti consensi a centrocampo.

Claudio Nordio

Nelle immagini i due gol della Triestina che hanno fruttato una vittoria platonica sul Venezia. In alto la rete di Coletta, che ha sfruttato un errore del portiere su tiro di Lenarduzzi; sotto il gol di Politti, fuori quadro, che ha fatto centro da lontano sorprendendo Maiani (Italfoto)

Il Triestina club «Giovani bar Maggio» organizza per i giorni 8 e 9 dicembre, una gita turistico-sportiva a Sanremo, in occasione della partita di calcio Sanremese-Triestina. La quota, fissata in lire 43 mila è comprensiva del viaggio e del soggiorno completo (dalla cena di sabato alla seconda colazione di domenica) in albergo a Sanremo. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Bar Maggio, di via S. Teresa 3 (Roiano), tel. 421116.

Basket A-2

L'Hurlingham si impenna, cade la Pagnossin

Hurlingham - *Mecap 82-74 (40-38)

HURLINGHAM: Ritossa 17, Baiguera 18, Dordei 4, Meneghel 2, Laurel 13, Bradley 28, Scolini, Iacuzzo, Tonut; n.e. Pieri. All. Lombardi.

MECAP: Iellini 10, Mayes 32, Polesello 9, Franzin 8, Crippa, Ard 13, Zanello, Mentasti 2; n.e. Cafarelli, Negri. All. Asti.

ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.

NOTE: spettatori 800 persone circa, con folta rappresentanza di Vigevano, molto numerosa.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Ce l'ha fatta l'Hurlingham a sfatare la tradizione che le era sfavorevole negli incontri infrasettimanali (al mercoledì sera aveva perso con Canon, Mobiam, Pagnossin) ed è andata ieri a prendersi una grande soddisfazione sul neutro di Reggio Emilia, battendo il Mecap in una partita che la squadra di Vigevano non voleva assolutamente perdere per mantenersi nelle posizioni di prestigio.

Entrambe le squadre venivano da due severe prove domenicali. Noto il successo dell'Hurlingham contro il Mercury, Il Mecap ritornava da una dura trasferta a Caserta, dove era uscito vincitore al termine di una tiratissima partita con Il Diario. L'hanno spuntata i triestini, nonostante un debito di statura, perché se domenica hanno potuto disporre di un Laurel superstar, ieri avevano un Bradley (che con il Mercury ha disputato praticamente un tempo solo) in splendida condizione. Ventotto punti il suo bottino finale, che però non rende giustizia al grande lavoro che ha svolto sotto i tabelloni in fase difensiva, sulle palle recuperate, sui palloni smistati.

Accanto a Bradley e a un Laurel formato «normale», una buona parte del successo neroverde è firmato Baiguera e Ritossa, che nei rispettivi ruoli e settori di competenza hanno sciorinato prestazioni di assoluto rilievo. Ottime anche le prove, soprattutto sotto i tabelloni, di Dordei e di capitan Meneghel. Da elogiare comunque tutto, e nel complesso, il collettivo neroverde, che si è espresso su toni volitivi e di concentrazione quale la situazione richiedeva per far fronte al rango degli avversari, che a metà del secondo tempo sono stati stroncati dall'asfissiante continuità della manovra triestina.

Gli uomini di Lombardi hanno mantenuto maggiore lucidità nel momento cruciale, sprecando meno palloni e ribattendo colpo su colpo gli acuti del «top score» Mayes (32 i suoi punti). A Mayes non è stato di sufficiente ausilio però il lavoro di Ard, che si è espresso ad alti e bassi ed è franato sul finale. Iellini ad un gran primo tempo ha opposto una ripresa in ombra, il che ha ovviamente contribuito alla caduta del Vigevano.

Per quanto riguarda la cronaca, partita equilibratissima, a fasi alterne, con le due squadre a ridosso l'una dell'altra a superarsi a vicenda con alternanza continua. Massimo vantaggio per entrambe cinque punti. In questa continua rincorsa ha assunto toni particolarmente entusiasmanti il duello a suon di canestri tra Angelo Baiguera e Giulio Iellini; 12-8 il confronto a favore del neroverde al termine della prima frazione, che grazie ad un canestro a fil di sirena di Laurel si è conclusa per 40 a 38 a favore dell'Hurlingham.

Gli uomini di Lombardi si sono espressi su toni più che discreti nella prima frazione, mettendo a buon frutto gli schemi difensivi impostati su una zona elastica messa a dura prova solo dagli inserimenti micidiali di Mayes: 12 punti il suo bottino dopo 20'; non altrettanto positiva — come già detto — la prestazione di Ard: 5 punti il suo parziale, che quando ha lasciato il posto sul parquet a Crippa, a metà del secondo tempo, ha consentito al Mecap di portarsi sotto, come ha osservato anche Petazzi durante l'intervallo. Ottima la prova nel primo tempo di Bradley, molto efficace in difesa ed anche in fase offensiva sia sui rimbalzi che nei tiri da fuori (14 punti il suo bottino). La seconda frazione è stata caratterizzata da fasi alterne con le squadre che si fronteggiavano a viso aperto.

La svolta decisiva si è verificata praticamente a 11' dal termine della gara, quando l'Hurlingham da 60-55 è passata ad un margine di sette punti, conseguito grazie ad un paio di numeri di Bradley che si è assunto anche l'incarico di replicare ai tentativi successivi del Mecap di recuperare. Il pressing totale ordinato da Asti non ha consentito al Mecap di ridurre le distanze quel tanto necessario per mettere in discussione negli ultimi minuti il risultato. Ultimi minuti che gli uomini di Lombardi hanno potuto giocare sul velluto, grazie alla freddezza dimostrata da Baiguera nel portare il pallone e da Bradley e Ritossa nel concludere a canestro. Buono l'arbitraggio.

Piero Trebiciani

Liberti - Il Diario 102-72 (42-34)

Liberti: Pressacco 6, Bocchi 4, Ermano 23, Gracis 8, Mauro 2, Battisti 7, Riva 12, Zin 10, Sorenson 24, Scheffler 6.

Il Diario: Filer 22, Nagle 22, Cioffi 6, Campolattano, Biondi 4, Donadoni 13, De Lise 1, Di Lella, Mastroianni.

Arbitri: Gorlato di Udine e Mogorovich di Trieste.

Note - Tiri liberi: Liberti 10 su 14; Il Diario 14 su 19. Usciti per cinque falli: Biondi al 16' e Riva al 18' del secondo tempo. Spettatori 1000.

Canon - *Pagnossin 109-97 (50-62)

PAGNOSSIN: Valentinsig 2, Pondexter 37, Premier 18, Ardessi 12, Laing 12, Turel 14, Antonucci 2, Campestrini, Puntin; n.e. Friz.

CANON: Carraro 26, Lloyd 8, Pieric 8, De Santi 39, Della Fiori 24, Serafini 4, Silvestrin, Reghelini; n.e. Bigot e Rosponi.

ARBITRI: Teofili e Bianchi di Roma.

NOTE: TIRI LIBERI REALIZZATI: Pagnossin 11 su 19; Canon 19 su 23. Usciti per 5 falli: Serafini (87-83), Pondexter (87-95), De Santi (105-95). Tecnico a Lloyd. Spettatori: 3700, per un incasso, compreso la quota abbonati, di 17.800.000.

GORIZIA — Dopo un meraviglioso primo tempo, la Pagnossin paga lo sforzo compiuto e cede ad una Canon che, opportunisticamente, dopo aver rischiato il tracollo, rinviene alla distanza.

In sintesi, questo il derby che ha entusiasmato e fatto soffrire i quasi quattromila presenti al Palasport. Verdetto alla fine giusto, ma che condanna oltre misura la Pagnossin, non risparmiata, quando le cose non giravano più come nella prima trazione di gioco, neppure dagli arbitri, inappuntabili invece nei primi venti minuti. Inappuntabili o quasi, perché il quarto fallo di Pondexter c'era e non c'era, e comunque la decisione è stata di una fiscalità massima.

Fiscalità che nella ripresa è invece venuta meno, favorendo i veneziani, più ruvidi nei contatti. I quattro falli di Pondexter, uscito al 16' con un ragguaglio stupendo di 13 su 21, hanno finito per condizionare la ripresa della Pagnossin, concedendo alla Canon il beneficio di giocare un'intera tempo con un avversario di meno in difesa. Raffreddata la mano, Pondexter non è stato stato in grado di ripetere l'exploit del primo tempo e Ardessi, chiamato a sostituirlo nel ruolo di cecchino, ha realizzato un solo tentativo su undici.

Nella Canon si è invece eretto a protagonista assoluto quel «mostro» che si chiama De Santis. L'avellinese aveva già lasciato il suo segno nel primo tempo, ma nella ripresa è stato addirittura favoloso, chiudendo con un 17 su 20 al tiro, 5 su 5 dalla lunetta, e otto «assist» che dicono tutto della sua straordinaria prestazione. Accanto a lui la Canon ha ritrovato Carraro, che nel primo tempo, ben guardato da Ardessi, si è volontariamente messo da parte.

Trascinata dai suoi due punti di forza, la Canon ha rosicchiato in inizio di ripresa i dodici punti di vantaggio con cui la Pagnossin aveva concluso il suo pirotecnico primo tempo (erano addirittura diciotto a due minuti dal termine con i veneziani completamente annichiliti) e al 6' ha operato il sorpasso (68-69). La formazione tricolore è rimasta a contatto con la Canon fino al 15' (85-89), poi fiaccata ha dovuto desistere.

L'uscita per 5 falli di Pondexter, che andando a schiacciare è franato su un avversario, è stato il colpo di stato di grazia che ha definitivamente affossato ogni speranza degli isontini.

Per i tricolori la partita era iniziata nel migliore dei modi, in maniera addirittura incredibile. All'8' la Pagnossin era già in vantaggio di sei lunghezze, dopo l'entusiasmante testa a a testa iniziale. Dieci i punti di scarto al 13' (36-26) con Pondexter incontenibile e autentica star. Al 18' la Canon sembrava distrutta, con diciotto punti sul gobbo (58-40) ma nella ripresa, come detto, risorgeva dalle ceneri come un'araba fenice, capovolgendo, a suo netto favore, le sorti di un incontro che ha avvinto per i suoi alti contenuti tecnici e agonistici.

Giancarlo Bulfoni

Marcatori basket

«A-1»: Morse 376, Grochowalski 342, Kupec 327, Davis 325, Bucci 312, Smith 301, Sheppard 299, Anderson 287, Behagen 283, Johnson 282, Wingo 279, Laimbeer 271, Silvester 269.

«A-2»: Pondexter 425, Hicks 375, Hollis 359, Howard 333, Mayes 324, Laurel 321, Garrett 310, Cheesman 307, Dickey 300, Stark 295, Wilber 287, Bird 284.

CALCIO

COPPA ITALIA

Eliminato il Milan Roma in semifinale

ROMA - MILAN 2-2 (1-0)

ROMA: Tancredi; Maggiora, De Nadai; Rocca, Peccenini, Santarini; B. Conti (46' Scarnecchia), Di Bartolomei, Pruzzo, Benetti, Ancelotti (83' Giovanelli).

MILAN: Albertosi; Collovatti, Minoia; G. Morini, Bet, F. Baresi; Novellino (46' Mandressi), Bigon, Carrotti (74' Battistini), Capello, Chiodi.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

marcatori: 20' Minoia (autorete), 59' Pruzzo, 64' Capello, 74' Bigon.

Angoli: 12-1 per il Milan.

NOTE: pomeriggio primaverile, campo in ottime condizioni, spettatori 35.000 circa. Ammonito per proteste Baresi.

ROMA — Lo svalutatissimo Milan di Coppa Italia ha trovato un certo credito all'Olimpico. Ma la proibitiva corsa ad handicap nei confronti della Roma (0-4 a San Siro nell'andata) ha sortito soltanto un pareggio, raggiunto per di più ad inseguimento per essersi trovati i rossoneri in svantaggio per 2-0. Giallorossi quindi in semifinale a vele spiegate, senza troppi sforzi e concedendosi anche qualche lusso (eccessivo permissivismo nel secondo tempo). Inoltre adesso non appare del tutto proibitiva la strada della finale (prossimo avversario la vincente tra Napoli e Ternana).

Postalmobili - Mobiam 83-80 (45-36)

POSTALMOBILI: Melilla 10, Masini 19, Wilber 20, Bechini 10, Sambin 6, Fantin 8, Young 10; n.e. Lot, Perin, Dalla Costa.

MOBIAM: Andreani, Otello Savio 15, Giampiero Savio 8, Gallon 16, Dickey 28, Cagnazzo 7, Fuss 6; n.e. Tonin, Vanin, Piubello.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi realizzati Postalmobili 7 su 16, Mobiam 20 su 24. Tecnico a Fantin. Spettatori 1600 circa.

PORDENONE — E tre. La Postalmobili ha fatto la tripla: dopo Canon e Fabriano è stata la volta della Mobiam di pagare la ritrovata verve della squadra di Pellanera, in quella che a detta di molti è stata forse la partita più bella vista a Pordenone quest'anno.

Contro la Canon il successo fu clamoroso, assolutamente insperato, ma con la Mobiam di Blasone i motivi tecnici si sono mescolati a quelli tipici del derby rendendo il confronto molto più stimolante. Senza contare che nell'occasione anche l'esito della gara (nonostante le apparenze) è stato più incerto. Questo anche se i bianconeri sono sempre stati in vantaggio, dal primo all'ultimo minuto, e anche se a tratti l'équipe di Pellanera è sembrata sul punto di operare il break. Ma, si sa, il derby è sempre derby e la Mobiam è sempre la Mobiam, sebbene la squadra udinese iersera non abbia dato una grandissima impressione.

L'opinione comune è che i friulani siano scesi in campo un tantino contratti, nervosi, forse accusando più del lecito l'importanza della gara che, secondo le loro intenzioni, doveva essere una specie di trampolino di lancio e avviare la caccia a Pagnossin e compagni. La Postalmobili, di contro, avviava ieri tutt'altra situazione: assegnandole il calendario quattro partite interne nelle prossime cinque doveva partire col piede giusto per approfittare al massimo del ciclo favorevole e avere pertanto l'esatta dimensione delle proprie possibilità. Al termine delle cinque gare sapremo infatti tutto, o quasi, sulla statura della formazione di Pellanera.

E veniamo alla partita. La chiave del derby pensiamo sia semplicissima: la Mobiam, a differenza della sua antagonista, non ha trovato il tiro. Chiaro? Se così non fosse aggiungiamo un dato estremamente significativo, Dickey, sul quale si fondano la gran parte delle possibilità offensive dei biancoverdi, al termine del primo tempo aveva una percentuale insolitamente peregrina: 0 su 7.

Scendono in campo Bechini, Fantin, Melilla, Fuss, i due Savio e di quattro americani. Balza subito agli occhi il nome di Tonino Fuss, la torre del campionato, al quale evidentemente Blasone si ripromette di infondere una certa dose di fiducia che, in parte, sarà ripagata. Il tutto esaurito al palasport di via Rosselli ormai non fa più notizia con la sua capienza massima di 1.800 persone.

Postal al gran completo, la Mobiam manca di Bruni, il cui rientro è previsto per la partita con la Sarila. Ambedue le contendenti partono con la difesa individuale che la Postal manterrà per tutto il primo tempo, mentre la Mobiam alternerà la zona. Nella ripresa, visto che il diavolo non era poi tanto brutto come lo si dipingeva, Pellanera tenterà anche lui la carta della zona (3-2 e 2-1-2), con discreto costrutto.

Le contrapposizioni in campo: i due portatori di palla, Melilla e Otello, le due guardie giovani migliori — secondo alcuni — d'Italia, Fantin e Gipi Savio, e poi Young-Gallon, Bechini- Dickey e Wilber-Fuss. La Postal va subito avanti: 10-4 al 5', 22-12 al 10', 33-26 al 15' e chiude il tempo con nove punti di scarto. La formazione di casa ha quindi saputo mettere tra sé e avversari un sufficiente margine di sicurezza, sebbene (per le ragioni che abbiamo spiegato all'inizio) si faceva strada la sensazione che nella Postal mancasse l'elemento «destabilizzante», cioè quello che avesse potuto rompere definitivamente l'equilibrio. Contro la Canon tale fattore era stato rappresentato da Bechini, contro l'Honky da Masini, ed è stato proprio quest'ultimo a ripetersi contro la Mobiam. Le percentuali del «Maso»: 6 su 7 da sotto, 3 su 4 da fuori e 7 rimbalzi. A proposito di rimbalzi, anche qui la Postal se l'è cavata piuttosto bene: 9 ne ha catturati Wilber, 3 Bechini e ben 10 Young che anche ieri sera ha fatto un'ottima figura. Un'occhiata, già che ci siamo, alla «scout» della Mobiam: Otello 4 su 11, il fratrello 3 su 11, Gallon 7 su 11 e 8 rimbalzi, Dickey (il quale si è rifatto nella ripresa) 12 su 22 e 10 rimbalzi, Andreani 0 su 4 e Fuss 1 su 3.

Nella ripresa la Postal raggiunge il massimo vantaggio: 12 punti sul 57 a 45, con Masini dalla lunetta. Ritorno di fiamma dei biancoverdi al 13', quando si portano sul 66 a 69. Negli ultimi minuti Blasone ordina il pressing ma ormai è troppo tardi e la sua squadra nella circostanza si dimostra troppo carente nelle conclusioni. Gli ultimi spiccioli di gara vedono la Postal badare esclusivamente al possesso di palla.

Tino Zava

Risultati e classifiche

Basket A1

I RISULTATI

Grimaldi - *Antonini	76 - 74
Sinudyne - *Eldorado	109 - 74
Emerson - Gabetti	77 - 71
Jolly - AcquaFabia	78 - 68
Pintinox - Arrigoni	63 - 62
Billy - *Isolabella	113 - 102
Superga - Scavolini	85 - 80

LA CLASSIFICA

Billy	13	11	2	1183	1028	22
Sinudyne	13	10	3	1172	1065	20
Gabetti	13	10	3	1179	1052	20
Emerson	13	9	4	1146	1068	18
Arrigoni	13	9	4	1089	1019	18
Grimaldi	13	9	4	1105	1083	18
Jolly	13	6	7	1113	1082	12
Pintinox	13	6	7	1039	1036	12
Scavolini	13	5	8	1050	1040	10
Antonini	13	5	8	1077	1134	10
Superga	13	5	8	1025	1075	10
AcquaF.	13	4	9	1054	1029	8
Isolabella	13	2	11	1153	1276	4
Eldorado	13	0	13	1051	1349	0

LE PARTITE DEL 9-12-79

Jolly - Antonini
Isolabella - Grimaldi
Superga - Billy
Arrigoni - Eldorado
AcquaFabia - Gabetti
Scavolini - Sinudyne
Pintinox - Emerson

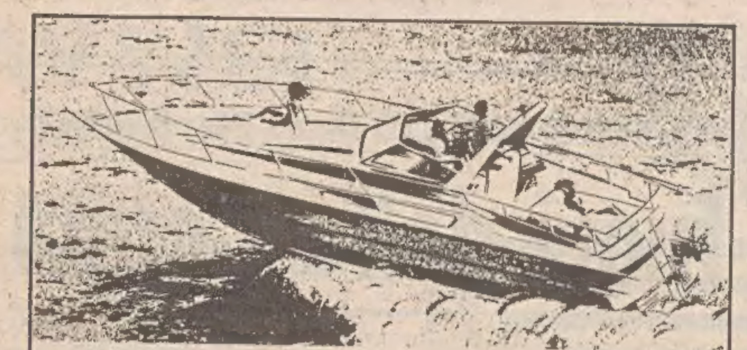
Basket A2

I RISULTATI

BancoRoma - Sarila	92 - 87
Mercury - Honky	84 - 80
Liberti - Il Diario	102 - 72
Hurlingham - *Mecap	82 - 74
Canon - *Pagnossin	109 - 97
Postalmobili - Mobiam	83 - 80
Rodrigo - Cagliari	117 - 85

LA CLASSIFICA

Pagnossin	13	10	3	1243	1212	20
Liberti	13	9	4	1059	952	18
Canon	13	9	4	1216	1144	18
Hurling.	12	8	4	918	882	16
Mercury	13	8	5	1084	1031	16
Mobiam	13	7	6	1088	1044	14
B. Roma	13	7	6	1134	1119	14
Mecap	13	7	6	1073	1086	14
Postalm.	13	6	7	1073	1071	12
Rodrigo	13	5	8	1088	1051	10
Sarila	13	4	9	1156	1166	8
Honky	13	4	9	1062	1121	8
Cagliari	12	3	9	1064	1231	6



C'è un momento per gli sports.
C'è un momento per i cocktails.
C'è un solo orologio per essere eleganti e sicuri in ogni circostanza, il nuovo

impermeabile,
vetro in zaffiro inalterabile,
oro, bicolore o acciaio,
movimento al quarzo
o automatico
di grande precisione.

Modèle déposé ®

BAUME & MERCIER
GENEVE

TRIESTE:
ANNICHIARICO
Via Carducci, 16
MARZARI
Via Roma, 3
FLAVIA SENCI FANTOMA
Via Revoltella, 34

UDINE:
BATTILANA & FIGLIO
Via Rialto, 6
CROATTO WALTER
Via delle Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO
Corso Italia, 47

PORDENONE:
TOFFOLON
Corso Vittorio Emanuele, 34

2413

SE VOLETE
VENDERE
UNO
STABILE
IN BLOCCO
DIRETTAMENTE
PER
CONTANTI

gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764664

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

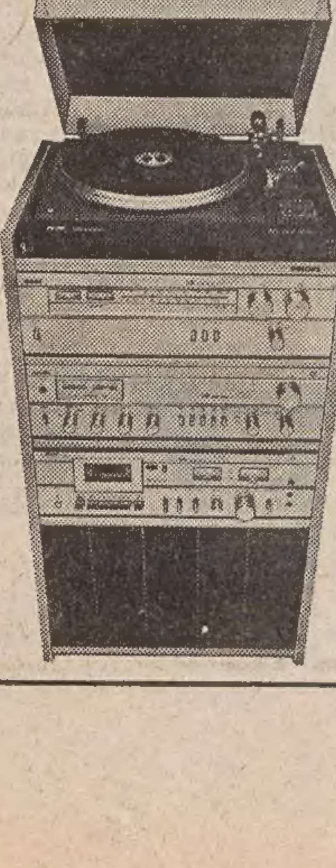
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

UDINE — Piazza Marconi, 9 - Tel. 203924

PORDENONE — Viale Libertà, 2 - Tel. 255113

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597



Philips Hi-Fi Rack.
Il massimo della fedeltà nel minimo spazio.

DITTA
KERSEVANI GIUSEPPE
CORSO ITALIA, 90
TEL. 2643 — 83954
GORIZIA

PHILIPS

Continuaz. dalla 12.a pagina

VENDO libri corso completo maestra d'asilo prezzo. Tel. 87718. 960 M

ACQUISTI D'OCCASIONE	
N	Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, soprammobili, tazze, rami, ottoni, bilance, giocattoli, bambole, libri, cartoline, giornalini, grammofoni, bastoni, ombrelli ecc., supervalutando. Telefonare 793972-941093. 20332 N

A.A.A CARABATTOLE vecchie acquisto pagando bene inoltre mobili soprammobili tavolini libri bilance vasi giocattoli biancheria delle vostre nonne bastoni e intere giacenze ereditarie. Telefonare 771113 o 774508. 2339 N

A. LIBRI vecchi ogni argomento, periodici, musica, stampe, cartoline, acquisto prontamente. Telefonare, feriali, 68525 orario ufficio. 20175 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, curiosità, intere giacenze ereditarie. El Canton, via Matteotti, 794242-796856. 20241 N

MOBILI E PIANOFORTI	
NN	Lire 300 per parola

A.A.A. ANTICHITÀ. «La Lanterna», via S. Nicolò 6 acquista vende mobili '700, '800, quadri, cornici, tappeti orientali, soprammobili. Telef. 62008. 20097 NN

A. ACQUISTO mobili vecchi, pianoforti, grammofoni, quadri, soprammobili, oggetti e bigiotterie. Telefonare 793972-941093. 20332 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500 20227 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo cucine sgombero appartamenti. 31428-734640. 20301 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Altra usata. Piccardi 49. 20098 NN

SEMINUOVI soggiorno salotto camera bambino. Telefonare 0481-44129 ore serali. 1149 NN

VENDO soggiorno e libreria stile svedese ottimo stato. Telefonare 767862 oppure 568690. 20306 NN

COMMERCIALI	
O	Lire 300 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 19926 O

ACQUISTANSI ORO argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 18586 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

FINESTRE e controfinestre in legno produciamo e montiamo anche con vetri Termopan. Per informazioni telefonare ore 9-12 al 30155 sabato escluso. 20293 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro gioielli vecchi orologi antichi e argenti. Via Malcanton 14/B, tel. 31641. 19399 O

ALIMENTARI	
OO	Lire 300 per parola

S. NICOLÒ 6 dicembre la DI.BE.MA. offre a tutti i bambini che si recheranno assieme ai genitori ad acquistare qualcosa nelle nostre bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, una tavoletta di cioccolata svizzera. Approfittatene. 19789 OO

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 20251 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan de Carli via Flavia 47, Tel. 827782: Bmw 3,0 S, A112 70 Hp 79, Fiat 126, 127, 128 fam., 124 St, 1301 S 1600 78, Gt 1750, Ami 8 break, Dyane 6, Renault 12, Simca 1000 Ls, Gls, 1100 Le, Special, 131 S, 1307 Gls, S, Horizon Ls 78, Horizon Sx 79, Bagheera S 79. 20088 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 20245 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. ALFASUD N e Ti perfette vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. FIAT 128 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. FIAT 124 S T vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. FIAT 132 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. LANCIA Fulvia coupé 1300 perfettissima vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. MINI Minor vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. SIMCA 1000 e 1100 vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. CITROEN Gx vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. FORD Fiesta perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. OPEL Manta 1600 nuovissima vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. RENAULT 5 Tl perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica.

A. HORIZON Gls 1300 perfetta vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. HORIZON 1100 nuovissima 8000 km vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A. CHRYSLER 2000 perfettissima vendesi concessionaria Talbot Simca viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/12 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 126 personal 78, Renault Tl 5 75, 127 72, 124 special T 1973, Bar Guglielmo via San Marco 2. T.A. 2035 Q

ABARTH 70 Hp perfettissima 1977 fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

AUDI 80 Gls 40.000 km perfetta vendo. Tel. 65259. 20/12 Q

AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche sempre al massimo sconto autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giulia-ni 38. Tel. 790173. 19615 Q

A 112 Elegant anno 74, vendo. Tel. 65259. 20/12 Q

A 112 E 1978 blu autoradio km 19.000, vendo. Tel. 768316 dopo le 20. 20254 Q

BETA coupé 1300 1977 ottimissime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

BETA 1300 berlina km 45.000 vendesi con permuta rate via Della Valle 6. 20309 Q

CIAO Px modello 1980 consegne immediate concessionario Rotl San Francesco 50, telefono 764116. 20023 Q

CITROEN Gs 1220 Club 1975 uniproprietario vendesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

DAF 44 1972 vende ottime condizioni meccanica Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

DYANE 1974 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

FIAT 128 perfette condizioni Lit. 950.000. Tel. 65259. 20/12 Q

FIAT 131 Supermirafiori 1979 impianto gas, garanzia casa vendesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/12 Q

FIAT 131 versione Stati Uniti, nuova di fabbrica vendo forte sconto. Strada di Fiume 19, autoagenzia. 20169 Q

FIAT 128 berlina e familiare nuove di fabbrica, versione esportazione, sconto listino, permute facilitazioni, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 20169 Q

GOLF GL Diesel 1977, gancio traino, fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

GT Junior 1972-1974, Alfa 2000 berlina, ottime vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

HONDA CX 500 vendo agosto '79. Tel. 762317, orario negozio. 20311 Q

JAGUAR 4.2, aria condizionata, stereo, ottime condizioni, occasione privato. 761863. 20300 Q

LADA-NIVA il prestigioso fuoristrada 4x4, 1600 cc, prenotatelo per tempo. Permute, facilitazioni Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 20169 Q

LANCIA Fulvia coupé meccanica carrozzeria ottime vendo 900.000. Tel. 793578. 20323 Q

LANCIA Gamma 1979, garanzia casa, vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

MINI Californian Moke 1979 come nuova, vende privato. Occasione. 761863. 20300 Q

MONTREAL Alfa Romeo perfette condizioni, aria condizionata vendesi. Telefonare 761863. 20300 q

PASSAT 1300 L 1975, Maggiolone 1972, Cabriolet 1975, accessoriatissimo, concessionaria Volkswagen vende. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

PORSCHE 2700 911 S, gomme nuove, perfetta, stereo. Telef. 761865. 20300 Q

PRIVATO vende Giulietta 1300 '79 come nuova, 126 Base '79 perfetta, causa partenza. Tel. 755161. 20256 Q

R 5 ALPINE seminuova vendo. Tel. 65259. 20/12 Q

SEAT 850, 124 Special nuove di fabbrica vendo a prezzi di assoluta convenienza. Permute, facilitazioni, strada di Fiume 19. Autoagenzia. 20169 Q

SIMCA 1307 S 1977 uniproprietario impianto gas vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

SUZUKI GT 380, SWM 125 cross 1975, vendonsi occasionissime. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/12 Q

VENDO Peugeot 1300, gancio traino 1973 fine, metallizzata, 1.580.000. Tel. 772684. 20281 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone Cabriolet nero, perfette condizioni anno '73, lire 2.900.000. Esclusivamente ore pasti tel. 728336. 20/12 Q

VOLKSWAGEN Polo, 30.000 km, in garanzia vendo. Tel. 65259. 20/12 Q

127 1.200.000, 125 1969 850.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 20323 Q

124 Special '71 ottima occasione vendo 800.000 rate Via Della Valle 6. 20309 Q

128 Coupé SL 1973 perfetta permuta. Tel. 417010. 20327 Q

850 1969 motore 10.000 chilometri gomme nuove 300.000. Tel. 417010. 20327 Q

1750 Alfa buona meccanica vendo 650.000 trattabili. Telefonare 824128 ore pasti. 20195 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 400 per parola

A. ACIT. VENDESI locale 30 mq avviatissimo attualmente macelleria zona GARIBALDI - S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 20329 Q

AL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2. Tel. 772737 - 764317 si vende recapito pulitura zona in forte sviluppo. 12/12 R

AL QUADRIFOGLIO si vende in Borgo Teresiano locale d'affari 85 mq. Tel. 764317. 12/12 R

AL QUADRIFOGLIO si vende pulitura attrezzatissima con ricevitoria in altra sede. Tel. 772737. 12/12 R

BOSCHETTO Immobiliare vende bar zona S. Giovanni completamente rinnovato, tavoli estivi, 18 milioni subito 17 in tre anni. Tel. 55491. 20332 R

NEGOZIO pulitura avviatissimo vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 20305 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 300 per parola

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimi terreni carsici pianeggianti adiacente strada luce acqua. Giulia 13. Tel. 794286. 20312 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimi prestigiosi appartamenti mq 150 adatti abitazioni o studi professionali. Giulia 13. Tel. 794286. 20312 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Giardino pubblico seminuovo spazioso saloncino 2 stanze cucina doppi servizi terrazza tutti comforts. Giulia 13. Tel. 794286. 20312 S

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende 2 appartamentini occupati più 1 libero medesimo stabile tutto per 14.000.000. Giulia 13. Tel. 794286 20312 S

Ci voleva qualcosa di diverso, e Citroën ha creato Visa. Prima nel mondo, Visa adotta nella versione 652 cm³ l'accensione elettronica integrale.

In pratica, un computer che controlla il rendimento ottimale del motore a qualunque regime.

Risultato: nessuna regolazione dell'anticipo, niente spinterogeno né puntine, candele più pulite e che durano di più.

Ecco perché Visa non spreca mai una goccia di benzina, ha una velocità e una ripresa incredibili, parte anche con la batteria semiscarica.

Facile da guidare, Visa ha i comandi centralizzati in un unico cilindro a sinistra del volante: il satellite: Tutto è a portata di mano e a prova di distrazione: luci, segnalatori, tergicristalli. Citroën Visa. Meno di 3,70 m. di macchina pensati in grande: 5 porte, capacità di carico fino a 674 dm³, riscaldamento e aerazione regolabili anche nei sedili posteriori. A scelta: Visa Special e Club, con motore da 652 cm³, e Visa Super, con motore da 1124 cm³.

LA PRIMA VETTURA AL MONDO DI SERIE CON ACCENSIONE ELETTRONICA INTEGRALE. 652 cc.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN VISA

A.A. VOLETE VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO? IL GEOM. SBISA' ASSUME PERSONALMENTE incarichi di vendita. Tratta PERSONALMENTE ogni fase della compravendita con assoluta serietà competenza professionale. Informazioni telef. 775700. 2327 S

A. APPARTAMENTO Via Romagna 2 camere soggiorno cucina bagno wc vista panoramica posto auto coperto vende Immobiliare Greblo Snc piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. 20346 S

A. ATTICO Via Vidali casa recente costruzione stanza soggiorno bagno wc terrazzo vende libero Immobiliare Greblo Snc piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. 20346 S

A. DUINO occupato stanza soggiorno bagno wc cucina occasione vende Immobiliare Greblo Snc. Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 20346 S

A. LAMARMORA vendesi libero, bistanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta. AGEP, Zanetti 1. 20271 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona Piazza Garibaldi vendonsi. Tel. 775735. 20099 S

A. SISTIANA villetta bifamiliare recente costruzione 2 appartamenti indipendenti 3 stanze cucina servizi con ampio giardino recintato vende libera Immobiliare Greblo Snc. Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 20346 S

A. SISTIANA terreno edificabile con progetto villa in fase approvazione vende Immobiliare Greblo Snc. Sistiana Tel. 209969 ore 9-12.30. Trieste piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 20346 S

ACQUISTASI appartamento salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, pagamento contanti. Telefonare 61712. 20305 S

AL QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2, TEL. 772737 - 764317, si vende Settefontane recente 3 stanze cucina vestibolo bagno 220 mq terrazzo. 111 S

AL QUADRIFOGLIO si vende mansarda completamente ristrutturata centralissima. Tel. 772737. 111 S

AL QUADRIFOGLIO si vende magazzino 700 mq con parcheggio in zona semicentrale di forte espansione. Tel. 764317. 111 S

AL QUADRIFOGLIO si vende via Franca appartamento esclusivo 200 mq con vista panoramica box terrazzi e giardino condominiale. Tel. 772737. 111 S

AL QUADRIFOGLIO si vende Baiamonti soggiorno cucina letto bagno autoriscaldamento Lire 17 milioni. 111 S

AL QUADRIFOGLIO si vende Valmaura cucina soggiorno 2 stanze servizi giardino proprio, casa recentissima occupata Lire 25 milioni. Tel. 772737. 111 S

AL QUADRIFOGLIO si vende D'Annunzio cucina 3 stanze stanzetta vestibolo terrazza 60 mq casa di 13 anni 140 mq totali occupata Lire 46 milioni. Tel. 764317. 111 S

AL QUADRIFOGLIO si vende via Giulia cucina 5 stanze servizi ripostiglio occupato. Tel. 772737. 111 S

AL QUADRIFOGLIO si vende appartamento in palazzina casa recentissima box prezzo d'occasione. Tel. 764317. 111 S

AL QUADRIFOGLIO si vende terreno recintato non edificabile 3000 mq con casetta attrezzi e cedri libanesi. Tel. 772737. 111 S

APPARTAMENTI da 2-5 vani pronta consegna vendonsi in Strada di Fiume angolo via del Veltro mutuo fondiario Societa generale immobiliare Sogene S.p.A. Ufficio vendite in luogo. Tel. 744091 19795 S

APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE tutti panoramici vende direttamente Impresa, possibilità mansarde giardini propri. Tel. 775700 Geom. SBISA. 2327 S

APPARTAMENTI occupati minimo 3 milioni contanti vendonsi. Telefonare mattino 64216. 20270 S

APPARTAMENTO paraggi CORSO 110 mq adatto uffici ambulatorio vende facilitazioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20305 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villino seminuovo 2 appartamenti mq 85 ciascuno 2 garage giardino 140 milioni. 55491. 20332 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Bagnoli casa bifamiliare un appartamento libero agosto, terreno 600 mq 80 milioni. 55491. 20333 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento casa signorile 3 stanze stanzino cucina poggioli 2 servizi. 55491. 20333 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa in costruzione 200 mq abitabili 3 garage cantina mq 1100 giardino Prosecco 150 milioni. 55491. 20333 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento nuovo via Carpineto salone matrimoniale cucina box 50 milioni. 55491. 20333 S

CEDESI locale CENTRALISSIMO mq 200 con altrettanto soppalco 12 fori. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20305 S

CERCASI per propria clientela appartamento occupato o da restaurare. Telefonare mattino 64216. 20270 S

COMPERO appartamenti anche da restaurare purché stabile buono stato valutando bene pagamento contanti. Tel. Ara 34959. 20180 S

GABETTI vende zona centralissima appartamento ingresso cucina 4 stanze servizi Lire 16.800.000 possibilità mutuo finanziario. Tel. 764664. 050393 S

GABETTI vende zona Ospedale appartamento ingresso cucina soggiorno camera bagno Lire 5 milioni in contanti più lire 8 milioni con mutuo finanziario. Tel. 764842. 050393 S

GABETTI vende via Caccia mansarda libera da ristrutturare. Tel. 764664. 050393 S

GABETTI vende adiacenze Barriera piccola mansarda Lire 2 milioni in contanti più Lire 3 milioni con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050393 S

GABETTI vende zona Rozzol casetta composta da 3 appartamenti con box e giardino. Tel. 764842. 050393 S

GABETTI vende via Coroneo appartamento 3 stanze grande salone cucina servizi, doppio ingresso adatto anche uso ufficio disponibile immediatamente. Tel. 764842. 050393 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sella Nevea appartamento arredato in condominio recente composto da soggiorno/angolo cottura una stanza bagno terrazza. Telef. (040) 764842. 050393 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sella Nevea appartamento ingresso soggiorno angolo cottura 2 stanze doppi servizi ripostiglio ampio terrazzo box doppio. Tel. (040) 764664. 050393 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sappada appartamento in palazzina di recente costruzione composto da ingresso angolo cottura soggiorno una camera bagno balcone e garage. Tel. (040) 764842. 050393 S

GABETTI vende a Duino in palazzina recentissima appartamento vista mare composto da ingresso saloncino con caminetto 2 stanze cucina abitabile, ripostiglio terrazzo e balcone. Tel. 764664. 050393 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sauris villa su due piani composta da ingresso salone cucina 2 stanze 2 servizi ampio giardino. Tel. (040) 764842. 050393 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Tarvisio centro 2000 mq di terreno edificabile. Tel. (040) 764842. 050393 S

GEOM. SBISA vende Campi Elisi occasione bellissima VILLETTA ristrutturata salone cinque camere taverna cucina doppi servizi cantina 144.000.000. Tel. 775700. 2327 S

GEOM. SBISA vende vista Boschetto recente due camere cucina bagno terrazza 36.000.000. Tel. 775700. 2327 S

GEOM. SBISA vende S. Vito cinque camere cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento metano 53.000.000. Tel. 775700. 2327 S

GEOM. SBISA vende Strada Friuli vista mare casa ristrutturata quattro camere cucina cameretta camerino doppi servizi magazzino garage cantine terreno 750 mq 170.000.000 dilazionabili. Tel. 775700. 2327 S

GEOM. SBISA CERCA per numerovissima svariata clientela APPARTAMENTI moderni periferici VILLE nuove seminuove da restaurare VILLETTE CASETTE TERRENI edificabili. Informazioni tel. 775700. 2327 S

GEOM. SBISA vende Gabrovizza OCCASIONE terreno inedificabile 1800 mq con CHALET legno seminuovo 21.000.000. Tel. 775700. 2327 S

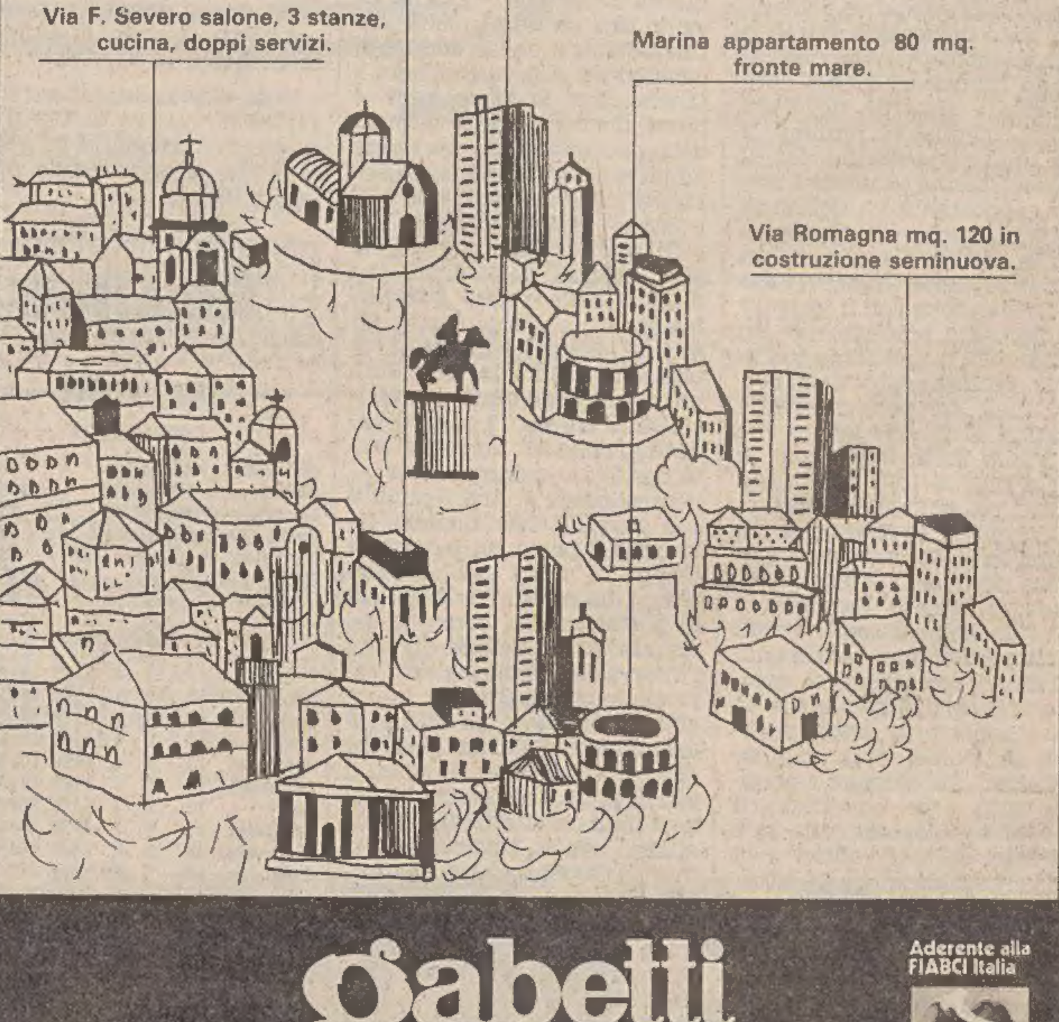
Continua in 16.a pagina

da noi il tuo appartamento è già venduto.

Non offriamo appartamenti in vendita.

Questo nostro servizio "DOMANDA" appartamenti per nostri clienti, che ci hanno affidato un incarico di acquisto.

Abbiamo lettera di richiesta e denaro per:



SOPIM

gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
TRIESTE - Via Carducci, 20 - Tel. 040/764664

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE DUE GERMANIE BANCO DI PROVA PER LA RIPRESA DELLA DISTENSIONE IN EUROPA

I primi militari sovietici partiti ieri da Wittenberg

Un'intera divisione lascerà la Repubblica democratica entro un anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WITTENBERG – Con quello che lo speaker della televisione tedesco-orientale ha definito «un treno di speranza e buona volontà» sono cominciate ieri mattina le partenze dei primi reparti e mezzi della divisione corazzata sovietica di stanza a Wittenberg. Il primo atto del ritiro parziale delle forze sovietiche dalla Germania orientale, preannunciato a suo tempo da Leonid Breznev nel discorso a Berlino, è stato circondato da particolare solennità.

La tv della Germania comunista ha trasmesso la cerimonia in diretta dalla città dell'Elba storicamente famosa per il gesto di Martin Lutero che alla porta della chiesa del Castello affisse le 95 tesi gettando le basi della Riforma protestante.

Le telecamere hanno ripreso carri armati sovietici già sistemati su carri ferroviari e i carristi che salutavano sorridenti la folla valutata a diverse migliaia di civili tedesco-orientali.

All'avvenimento hanno assistito giornalisti e cameramen occidentali appositamente invitati dal ministero degli Esteri tedesco-orientale.

Lo speaker della televisione ha descritto i carri della VI divisione detta «delle Guardie» come mezzi «di media portata, moderni, appartenenti alla serie T». La tv ha anche trasmesso riprese registrate sulle operazioni di carico dei carri armati sui carri ferroviari. Sono state inoltre mandate in onda scene della cerimonia ufficiale di congedo svoltasi l'altra sera nell'auditorium di Wittenberg.

Ai soldati partenti hanno parlato il comandante supremo delle forze sovietiche, generale Ivgeny Ivanovski, il colonnello Horst Stechbarth, comandante delle forze di terra tedesco-orientale, e l'esponente locale del Partito comunista Werner Felf, sottolineando la «fratellanza in armi» delle forze sovietiche e tedesco orientali e descrivendo il ritiro come «un passo verso il disarmo» nonostante l'espansione del militarismo in Occidente.

A. P.

Wittenberg – Molti cittadini della Germania dell'Est salutano un primo contingente di soldati sovietici che tornano in patria (telefoto Upi)

Lutto nella DDR per la morte di Friederich Ebert

BERLINO – Lutto nazionale di due giorni, nella Repubblica Democratica tedesca, venerdì e sabato prossimi, per la morte di Friederich Ebert, vicepresidente del Consiglio dello stato tedesco orientale e vicepresidente del Parlamento.

La Spd approva gli euromissili

Tra USA e URSS si auspica un negoziato

BERLINO — Dopo, un acceso dibattito durato l'intera giornata i 436 delegati al Congresso socialdemocratico hanno votato a grandissima maggioranza la linea del cancelliere Schmidt sul riarmo missilistico della Nato, favorevole a una decisione per la produzione e lo stanziamento dei «Pershing 2» e dei «Cruise» legata a una offerta concreta di negoziato all'Unione Sovietica.

Nella mozione della presidenza si prevede anche che la Nato possa a qualsiasi momento riesaminare le proprie decisioni sullo stazionamento degli euromissili a seconda dei risultati del negoziato.

Il voto è avvenuto per alzata di mano e non sono stati contati i voti contrari, che non erano comunque superiori alla cinquantina. Prima del voto è intervenuto nel dibattito il cancelliere Schmidt con un appassionato appello a votare la mozione della presidenza «con una chiara maggioranza». «Noi non ci armiamo né vogliamo armarci» — ha detto il cancelliere — «Questa decisione è una risposta americana a uno squilibrio che avvantaggia i sovietici e tale deve rimanere».

Il cancelliere ha detto che con questa decisione era in gioco non solo la credibilità del governo ma quella della Socialdemocrazia tedesca: «Tutti devono poter contare sulla continuità della nostra politica di pace e tutti devono sapere che noi non possiamo essere altro».

«Willy Brandt ha detto che il voto favorevole agli euromissili non si può dare con entusiasmo. Anche io lo dico — ha affermato il cancelliere — ma se l'entusiasmo non è concesso, non sono concessi nemmeno altri sentimenti. Qui, per citare Kant c'è posto solo per una ragione seria e riflettuta».

Dura risposta di Gromyko

BERLINO EST — È in corso a Berlino Est il vertice politico, a livello dei ministri degli Esteri, dei Paesi aderenti all'Alleanza militare del patto di Varsavia. Il partecipante più noto e di maggior prestigio è il capo della diplomazia sovietica, Andrei Gromiko. Oltre a lui, tutti gli altri colleghi socialisti, e precisamente: Oskar Fischer, ministro degli esteri della Repubblica democratica tedesca, Petyr Mladenow della Bulgaria, Frigyes Puja dell'Ungheria, il polacco Emil Wojtaszek e il cecoslovacco Bohuslav Chnoupek.

Ancora fino all'altra sera alcuni fra i più autorevoli osservatori diplomatici occidentali presenti a Berlino Est si erano detti convinti che da questo vertice sarebbero scaturite solo proposte distensive formulate allo scopo di rimettere in discussione, o quanto meno di cercare di procrastinare, le decisioni degli alleati della Nato relative all'accettazione e alla installazione sui propri territori nazionali dei nuovi missili americani con capacità nucleare, del tipo «Cruise» e «Pershing».

Questa ipotesi ha però subito un capovolgimento radicale dopo il «duro»comunicato apparso ieri mattina sulla prima pagina del «Neues Deutschland», principale organo del Partito socialista unificato della Ddr, a proposito dell'incontro tra lo stesso Gromiko ed Erich Honecker, Capo dello stato tedesco-orientale.

Il giornale, infatti, dice che Honecker e Gromiko hanno discusso il programma atlantico inteso a modernizzare l'arsenale missilistico europeo e «si sono trovati d'accordo nel riconoscere la necessità che, d'intesa con gli altri alleati del Patto di Varsavia, vengano prese al più presto tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza dei paesi socialisti».

Un ultimatum del Patto di Varsavia

BERLINO — I ministri degli Esteri dei Paesi del Patto di Varsavia riuniti a Berlino Est hanno dichiarato che l'installazione da parte della Nato nell'Europa occidentale di nuovi missili nucleari americani a medio raggio «lederebbe la sicurezza degli stati socialisti e degli altri Paesi europei».

In un comunicato i ministri dichiarano che una decisione del genere «sarebbe dannosa alla distensione e distruggerebbe ogni possibilità di negoziato sul problema».

Ancora diamanti per il presidente Giscard d'Estaing

PARIGI — «L'affare è chiuso». Questa è l'unica, lapidaria risposta che si è riusciti a cavare dal portavoce ufficiale della Presidenza della Repubblica francese, dopo la pubblicazione delle nuove accuse secondo cui Valery Giscard d'Estaing avrebbe ricevuto ripetutamente diamanti in dono dall'allora imperatore centro-africano Jean Dedel Bokassa.

Ma il direttore dell'autorevole quotidiano parigino «Le Monde», Jacques Fayvet, scrive sull'edizione odierna un attacco assai poco velato alla persona del Presidente, con la richiesta che si tronchi la politica di «confidenzialità, con doni, safari, festeggiamenti che possono facilmente trasformarsi in tragedia dopo essere costati cari all'erario francese».

Giscard d'Estaing si era di frequente recato nell'impero centro-africano, prima e dopo la sua elezione alla presidenza, per partecipare a safari.

Dopo le accuse pubblicate due mesi fa, corredate da documenti in copie fotostatiche, il settimanale satirico parigino «Le Canard Enchainé» pubblica un nuovo documento in copia fotostatica: si tratta, dice la pubblicazione, di un sollecito dell'ordine di Bokassa di inviare un nuovo dono in diamanti a Giscard d'Estaing, allora ministro delle finanze.

VISITA DI OHIRA

Per Hua Guofeng la «collaborazione» del Giappone

PECHINO — Il primo ministro giapponese Masayoshi Ohira è giunto a Pechino per una visita di cinque giorni in Cina. Ohira è stato accolto all'aeroporto dal primo ministro cinese Hua Guofeng, dai vice primi ministri Ji Penofei e Gu Mu e dal ministro degli esteri Huang Hua.

Ohira è il primo capo di governo giapponese a recarsi in Cina dal 1972 quando i due Paesi si scambiarono il riconoscimento diplomatico.

In un comunicato ufficiale, diramato a Tokio, si precisa che Ohira offre alla Cina crediti «iniziali» per 50 miliardi di yen (200 milioni di dollari) nel 1980 come contributo al finanziamento di sei progetti di sviluppo in Cina e si aggiunge che il Giappone intende cooperare alla progettata costruzione di un ospedale dedicato all'amicizia fra i popoli dei due Paesi.

Si afferma inoltre che il premier cinese, Hua, ha accolto l'invito per una visita ufficiale in Giappone dal 27 al 31 maggio del prossimo anno e che le due parti hanno deciso di tenere annuali consultazioni di lavoro ad alto livello alternativamente nelle due capitali.

IMPROVVISA DECISIONE DEL GOVERNO ISRAELIANO

Il sindaco di Nablus è tornato in libertà

L'amministrazione Begin era stata criticata per l'arresto di Bassam Shakaa anche da USA, Onu e dai Paesi arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NABLUS — Scarcerato e reintegrato nelle sue funzioni, il sindaco di Nablus Bassam Shakaa, arrestato dalle autorità israeliane l'11 novembre, è tornato nella sua città fra un tripudio di folla. La sua gente gli ha riservato una accoglienza trionfale e al suo passaggio ha gettato petali di rose.

«Sono felice, veramente felice di essere di nuovo fra di voi. Ritorno a essere il vostro sindaco da questo momento» — Ha esclamato Bassam Shakaa fra l'entusiasmo di migliaia di persone che si sono riversate nelle strade di Nablus non appena l'inattesa notizia si è diffusa.

«Con la fede e col sangue ti abbiamo riscattato Bassam» Ha gridato la folla. A casa ad attenderlo parenti e amici che lo hanno baciato ed abbracciato.

Il governatore militare d'Israele, generale Beniamino Elizer ha detto che Shakaa è stato liberato a condizione che «limiti le sue funzioni ai problemi municipali». Ha aggiunto di sperare che la decisione «contribuisca al rafforzamento della comprensione fra di noi nello spirito del processo di pace che stiamo vivendo».

Il provvedimento rappresenta un vero e proprio e voltafaccia per il governo israeliano che era stato vivamente criticato dagli Stati Uniti, dall'Egitto e dalle Nazioni Unite per avere espulso Shakaa dalla sua città natale, la più grande della Cisgiordania. L'arresto di Shakaa aveva provocato dimostrazioni contro la dominazione israeliana in Cisgiordania e a Gaza e 29 sindaci si erano dimessi in segno di protesta, Shakaa aveva ultimamente attirato ancor più l'attenzione su di sè iniziando in carcere lo sciopero della fame e respingendo la proposta israeliana di dimettersi in cambio dell'annullamento dell'ordine di espulsione.

Il caso Shakaa era nato inaspettatamente in occasione di un normale colloquio del sindaco con un generale israeliano durante il quale aveva giustificato l'attacco terroristico del marzo 1978 in una strada rivierasca che causò la morte di 34 israeliani. Col passare dei giorni risultò chiaro che le dichiarazioni del sindaco erano state distorte, ma ormai il governo Begin aveva deciso di deportare Shakaa in un Paese arabo.

Sebbene Israele non abbia mai mosso accuse ufficiali a sostegno dell'ordine di espulsione, notizie di stampa hanno attribuito a fonti governative la dichiarazione che Shakaa aveva organizzato la resistenza contro Israele in Cisgiordania e che era associato all'attività dei terroristi. Secondo il generale Elizer i motivi di sicurezza per l'espulsione erano ben fondati, ma una commissione militare di appello decideva di rivedere il caso.

Ovviamente favorevoli le reazioni dei palestinesi della Cisgiordania. «Io appoggio energicamente questa decisione» — ha detto il sindaco Elias Freij di Betlemme, il quale aveva fatto presente che le celebrazioni natalizie avrebbero potuto essere compromesse dall'affare Shakaa. «Ciò risolve tutto. E' una completa rivendicazione della nostra giusta causa. E' quello che chiedevamo» ha detto.

Un funzionario di Nablus ha detto che «la reazione è al cento per cento positiva. Siamo tutti felici». Il sindaco di Gaza Rashid a-Shawa ha affermato che la decisione è conforme ai «desideri e alle richieste di tutta la popolazione dei territori occupati e dell'opinione pubblica mondiale».

Abdel Latif, capo della delegazione egiziana ai colloqui sull'autonomia palestinese a Tel Aviv, ha preso atto con soddisfazione della decisione che ha definito «un buon sviluppo, la soluzione di un problema che non si doveva creare».

Arthur Max

ABORTO IN PARLAMENTO

Il governo Begin chiederà la fiducia

TEL AVIV — In un ultimo tentativo di evitare una possibile crisi di governo sulla delicata questione dell'aborto, il primo ministro israeliano Menachem Begin si è convinto a porre in Parlamento la questione di fiducia, una mossa senza precedenti che dovrebbe però assicurargli una sicura maggioranza quando il voto avrà luogo la settimana prossima.

IN ESTATE USCIRÀ UN FILM SULLA FOSCA MORTE DELLA SUA SEGRETARIA

Kennedy: verso la Casa Bianca sembra una «corsa a ostacoli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOLLYWOOD — Sembra certo: Chappaquiddick il film che ricostruisce la drammatica fine di Mary Jo Kopechne annegata nelle acque dell'omonimo stagno mentre si trovava nell'auto condotta da Edward Kennedy, uscirà nelle sale cinematografiche americane la prossima estate. La data non poteva essere scelta in modo più infausto per il parlamentare del Massachusets, al culmine cioè della campagna presidenziale di cui Ted Kennedy sarà uno dei grandi protagonisti.

Per Glenn Stensel, il regista della pellicola, è la prima esperienza cinematografica. I costi di produzione non dovrebbero superare gli 800 milioni di lire e sotto questo aspetto Chappaquiddick costituirà una novità dal momento che per fare un film negli Stati Uniti ci vogliono diversi miliardi.

Stensel che ha un discreto passato di attore comincerà a girare ai primi di ottobre nei luoghi dove si consumò il dramma di Mary Jo Kopechne e dove cominciarono i guai per Ted Kennedy. Una troupe ha già filmato gli esterni restando a Chappaquiddick cinque giorni e cercando di non dare troppo nell'occhio. Il regista vuole realizzare il film cercando di evitare clamori e pubblicità ma l'impegno non gli ha comunque impedito di parlare dell'opera.

Tra gli interrogativi che gli addetti ai lavori si pongono il principale riguarda le fonti di finanziamento della pellicola. Ci si chiede cioè se al film siano interessate anche forze politiche, ma in proposito il regista è una sfinge:«Ho trovato denaro sufficiente per iniziare a girare, me ne serve un altro po' ed è ovvio, più denaro riuscirò a reperire, migliore sarà il film».

Chappaquiddick sarà, secondo gli intendimenti dell'autore, un film-inchiesta. La vicenda sarà ricostruita in tutte le sue componenti, toccherà al pubblico giudicare se sarà un film pro o anti-Kennedy. «Per quanto mi riguarda, non propendo né da una parte né dall'altra» — afferma Glenn Stensel.

Angelo Natale

■ IL CONTO — Sarebbe stato contro-firmato da David Rockefeller — secondo il«Daily News» — il conto del deposto Scià di Persia per la permanenza e le cure mediche somministrategli al Cornell medical center di New York.

È FINITA IN UN BAGNO DI SANGUE LA CLAMOROSA CONQUISTA DELLA KAABA: IL «MAHDI» È MORTO

La Mecca è di nuovo la città santa dell'Islam

RIAD — Mohammed Bin Abdulla Al Qahtani, l'uomo che alla testa di decine di fanatici occupò la grande moschea de La Mecca è rimasto ucciso nelle fasi finali della battaglia divampata con le truppe saudite per il controllo del «santuario» dell'Islam.

Il cadavere di Mohammed Al Qahtani è stato trovato al piano terreno della moschea. Sulla sua identità non ci sono dubbi.

Qahtani aveva 27 anni e si era autoproclamato «Mahdi», vale a dire salvatore dell'Islam quando alla testa dei suoi uomini aveva attaccato, armi alla mano, la grande moschea il 20 novembre scorso.

GEDDA — *In una serie di domande e risposte trasmesse dalla televisione di stato il ministro degli Interni saudita, principe Naif Bin Abdul Aziz ha ricostruito le fasi salienti della battaglia che per due settimane ha impegnato i «fanatici» musulmani di Mohammed Bin Abdulla al Qahtani e le truppe governative, con alla testa la guardia nazionale di Re Khaled.*

Nei combattimenti divampati dal 20 novembre scorso nella Grande Moschea, ha confermato il ministro, i «rinnegati» hanno avuto settantacinque morti. Altri sono stati catturati vivi. Tra questi c'è uno dei capi dell'operazione, Jhman Bin Sale al Otaibi.

«Li abbiamo combattuti tenendo a mente quattro obiettivi: preservare la sicurezza della Kaaba; salvare gli ostaggi; garantire l'incolumità dei nostri effettivi; sino a dove era possibile, catturare vivi il maggior numero di rinnegati senza sacrificare i nostri uomini. Tutti questi obiettivi sono stati raggiunti. Gli ultimi banditi sono stati sgombrati dal pianoterra della Moschea. Erano gli stessi che avevano attaccato la Moschea e impaurito i fedeli in un momento in cui le forze di sicurezza all'interno della Moschea non avevano neppure un bastone dal momento che la Santa moschea è il luogo in cui tutti i musulmani si sentono sicuri».

«Quando si verificò, due settimane fa l'incidente, sua maestà Re Khaled impartì i suoi ordini; lo stesso giorno il principe Abdul Aziz, il ministro della difesa, io e il principe Fawaz Bin, governatore della Mecca, giungemmo alla Moschea per organizzare le truppe. I rinnegati cominciarono a sparare contro i fedeli della Moschea uccidendone alcuni; quindi puntarono le armi contro coloro che erano all'esterno dell'edificio uccidendo gente innocente».

«Al tramonto del primo giorno gli Ulema avevano preso la loro decisione, autorizzandoci a combattere nella Moschea. Seguirono gli ordini impartiti da Re Khaled che ci disse di sgomberare la Moschea ma tenendo bene a mente i quattro principi ai quali avrebbe dovuto ispirarsi la nostra azione. Ecco perché ci sono volute due settimane per sgomberare il luogo santo oltre al fatto che la stessa Moschea è costruita come una fortezza. Abbiamo inoltre dovuto fare attenzione a non danneggiare l'edificio e soprattutto la Kaaba. Se non fosse stato così avrebbe potuto sgomberare il posto in poche ore».

E' stato chiesto a questo punto come si sia giunti alla soluzione finale.

«Li abbiamo stretti facendo il possibile per salvare gli ostaggi. Abbiamo sgomberato i minareti e li abbiamo cacciati dai tetti del secondo piano obbligandoli a scendere al primo piano e quindi al piano terra dove i nostri soldati hanno potuto tenerli completamente sotto controllo. Durante questo periodo abbiamo dovuto cercare di essere cauti per proteggere la vita dei nostri uomini». È stato chiesto al ministro se i capi siano stati catturati vivi. La risposta è stata: «Alcuni sono stati catturati altri uccisi».

Il rappresentante del governo saudita ha poi parlato della nazionalità dei «fanatici». «Purtroppo la maggior parte erano sauditi con qualche egiziano, yemenita, pachistano, marocchino e kuwaitita».

Gli è stato infine domandato quale tipo di armi avessero con sé i «rinnegati».

«Avevano armi leggere di tutti i tipi» - è stata la risposta.

Il ministro saudita ha rivelato che oltre ai 75 ribelli uccisi nel corso delle operazioni svoltesi all'interno della Grande moschea, le forze dell'ordine hanno fatto 170 prigionieri.

Ma chi sono in realtà i seguaci del sedicente «Mahdi»? Le autorità saudite, in tutte le loro dichiarazioni, li hanno definiti «rinnegati dell'Islam» senza aggiungere altro. Si saprà mai cosa volevano? «Al Bayraq» scrive che saranno processati pubblicamente, mentre altre fonti prevedono che saranno decapitati.

Abdallah Jaffri, uno degli editorialisti più influenti in Arabia Saudita, sostiene che «chi ha profanato la Santa moschea non ha diritto di difesa, non ha diritto di essere ascoltato».

Le autorità saudite sembrano ansiose di archiviare il caso come una disperata insurrezione di un pugno di esaltati. Ma a Beirut un comunicato dell'«Unione dei popoli della Penisola araba» afferma che i seguaci del «Mahdi» ucciso sono oltre 400, e che altri 7 mila simpatizzanti sono stati arrestati. Cifre che lascerebbero supporre un movimento assai più esteso di quanto non si ammetta a Riyad.

A. I.

■ DISSIDENTE — La salma di Frantisek Kriegel — una delle più note personalità cecoslovacche, legato negli ultimi anni al movimento dissidente «Charta 77» — verrà cremata stamane all'alba nel più periferico tra i crematori praghesi.

■ VISITA — Il primo vice ministro sudanese Abdel Magid Hamid Khalil, giunto a Pechino il 30 novembre, alla testa di una delegazione politico militare, ha lasciato la capitale diretto a Shanghai prima di rientrare in patria.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Si è parzialmente sgonfiato il forte rialzo delle quotazioni propiziato dall'euforia per le speranze di soluzione della crisi fra Stati Uniti e Iran in seguito alla risoluzione approvata all'unanimità dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Ha giocato nettamente a favore del rialzo anche il rafforzamento della quotazione del dollaro sulle piazze valutarie europee.

In chiusura i titoli in rialzo sono risultati 770, contro i 430 in ribasso ed i 315 invariati. Sono state trattate 39.300.000 azioni, contro le 33.510.000 del giorno prima.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tristina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Maria Appolonio in Tomasi

Ne danno il triste annuncio il marito ITALO, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1979

Si associano con la preghiera al loro parroco:
— i sacerdoti DON ALBERTO e DON FABIO
— l'Azione Cattolica di Muggia e il Gruppo Ministranti
— l'AGESCI Muggia I.o
— la Comunità Neocatecumenale
— le Suore della Provvidenza e il Consiglio dei genitori della Scuola Materna SS. Giovanni e Paolo

Trieste, 6 dicembre 1979

Si associa al lutto il Consiglio Pastorale di Muggia.

Muggia, 6 dicembre 1979

Prende parte al lutto:
— LUCINA e RANIERI PONIS

Trieste, 6 dicembre 1979

Partecipano al dolore della famiglia:
— ITALIA e ALBINO

Trieste, 6 dicembre 1979

Sono vicini a GABRIELLA, MAYNO MYRTO' e MADDALENA MAYNERI

Trieste, 6 dicembre 1979

Partecipano al lutto DIANA e PAOLO

Trieste, 6 dicembre 1979

Sono vicine a GABRIELLA:
— NIVES
— TIZIANA

Trieste, 6 dicembre 1979

Uniti nel dolore la sorella ANNA, cognato ALFONSO PANARIELLO, nipoti ANGELA, LUCIA, CARMINE, MARIAGRAZIA.

Trieste, 6 dicembre 1979

†

Il giorno 5 dicembre ha raggiunto l'adorato figlio ODELIO

Luigia Sclauzero in Furlani già ved. Iob

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO unitamente alla nipote VALNEA e parenti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 dicembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1979

†

Il 5 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gabric ved. Madovich

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA e LINA con il marito GIORGIO, i nipoti CLAUDIO con la moglie ALIDA, WALTER con la moglie SANNY, FULVIA e GIANNI.
I funerali seguiranno venerdì 7 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Evaristo Nicola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
Si ringraziano vivamente i medici e tutto il personale dei Reparti Chirurgia e Medicina per le affettuose cure prestategli.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 6 dicembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Romano Ferconi
App.to di P.S.

Ringraziamo sentitamente il sig. questore FERDINANDO GIUSTI, il comandante del Raggruppamento guardie di P.S. col. ZANCANELLA ed in particolare il cappellano del corpo P. MARIO DI LUZIO che con la sua continua presenza e conforto leniva il grande dolore, parenti, amici, e tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria.

I FAMILIARI

Trieste, 6 dicembre 1979

Per la scomparsa di

Fulvio Negri

partecipano al lutto:
— GIANNA e LELIO GANDUSIO

Trieste, 6 dicembre 1979

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa di

Estella Brunetti

ANNA MARIA LUXARDO ANGELINI, LISETTA BRUNNER, LUCIO SAFFARO ricordano la loro amica con immutato affetto.

Trieste, 6 dicembre 1979

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Palmira Nibbio

La ricordano le figlie i figli e parenti tutti con immutato dolore.

Trieste, 6 dicembre 1979

6-12-1978 — 6-12-1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Renato Butti

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 dicembre 1979

6-12-1974 — 6-12-1979

DOTT.
Giuliano Gortan

Con eterno rimpianto.
LA MOGLIE E LA FIGLIA

Trieste, 6 dicembre 1979

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Silva Jazbar

Con profondo dolore lo annunciano il marito ANTONIO, i figli JOLANDA con FERRUCCIO, GIORGIA con GUIDO e SILVANO con ADRIANA, la sorella e i parenti tutti.

Ciao

Nonna

ALIDA, GIANFRANCO, ROBERTO.
Un sentito grazie al medico curante dottor CARLO MARTELANZ.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1979

Sono vicine:
— MARIA e MATILDE

Trieste, 6 dicembre 1979

†

Il giorno 4 dicembre munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Varisco ved. Rizzi

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio GLAUCO con la moglie UCCI GIORGETTI, la figlia REDENTA con il marito MARIO TOSSI, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali provenienti da Bucine si svolgeranno oggi alle ore 10.30 partendo dal Duomo di Muggia.

Bucine-Muggia, 6 dicembre 1979

Addolorati i nipoti:
— NORETTA STEFANO
— FLAVIO JACQUELINE
— MARIAGRAZIA PAOLO

Muggia, 6 dicembre 1979

†

Il giorno 5 dicembre è mancato il nostro caro papà

Marsilio Seljak

Ne danno il triste annuncio i figli ELEONORA, MASSIMO e SERGIO, la nuora LIDIA, i nipoti CORA con il marito ALBERTO, WALTER e BARBARA, il pronipote ANDREA unitamente ai parenti e conoscenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani venerdì 7 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— STAREC
— STARZ
— UBOLDI

Trieste, 6 dicembre 1979

Commossi esprimiamo i più sentiti ringraziamenti a tutti quei cari Amici che con il loro fraterno affetto hanno confortato fino all'ultimo giorno la nostra cara estinta

Maria Fantoni

Un grazie particolare all'esimio dott. GIORGIO MUSTACCHI per le sue premurose e disinteressate prestazioni e un grazie di cuore anche a tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata martedì 11 corr. alle ore 19 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

I FAMILIARI

Trieste, 6 dicembre 1979

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Domenico Asaro

la sua famiglia Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 6 dicembre 1979

†

Il giorno 30 novembre è spirato improvvisamente il nostro caro

Angelo Sinigaglia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ALDA MAGLIARETTA, la figlia MARIELLA con il marito CORRADO SERRA, gli adorati nipoti SILVIA e FRANCESCO, il fratello, la sorella, i parenti tutti.

Trieste, 6 dicembre 1979

L'Istituto di Musica «A. Vivaldi» partecipa con il Direttore, gli insegnanti, gli alunni e tutti i soci, al grave lutto che ha colpito la signora MARIELLA SERRA per la morte del padre signor

Angelo Sinigaglia

Monfalcone, 6 dicembre 1979

Si associano al lutto le famiglie
— SCIORTINO
— PACOR
— CAIDASSI
— ROSSO
— FURLANICH
— VISENTIN

Monfalcone - Trieste, 6 dicembre 1979

†

Il 4 dicembre, all'età di 34 anni, si è spenta

Elisabetta Aversa in Nanni

Addolorati ne danno il doloroso annuncio il marito REMO, la figlia EMANUELA, la mamma, il papà, il fratello, la sorella, i suoceri, la cognata, gli zii, le zie, la nipotina e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 dicembre 1979

La Direzione e i Colleghi dell'Ufficio Provinciale, Regionale e dell'Ispettorato del lavoro sono vicini ad ADRIANA per la perdita della sorella

Elisabetta

Trieste, 6 dicembre 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Apollonio in Fait

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, il nipotino RICCARDO, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica e, in particolare, al medico curante dott. F. MESSINEO.
I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 10.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste-Muggia, 6 dicembre 1979

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato ieri

Galliano Dolfini

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Rivolgiamo un particolare grazie per l'assidua e generosa assistenza prestata ai medici, suora, infermiere e personale tutto della Divisione della Patologia medica.
I funerali avranno luogo partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 6 alle ore 11.

Trieste, 6 dicembre 1979

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Sancin ved. Vouk (Betta)

Ne danno il triste annuncio il figlio RINO con la moglie, la sorella CRISTINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 6 dicembre 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara zia e cognata

Valeria Guerin

Le famiglie: ZENNARO, DELBEN, PREDONZANI

Trieste, 6 dicembre 1979

Grazie infinite a tutte le persone che hanno voluto onorare la nostra

Violetta

dandole l'ultimo saluto.
Famiglie: POSCHENO, VALERIO, GIANNINI

Trieste, 6 dicembre 1979

L'Associazione Nazionale Alpini di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO
Virgilio Fabra Fontana

Trieste, 6 dicembre 1979

Continuaz. dalla 14.a pagina

GRADO. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti turistici da 31.500.000 in poi. Tel. 0481/41569 Largo Anconetta, I piano. 1155 S

GRADO privato vende appartamento in casa bifamiliare con giardino tre camere soggiorno sala pranzo cucina servizi riscaldamento autonomo. Annesso miniappartamento. Telefonare allo (0431) 81991, dalle 13 alle 15 o dalle 19 alle 21. 050394 S

GRADO cercasi urgentemente appartamento pagamento contanti. Tel. 823919 ore pasti. 20101 S

GRETTA cercasi appartamento libero urgentemente mattino. Tel. 64216. 20270 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste adiacenze Giardino pubblico libero in casa d'epoca soggiorno 4 camere cucina biservizi ingresso solo Lit. 41.500.000 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Stazione libero vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi separati ripostiglio cantina Lit. 41.000.000. 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste in zona centrale proponiamo autorimessa di 90 mq Lit. 135.000.000. 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste centro soggiorno 4 camere cucina servizi ripostiglio balcone Lit. 28.500.000. 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Baiamonti soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio cantina balcone Lit. 37.500.000. 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Trieste via dell'Istria soggiorno camera cucinotto servizi balcone cantina Lit. 22.600.000. 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste centro 2 camere cucina servizi Lit. 16.000.000. 1000/12 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste San Francesco soggiorno 3 camere cucina 2 servizi ripostiglio solaio Lit. 57.500.000. 1000/12 S

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati

LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.55
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18.30	21 30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

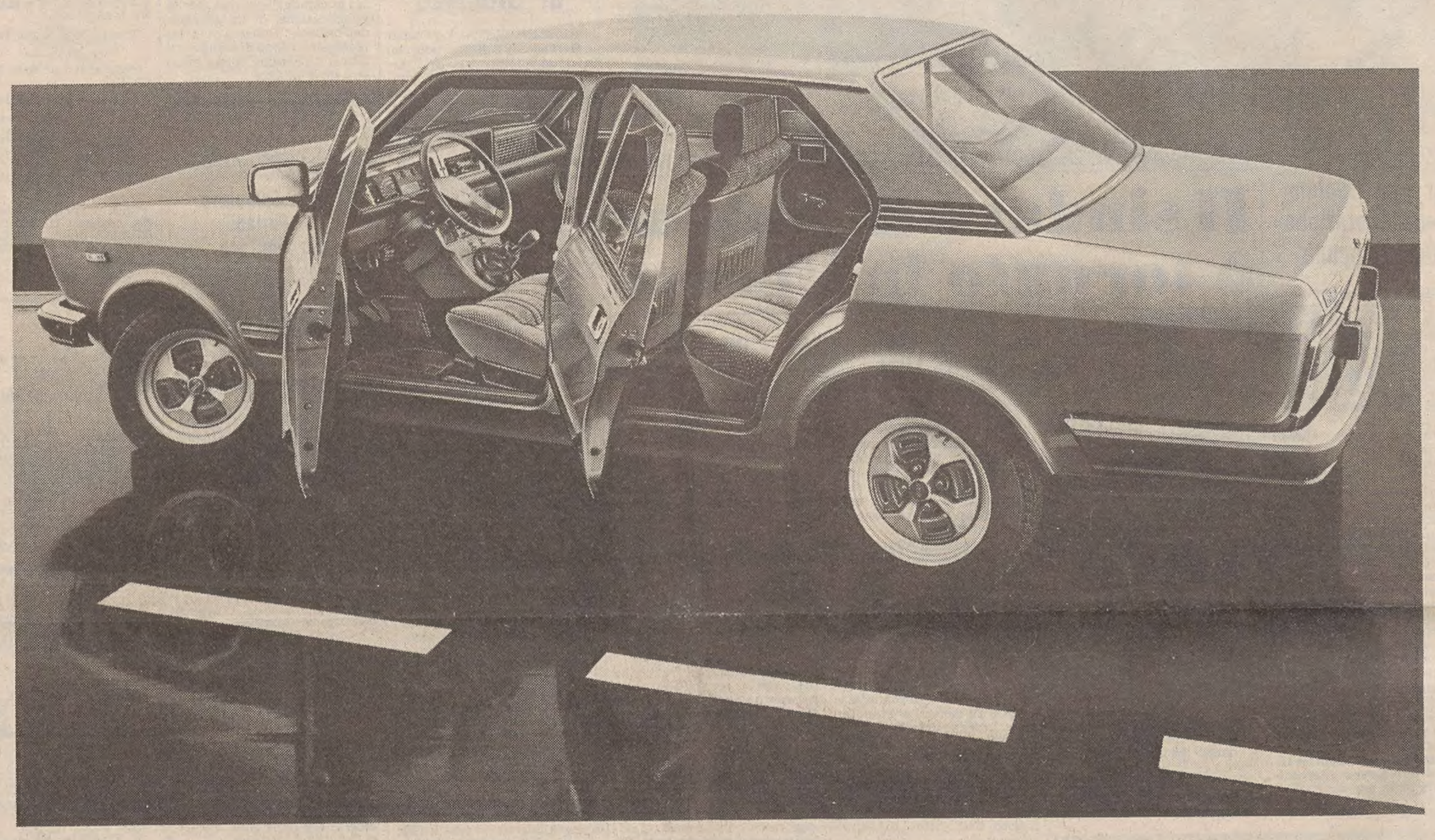
Nuova 132 "2000" iniezione elettronica

il massimo della 132°

La filosofia costruttiva della 132 è sempre stata quella di offrire "il miglior modo di viaggiare". Il raffinato sistema d'alimentazione ad iniezione elettronica introdotto ora sulla 132 "2000" esalta contemporaneamente tutte le qualità automobilistiche che hanno consolidato il successo di questa grande berlina italiana: **elasticità del motore, ripresa ed accelerazione, velocità massima, potenza massima, valori di coppia massima, sobrietà nei consumi, dolcezza di guida, silenziosità di marcia, affidabilità di funzionamento, prestigio d'immagine.**

Per dare il "massimo" alla sua 132, la Fiat ha scelto il sistema d'iniezione più avanzato oggi esistente in Europa: si tratta del dispositivo L-Jetronic a controllo interamente elettronico della Bosch.

L'iniezione elettronica è certo un arricchimento tecnologico. Per questo viene sempre riservata a vetture che già possiedono contenuti automobilistici superiori.



132: sempre la più completa nella sua categoria. Dotazioni di serie.

Alimentazione ad iniezione elettronica
Accensione elettronica
Antenna incorporata nel parabrezza stratificato
Specchio retrovisore esterno regolabile elettricamente
Cambio a 5 marce
Servosterzo
Volante regolabile
Appoggiatesta
Quattro antine parasole trasparenti
Alzacristalli anteriori elettrici
Contagiri elettronico
Orologio al quarzo
Manometro olio
Accendisigari
Predisposizione autoradio
Antifurto
Quattro fari allo jodio
Tergicristallo a due velocità più intermittenza
Lunotto termico
Servofreno
Regolatore di frenata
Spia impianto frenante
Paraurti ad assorbimento elastico
Fasce paracolpi laterali in gomma con inserto d'acciaio
Bagagliaio interamente rivestito in moquette.

La gamma delle 132.
132 "2000" benzina a iniezione elettronica
132 "2000" benzina a carburatore
132 "1600" benzina a carburatore
132 Diesel "2500"
132 Diesel "2000"

Fiat 132: il miglior modo di viaggiare.

FIAT

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste via Franca libero soggiorno 2 camere cucina servizi separati balcone ripostiglio Lit. 51.000.000.

IL QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2, tel. 772737-764317 acquista immobili da ristrutturare anche occupati. 12/12 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI E FEDRIGO costruisce in Soncini appartamenti panoramicissimi bistanze tristanze salone biservizi autoriscaldamento garage giardino VENDITA DIRETTA IMPRESA 826049 ore 9-11. 19535 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI E FEDRIGO prossima consegna in Gretta appartamenti prestigiosi minimo 150 metri quadri completa vista Golfo VENDITA DIRETTA IMPRESA 826049 ore 9-11. 19535 S

IMPRESE EDILI CERCANO TERRENI edificabili possibilmente progetto approvato o STABILI da restaurare. Tel. 775700 geom. Sbisà. 2327 S

MANSARDA 2 stanze soggiorno cucina bagno pressi piazza Valle pronto ingresso vendesi dilazionando. Esperia, tel. 750777. 20291 S

MI piacerebbe possedere una casetta in periferia naturalmente con piccolo terreno annesso. Accetto offerte di vendite. Telefonare 751897. 20341 S

MOLINAVENTO prontingresso vista vendesi recente 70 mq saloncino matrimoniale servizi poggioli 29.00.000 minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende due villette 2-3 letto con giardino. 41807. 1134 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casetta indipendente due letto soggiorno cucina bagno corte 36 milioni. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 3 letto in palazzina seminuova 35.000.000. 41807. 1134 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA, viale San Marco 55 vende nuovi appartamenti 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. Mutuo agevolato 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende centro TRIESTE appartamento 150 mq 500.000 mq trattabili. 0481/41807. 1152 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE PITTORIA vende mansardina due letto 30 milioni. OCCASIONE!!! Tel. 41569, Largo Anconetta 1° piano. 1155 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento centrale tre letto nuova costruzione. OCCASIONE! Tel. 41569, Largo Anconetta 1° piano. 1155 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia appartamento seminuovo due letto garage 28 milioni. Tel. 41569, Largo Anconetta 1° piano. 1155 S

MONFALCONE CENTRO: palazzina bellissimo appartamento 2 stanze saloncino cucina bagno poggioli cantina doppio garage giardino vendesi 36 milioni eventuale mutuo. IMMOBILIARE EUROPA, via Duca d'Aosta 12, tel. 44411. 20319 S

MONFALCONE CENTRO: recente costruzione 2 stanze soggiorno cucinetta bagno vendesi 25 milioni. IMMOBILIARE EUROPA, via Duca d'Aosta 12, tel. 44411. 20319 S

MONFALCONE 33 milioni zona tennis inintermediari appartamento vendesi 3 stanze cucina terrazza ingresso cantina vuoto. Tel. (0481) 44006. 101 S

PRIVATO vende terreno con casetta da restaurare zona Chiampore Muggia esclusi intermediari. Tel. 827360. 20252 S

PRIVATO vende appartamento libero contanti inintermediari. Molino a Vento 80/4. Comuzzo, visitare dalle 8 alle 12-14-18. 968 S

RABINO telefono 762081 vende uffici signorilissimi via Diaz in casa recente con portineria circa 104 mq servizi ascensore 46 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Strada per Longera in palazzina con giardino condominiale appartamenti con riscaldamento autonomo salone angolo cottura o cucinino camera bagno balcone da 35 milioni a 36 milioni mutuo 50% rate pari affitto. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata Strada per Longera in palazzina con giardino condominiale appartamenti con riscaldamento autonomo su due piani (con mansarda) salone camera 2 camerette cucinino bagno 40 milioni soggiorno 3 camere cucinino 1-2 servizi da 46 milioni a 59 milioni mutuo 50% rate pari mutuo. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Roma soggiorno 4 camere cucinino doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore 65 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via della Tesa soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 39.500.000. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Garibaldi (via Caccia) soggiorno 4 camere 2 camerette cucinino bagno riscaldamento autonomo 33 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Manzoni (adiacenze via Foscolo) camera cameretta cucina servizio 18 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero Servola (via Giardini) 2 camere cucina bagno piano ammezzato 18 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Strada del Friuli pianoterra soggiorno cucina 2 servizi piano primo 3 stanze piano mansarda 3 stanze cantina giardino 185 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Alberti (adiacenze via Campi Elisi) recente signorile 2 camere cucina bagno veranda piano alto 38.500.000. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda via Ginnastica due camere cameretta cucina servizio 18.900.000. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda via Torrebianca rimessa a nuovo soggiorno camera cucinino antibagno bagno ascensore riscaldamento autonomo 33 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Cavalli (adiacenze Ospedale) recente 2 camere cucina bagno 36 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (adiacenze Scala Santa) recente salone angolo cottura 2 camere cameretta bagno 46.500.000. 14/12 S

se volete vendere un appartamento o un intero stabile

grim

...il mezzo per concludere

Filiale di Trieste
Via Palestrina, 10 - Tel. (040) 764.952
BOLOGNA MESTRE MILANO ROMA TORINO TRIESTE

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Sansovino soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo soggiorno cameretta cucinino bagno riscaldamento autonomo 18 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 29.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero via Benussi (adiacenze via Costalunga) recente soggiorno camera cucinino bagno 27.500.000. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende villa libera Opicina centro recente signorile composta da 2 appartamenti di salone 3 camere cucina doppi servizi garage per 4 macchine terreno 2000 mq. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende Muggia baia di Lazzaretto (Strada per Chiampore) terreno edificabile 2000 mq vista meravigliosa fronte strada luce acqua 40 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Piccardi camera cameretta cucina servizio 16 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via dell'Istria piano ammezzato camera cucina bagno 19 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Aleardi (adiacenze via Commerciale) soggiorno 2 camere 2 camerette cucina bagno 43.500.000. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende via Canova soggiorno camera cameretta cucina bagno 12 milioni. 14/12 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze viale D'Annunzio soggiorno camera cucina bagno 29.900.000. 14/12 S

SAN GIACOMO - IV piano libero, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doccia, ripostiglio, vende 13.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20305 S

SAN GIACOMO - vista mare, vendonsi due appartamenti attigui, di stanza, cucina, gabinetto, 15.000.000. Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20305 S

STABILE da ristrutturare zona Settefontane vendesi mattino. Tel. 64216. 20270 S

TERRENO carsico pianeggiante non costruibile vendesi mattino. Tel. 64216. 20270 S

VENDESI quadristanze cucina bagno centro attualmente occupato 15.000.000. Si viene in possesso due anni dopo l'acquisto. Telefono 751897. 20341 S

VENDESI locale vuoto metri 200 zona Borgo teresiano. Tel. 60855. 20298 S

VENDESI locale d'affari bellissimo 60 mq presso Fiera. Tel. 743224. 20348 S

VIA BENUSSI seminuovo una stanza soggiorno cucina servizi vendesi. Possibilità mutuo. Tel. 61652. 20115 S

VIA Conti vendesi locale magazzino affittato mq 90 circa lire 25.000.000, facilitazioni pagamento, telefonare a Roma (06) 351905. 20285 S

VIA Conti vendesi appartamento affittato mq 60 circa 18.000.000, facilitazioni di pagamento. Telefonare Roma (06) 351905. 20285 S

10.000.000 Bramante vendesi affittato camera cucina bagno ottime condizioni minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

13.500.000 S. Vito vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 400 per parola

CADORE - S. Pietro, pensione Stella Alpina Natale-Capodanno camere con servizi L. 15.500 tutto compreso. Ottimo trattamento. Tel. (0422) 63013. 316 T

DIVERSI

V Lire 400 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia magnetismo. Amori, affari, studio, problemi. Telefonare 775453. 2343 V

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 18814 V

ANIMALI

W Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO scuola addestramento pensione dispone cuccioli e adulti pastori tedeschi. Tel. 722605 ore serali. 19620 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z Lire 300 per parola

BORA 2 cabinato veramente ottimo superaccessoriato vendesi 6.500.000 intrattabili. Telefonare 743621 ore 19. 20255 Z

CAMPER A NOLEGGIO Ford Transit a 5 posti con tutti accessori - Italcamper, Riva Grumula 6/B. Tel. (040) 762711 - 211906. 19963 Z

LA RAX cantieri continua la campagna promozionale esponendo in acqua i cabinati a vela da 5,60 e 7 metri con particolari agevolazioni per prenotazioni entro dicembre via Settefontane 19. Tel. 790456. 20342 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (4) (6)
16.50	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.43	L	Udine (3)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (3)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00	D	Udine (1)
10.03	D	Udine (2)
10.03	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.14	D	Udine
15.10	L	Udine
16.30	D	Udine (2)
17.26	D	Udine (1)
18.03	L	Udine
19.26	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46	D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4 1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.